# RESOCONTO STENOGRAFICO

411.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI E DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

## INDICE

PAG.

**Missioni** . . . . . 47837 47887

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa** . 47837

**Disegni di legge:**
(Approvazione in Commissione) . . . 47968
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . . 47968
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . . 47963

**Disegno di legge** (Seguito della discussione):
Ordinamento delle autonomie locali (2924) e concorrenti proposte di legge: BASSANINI ed altri (113); TATARELLA ed altri (236); TEALDI (360); QUARTA (711); LA GANGA ed altri (805); VOLPONI ed altri (1565); CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA (2240); MARTINAZZOLI ed altri (2295); MASTRANTUONO ed altri (2590); ZANGHERI ed altri (2952); DEL PENNINO ed altri (3441).

PAG.

PRESIDENTE . . 47838, 47844, 47845, 47846, 47847, 47851, 47852, 47853, 47854, 47855, 47856, 47857, 47858, 47859, 47862, 47863, 47864, 47866, 47867, 47868, 47869, 47870, 47872, 47873, 47874, 47875, 47876, 47877, 47880, 47881, 47882, 47883, 47884, 47885, 47886, 47887, 47896, 47898, 47899, 47900, 47901, 47903, 47904, 47905, 47906, 47907, 47916, 47917, 47918, 47919, 47920, 47921, 47930, 47931, 47932, 47933, 47934, 47935, 47936, 47937, 47959, 47960, 47962, 47963,

PAG.

BARBERA AUGUSTO ANTONIO *(PCI)* 47881, 47884
BARBIERI SILVIA *(PCI)* . . . . . 47853
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 47873, 47875, 47881, 47882, 47883, 47931, 47959
CARDETTI GIORGIO *(PSI)* . . . . . 47862
CAVERI LUCIANO *(Misto-UV-ADP-PRI)* . 47963
CIAFFI ADRIANO *(DC), Relatore per la maggioranza* . . . . 47845, 47856, 47857, 47862, 47864, 47865, 47866, 47867, 47869, 47872, 47882, 47883, 47899, 47904, 47906, 47907, 47917, 47931, 47936, 47958, 47962
DEL PENNINO ANTONIO *(PRI)* . 47852, 47933, 47934, 47935, 47936
FERRARA GIOVANNI *(PCI)* . . . . . 47874
FRANCHI FRANCO, *Relatore di minoranza (MSI-DN)* . . 47844, 47854, 47858, 47870, 47882, 47886, 47920
GAVA ANTONIO, *Ministro dell'interno* .47851, 47856, 47863, 47866, 47867, 47869, 47872, 47883, 47899, 47904, 47907, 47917, 47931, 47959, 47962
GITTI TARCISIO *(DC)* . . . . . 47886
LABRIOLA SILVANO *(PSI), Presidente della I Commissione* . . . . 47876, 47880, 47881, 47884, 47887, 47899, 47919, 47921, 47930, 47932, 47963
LANZINGER GIANNI *(Verde)* . . . . . 47885
LIA ANTONIO *(DC)* . . . . . 47853
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* 47918, 47919, 47921
PACETTI MASSIMO *(PCI)* 47841, 47857, 47872
RUBINACCI GIUSEPPE *(MSI-DN)* .47916, 47931
SERRA GIANNA *(PCI)* . . . . . 47912
STRUMENDO LUCIO *(PCI)* 47894, 47900, 47903 47937
TASSI CARLO *(MSI-DN)* 47872, 47876, 47881, 47896, 47898, 47899, 47905

**Proposte di legge:**
(Annunzio) . . . . . 47968
(Approvazione in Commissione) . . . 47968
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . . 47968
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . . 47963
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . . 47969

**Interrogazioni, interpellanze e una mozione:**
(Annunzio) . . . . . 47969

**Corte costituzionale:**
(Annunzio della trasmissione di atti alla Corte) . . . . . 47969

**Nomine ministeriali:**
(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978)) . . . 47969

**Per lo svolgimento di una interpellanza:**
PRESIDENTE . . . . . 47964
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* . . . . . 47964

**Sindacato ispettivo:**
(Trasformazione di un documento) . 47969

**Votazioni nominali** . . 47846, 47847, 47851, 47853, 47854, 47855, 47856, 47858, 47863, 47864, 47866, 47868, 47869, 47870, 47873, 47874, 47875, 47877, 47886, 47899, 47900, 47905, 47907, 47919, 47920, 47932, 47934, 47935, 47936, 47959, 47960

**Ordine del giorno della seduta di domani** . . . . . 47964

**La seduta comincia alle 10,30.**

NATALE AMODEO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Adolfo Battaglia, Cristofori, Fornasari e Senaldi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

*alla IV Commissione (Difesa):*

S. 1954. — «Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) *(approvato dalla IV Commissione del Senato)* (4511) *(con parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

*Alla VIII Commissione (Ambiente):*

ZANGHERI ed altri: «Istituzione e disciplina dell'Autorità dell'Adriatico» (4405) *(con parere della I, della III, della V, della VI, della IX, della XI e della XII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

«Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico» (4514) *(con parere della I, della III, della V, della VII, della IX, della XI e della XII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge di iniziativa dei deputati MARTELLI ed altri: «Norme per il risanamento dell'ecosistema del mare Adriatico e la valorizzazione delle regioni rivierasche» (3233); DE CAROLIS ed altri: «Norme per la tutela e la valorizzazione del patri-

monio ambientale del mare Adriatico» (3736); BATTISTUZZI ed altri: «Istituzione dell'Alto Commissario per il coordinamento degli interventi di tutela delle acque del versante adriatico e realizzazione di un sistema computerizzato di controllo continuo dello stato delle acque» (4125), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ordinamento delle autonomie locali (2924); e delle concorrenti proposte di legge: Bassanini ed altri (113); Tatarella ed altri (236); Tealdi (360); Quarta (711); La Ganga ed altri (805); Volponi ed altri (1565); Consiglio regionale della Liguria (2240); Martinazzoli ed altri (2295); Mastrantuono ed altri (2590); Zangheri ed altri (2952); Del Pennino ed altri (3441).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ordinamento delle autonomie locali e delle concorrenti proposte di legge Bassanini ed altri; Tatarella ed altri; Tealdi; Quarta; La Ganga ed altri; Volponi ed altri; Consiglio regionale della Liguria; Martinazzoli ed altri; Mastrantuono ed altri; Zangheri ed altri; Del Pennino ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 33 del disegno di legge n. 2924.

Passiamo all'articolo 34, nel testo della Commissione. Ne do lettura.

CAPO X.

CONTROLLO SUGLI ATTI

ART. 34.
*(Comitato regionale di controllo).*

1. Per l'esercizio del controllo previsto dall'articolo 130 della Costituzione, è istituito, con decreto del presidente della giunta regionale, il comitato regionale di controllo sugli atti dei comuni, delle province e delle associazioni intercomunali.

2. La legge regionale può articolare il comitato in sezioni per territorio o per materia, salvaguardando con forme opportune l'unitarietà di indirizzo.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il Capo X con il seguente:*

CAPO X

CONTROLLO SUGLI ATTI.

ART. 34.
*(Atti soggetti a controllo).*

1. Sono soggetti al controllo previsto dall'articolo 130 della Costituzione i seguenti atti:

*a)* lo statuto e i regolamenti;

*b)* le delibere che riguardano le forme di collaborazione di cui agli articoli 18, 19, 20.

*c)* l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti di cui agli articoli 25 e 48;

*d)* le deliberazioni riguardanti la stipula di contratti di cui all'articolo 49-*bis;*

*e)* il bilancio e gli atti di programmazione finanziaria di cui all'articolo 49;

*f)* le piante organiche del personale e le sue variazioni di cui all'articolo 45;

*g)* gli strumenti urbanistici.

2. Sono altresì soggetti al controllo di cui sopra gli elenchi dei seguenti atti:

*a)* provvedimenti riguardanti la carriera del personale di cui all'articolo 45;

*b)* i provvedimenti che attribuiscono ad amministratori, dipendenti o terzi, indennità, rimborsi, compensi o esenzioni non stabiliti per legge;

*c)* i contratti d'appalto di opere pubbliche e per le forniture di beni e servizi di cui all'articolo 25.

3. Il controllo su uno o più atti contenuti negli elenchi di cui al comma 2 può essere svolto dall'organo a ciò preposto entro

venti giorni dalla data del loro ricevimento.

4. Gli atti diversi da quelli suindicati, entro tre giorni dalla loro adozione, sono depositati presso il consiglio regionale. Un quinto dei membri del consiglio, entro i successivi sette giorni, può chiedere l'invio all'organo di controllo di quegli atti che ritenga adottati in violazione della competenza del consiglio.

ART. 35.
*(Comitato di controllo).*

1. Al fine dell'esercizio del controllo di cui all'articolo 130 della Costituzione è istituito dalla regione un comitato regionale di controllo, in conformità alle disposizioni della presente legge.

2. Il comitato regionale di controllo può essere suddiviso in sezioni. Spetta alla legge regionale determinare il numero, le sedi e le modalità di funzionamento.

ART. 36.
*(Composizione del comitato di controllo).*

1. Ogni sezione del comitato regionale di controllo è composta da un presidente e da quattro membri.

2. Il presidente dura in carica cinque anni e non è rieleggibile; è eletto dal consiglio regionale a maggioranza assoluta dei componenti fra i cittadini appartenenti alle categorie dei magistrati ordinari, amministrativi o contabili, in quiescenza, e dei docenti universitari di ruolo in materie giuridiche.

3. Gli altri membri di sezione sono nominati in base all'ordine di graduatoria dell'esame-concorso di cui all'articolo seguente.

ART. 37.
*(Ruolo speciale).*

1. Presso ogni consiglio regionale è istituito il ruolo speciale dei membri del comitato regionale di controllo. La legge regionale stabilisce l'entità dell'organico e lo stato giuridico del personale in rapporto al numero delle sezioni istituite.

2. Per accedere al ruolo speciale necessita la nomina del consiglio regionale sulla base di apposito esame-concorso.

3. L'esame-concorso si articola in due prove scritte, vertenti sul diritto amministrativo e sulla contabilità pubblica, e sei prove orali, aventi come oggetto diritto amministrativo, diritto costituzionale, diritto finanziario, diritto regionale, diritto privato e nozioni di contabilità pubblica. Si accede alle prove orali se si ha superato con il punteggio di almeno sei decimi ciascuna prova scritta.

4. Il punteggio finale è determinato dalla somma delle medie delle prove scritte ed orali. I candidati per essere dichiarati idonei devono riportare almeno quattordici punti. Sulla base dell'ordine di graduatoria il consiglio regionale delibera le nomine.

5. Possono partecipare all'esame-concorso i cittadini italiani che godono del pieno esercizio dei diritti civili e politici e che sono in possesso da almeno cinque anni della laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o equiparate.

6. L'esame-concorso è indetto dal presidente del consiglio regionale. La commissione esaminatrice è composta dal presidente del tribunale amministrativo regionale, o da un presidente di sezione da lui designato, da due magistrati amministrativi o contabili estratti a sorte fra quelli in servizio nelle università della regione o delle regioni confinanti nel caso in cui nella regione non esistano docenti disponibili.

ART. 38.
*(Incompatibilità).*

1. I funzionari del ruolo speciale non debbono essere iscritti a partiti politici. In caso di accettazione di candidature per elezioni amministrative, regionali o politiche sono posti in aspettativa e se eletti decadono dalla carica.

2. Essi inoltre devono astenersi dallo svolgere attività inerenti a partiti politici o qualunque attività di propaganda in favore di partiti o candidati in occasione di elezioni amministrative, regionali o politiche.

ART. 39.
*(Funzionamento e strutture).*

1. Il funzionamento del comitato regionale di controllo e delle sue sezioni, le funzioni del presidente, le modalità di nomina del vicepresidente; le forme di pubblicità delle sue attività e di consultazione delle sue decisioni sono disciplinate dalla legge regionale, che stabilisce anche l'organico dell'ufficio del comitato regionale di controllo.

2. Le spese per il funzionamento del comitato e del suo ufficio sono inserite nel bilancio del consiglio regionale.

3. I componenti del comitato regionale di controllo sono inquadrati dalla legge regionale ai massimi livelli della dirigenza.

ART. 40.
*(Procedimento di controllo).*

1. Entro venti giorni dal ricevimento degli atti di cui all'articolo 34 il comitato regionale di controllo appone il visto o, nel caso ravvisi una violazione di legge, li dichiara illegittimi, indicandone i motivi.

2. Gli atti soggetti al controllo se privi del visto non possono essere eseguiti fino allo scadere dei venti giorni di cui al comma 1.

3. Il comitato regionale di controllo, entro il termine di cui al comma 1, può chiedere gli siano inviati i documenti necessari per esercitare il controllo; il termine, in questo caso, è sospeso fino al ricevimento dei documenti richiesti.

ART. 41.
*(Immediata esecutività).*

1. Per specifiche ragioni di urgenza indicate in apposita deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta dei membri assegnati al collegio deliberante gli atti soggetti a controllo possono essere dichiarati immediatamente esecutivi.

2. Entro i successivi tre giorni gli atti dichiarati immediatamente esecutivi sono inviati alla commissione di controllo, a pena di decadenza.

3. La dichiarazione di illegittimità degli atti immediatamente esecutivi dà luogo all'obbligo di provvedere all'annullamento dell'atto stesso da parte dell'organo che ha adottato l'atto. Ferme restando le responsabilità personali per i danni eventualmente derivanti all'ente o a terzi.

ART. 42.
*(Controllo sostitutivo).*

1. Previa fissazione di un termine per provvedere, il comitato regionale di controllo nomina un commissario per l'adozione degli atti obbligatori che il comune, la provincia e la municipalità abbiano omesso di compiere nei termini stabiliti dalla legge; ugualmente procede nel caso di mancata emissione di mandati per il pagamento di somme dovute dall'ente per legge o per altro titolo non in contestazione.

ART. 43.
*(Controllo e vigilanza nei confronti di enti diversi dai comuni e dalle province).*

1. Salvo diverse disposizioni recate dalle leggi vigenti, alle unità sanitarie locali, ai consorzi, alle unioni di comuni e alle comunità montane si applicano le norme sul controllo e sulla vigilanza dettate per i comuni e per le province.

ART. 44.
*(Pareri obbligatori e impugnazione degli atti illegittimi).*

1. I pareri obbligatori delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, delle regioni e di ogni altro ente sottoposto a tutela statale, regionale e subregionale, prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche o di altre attività degli enti locali, sono espressi entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, sempre che la legge non prescriva un termine minore.

2. Il termine, previa motivata comunicazione all'ente locale interessato da parte dell'amministrazione chiamata ad esprimere il parere, è prorogato per un tempo pari a quello del termine originario.

3. Decorso infruttuosamente il termine

originario, ovvero il termine prorogato, si prescinde dal parere.

4. Il Governo, a mezzo del proprio rappresentante nella provincia, può impugnare in via giurisdizionale gli atti ritenuti illegittimi adottati dagli enti locali per violazione di legge e solo a tutela di interessi diffusi.

5. Il ricorso va presentato entro il termine di sessanta giorni dalla data di esecutività dei provvedimenti e va notificato all'ente interessato.

34.1.

Costa Raffaele.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Comitato regionale di controllo).*

1. Per l'esercizio del controllo previsto dall'articolo 130 della Costituzione, la regione istituisce un comitato regionale di controllo sulla base delle disposizioni della presente legge.

2. Il comitato regionale di controllo può essere suddiviso in sezioni: la legge regionale ne determina il numero, le sedi e le modalità di funzionamento.

34.2.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Al comma 1, sostituire le parole:* delle province e delle associazioni intercomunali *con le seguenti:* e delle province.

34.4.

La Commissione.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. La legge regionale può stabilire che il comitato operi attraverso sezioni competenti per materia.

34.5.

Pacetti, Barbieri, Strumendo, Barbera, Forleo, Ferrara, Violante.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

3. A tal fine la regione, in collaborazione con gli uffici del comitato, cura la pubblicazione periodica delle principali decisioni con le relative motivazioni di riferimento.

34.3.

La Commissione.

Avverto che l'emendamento 34.1 dell'onorevole Raffaele Costa, sostitutivo dell'articolo 34, nonchè degli articoli 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44, composto quindi di undici distinti articoli, tra loro legati da connessione logica e sistematica, sarà posto in votazione dalla Presidenza per parti separate, in modo da consentire alla Camera di pronunciarsi distintamente su ciascuno dei suddetti undici articoli. In ragione, peraltro, della stretta connessione esistente tra le varie parti dell'emendamento, configurato unitariamente dal presentatore, ove la Camera respinga la prima parte non si passerà alla votazione delle successive.

Passiamo agli interventi sull'articolo 34 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pacetti. Ne ha facoltà.

MASSIMO PACETTI Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'obiettivo di riforma del sistema di controllo sugli atti degli enti locali deve sortire l'effetto di accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione rendendo più mirati ed efficaci i controlli sugli atti fondamentali ed eliminando le distorsioni e le deviazioni del funzionamento dei comitati regionali di controllo. Di conseguenza, nell'avanzare le nostre proposte emendative e nel valutare il testo elaborato dalla I Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, è necessario procedere considerando che dal punto di vista giuridico e politico devono essere stimati i tempi organizzativi, funzionali e costituzionali.

All'inizio del dibattito in Commissione è stata dichiarata unanimemente la volontà di pervenire ad una radicale riduzione degli atti da sottoporre a controllo preventivo di legittimità, al fine non solo di snel-

lire una macchina ormai appesantita, ma soprattutto di rendere il controllo stesso più trasparente e significativo.

Era insomma a tutti presente l'esigenza di non gravare inutilmente la gestione degli enti locali, di accrescere la responsabilizzazione degli amministratori e di aumentare l'efficacia del controllo. In questo contesto erano stati accolti come indirizzi significativi di cui tener conto quelli espressi in sede di discussione sulle linee generali dai deputati comunisti, che si muovevano coerentemente in tale direzione.

L'esito del confronto che ha avuto luogo nella I Commissione e il testo che ne è derivato per quanto riguarda i controlli (gli articoli dal 34 al 44) non corrispondono certo alla premessa. È prevalsa, anche per questa parte, nel testo di legge la volontà di cambiare il meno possibile, anzi in alcuni casi di vincolare ulteriormente le autonomie locali, rendendo ancor più gravoso il peso del controllo e dell'interferenza del potere centrale.

Vi è infatti — e non bisogna lasciarsi ingannare — un alleggerimento solo apparente e parziale dei controlli preventivi di legittimità per quanto concerne una serie di atti di competenza della giunta. Si introduce, in effetti, qualora il testo non venga emendato, un nuovo tipo di controllo preventivo interno, affidato ad un organo burocratico, che ha come conseguenza immediata l'ulteriore delegittimazione della responsabilità politica.

È fin troppo chiaro quale pesante condizionamento venga introdotto con il meccanismo individuato, che sposta addirittura il controllo di legittimità non più sull'atto compiuto, ma sulla proposta, dal momento che sarà su quest'ultima che si esprimeranno il segretario comunale o i funzionari responsabili indicati dalla legge, con il risultato di esercitare un potere inibitore della stessa iniziativa e della stessa responsabilità politica degli amministratori. Nè peraltro c'è da illudersi che il meccanismo introdotto possa in qualche modo ricondursi all'interno di una logica di riforma della pubblica amministrazione, che richiede — come noi stessi indichiamo — una maggiore responsabilizzazione della struttura amministrativa e della dirigenza, proprio perché tale meccanismo è avulso da qualsiasi disegno di riforma complessiva della pubblica amministrazione, dalla formazione dell'atto amministrativo, e perché anzi finisce per accrescere l'area grigia di confusione e di commistioni tra gestione amministrativa e indirizzo politico.

Con il testo approvato dalla maggioranza nella I Commissione i livelli di controllo sugli enti locali diventano quattro: quello preventivo affidato al segretario o ai funzionari, *ex* articolo 38; quello preventivo dei comitati regionali di controllo; quello successivo della Corte dei conti; quello, possibile, legato all'azione di impugnativa del prefetto.

Per quanto concerne quest'ultimo, è fin troppo evidente che si apre un varco pericoloso per l'autonomia degli enti locali, attraverso il quale può in ogni momento passare l'azione del Governo centrale tesa a contrastare o inibire decisioni o scelte politiche proprie del sistema delle autonomie. L'istituto dell'impugnativa degli atti, così come è previsto, inoltre, reintroduce ad ogni effetto la possibilità di controllo, anche indiretto, dei prefetti, che in forza di tale istituto vengono ad essere potenziali interlocutori dell'azione amministrativa degli enti locali e vedono così riqualificato il loro ruolo in direzione del sistema delle autonomie.

Alle nostre obiezioni si è risposto ricordando che l'istituto giuridico in questione esiste in altri ordinamenti e che comunque esso sarebbe limitato ai cosiddetti interessi diffusi. Sono motivazioni che non hanno peso alcuno. È vero, infatti, che nella recente riforma dell'ordinamento dei controlli, in Francia è stato introdotto l'istituto dell'impugnativa da parte dei prefetti, ma ciò è avvenuto contestualmente all'abolizione di ogni controllo preventivo di legittimità. Si tratta, evidentemente, di una situazione normativa ben diversa.

Analogamente, è del tutto specioso affermare che il potere di impugnativa sarebbe comunque limitato. È fin troppo evidente a chiunque abbia una minima idea di

amministrazione come in una dizione così generica e pertanto ampia possano essere compresi tutti gli atti degli enti locali che per loro natura operano in direzione di interessi diffusi.

Tutto ciò può significare paralisi di ogni decisione o scelta che non corrisponda magari agli indirizzi del Governo centrale, nè può tranquillizzare il fatto che comunque la decisione finale sull'atto eventualmente impugnato spetta al TAR, in quanto la lentezza del processo amministrativo è tale che la semplice impugnazione di una delibera può già sortire l'effetto di inibire la scelta che la sostiene e la sua efficacia è spesso legata alla tempestività dell'adozione.

Si tratta di un evidente, macroscopico tentativo di ritorno a logiche centralistiche attraverso un canale di controllo burocratico che si vorrebbe aprire e che, cozzando fortemente con un disegno innovatore di riforma, ci si augura che possa essere cancellato dall'Assemblea in sede di dibattito.

L'altro livello di controllo, questo *a posteriori*, è quello dei revisori. Si tratta della modifica di un istituto già esistente, ed il testo in questo caso innova positivamente. Infatti, l'organo di revisione è affidato a tecnici esperti in materia di revisione (prima erano consiglieri comunali, spesso ignari della complessità della loro funzione), che rispondono al consiglio comunale e che da tale organo possono essere attivati.

Ma il controllo più significativo è quello preventivo del comitato regionale di controllo. Il testo presentato dal Governo tendeva a mantenere la natura e le funzioni dell'organo sostanzialmente invariate senza affrontare neppure le questioni più macroscopiche di disfunzione. Con le nostre proposte abbiamo tracciato un ipotesi fortemente innovativa. Innanzitutto, siamo partiti dalla proposizione di un unico, qualificato, organo regionale, articolato in sezioni tematiche, che effettui controlli penetranti solo sugli atti fondamentali di indirizzo rinviando ad un diverso livello, quello locale, il controllo della grande mole di atti meramente attuativi. Ciò potrebbe avvenire, infatti, con un controllo interno, effettuato da un collegio eletto dal consiglio con modalità e funzioni definite dalla legge. Si centrano così quanto meno due obiettivi: l'unitarietà degli indirizzi del controllo nell'ambito regionale ed una forte riduzione degli atti da inviare ai comitati regionali di controllo.

Abbiamo poi fortemente cercato di introdurre meccanismi che consentissero la libera esplicazione dell'azione di controllo di legittimità riducendo o eliminando le maggiori distorsioni conseguenti ad intrusioni meramente politiche nella decisione di legittimità o meno dell'atto controllato. Ciò — a nostro avviso — poneva la questione relativa alla qualità dell'organo e per pervenire a tale risultato ed eliminare le distorsioni conseguenti a nomine rispondenti a logiche meramente di partito, abbiamo proposto per i comitati regionali di controllo l'impegno a tempo pieno dei componenti, l'individuazione di adeguate indennità, la richiesta di professionalità non solo *ex titulo*, ma anche conseguente dall'espletamento della funzione di controllo; una sorta di professionalità successiva da alimentare sui requisiti specifici individuati *in curricula* da sottoporre al vaglio dei consigli regionali.

Questo percorso — a nostro avviso — potrebbe correggere le maggiori distorsioni dell'operato degli attuali comitati regionali di controllo in relazione all'eccessiva politicità di certi interventi senza per questo giungere ad illusorie astrattezze. È possibile ottenere la correzione di tale tipo di interventi pensando realisticamente ad una situazione di equilibrio tra i vari fattori potenzialmente attivi, anche perché il pericolo di distorsioni è connaturato al fatto stesso che esiste il controllo preventivo.

Tali princìpi sono stati apprezzati nel dibattito, ma poi sono stati parzialmente e malamente accolti nel quarto comma dell'articolo 37. La Commissione, per quanto concerne l'unicità dell'organo, non ha operato una scelta decisa, definendo un testo che lascia aperta tale possibilità, che di fatto viene resa però di difficile attuazione sulla base della restante normativa,

non essendo stato accolto l'insieme del disegno da noi prospettato, in cui si collocava tale scelta. Sulla composizione è prevalsa, come si deduce dal testo licenziato, la tendenza a favorire una composizione di cosiddetti tecnici puri, come soluzione di garanzia della correttezza dell'operato dell'organo.

L'impostazione, così com'è, appare del tutto inadeguata ed illusoria. È fin troppo facile notare, infatti, che l'esercizio di una professione liberale non è di per sé garanzia di correttezza, come non può essere garanzia di imparzialità l'appartenenza a certe carriere dello Stato.

Si è riusciti a modificare parte della proposta del Governo eliminando la presenza di diritto nell'organo regionale di esponenti in servizio della magistratura amministrativa contabile, del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato. Si trattava di un ulteriore segno della concezione non certo innovativa del controllo che si vuole introdurre.

Del resto, quanto di negativo e di ambiguo vi sia nell'ipotesi di composizione dell'organo, prevista dal testo giunto in aula, emerge in modo essenziale anche dall'atteggiamento tenuto dalla maggioranza in materia di incompatibilità per i membri del futuro comitato regionale di controllo. Infatti, si è giunti persino a respingere in Commissione un nostro emendamento che prevedeva che i membri degli esecutivi regionali e provinciali dei partiti non potessero essere contemporaneamente eletti negli organi di controllo. In seguito, la maggioranza ha fatto ammenda recuperando tale emendamento nel Comitato dei nove. È comunque un segno che anche la condizione minima per operare una corretta distinzione tra politica ed amministrazione non si è voluta accogliere, svelando così l'indirizzo generale che si maschera dietro la scelta apparentemente tecnica effettuata dalla maggioranza.

Infine, abbiamo proposto come elemento fortemente innovativo l'istituzione di controlli di efficacia dell'amministrazione. Con un emendamento abbiamo proposto di inserire un principio di questo tipo, che si vorrebbe introdurre in tutta la pubblica amministrazione e che rappresenterebbe un elemento penetrante di riforma. Le scelte politiche che un tale istituto di fatto porterebbe con sé hanno indotto la maggioranza a respingere ogni possibile proposta in tale direzione.

In conclusione, anche per la parte che concerne i controlli, a meno che non vengano accolti i nostri emendamenti, vale il giudizio fortemente negativo che abbiamo espresso sull'insieme della legge e l'esigenza di pervenire quindi ad incisive modifiche *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di 20 minuti previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, il capo X sul controllo sugli atti è un altro dei punti fondamentali della riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, caratterizzata da alcuni aspetti che noi riteniamo negativi: il fatto che gli esecutivi si trovino nelle mani dei partiti, l'esautoramento dei consigli e l'affievolimento dei controlli. È un quadro opposto a quello che si sarebbe dovuto realizzare con una riforma attesa da quarant'anni e anche più in una materia così delicata.

La tendenza a potenziare gli esecutivi, per la verità, ci trova fortemente favorevoli e corrisponde ad una tendenza generalizzata anche nei paesi di democrazia classica. Noi avevamo però sottolineato l'esigenza di ricorrere ai famosi contrappesi: quando si potenzia l'esecutivo, cioè si libera da pastoie, intralci e lentezze l'azione di una giunta, la garanzia consiste nel potenziare il sistema dei controlli.

A noi piace che il sindaco, o il presidente della provincia (che pure non ha di fatto alcuna rilevante competenza), e la giunta abbiano forti poteri; ma il contrappeso

quale doveva essere? Il potenziamento dei controlli e l'accorciamento dei mandati! Ora, qui di accorciamento dei mandati non si parla e in materia di controlli si sceglie una strada che apparentemente soddisfa le esigenze che abbiamo indicato: ma, se si esaminano attentamente i diversi tipi di controllo previsti, si può constatare che non tanto l'ente, quanto piuttosto le giunte saranno sostanzialmente prive di controlli.

Il controllo preventivo (me ne occupo solo di sfuggita, ma approfondiremo la questione in seguito), affidato ad un funzionario che interviene nei vari momenti di formazione dell'atto, è inesistente, dato il rapporto che si instaura tra lo stesso segretario comunale e l'amministrazione: questo anche se il segretario comunale resta un funzionario dello Stato e quindi è stato quanto meno scongiurato il rischio che divenisse addirittura un dipendente dell'ente locale.

Ma l'aspetto principale sul quale dobbiamo soffermarci riguarda il giudizio da dare sull'attività di controllo finora svolta dai comitati regionali di controllo. Tali organi, in realtà, sono stati criticati da tutti, non soltanto per il sistema di reclutamento dei loro membri, ma anche per la mentalità che li ispira. Si tratta di organi fortemente politicizzati, che agiscono in un modo o nell'altro a seconda del quadro politico al quale si riferisce la loro giurisdizione. Assistiamo a volte all'operato solerte di alcuni comitati regionali nei confronti di comuni «eretici», mentre non mancano atteggiamenti proni di altri comitati nei confronti di comuni «normalizzati» ed allineati.

Ben altra era la strada che doveva essere seguita! I consigli comunali e provinciali non conteranno più niente — questa sarà la realtà! — e non avranno neanche più la modesta soddisfazione di poter discutere o protestare; ciò potrà avvenire praticamente solo una volta l'anno, quando il sindaco convocherà il consiglio chiedendogli di determinare gli indirizzi e poi di andare in vacanza, dandogli appuntamento per l'anno successivo. I cosiddetti «atti fondamentali», per di più, che sono riservati alla competenza del consiglio, oltre a non essere tali, esauriranno la loro efficacia in un breve periodo di tempo, per cui verrà a mancare anche il potere di controllo e di ispezione proprio del consiglio.

Se volevate esaltare gli esecutivi ed esautorare i consigli dall'esercizio del potere decisionale, occorreva parallelamente incrementare in modo sostanziale la funzione di controllo dei consigli stessi, attribuendo loro anche il potere sospensivo sugli atti del governo locale. Avete imboccato un'altra strada che farà venir meno una garanzia fondamentale per la comunità e per i contribuenti.

Consentitemi di esprimere rammarico per la soppressione da voi attuata di quell'unico organo serio, di grande tradizione e rigore morale e di altissima capacità professionale che era la vecchia giunta provinciale amministrativa, da voi spazzata via il giorno in cui decideste di liberarvi dai controlli e di inalberare la bandiera troppo comoda della cosiddetta trasparenza. Di trasparente non c'è niente se non una cosa: la volontà di arbitrio! Questa è la vostra trasparenza!

Se intendete dimostrare che volete veramente i controlli, adottate per lo meno modalità diverse di composizione dei comitati regionali di controllo! Ma la verità è che neanche questa volta vi sono garanzie in tale direzione: i comitati regionali continueranno a fare quello che hanno sempre fatto, cioè servire fedelmente i partiti che li hanno nominati. I consigli comunali e provinciali sono stati spazzati via e sono diventate mere etichette vuote, mentre i controlli sono inesistenti: questa è la vostra trasparenza!

Tutto ciò ci conforta nel nostro atteggiamento pesantemente negativo anche verso questo capitolo della riforma.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 34 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli

emendamenti Costa Raffaele 34.1 e Del Pennino 34.2. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 34.4 della Commissione. Esprimo parere contrario sull'emendamento Pacetti 34.5, mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento 34.3 della Commissione.

Signor Presidente, colleghi, desidero aggiungere un'osservazione. Mentre tutti gli emendamenti presentati all'articolo 34 sostanzialmente modulano in maniera diversa la disciplina prevista nel testo della Commissione, l'emendamento Pacetti 34.5 propone di introdurre un criterio nuovo per l'organizzazione della funzione di controllo. Si ipotizza un controllo regionale distinto per materie. Gli argomenti addotti dalla maggioranza della Commissione contro tale soluzione si richiamano alla difficoltà di applicazione di una tale disciplina, alla sua scarsa praticità, al rischio di grande confusione e di ingolfamento che si correrebbe qualora una regione organizzasse i controlli per materia, posto che gli enti controllati sono gli stessi.

In sostanza, ci troveremmo di fronte a delibere dei comuni che dovrebbero essere vigilate da organismi diversi, a seconda della disciplina in esse contenuta. La prescrizione che la delibera debba riguardare solo una materia costituirebbe un vincolo inaccettabile. Se ad esempio si ipotizzasse l'esistenza di un collegio giudicante in materia di personale o finanziaria o urbanistica, si dovrebbero sottoporre all'unico organo deliberante, la giunta o il consiglio comunale, delibere monotema, per così dire. Infatti, se esse disciplinassero più argomenti dovrebbero essere valutate da collegi diversi in base appunto alle materie di loro competenza.

Pertanto l'emendamento Pacetti 34.5 — che, lo ribadisco, è l'unico che prevede sostanziali modifiche dell'impianto proposto dalla Commissione — non ci è sembrato accettabile. Da ciò deriva il parere contrario che ho espresso su di esso, sulla base delle motivazioni richiamate.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta gli emendamenti della Commissione e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Per consentire che si completi il decorso del termine regolamentare di preavviso per la votazione nominale, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,25.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento Costa Raffaele 34.1 che, lo ricordo, introduce undici distinti articoli (dal 34 al 44) tra loro legati da connessione logica e sistematica.

Ricordo che si procederà alla votazione per parti separate e che ove la Camera respinga la prima parte dell'emendamento, comprendente l'articolo 34, la restante s'intenderà preclusa.

Ricordo altresì che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Costa Raffaele 34.1, comprendente l'articolo 34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 384 |
| Votanti | 375 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato *sì* | 19 |
| Hanno votato *no* | 356 |

*(La Camera respinge).*

La restante parte dell'emendamento Costa Raffaele 34.1, comprendente gli articoli 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44, s'intende pertanto preclusa.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Del Pennino 34.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 384 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 193 |
| Hanno votato *sì* | 26 |
| Hanno votato *no* | 358 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 34.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 388 |
| Votanti | 265 |
| Astenuti | 123 |
| Maggioranza | 133 |
| Hanno votato *sì* | 248 |
| Hanno votato *no* | 17 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Pacetti 34.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 34.3 della Commissione, sul quale è stata chiesta la votazione nominale. Avverto altresì che la votazione nominale è stata chiesta anche per l'articolo 34 nel suo complesso.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 34.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 279 |
| Astenuti | 104 |
| Maggioranza | 140 |
| Hanno votato *sì* | 275 |
| Hanno votato *no* | 4 |

*(La Camera approva).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 382 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato *sì* | 246 |
| Hanno votato *no* | 128 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 35. Ne do lettura:

ART. 35.
*(Composizione del comitato).*

1. Il comitato regionale di controllo e ogni sua eventuale sezione sono composti:

*a)* da quattro componenti eletti dal consiglio regionale di cui:

1) uno iscritto all'albo degli avvocati o a quello dei dottori commercialisti da almeno dieci anni;

2) uno docente di ruolo di università in materie giuridiche ed amministrative;

3) uno scelto tra chi abbia ricoperto per almeno cinque anni la carica di sindaco, di assessore comunale o provinciale, di presidente della provincia, di parlamentare nazionale o europeo o di consigliere regionale;

4) uno scelto fra i magistrati in quiescenza o fra funzionari statali, regionali o degli enti locali in quiescenza, con qualifica non inferiore a dirigente generale od equiparata, che non abbiano superato il settantacinquesimo anno di età all'atto della designazione;

*b)* da un componente designato dal commissario del Governo e scelto fra funzionari dell'Amministrazione civile dell'interno in servizio nelle rispettive province.

2. Il consiglio regionale elegge non più di due componenti supplenti aventi i requisiti di cui alla lettera *a)* del comma 1; un terzo supplente, avente i requisiti di cui alla lettera *b)* del comma 1, è designato dal commissario del Governo.

3. In caso di assenza od impedimento dei componenti effettivi, di cui rispettivamente alle lettere *a)* e *b)* del comma 1, intervengono alle sedute i componenti supplenti, eletti o designati per la stessa categoria.

4. Il comitato ed ogni sua sezione eleggono nel proprio seno il presidente ed un vicepresidente.

5. Funge da segretario un funzionario della regione.

6. Il comitato e le sezioni sono rinnovati integralmente a seguito di nuove elezioni del consiglio regionale, nonché quando si dimette contemporaneamente la maggioranza dei rispettivi componenti.

7. Il presidente ed il vicepresidente del comitato, se dipendenti pubblici, sono collocati fuori ruolo; se dipendenti privati, sono collocati in aspettativa non retribuita.

8. Ai componenti del comitato si applicano le norme relative ai permessi ed alle aspettative previsti per gli amministratori locali.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Composizione del comitato regionale di controllo).*

1. Il comitato regionale di controllo è composto da sette membri effettivi e quattro supplenti, nominati con decreto del presidente della giunta regionale su conforme deliberazione del consiglio regionale adottata con voto limitato.

2. L'ANCI, l'UPI e l'UNICEM regionali possono presentare al consiglio elenchi nominativi contenenti proposte di candidati.

3. Una commissione nominata dal consiglio regionale esamina i titoli e il *curriculum* di ogni candidato e riferisce al consiglio. Non possono far parte del comitato regionale di controllo i componenti in carica di organi direttivi di partiti politici o quanti ne abbiano fatto parte nei sei mesi precedenti la costituzione del comitato medesimo. I criteri di valutazione sono disciplinati da apposita legge regionale.

35. 4 *(nuova formulazione).*
Pacetti, Barbieri, Strumendo, Barbera, Forleo, Ferrara, Violante.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Composizione del comitato regionale di controllo).*

1. Ogni sezione del comitato regionale di controllo è composta di un presidente e di quattro membri.

2. Il presidente è eletto dal consiglio regionale a maggioranza assoluta dei componenti fra i cittadini in possesso di laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio, appartenenti alle seguenti categorie:

*a)* magistrati ordinari, amministrativi o contabili in quiescenza;

*b)* docenti universitari di ruolo in materie giuridiche;

*c)* funzionari dell'amministrazione statale, regionale e degli enti locali in quiescenza con qualifica non inferiore a dirigente o equiparata.

3. Il presidente dura in carica cinque anni e non è rieleggibile.

4. Gli altri membri della sezione sono nominati seguendo l'ordine di graduatoria dell'esame-concorso di cui all'articolo 35-*bis*.

35. 2.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Il comitato regionale di controllo e ogni sua eventuale sezione sono composti:

*a)* da quattro esperti eletti dal consiglio regionale, di cui:

1) uno iscritto all'albo degli avvocati da almeno dieci anni, scelto in una terna proposta dal competente ordine professionale;

2) uno iscritto all'albo dei dottori commercialisti da almeno dieci anni, scelto in una terna proposta dal competente ordine professionale;

3) uno scelto tra chi abbia ricoperto complessivamente per almeno cinque anni la carica di sindaco, di assessore comunale o provinciale, di presidente della provincia, di consigliere regionale o di parlamentare nazionale, ovvero tra i funzionari regionali o degli enti locali in quiescenza, con qualifica non inferiore a dirigente od equiparata;

4) uno scelto tra i magistrati in quiescenza o tra i docenti di ruolo di università in materie giuridiche ed amministrative o tra segretari comunali e provinciali in quiescenza;

*b)* da un esperto designato dal commissario del Governo scelto fra funzionari dell'Amministrazione civile dell'interno in servizio nelle rispettive province.

35. 3 *(nuova formulazione)*.

La Commissione.

A tale emendamento, sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

*Al comma 1, lettera* a), *sostituire la cifra:* quattro *con la seguente:* tre.

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera* a), *sopprimere il n. 4;*

*al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* dal segretario generale dell'amministrazione provinciale;

*al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*c)* da un quarto componente, supplente, appartenente alla carriera dei dirigenti dell'area amministrativa dell'amministrazione provinciale più elevato in grado e a parità di grado il più anziano di età, designato dal presidente.

0. 35. 3.1.

Lia.

*Al comma 1, lettera* a), *n. 1, sostituire la parola:* scelto *con le seguenti:* estratto a sorte.

0. 35. 3. 2.

Poggiolini, Ravaglia, Santoro.

*Al comma 1, lettera* a), *n. 2, sostituire la*

*parola:* scelto *con le seguenti:* estratto a sorte.

0. 35. 3. 3.
Poggiolini, Ravaglia, Santoro.

*Al comma 1, lettera* a), *n. 3, sopprimere le parole da:* tra chi abbia ricoperto *fino a:* ovvero.

0. 35. 3. 4.
Poggiolini, Ravaglia, Santoro.

*Al comma 1, lettera* b), *sostituire le parole:* dell'amministrazione civile dell'interno *con le seguenti:* dell'amministrazione dello Stato.

0. 35. 3. 5.
Pacetti, Barbieri, Strumendo, Barbera, Forleo, Ferrara, Violante.

È stato altresì presentato il seguente emendamento:

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1), aggiungere, in fine, le parole:* con particolare esperienza nel campo del diritto amministrativo.

35. 1.
Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

È stato infine presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 35, aggiungere i seguenti:*

ART. 35-*bis*.
*(Ruolo speciale del comitato regionale di controllo).*

1. Presso ogni consiglio regionale è istituito il ruolo speciale dei membri del comitato regionale di controllo. L'entità dell'organico e lo stato giuridico del personale del ruolo speciale sono definiti dalla legge regionale in rapporto al numero delle sezioni istituite.

2. Si accede al ruolo speciale su nomina del consiglio regionale sulla base di apposito esame-concorso. L'esame-concorso avviene sulla base di prove scritte ed orali. Vi possono partecipare i cittadini italiani che godono del pieno esercizio dei diritti civili e politici e sono in possesso da almeno cinque anni della laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o equiparate.

3. L'esame-concorso ha carattere tecnico-pratico. Le prove scritte sono due e vertono su queste materie:

*a)* diritto amministrativo;
*b)* contabilità pubblica.

4. La prova orale, cui si accede solo avendo superato con punteggio di almeno sei decimi ciascuna prove scritta, verte sulle seguenti materie:

*a)* diritto amministrativo;
*b)* diritto costituzionale;
*c)* diritto finanziario;
*d)* diritto regionale;
*e)* contabilità pubblica;
*f)* diritto privato.

5. Il punteggio finale è determinato dalla somma delle medie delle prove scritte e delle prove orali. Sono dichiarati idonei i candidati che hanno riportato almeno 14 punti. Il consiglio regionale delibera le nomine sulla base dell'ordine di graduatoria.

6. L'esame-concorso di cui ai commi precedenti è indetto dal presidente del consiglio regionale. La commissione esaminatrice è composta dal presidente del tribunale amministrativo regionale, o da un presidente di sezione da lui designato, da due magistrati amministrativi o contabili estratti a sorte fra quelli in servizio nella regione, da due docenti universitari di ruolo in materie oggetto delle prove di esame estratti a sorte fra quelli in servizio nelle università della regione o delle regioni confinanti nel caso in cui nella regione non esistano docenti disponibili.

ART. 35-*ter*.
*(Divieto di iscrizione a partiti e limiti all'attività politica).*

1. I funzionari del ruolo speciale non possono iscriversi a partiti politici e se iscritti devono rinunciare all'iscrizione prima di entrare in ruolo, né accettare candidature per elezioni amministrative, regionali o politiche.

2. Essi non possono svolgere attività inerenti a un partito politico, né svolgere attività di propaganda in favore di partiti o di candidati in occasione di elezioni politiche, regionali o amministrative.

ART. 35-*quater*.
*(Funzionamento dei comitati regionali di controllo).*

1. La legge regionale disciplina il funzionamento del comitato regionale di controllo e delle sue sezioni, le funzioni del presidente, le modalità di nomina del vicepresidente, le forme di pubblicità delle sue attività e di consultazione delle sue decisioni.

2. La legge regionale stabilisce l'organico dell'ufficio del comitato regionale di controllo.

3. Le spese per il funzionamento del comitato e del suo ufficio sono inserite nel bilancio del consiglio regionale.

4. La legge regionale stabilisce l'inquadramento dei componenti il comitato regionale di controllo ai massimi livelli della dirigenza.

35. 01.
Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 35, sul complesso degli emendamenti, e subemendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore di esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pacetti 35.4 e Del Pennino 35.2; raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 35.3, nella nuova formulazione, mentre esprime parere contrario sui subemendamenti Lia 0.35.3.1, Poggiolini 0.35.3.2, 0.35.3.3 e 0.35.3.4, e Pacetti 0.35.3.5. Il parere è contrario anche sull'emendamento Russo Franco 35.1 e sull'articolo agiuntivo Del Pennino 35.01, nel suo complesso; qualora tale articolo aggiuntivo dovesse essere votato per parti, separate, la Commissione esprime parere contrario anche sulla sola sua prima parte, contenente l'articolo 35-*bis*.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta l'emendamento 35.3 della Commissione, nella nuova formulazione, e per il resto concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti 35.4. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pacetti 35.4, nella nuova formulazione, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 390 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato *sì* | 122 |
| Hanno votato *no* | 252 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discusisone.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Del Pennino 35.2.

ANTONIO DEL PENNINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Del Pennino?

ANTONIO DEL PENNINO. Intendo motivare brevemente il ritiro del mio emendamento 35.2 e del mio articolo aggiuntivo 35.01, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Premetto signor Presidente, a nome dei colleghi Poggiolini, Ravaglia e Santoro, il mantenimento dei subemendamenti Poggiolini 0.35.3.2, 0.35.3.3 e 0.35.3.4 all'emendamento 35.3 della Commissione.

Vorrei illustrare molto brevemente i motivi per i quali, come ho annunciato, ritiriamo alcuni emendamenti, mentre insistiamo sui richiamati subemendamenti.

Noi ci siamo mossi secondo una logica volta a garantire maggiore terzietà agli organi di controllo. Credo sia noto a tutti i colleghi che il modo in cui si è sviluppata l'esperienza dei comitati regionali di controllo in questi anni rappresenti uno dei più gravi episodi di malcostume politico del nostro paese. Si è infatti realizzato il tipico sistema dei controllori controllati, dal momento che i comitati regionali di controllo sono espressione delle stesse forze politiche che amministrano gli enti i cui atti dovrebbero essere sottoposti a vigilanza.

Per tale motivo con i nostri emendamenti abbiamo ipotizzato un organo effettivamente neutrale, una specie di Corte dei conti regionale, attraverso l'istituzione di un apposito albo al quale accedere per concorso e tale da rappresentare un ruolo autonomo cui attingere i membri dei comitati regionali di controllo prescindendo dalle designazioni dei partiti.

La Commissione ed il comitato dei nove hanno ritenuto di adottare una scelta diversa da quella da noi indicata ed hanno lasciato ai consigli regionali la titolarità della scelta dei membri dei comitati regionali di controllo, non limitando per altro — dobbiamo darne atto — la loro individuazione ai generici esperti in discipline amministrative (secondo le previsioni della legge Scelba), ma prevedendo alcune categorie che dovrebbe fornire garanzie di obiettività e di competenza maggiori. In un successivo articolo è stata inoltre stabilita una serie di incompatibilità all'esercizio di compiti politici, che dovrebbe servire a spezzare l'intreccio perverso tra amministratori e componenti dei comitati regionali di controllo.

La soluzione adottata dalla Commissione è a nostro avviso parzialmente soddisfacente e ci induce quindi a ritirare gli emendamenti che avevamo presentato e che si ispiravano ad una *ratio* completamente diversa. Riteniamo però (ed ecco il senso dei nostri subemendamenti all'emendamento 35.3 della Commissione) che occorra ulteriormente affinare la previsione contenuta nel testo proposto dalla Commissione. Riteniamo opportuno che, per la scelta dei componenti del comitato regionale di controllo, nell'ambito delle terne proposte rispettivamente dagli ordini professionali degli avvocati e dei commercialisti, non si proceda per designazione da parte del consiglio regionale, in modo che non vi sia la possibilità di operare, all'interno delle terne proposte, scelte finalizzate magari a realizzare compensazioni politiche tra le varie parti presenti nel consiglio regionale. Tale metodo, infatti, potrebbe reintrodurre il criterio della lottizzazione dei controllori. Noi suggeriamo, invece, che si proceda alla scelta attraverso il sorteggio, in modo da garantire la neutralità dei componenti del comitato regionale di controllo.

Del pari, con il subemendamento Poggiolini 0.35.3.4 noi prevediamo che un componente del comitato regionale di controllo si debba scegliere solo fra i funzionari di grado elevato in quiescenza delle amministrazioni locali e regionali e non anche fra gli esponenti politici, cioè tra gli

amministratori o gli ex parlamentari o gli ex consiglieri regionali. Se non si introducesse questo correttivo, permarrebbe la possibilità di una scelta politica che, nel caso di un organo che deve essere neutrale ed esercitare una funzione dialettica rispetto agli amministratori, ci sembrerebbe francamente incongrua *(Applausi dei deputati del gruppo del PRI)*.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Del Pennino. Il suo emendamento 35.2 ed il suo articolo aggiuntivo 35.01 si intendono dunque ritirati.

Passiamo alla votazione del subemendamento Lia 0.35.3.1.

ANTONIO LIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lia.

Pongo in votazione il subemendamento Poggiolini 0.35.3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto)*.

Passiamo alla votazione del subemendamento Poggiolini 0.35.3.3. Avverto che su tale subemendamento e sul successivo è stata chiesta la votazione.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poggiolini 0.35.3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 400 |
| Votanti | 397 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 199 |
| Hanno votato *sì* | 152 |
| Hanno votato *no* | 245 |

*(La Camera respinge)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poggiolini 0.35.3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 387 |
| Votanti | 267 |
| Astenuti | 120 |
| Maggioranza | 134 |
| Hanno votato *sì* | 22 |
| Hanno votato *no* | 245 |

*(La Camera respinge)*.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Pacetti 0.35.3.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barbieri. Ne ha facoltà.

SILVIA BARBIERI. Noi voteremo a favore di questo subemendamento che si prefigge di contenere, pur se in un punto piuttosto marginale rispetto alla logica complessiva del provvedimento, l'impostazione prefettizia di questo disegno di legge sulle autonomie locali, una impostazione che percorre l'intero provvedimento e riemerge qua e là. Nel caso in esame, nella definizione, cioè, della composizione dell'organo di controllo, si prevede che il commissario del Governo, quale componente del comitato di controllo, debba nominare un rappresentante dell'amministrazione civile dell'interno nelle rispettive province.

Noi chiediamo che tale dizione venga sostituita con l'altra: «un rappresentante dell'amministrazione dello Stato». Ci sembra infatti che non sia assolutamente utile mantenere un'impostazione che fa riferimento esclusivamente al Ministero dell'interno ed ai prefetti. Lo chiediamo anche perché esiste tutta una serie di saldature con momenti precedenti e succes-

sivi dell'attività del comune, che mantengono, anche nel provvedimento in esame, questo radicamento. Mi riferisco, ad esempio, all'articolo 47 — al quale siamo contrari — che prevede la possibilità di impugnazione in via giurisdizionale degli atti dei comuni da parte dei prefetti.

Mantenere, in ogni fase del controllo sugli atti dei comuni e della loro vita successiva, la presenza del Ministero dell'interno non ci sembra coerente con una logica di apertura del mondo delle autonomie all'amministrazione dello Stato nel suo complesso.

Per tali ragioni voteremo a favore del subemendamento Pacetti 0.35.3.5.

PRESIDENTE. Avverto che sul subemendamento Pacetti 0.35.3.5 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pacetti 0.35.3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato *sì* | 129 |
| Hanno votato *no* | 241 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.3 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, l'emendamento 35.3 della Commissione migliora la forma ma non muta la sostanza dell'articolo cui si riferisce, e rappresenta la prova, la conferma, di quanto abbiamo detto in relazione all'articolo 34: che si è voluto cioè liberare l'ente locale dal fastidio dei controlli.

Onorevoli colleghi, osservate la composizione del comitato di controllo. Esso è formato da quattro esperti eletti dal consiglio regionale, cioè da quattro esperti scelti su misura tra le forze politiche della maggioranza, e da un esperto designato dal commissario del Governo. Praticamente, avremmo un solo esperto nominato dal commissario di Governo e quattro esperti politici ad uso e consumo degli enti locali, che non avranno mai il coraggio (essendo una forte maggioranza rispetto all'unico membro che rappresenta il Governo) di adottare provvedimenti seri e giusti nei confronti degli enti in questione.

Sarebbe stato necessario invertire la tendenza, ma non ne avete avuto il coraggio. Ripeto: quattro membri avrebbero dovuto essere nominati dal commissario di Governo ed uno dal consiglio regionale. Forse, in tal modo, il sistema dei controlli (che non sarebbe stato perfetto neppure così, perché fortemente incompleto) si sarebbe rivelato migliore, sulla base di una tradizione che fa sì che tra gli esperti dell'amministrazione dello Stato sia possibile ancora reperire coloro che hanno voglia di controllare sul serio gli atti degli enti locali. Nella sostanza sembra, invece, che voi preferiate la sola forma del controllo.

Per tali motivi voteremo contro l'emendamento 35.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento 35.3 della Commissione, come sull'articolo 35 nel suo complesso, è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.3 della Commissione *(nuova formulazione)*, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 382 |
| Votanti | 380 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato *sì* | 247 |
| Hanno votato *no* | 133 |

*(La Camera approva).*

Dichiaro così precluso l'emendamento Russo Franco 35.1.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 387 |
| Votanti | 386 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato *sì* | 253 |
| Hanno votato *no* | 133 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo aggiuntivo Del Pennino 35.01 è stato ritirato.

Passiamo all'articolo 36 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Incompatibilità)*

«1. Non possono far parte dei comitati regionali di controllo:

*a)* i parlamentari nazionali ed europei;

*b)* i componenti del consiglio regionale;

*c)* gli amministratori degli enti soggetti al controllo del comitato;

*d)* coloro che si trovano nelle condizioni di ineleggibilità alle cariche di cui alle lettere *b)* e *c)*, con esclusione dei magistrati e dei funzionari dello Stato;

*e)* i dipendenti ed i contabili della regione e degli enti locali soggetti al controllo del comitato;

*f)* i componenti di altro comitato regionale di controllo o delle sezioni di esso;

*g)* coloro che prestano attività di consulenza o di collaborazione presso la regione o enti sottoposti al controllo regionale».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Incompatibilità ed ineleggibilità).*

1. Non possono essere eletti e non possono far parte dei comitati regionali di controllo:

*a)* i parlamentari nazionali ed europei;

*b)* i componenti del consiglio regionale;

*c)* gli amministratori di comuni o province o di altri enti soggetti a controllo del comitato, nonché coloro che abbiano ricoperto tali cariche nell'anno precedente alla costituzione del medesimo comitato;

*d)* coloro che si trovano nelle condizioni di ineleggibilità alle cariche di cui alle lettere *b)* e *c)*, con esclusione dei magistrati e dei funzionari dello Stato;

*e)* i dipendenti ed i contabili della regione e degli enti locali sottoposti al con-

trollo del comitato nonché i dipendenti dei partiti presenti nei consigli degli enti locali della regione;

*f)* i componenti di altro comitato regionale di controllo o delle sezioni di esso;

*g)* coloro che prestano attività di consulenza o di collaborazione presso la regione o enti sottoposti al controllo regionale;

*h)* coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi nei partiti a livello provinciale, regionale o nazionale, nonché coloro che abbiano ricoperto tali incarichi nell'anno precedente alla costituzione del comitato.

36. 2.

La Commissione.

*Al comma 1, dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

*h)* i componenti in carica di organi direttivi nazionali o locali di partiti politici o quanti ne abbiano fatto parte nei sei mesi precedenti la costituzione del comitato regionale di controllo.

36. 4.

Pacetti, Barbieri, Strumendo, Barbera, Forleo, Ferrara, Violante.

*Al comma 1, dopo la lettera* g), *aggiungere la seguente:*

*h)* i componenti in carica di organi direttivi o locali di partiti politici rappresentati nei consigli degli enti locali sottoposti a controllo.

* 36. 1.

Bassanini, Rodotà.

*Al comma 1, dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

*h)* i componenti in carica di organi direttivi regionali o locali di partiti politici rappresentati nei consigli degli enti locali sottoposti a controllo.

* 36. 3.

Pacetti, Strumendo, Barbieri.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 36 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 36.2 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Pacetti 36.4, Bassanini 36.1 e Pacetti 36.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Il Governo accetta l'emendamento della Commissione 36.2 e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento della Commissione 36.2 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.2 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 36, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 385 |
| Votanti | 260 |
| Astenuti | 125 |
| Maggioranza | 131 |
| Hanno votato *sì* | 258 |
| Hanno votato *no* | 2 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discusisone.**

PRESIDENTE. A seguito dell'approvazione dell'emendamento della Commis-

sione 36.2 interamente sostitutivo dell'articolo 36, dichiaro preclusi gli emendamenti Pacetti 36.4, Bassanini 36.1 e Pacetti 36.3.

Passiamo all'articolo 37 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. Il funzionamento dei comitati regionali di controllo e delle loro sezioni , le indennità da attribuire ai componenti, le funzioni del presidente e del vice presidente, le forme di pubblicità della attività dei comitati e di consultazione delle decisioni, nonché il rilascio di copie di esse sono disciplinati dalla legge regionale.

2. La legge regionale detta le norme per l'elezione, a maggioranza qualificata, dei componenti del comitato regionale di controllo e per la tempestiva sostituzione degli stessi in caso di morte, dimissioni, decadenza per reiterate assenze ingiustificate o incompatibilità sopravvenuta, nonché per la supplenza del presidente.

3. Le spese per il funzionamento dei comitati regionali di controllo e dei loro uffici, nonché la corresponsione di un'indennità di carica ai componenti sono a carico della regione.

4. La regione provvede alle strutture serventi del comitato regionale di controllo ispirandosi ai princìpi dell'adeguamento funzionale e dell'autonomia dell'organo».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Collegio di controllo).*

1. Il consiglio o l'assemblea di ciascun ente controllato elegge, con voto limitato, un collegio composto da tre membri effettivi e da due supplenti aventi gli stessi requisiti previsti per i membri del Comitato regionale di controllo.

2. Il collegio, istituito con decreto del presidente della giunta regionale, esercita le funzioni di controllo di legittimità sugli atti dell'ente limitatamente a quelli che non rientrano nella competenza del comitato regionale di controllo e ne invia con scadenza settimanale un elenco, con indicazione dell'esito del controllo, al comitato regionale di controllo; quest'ultimo può richiedere specifici atti, con possibilità di riformare il provvedimento del collegio periferico, entro il termine di otto giorni dal ricevimento.

3. Il trattamento economico dei componenti del collegio di cui al comma 1 è stabilito con legge regionale.

37. 1 *(nuova formulazione).*

Pacetti, Barbieri, Strumendo, Barbera, Forleo, Ferrara, Violante.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 37 e sull'emendamento ad esso presentato, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su quest'ultimo il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Pacetti 37.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Il Governo è contrario all'emendamento Pacetti 37.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti 37.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pacetti. Ne ha facoltà.

MASSIMO PACETTI. Signor presidente, onorevoli colleghi, l'esigenza fondamentale di dare maggiore efficacia e trasparenza ai controlli comporta, a nostro avviso, una riorganizzazione complessivamente diversa del settore.

Se si vuole rendere pienamente operativo il Comitato regionale di controllo, occorre che questo non venga soffocato da una mole eccessiva di atti e che soprattutto sia possibile incentrare i controlli stessi su atti fondamentali delle amministrazioni, perché siano veramente penetranti ed in grado di fornire tutte le garanzie del caso. Inoltre auspichiamo che si tolga quel ca-

rattere di precarietà spesso dovuto a pratiche non sempre molto trasparenti.

Arrivare all'obiettivo che abbiamo indicato significa non scegliere, certo, la strada che la maggioranza sembra aver imboccato, della possibilità cioè di stabilire con legge regionale l'articolazione dei comitati di controllo, ossia di moltiplicare il numero dei controllori. A noi sembra più utile prevedere un sistema totalmente diverso: inviare ai comitati di controllo solo gli atti più significativi, sottoponendo i restanti (circa l'80 per cento di quelli che i comuni e le province producono) all'esame di legittimità da parte di un organo interno all'amministrazione, che può assumere anche forma collegiale. Si eliminerebbe così quel controllo, spesso vessatorio ed inutile, su atti di scarso significato, oggi esercitato dai comitati regionali di controllo.

Riteniamo che ciò possa facilitare i compiti dei CORECO, rendendo di fatto più significativo il loro lavoro. Riteniamo altresì che la nostra proposta sia alternativa a quella della maggioranza che intende in pratica introdurre un potere di controllo (che di fatto diventa censorio dell'iniziativa degli amministratori) affidato alla burocrazia comunale o addirittura al prefetto. Su tale questione avremo, per altro, modo di intrattenerci.

La proposta contenuta nel nostro emendamento è dunque fortemente innovativa in quanto permette di dare un significato ed un ruolo diversi ai controlli esercitati sugli atti correnti dei comuni, consentendo tra l'altro di meglio qualificare lo stesso lavoro dei CORECO.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Pacetti 37.1 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico. sull'emendamento Pacetti 37.1 *(nuova formulazione)*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 381 |
| Votanti | 366 |
| Astenuti | 15 |
| Maggioranza | 184 |
| Hanno votato *sì* | 114 |
| Hanno votato *no* | 252 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la votazione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 37. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, sembrerebbe logico dare l'assenso a questo articolo che è apparentemente innocuo perché stabilisce che il funzionamento dei comitati regionali di controllo e delle loro sezioni è disciplinato dalla legge regionale. Noi siamo però contrari a questo tipo di comitato di controllo e non vogliamo la legge regionale, che aggrava la situazione. Un controllo può essere serio solo se è disciplinato dalla legge dello Stato.

Siamo, dunque, del tutto contrari a questo articolo che non è affatto innocuo.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 37 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione no-

minale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 376 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 189 |
| Hanno votato *sì* | 247 |
| Hanno votato *no* | 129 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Deliberazione soggette a controllo preventivo di leggimità).*

«1. Le deliberazioni di competenza dei consigli comunali e provinciali nonché quelle delle giunte prive del visto, o con l'attestazione del rifiuto del visto, del segretario o dei funzionari responsabili sono soggette al controllo preventivo di legittimità».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimerlo.*

38.1.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Atti soggetti a controllo).*

1. Sono soggetti al controllo di cui alla presente legge tutti gli atti dei comuni, delle province, della unità sanitarie locali, delle aziende autonome, delle comunità montane, delle associazioni dei comuni e degli altri enti locali presenti nella regione, individuati con legge regionale.

2. Sono sottoposti al controllo del comitato regionale di controllo gli atti riguardanti:

*a)* statuti;

*b)* regolamenti;

*c)* piani regolatori generali ed ogni atto programmatico giuridicamente vincolante, esclusi quelli meramente attuativi;

*d)* piante organiche e regolamenti organici;

*e)* approvazione, variazione e storni di bilancio;

*f)* spese che vincolano i bilanci per più di tre anni;

*g)* recepimento degli accordi collettivi di lavoro ed atti conseguenti, relativi all'inquadramento del personale;

*h)* appalti di forniture; appalti di realizzazione di opere e di ogni altro genere anche se realizzati per stralci il cui ammontare complessivo sia superiore a 3.000 milioni per i comuni sino a 40.000 abitanti e superiore a 5.000 milioni per tutti gli altri, al lordo di ogni imposta; ogni tipo di convenzione relativa alla gestione dei servizi; alienazione di beni;

*i)* assunzione di mutui superiore a 5.000 milioni.

3. Sono sottoposti al controllo da parte dei colleghi di cui all'articolo 37 tutti gli altri atti.

4. Per gli atti di cui al comma 2 il comitato regionale di controllo può esercitare il controllo di merito nella sola forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione.

5. È soppresso il controllo esercitato

sugli atti delle aziende autonome da parte dei comuni e delle province.

38. 7.

Paciti, Forleo, Barbieri, Barbera, Strumendo, Ferrara, Violante.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Controllo sugli atti amministrativi ed obbligo di trasmissione.)*

1. Il controllo di legittimità comporta la verifica della conformità dell'atto delle norme giuridiche che ne regolano la competenza, ne disciplinano il procedimento di formazione, ne stabiliscono i presupposti o ne vincolano il contenuto, esclusa ogni diversa valutazione dell'interesse pubblico perseguito.

2. Devono essere trasmessi al comitato regionale di controllo, per il controllo di legittimità, i bilanci annuali e pluriennali nonché gli atti relativi allo statuto dell'ente, ai regolamenti, all'ordinamento degli uffici, dei servizi e del personale, alla costituzione di aziende speciali, alla concessione di pubblici servizi, alla partecipazione a società di capitali, all'affidamento di attività o servizi mediante convenzione, all'istituzione e all'ordinamento di tributi ed alla fruizione dei beni e servizi.

3. Le deliberazioni indicate nel comma 1 diventano esecutive se, nel termine di venti giorni dalla ricezione delle medesime, il comitato regionale di controllo non abbia adottato un motivato provvedimento di annullamento, dandone nel medesimo termine comunicazione all'ente interessato.

4. Il termine è interrotto, per una sola volta, se prima della sua scadenza il comitato regionale di controllo chieda chiarimenti o elementi integrativi di giudizio all'ente deliberante. In tal caso, il termine per l'annullamento è di dieci giorni dal ricevimento delle controdeduzioni.

5. Le deliberazioni diventano esecutive prima del decorso del termine, se il comitato regionale di controllo dà comunicazione di non aver riscontrato vizi di legittimità.

6. La trasmissione all'organo di controllo delle deliberazioni dichiarate urgenti ai sensi dell'articolo successivo, ha luogo entro otto giorni dall'adozione, a pena di decadenza.

7. La legge regionale stabilisce le modalità e i termini, a pena di decadenza, per l'invio delle deliberazioni all'organo di controllo e per la risposta, da parte dell'ente locale, alle richieste di cui al comma 2.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 39.*

38.4.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Atti soggetti a controllo).*

1. Sono trasmessi al comitato regionale di controllo i seguenti atti:

*a)* lo statuto e i regolamenti;

*b)* le delibere riguardanti le forme di collaborazione di cui agli articoli 11, 13, 14 e 16;

*c)* il bilancio, l'assestamento e le variazioni al bilancio, ivi comprese le variazioni relative all'utilizzo dei fondi di riserva;

*d)* l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti;

*e)* le piante organiche del personale e le relative variazioni;

*f)* le deliberazioni riguardanti la stipula di contratti a trattativa privata per importi superiori a un ammontare stabilito con legge regionale;

*g)* gli strumenti urbanistici;

2. Sono trasmessi al comitato regionale di controllo gli elenchi dei seguenti atti:

*a)* provvedimenti di nomina, di avanzamento di carriera, di pensionamento del personale;

*b)* provvedimenti che attribuiscono indennità, compensi, rimborsi o esenzioni, non stabiliti per legge, ad amministratori, dipendenti, o terzi;

*c)* i contratti d'appalto di opere pubbliche e per le forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 200.000 ECU.

3. Entro venti giorni il comitato regionale di controllo può avvelersi della facoltà di esercitare il controllo su uno o più atti contenuti negli elenchi di cui al comma 2.

4. Gli atti diversi da quelli indicati nel comma precedente sono depositati entro tre giorni dalla loro adozione presso il consiglio. Un quinto dei membri del consiglio, entro i successivi sette giorni, può chiedere l'invio al comitato regionale di controllo degli atti che ritengano adottati in violazione della competenza del consiglio.

38.3.

De Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 38.
*(Delibere soggette al controllo preventivo di legittimità).*

1. Sono sottoposte al controllo di legittimità disciplinato dal presente capo:

*a)* le delibere dei consigli comunali e provinciali adottate nell'esercizio dei poteri ad essi conferiti dall'articolo 28 della presente legge;

*b)* le delibere delle giunte comunali e provinciali che non siano tra quelle escluse dal controllo e delle quali sia contestata la legittimità con atto scritto contenente la specificazione dei vizi riscontrati, da presentarsi entro quindici giorni dalla pubblicazione della delibera ad iniziativa di almeno un terzo dei componenti il consiglio.

ART. 38-*bis*.
*(Delibere escluse dal controllo).*

1. Devono intendersi in ogni caso escluse dalla sottoposizione al controllo di legittimità disciplinato dal presente capo:

*a)* le delibere aventi carattere esclusivamente attuativo di altre delibere precedenti;

*b)* le delibere con contenuto propositivo o di indirizzo;

*c)* le delibere che abbiano caratere essenzialmente vincolato, come tali intendendosi quelle per le quali non vi sia discrezionalità dell'organo emanante sia quanto alla determinazione di adottarle sia quanto al loro contenuto.

38. 6.

Mastrantuono, Cardetti.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Deliberazioni soggette al controllo preventivo di legittimità).*

1. Sono soggette al controllo preventivo di legittimità le deliberazioni fondamentali che la legge riserva ai consigli comunali e provinciali nonché quelle che i consigli e le giunte intendono, di propria iniziativa, sottoporre al comitato.

2. Quando un quinto dei consiglieri ne faccia richiesta scritta e motivata, con indicazione delle norme violate, entro dieci giorni dalla affissione all'albo pretorio, sono sottoposte al controllo, nei limiti delle illegittimità denunciate, le deliberazioni della giunta relative a:

*a)* acquisti, alienazioni, appalti ed in generale tutti i contratti;

*b)* contributi, indennità, compensi, rimborsi, esenzioni ad amministratori, a dipendenti o a terzi;

*c)* assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale.

3. Entro gli stessi termini di cui al comma 2 possono altresì essere sottoposte al controllo le deliberazioni della giunta se un quinto dei consiglieri, con richiesta scritta e motivata, le ritenga viziate di incompetenza o assunte in contrasto con atti fondamentali del consiglio.

4. Non sono soggette al controllo preven-

tivo di legittimità le deliberazioni meramente esecutive di altre deliberazioni.

38. 5 *(nuova formulazione).*

La Commissione.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 38.

*(Deliberazioni soggette a controllo preventivo di legittimità).*

1. Le deliberazioni di competenza dei consigli comunali e provinciali di cui alle lettere, *a), b), c), f), g)* del comma 2 dell'articolo 25 sono soggette al controllo preventivo di legittimità.

38. 2.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:*

ART. 38-*bis*.

*(Trasmissione, a richiesta, al comitato regionale di controllo di atti non soggetti a controllo preventivo).*

1. Dietro istanza presentata da un quinto dei consiglieri degli enti deliberanti o da un numero di cittadini pari a 50 per i comuni con un numero di abitanti sotto i 10.000 abitanti, pari a 150 per i comuni con un numero di abitanti compresi tra i 10.000 ed i 40.000, pari a 300 per i comuni con un numero di abitanti compreso tra i 40.001 e i 100.000 e pari a 500 per i comuni con un numero di abitanti superiore ai 100.000, può essere richiesta al comitato regionale di controllo la trasmissione di atti del comune o della provincia non soggetti al controllo preventivo in base all'articolo 38.

38. 01.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

Avverto che l'emendamento Mastrantuono 38.6, sostitutivo dell'articolo 38 con due distinti articoli, tra loro legati da connessione logica e sistematica, sarà posto in votazione dalla Presidenza per parti separate, in modo da consentire alla Camera di pronunciarsi distintamente su ciascuno dei suddetti due articoli. In ragione, peraltro, della stretta connessione esistente tra le due parti dell'emendamento, configurato unitariamente dai presentatori, ove la Camera respinga la prima parte non si passerà alla votazione delle successive.

GIORGIO CARDETTI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cardetti.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 38, sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 38.5, nella nuova formulazione, esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti, nonché sull'articolo aggiuntivo Russo Franco 38.01.

Ricordo che gli emendamenti relativi agli atti soggetti a controllo sono tutti in linea con la soluzione adottata dall'emendamento 38.5 della Commissione, che è quella di sottoporre al controllo preventivo di legittimità gli atti fondamentali degli enti locali. La Commissione ha deliberato l'esclusione degli atti successivi, cioè quelli attuativi degli atti fondamentali, salvo che non vi sia la richiesta, avanzata da un quinto dei consiglieri, di sottoporre al controllo gli atti relativi a tre settori particolarmente delicati: i contratti e gli appalti; le assunzioni; le somministrazioni e i contributi.

Questa è sembrata alla Commissione una soluzione equilibrata, che tiene anche conto delle proposte avanzate nei vari emendamenti; tuttavia, per il fatto di es-

sere una soluzione mediata può non soddisfare i presentatori di qualche emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta l'emendamento della Commissione 38.5, nella sua nuova formulazione, e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Avverto che sugli emendamenti presentati all'articolo 38 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento Russo Franco 38.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 373 |
| Votanti | 371 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato *sì* | 110 |
| Hanno votato *no* | 261 |

*(La Camera respinge).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento Pacetti 38.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 363 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Hanno votato *sì* | 117 |
| Hanno votato *no* | 246 |

*(La Camera respinge).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento Bassanini 38.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 352 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 177 |
| Hanno votato *sì* | 113 |
| Hanno votato *no* | 239 |

*(La Camera respinge).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento Del Pennino 38.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 267 |
| Astenuti | 101 |
| Maggioranza | 134 |
| Hanno votato *sì* | 32 |
| Hanno votato *no* | 235 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione

dell'emendamento della Commissione 38.5, interamente sostitutivo dell'articolo 38.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avverto, a correzione di un errore materiale, che la lettera *b)* del comma 2 dell'emendamento 38.5 *(nuova formulazione)* della Commissione deve così leggersi: «*b)* contributi, indennità, compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti o a terzi».

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Ciaffi. Se ne terrà conto in sede di coordinamento formale.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento 38.5 *(nuova formulazione)* della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 38, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 260 |
| Astenuti | 108 |
| Maggioranza | 131 |
| Hanno votato *sì* | 250 |
| Hanno votato *no* | 10 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. A seguito dell'approvazione dell'emendamento 38.5 della Commissione, interamente sostituivo del'articolo 38, risultano preclusi l'emendamento Russo Franco 38.2 e l'articolo aggiuntivo Russo Franco 38.01.

Passiamo pertanto all'articolo 39 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Modalità del controllo preventivo di legittimità degli atti e del bilancio).*

«1. Salvo quanto disposto dagli articoli seguenti, le deliberazioni indicate dall'articolo 38 diventano esecutive se nel termine di venti giorni dalla ricezione delle stesse il comitato regionale di controllo non abbia adottato un provvedimento di annullamento, dandone nel medesimo termine comunicazione all'ente interessato.

2. Il controllo di legittimità comporta la verifica della conformità dell'atto alle norme vigenti, esclusa ogni diversa valutazione dell'interesse pubblico perseguito.

3. Il provvedimento di annullamento indica, anche con riferimento ai princìpi generali dall'ordinamento giuridico, le norme violate.

4. Il termine è interrotto per una sola volta se prima della sua scadenza il comitato regionale di controllo chieda chiarimenti o elementi integrativi di giudizio all'ente deliberante. In tal caso il termine per l'annullamento riprende a decorrere dal momento della ricezione degli atti richiesti.

5. Le deliberazioni diventano esecutive prima del decorso del termine, se il comitato regionale di controllo dà comunicazione di non aver riscontrato vizi di legittimità.

5. La trasmissione all'organo di controllo delle deliberazioni dichiarate urgenti ha luogo entro otto giorni dalla adozione, a pena di decadenza.

7. La legge regionale stabilisce le modalità ed i termini per l'invio delle deliberazioni all'organo di controllo e per la disciplina della decorrenza dei termini assegnati ai comitati regionali ai fini dell'esercizio del controllo stesso.

8. Il termine per l'esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo da parte del comitato di controllo è di quaranta giorni.

Il decorso del termine determina l'esecutività delle deliberazioni ai sensi del comma 1.

9. Il comitato di controllo può indicare all'ente interessato le modificazioni da apportare alle risultanze del conto consuntivo con l'invito ad adottarle entro il termine massimo di trenta giorni.

10. Nel caso di mancata adozione del conto consuntivo entro il termine di legge, di mancata adozione delle modificazioni entro il termine previsto dal precedente comma o di annullamento della deliberazione di adozione del conto consuntivo da parte del comitato di controllo, questo provvede alla nomina di uno o più commissari per la redazione del conto stesso.

11. Nell'esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo il controllo di legittimità comprende la coerenza interna degli atti e la corrispondenza dei dati contabili con quelli delle deliberazioni, nonché con i documenti relativi».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Procedimento di controllo).*

1. Il comitato regionale di controllo, entro venti giorni dal ricevimento degli atti di cui all'articolo 38 della presente legge, appone il visto o, qualora ravvisi una violazione di legge, li dichiara illegittimi, indicandone i motivi.

2. Gli atti soggetti a controllo non possono essere eseguiti, se privi del visto, fino allo scadere dei venti giorni di cui al comma 1.

3. Il comitato, entro il termine di cui al comma 1, può chiedere che gli siano inviati i documenti necessari per l'esercizio del controllo; in tale caso il termine è sospeso fino al ricevimento dei documenti richiesti.

39. 1.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Salvo quanto disposto dagli articoli seguenti, le deliberazioni indicate nell'articolo 38 diventano esecutive se nel termine perentorio di venti giorni, decorrente dalla loro notifica al comitato regionale di controllo, non sia stato comunicato all'ente interessato il provvedimento che le annulla, nel quale devono essere specificati i motivi della ritenuta illegittimità, con la menzione testuale delle norme violate.

39. 4.

Mastrantuono, Cardetti.

*Sopprimere i commi 2 e 3.*

39. 5.

Mastrantuono, Cardetti.

*Al comma 2, dopo le parole:* norme vigenti *aggiungere le seguenti:* nonché alle norme statutarie dell'ente.

39. 2.

La Commissione.

*Sostituire il comma 4 con i seguenti:*

4. Il termine è interrotto per una sola volta se, prima della sua scadenza, il comitato regionale di controllo notifichi all'ente interessato motivati rilievi in cui siano ipotizzati specifici vizi di legittimità della delibera, affinché l'ente medesimo fornisca chiarimenti o elementi integrativi di giudizio. In tal caso il termine di annullamento riprende a decorrere dal momento della ricezione, da parte dell'ente, dei chiarimenti o degli elementi richiesti.

4-*bis*. Nella ipotesi di cui al comma 4, l'eventuale annullamento della delibera è pronunciato solo per i motivi che il comitato abbia preventivamente indicato nella formulazione dei rilievi.

39. 6.

Mastrantuono, Cardetti.

*Al comma 6, sostituire le parole:* entro

otto giorni *con le seguenti:* entro cinque giorni.

39. 3.

La Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 39 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione, avvertendo altresì che gli emendamenti Matrantuono 39.4, 39.5 e 39.6 sono stati ritirati dai presentatori.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Del Pennino 39.1 e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 39.2 e 39.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Il Governo accetta gli emendamenti 39.2 e 39.3 della Commissione e concorda, per il resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 39 e sugli emendamenti ad esso presentati è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Del Pennino 39.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 366 |
| Astenuti | 11 |
| Maggioranza | 184 |
| Hanno votato *sì* | 27 |
| Hanno votato *no* | 339 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 250 |
| Astenuti | 120 |
| Maggioranza | 126 |
| Hanno votato *sì* | 233 |
| Hanno votato *no* | 17 |

*(La Camera approva).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 380 |
| Votanti | 255 |
| Astenuti | 125 |
| Maggioranza | 128 |
| Hanno votato *sì* | 251 |
| Hanno votato *no* | 4 |

*(La Camera approva).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 379 |
| Votanti | 373 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato *sì* | 249 |
| Hanno votato *no* | 124 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni).*

«1. Tutte le deliberazioni comunali e provinciali sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Gli atti deliberativi diversi da quelli di cui all'articolo 38, non soggetti a controllo preventivo, diventano esecutivi dopo la pubblicazione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo che, per motivi d'urgenza, non siano stati dichiarati immmediatamente eseguibili col voto espresso dalla maggioranza dei componenti dell'organo deliberante».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Immediata esecutività).*

1. Gli atti soggetti a controllo possono essere dichiarati immediatamente esecutivi per specifiche ragioni di urgenza indicate in apposita deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta dei membri assegnati al collegio deliberante.

2. Gli atti dichiarati immediatamente esecutivi sono inviati entro i successivi tre giorni alla commissione di controllo, a pena di decadenza.

3. La dichiarazione di illegittimità dà luogo all'obbligo, per l'organico che ha adottato l'atto, di provvedere all'annullamento dell'atto stesso, ferme restando le responsabilità personali per i danni eventualmente derivanti all'ente o a terzi.

40.1.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Le deliberazioni non soggette al controllo preventivo di legittimità diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione.

3. Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

40.2.

La Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 40 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Del Pennino 40.1 mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento 40.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Accetto l'emendamento 40.2 della Commissione ed esprimo parere contrario sull'emendamento Del Pennino 40.1.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 40 e sugli emendamenti ad esso presentati è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento Del Pennino 40.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 376 |
| Maggioranza | 189 |
| Hanno votato *sì* | 26 |
| Hanno votato *no* | 350 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'emendamento 40.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 373 |
| Votanti | 264 |
| Astenuti | 109 |
| Maggioranza | 133 |
| Hanno votato *sì* | 248 |
| Hanno votato *no* | 16 |

*(La Camera approva).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'articolo 40 del disegno di legge, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 376 |
| Astenuto | 1 |
| Maggioranza | 189 |
| Hanno votato *sì* | 245 |
| Hanno votato *no* | 131 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Potere sostitutivo).*

«1. Qualora i comuni e le province, sebbene invitati a provvedere entro congruo termine, ritardino od omettano di compiere atti obbligatori per legge, il comitato regionale di controllo provvede a mezzo di un commissario. Il termine assegnato non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi d'urgenza.

2. Le modalità di esercizio del potere di cui al comma 1 sono regolate dalla legge regionale».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Controlli sostitutivi).*

1. Quando i comuni e le province omettono di compiere entro i termini fissati dalla legge un atto obbligatorio a contenuto interamente vincolato, il presidente del comitato di cui all'articolo 34, nei modi stabiliti dalla legge regionale, si sostituisce all'organo competente nel compimento dell'atto, che rimane imputato all'ente controllato.

2. Ove l'atto omesso non abbia contenuto interamente vincolato, il presidente del comitato di cui all'articolo 34, valutate le circostanze, invita l'ente a provvedere fissando un congruo termine. Trascorso invano tale termine, il presidente del comitato regionale di controllo provvede alla

nomina di un commissario o di un collegio commissariale con l'incarico di compiere, anche avvalendosi degli uffici del comune o della provincia interessati, e a spese di questi, l'atto, sottoponendolo alla successiva approvazione dello stesso comitato.

3. Gli interventi sostitutivi sono compiuti d'ufficio o su richiesta dei soggetti interessati o delle formazioni sociali e associazioni di cui all'articolo 11.

41. 2.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Controllo sostitutivo).*

1. Il comitato di controllo, previa fissazione di un termine per provvedere, nomina un commissario per l'adozione degli atti obbligatori che il comune, la provincia, l'associazione intercomunale e la municipalità abbiano omesso di compiere nei termini stabiliti dalla legge; ugualmente procede nel caso di mancata emissione di mandati per il pagamento di somme dovute dall'ente per legge o per altro titolo non in contestazione.

41. 1.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 41 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bassanini 41.2 e Del Pennino 41.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 41 e sugli emendamenti ad esso presentati è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 41.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 385 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 193 |
| Hanno votato *sì* | 119 |
| Hanno votato *no* | 266 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Del Pennino 41.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 272 |
| Astenuti | 96 |
| Maggioranza | 137 |
| Hanno votato *sì* | 34 |
| Hanno votato *no* | 238 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41, nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 386 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato *sì* | 245 |
| Hanno votato *no* | 141 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Controllo e vigilanza nei confronti di enti diversi dai comuni e dalle province).*

«1. Salvo diverse disposizioni recate dalle leggi vigenti, alle unità sanitarie locali, ai consorzi, alle unioni di comuni e alle comunità montane si applicano le norme sul controllo e sulla vigilanza dettate per i comuni e per le provincie».

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 42, al quale non sono stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, siamo contrari a questo articolo perché, pur se è giusto estendere i controlli alle unioni di comuni, alle comunità montane, ai consorzi ed alle unità sanitarie locali, occorre che i controlli in questione siano effettivi. Ci troviamo, invece, di fronte all'adozione da parte del Governo di un sistema di «non controlli».

Per tali motivi voteremo contro l'articolo 42.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 42 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42 nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 277 |
| Astenuti | 106 |
| Maggioranza | 139 |
| Hanno votato *sì* | 251 |
| Hanno votato *no* | 26 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Impugnazione degli atti illegittimi).*

«1. Il Governo, a mezzo del proprio rappresentante nella provincia, può impugnare in via giurisdizionale gli atti ritenuti illegittimi adottati dagli enti locali per violazione di legge e solo a tutela di interessi diffusi.

2. Il ricorso va presentato entro il termine di sessanta giorni dalla data di esecutività dei provvedimenti e va notificato all'ente interessato».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimerlo.*

43. 2.
Pacetti, Forleo, Strumendo, Barbieri, Barbera, Ferrara, Violante.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Riesame, revoca ed impugnazione degli atti amministrativi non soggetti a controllo preventivo).*

1. Il comitato regionale di controllo, su istanza di un quinto dei componenti il consiglio dell'ente deliberante, degli enti o associazioni di cui all'articolo 11, comma 5, può richiedere la trasmissione di atti del comune o della provincia non soggetti a controllo preventivo in base all'articolo 38 e, ove ravvisi elementi di illegittimità, chiederne il riesame o la revoca all'organo che li ha deliberati.

2. I soggetti di cui al comma 1, esperito inutilmente il procedimento di controllo di cui allo stesso comma, possono impugnare l'atto di fronte al tribunale amministrativo regionale o alle sue sezioni per gli enti locali istituite a norma dell'articolo 43-*bis*.

43. 1.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Sospensione dell'efficacia degli atti).*

1. L'efficacia degli atti degli enti locali è sospesa se il Governo, a mezzo del suo rappresentante nella provincia, richiede il loro riesame in caso di violazione di legge e solo a tutela degli interessi diffusi.

2. Gli atti riacquistano definitivamente la loro efficacia se entro sessanta giorni dalla richiesta di esame sono nuovamente approvati dagli enti che li avevano deliberati.

43. 3.

Pacetti, Forleo, Strumendo, Barbieri, Barbera, Ferrara, Violante.

*Al comma 1, sostituire le parole:* per violazione di legge e solo a tutela di interessi diffusi *con le seguenti:* unicamente a tutela di interessi generali.

43. 4.

La Commissione.

A questo articolo è stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 43, aggiungere il seguente:*

ART. 43-*bis*.

*(Delega al Governo per la istituzione e la disciplina di sezioni per gli enti locali dei tribunali amministrativi regionali).*

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo è delegato ad emanare norme aventi forza di legge ordinaria per disciplinare la istituzione, la composizione e il funzionamento di sezioni per gli enti locali dei tribunali amministrativi regionali, anche decentrate, nonché le norme relative ai procedimenti di loro competenza, in base ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* alle sezioni per gli enti locali sono riservati i procedimenti concernenti atti adottati da comuni, province, unioni di comuni, enti o aziende dipendenti da comuni o province;

*b)* il ricorso è deciso, in prima istanza, da un magistrato amministrativo; in sede di appello dalla sezione nella sua composizione collegiale, escluso il magistrato che ha giudicato in prima istanza;

*c)* la sezione è composta da un presidente e da tre magistrati amministrativi regionali; nessun magistrato può essere destinato alla sezione per un periodo continuativo superiore a cinque anni;

*d)* al procedimento si applicano, in quanto compatibili, i princìpi e le norme che regolano il processo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, con esclusione dell'istituto della sospensione, ma tutti i termini sono ridotti almeno sino a un terzo in primo grado, ed almeno sino alla metà in appello;

*e)* per i soggetti che abbiano promosso il ricorso ai sensi del presente articolo è comunque escluso il ricorso al tribunale amministrativo regionale in via ordinaria:

*f)* l'istituzione e l'organizzazione delle sezioni e le norme procedurali dovranno consentire il tempestivo svolgimento dei procedimenti.

43. 01.

Bassanini, Rodotà.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 43, sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioraza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Pacetti 43.2, Bassanini 43.1 e Pacetti 43.3. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 43.4 della Commissione. Infine, esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bassanini 43.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta l'emendamento 43.4 della Commissione e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti 43.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pacetti. Ne ha facoltà.

MASSIMO PACETTI. Signor Presidente, con l'emendamento 43.2 di cui sono primo firmatario, vogliamo richiamare l'attenzione della Camera su un punto particolarmente delicato, dal momento che l'articolo 43 riconosce un determinato ruolo ai prefetti e potrebbe aprire un varco estremamente pericoloso per l'autonomia degli enti locali, attraverso il quale in ogni momento potrebbe passare l'azione inibitoria del Governo centrale, tesa a contrastare qualsiasi tipo di scelta le autonomie locali possano o tentino di compiere. In tal modo si vanificherebbe la volontà di queste ultime, la loro possibilità di programmazione, quindi il concetto stesso di autonomia.

L'istituto dell'impugnativa degli atti, previsto nell'articolo 43, in effetti reintroduce la possibilità di controllo, anche indiretto, dei prefetti, con la conseguente negoziazione, rendendo di fatto questi ultimi potenziali interlocutori dell'amministrazione. Ci è stato risposto che in altri paesi esiste tale istituto giuridico. È vero: esso infatti è stato reintrodotto in Francia (lo abbiamo ricordato poco fa), ma dopo che era stato soppresso ogni tipo di controllo preventivo, il che non è qui accaduto.

In questo caso si tratta invece, in modo fin troppo evidente, di prevedere un potere generale di intervento dei prefetti. Non credo infatti che possa costituire un freno la possibilità di impugnare solo atti relativi ad interessi diffusi, dal momento che qualsiasi atto (e chi è stato amministratore lo sa bene) di una amministrazione comunale di fatto è un atto relativo ad interessi diffusi e dunque sarebbe impugnabile.

Si afferma inoltre che se l'impugnativa non è motivata sufficientemente è sempre possibile il ricorso ai TAR. Di fatto ciò significa vanificare il potere in questione, perché sappiamo perfettamente che, se si segue l'iter dei procedimenti presso i TAR, si ottengono pronunce giudiziali, positive o negative, dopo circa 10 anni.

Riteniamo pertanto che, attraverso l'introduzione del tipo di controllo che ho delineato, si tenti, in maniera evidente e macroscopica, di ritornare a logiche centralistiche. Per tale ragione chiediamo alla Camera di votare a favore dell'emendamento 43.2 di cui sono primo firmatario, tendente a sopprimere l'articolo 43 *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il gruppo del Movimento sociale

italiano-destra nazionale voterà contro l'emendamento soppressivo proposto dal gruppo comunista.

Non siamo esaltati dalla formulazione dell'esecutivo perché, evidentemente, una tutela giurisdizionale esercitata dal Governo (magari quello presieduto dall'onorevole Andreotti, che non riscuote la nostra fiducia) tramite il prefetto, nei confronti dagli atti amministrativi degli enti locali, non rappresenta il massimo che ci si può attendere. Stiamo parlando del doveroso controllo del potere centrale (se si trattasse di un vero potere ed effettivamente centrale) avverso il proliferare delle iniziative (spesso estemporanee e talvolta addirittura abnormi) che hanno caratterizzato per molti tempo l'attività degli enti locali, sì da far inorridire chiunque legga con attenzione le relazioni del procuratore generale presso la Corte dei conti nella parte afferente gli atti amministrativi ed i provvedimenti specifici degli enti locali territoriali.

Per la verità, non si dovrebbe parlare di tutela giurisdizionale con riferimento al ricorso del Governo contro gli atti amministrativi emanati dagli enti locali; la tutela giurisdizionale, ancorché amministrativa, dovrebbe invece avere ben altra funzione.

Evidentemente vi era una tale esigenza di provvedere in materia, che lo stesso Governo, pur se presieduto dall'onorevole Andreotti, non ha potuto fare a meno di cercare di recuperare un minimo di unicità, evitando di disperdere continuamente l'azione amministrativa, senza alcuna possibilità di coordinarla.

Ecco i motivi per i quali, signor Presidente, riteniamo che, seppure insoddisfacente, la norma proposta dal Governo debba essere accolta. Ci dichiariamo pertanto contrari all'emendamento Pacetti 43.2.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 43, sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pacetti 43.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 370 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato *sì* | 110 |
| Hanno votato *no* | 260 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Il comma 1 dell'emendamento Bassanini 43.1 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 38.5 della Commissione. Si potrà pertanto porre in votazione il solo comma 2 dell'emendamento, salvo valutarne, se approvato, la giusta collocazione in sede di coordinamento formale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ritengo sia esatto quanto da lei affermato: il primo comma del mio emendamento è precluso, mentre non lo è il secondo che deve, pertanto, essere riferito non più ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 1, ma a quelli di cui al comma 5.

Se mi consente di motivare sinteticamente il voto che sto per esprimere, debbo rilevare che ho la netta convinzione che la Camera stia ancora una volta perdendo un'occasione per operare una vera riforma del sistema dei controlli sugli enti locali. Il problema era di superare il sistema di controlli burocratici che in questi anni ha dato pessima prova di sé.

Noi rischiamo, proprio con questo articolo 43. non soltanto di confermare tale

sistema di controlli burocratici, ma di aggiungervi altresì un controllo prefettizio.

La proposta che avanziamo è diversa ed i colleghi possono valutarne il rilievo e l'importanza. Noi intendiamo far procedere in parallelo ad un controllo burocratico, ridotto nel suo ambito di applicazione, un controllo della società civile, dei cittadini, attraverso un meccanismo che renda più rapido e più efficace il ricorso agli organi di giustizia amministrativa da parte non solo dei portatori di interessi legittimi o di diritti soggettivi individuali, ma anche da parte dei titolari di interessi collettivi e diffusi.

Riteniamo quindi che si debba prevedere un meccanismo rapido di ricorso al tribunale amministrativo regionale da parte delle associazioni e dei soggetti difensori di interessi diffusi, e che si debba prevedere, attraverso una delega al Governo che noi proponiamo con un successivo emendamento, una riforma del sistema della giustizia amministrativa periferica — per così dire — in modo da consentire un decentramento dei tribunali amministrativi regionali e la creazione di sezioni decentrate per gli enti locali, così da garantire rapidità al controllo ed al sindacato da parte della giustizia amministrativa.

È questo un modo diverso, effettivamente innovatore, di configurare un sistema di controlli, non più burocratico, non più prefettizio, ma affidato, invece, come è giusto, alla società civile, ai cittadini difensori degli interessi collettivi e degli interessi diffusi *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 2 dell'emendamento Bassanini 43.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 372 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato *sì* | 111 |
| Hanno votato *no* | 261 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti 43.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrara. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FERRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la maggioranza ha respinto poc'anzi l'emendamento Pacetti 43.2. Noi lo avevamo presentato tenendo conto dell'indirizzo che, nella materia, hanno assunto Governo e maggioranza. Si tratta di un indirizzo che — è necessario ribadirlo — è completamente accentratore e compressivo delle autonomie locali, volto a ripristinare controlli, per di più burocratici, inefficienti ed inefficaci, in ordine agli stessi interessi che la maggioranza stessa proclama di voler perseguire.

Per questa ragione, signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento che tende a mediare fra gli interessi che la maggioranza invoca nel proporre il testo in esame e gli interessi che noi riteniamo debbano essere realmente perseguiti. Si tratta di un meccanismo volto a far sì che il controllo avvenga mediante un riesame degli atti, che il Governo può richiedere agli enti locali — a mezzo del suo rappresentante nella provincia — soltanto ove ritenga che essi siano stati posti in essere in violazione di legge e non siano conformi agli interessi diffusi.

Si tratta quindi di quel controllo mediante riesame costituzionalmente previsto ogni qualvolta si ritenga che le deliberazioni di organi dotati di autonomia possano essere in qualche modo non conformi agli interessi generali; ed è sostan-

zialmente lo stesso meccanismo contemplato dalla Costituzione per il controllo sugli atti regionali. Non si tratta perciò di una proposta emersa da una conferenza, né è frutto dell'originale invenzione di qualche studioso.

Proprio riferendoci alle norme costituzionali abbiamo ritenuto, colleghi, di sottoporre alla vostra attenzione l'emendamento Pacetti 43.3, che può evitare la compressione dell'autonomia regionale, comunale e provinciale, e comunque consente di salvaguardare gli interessi diffusi da una parte e la legge nella sua interezza dall'altra, nell'ambito di un dialogo tra Governo, comuni e province che ci sembra il più adeguato a rendere il meccanismo conforme ai princìpi costituzionali ed alle esigenze delle autonomie locali.

Ci auguriamo che la maggioranza tenga conto delle ragioni che ho illustrato e voti a favore di tale emendamento *(Aplausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pacetti 43.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 377 |
| Maggioranza | 189 |
| Hanno votato *sì* | 125 |
| Hanno votato *no* | 252 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.4 dalla Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 352 |
| Votanti | 337 |
| Astenuti | 15 |
| Maggioranza | 169 |
| Hanno votato *sì* | 243 |
| Hanno votato *no* | 94 |

*(La Camera approva).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43, nel testo modificato dall'emendamento testé approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 362 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 182 |
| Hanno votato *sì* | 262 |
| Hanno votato *no* | 100 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bassanini 43.01. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, io resto convinto che la Camera abbia perso l'occasione di operare una riforma vera del sistema dei controlli sugli enti locali. Probabilmente le migliaia di dichiarazioni e di interventi fatti negli scorsi anni per sottolineare l'inadeguatezza del sistema vigente dovranno essere nei prossimi anni ripetuti, poiché quello che ci viene oggi proposto in realtà non introduce modifiche sostanziali in quei controlli.

Ciò nonostante, noi richiamiamo ugualmente l'attenzione dei colleghi sul nostro articolo aggiuntivo. Infatti, anche se si è rinunciato ad una riforma effettiva del meccanismo dei controlli, che facesse leva maggiormente sul sistema della giustizia amministrativa, non si può ignorare che la giustizia amministrativa nei confronti degli enti locali nel nostro paese non funziona, come i colleghi sanno benissimo.

Qualche mese fa il Consiglio di Stato ha annullato gli atti di una serie di concorsi per l'assunzione di funzionari dirigenti del comune di Milano, concorsi espletati più di undici anni prima. Si sono creati in tal modo complessi problemi, che investivano persino la legittimità degli atti compiuti per undici anni da funzionari dirigenti del comune di Milano.

È del tutto evidente che un sistema di giustizia amministrativo così lento e così macchinoso non può non incidere sulla funzionalità degli enti locali. Proprio per questo noi continuiamo a ritenere necessaria l'attuazione (nelle forme di una delega al Governo) di una riforma della giustizia amministrativa periferica, che consenta di dare rapidità ed agilità al sistema di controllo giurisdizionale sugli atti delle amministrazioni locali.

Non capisco perché la maggioranza sia contraria anche allorché l'opposizione propone una delega al Governo, volta a risolvere problemi di funzionalità del sistema delle garanzie e dei controlli *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore dell'articolo aggiuntivo Bassanini 43.0.1.

Noi ci siamo dichiarati favorevoli al mantenimento dell'esercizio del controllo — mediante il ricorso amministrativo di carattere giurisdizionale da parte del rappresentante del Governo — sull'attività e sugli atti degli enti autonomi ed autarchici territoriali. Siamo peraltro consapevoli dell'assoluta inefficacia, data la sua impraticabilità, del ricorso alla giustizia amministrativa, proprio perché ormai i tribunali amministrativi sono così intasati da non essere più in grado di provvedere in tempi accettabili. Nemmeno con il ricorso alla procedura che prevede l'eventuale inibitoria si riesce ad ottenere una qualche efficacia, dato l'intasamento degli uffici dei tribunali amministrativi.

La proposta dell'onorevole Bassanini è quindi l'unica che consentirebbe effettivamente alla giustizia amministrativa di ottemperare a quella funzione di controllo che l'articolo 43 testé approvato ha introdotto nell'ambito della cosiddetta riforma degli enti locali.

Sono questi i motivi per i qual voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo Basanini 43.01.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della Commissione, onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, la Commissione non ha ignorato i problemi posti dall'onorevole Bassanini riguardo alla questione della «giustiziabilità» e delle norme procedimentali per gli atti degli enti locali. Ha ritenuto tuttavia di non accogliere la sua proposta in base a due ragionamenti, che voglio qui ricordare perché l'Assemblea ne sia informata.

Il primo è che, ancora una volta, si tratta di materia del tutto estranea all'argomento che la Camera sta discutendo in questi giorni. La riforma dell'ordinamento degli enti locali è cosa diversa dal regime processuale dei ricorsi nei confronti degli atti degli enti locali. Pertanto come siamo stati contrari ad altre estensioni irrazionali dell'oggetto, della materia del provvedimento, così lo siamo per questo problema.

Vi è poi un secondo argomento, che per la verità suggerirebbe l'opportunità che l'onorevole Bassanini ritirasse il suo articolo aggiuntivo. La maggioranza della Co-

missione è contraria ad un criterio, per così dire giornalistico, in base al quale si dovrebbe intervenire con legge. Questa Camera ha approvato qualche mese fa la riforma generale del processo amministrativo, la quale rappresenta un atto di delega al Governo per realizzare il primo ordinamento processuale per i ricorsi giurisdizionali amministrativi.

A distanza di qualche mese, e anche se il Senato non dà segno di vita su questa materia — ma io mi auguro che voglia cominciare a discutere la riforma, perché il ritardo è negativo ed allarmante —, la Camera interverrebbe molto irrazionalmente per modificare ciò che essa stessa in generale ha deciso, approvando la delega per la riforma del processo amministrativo.

Ecco le ragioni serie e meditate per le quali la maggioranza della Commissione è stata ed è contraria all'articolo aggiuntivo Bassanini 43.01.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimeto elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bassanini 43.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti ..... | 383 |
| Maggioranza ..... | 192 |
| Hanno votato *sì* ..... | 125 |
| Hanno votato *no* ..... | 258 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44 del disegno di legge, nel testo dalla Commissione.

*(Pareri obbligatori).*

«1. I pareri obbligatori delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, delle regioni e di ogni altro ente sottoposto a tutela statale, regionale e subregionale, prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche o di altre attività degli enti locali, sono espressi entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, sempre che la legge non prescriva un termine minore.

2. Il termine, previa motivata comunicazione all'ente locale interessato da parte dell'amministrazione chiamata ad esprimere il parere, è prorogato per un tempo pari a quello del termine originario.

3. Decorso infruttuosamente il termine originario, ovvero il termine prorogato, si prescinde dal parere».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Decorso il termine per il rilascio del parere senza che l'organo competente vi abbia provveduto, l'atto dell'ente locale cui la richiesta di parere era riferita, ha egualmente corso previa audizione d'urgenza, entro venti giorni dalla scadenza del termine, del competente ufficio interno dell'ente medesimo, o, in mancanza di questo, ove si tratti di pareri tecnici o giuridici, di professionisti consulenti appositamente nominati dall'Amministrazione.

44. 2.

Mastrantuono, Cardetti.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

4. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e di protezione della natura e dell'ambiente. Nelle medesime materie non si applicano le disposizioni del comma 3.

44.1 .

Bassanini, Cederna, Rodotà.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 44 aggiungere il seguente:*

ART. 44-*bis*.
*(Accordi di programma).*

1. Per la definizione e l'attuazione di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della giunta regionale, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, promuove la conclusione di un accordo di programma che assicuri il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, ne determini i tempi, le modalità, il funzionamento e ogni altro elemento ritenuto opportuno.

2. L'accordo prevede altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, e designa uno o più commissari ai quali l'organo di vigilanza di cui al comma 5 affida la responsabilità dell'esecuzione dei predetti atti e interventi surrogatori.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della giunta regionale convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo è approvato con decreto del presidente della giunta regionale. Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* e nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo approvato produce gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando, per quanto occorra, la conseguente variazione degli strumenti urbanistici e sostituendo, relativamente ai partecipanti, l'accertamento di conformità e le intese di cui al citato articolo 81, nonché le concessioni edilizie. La variazione degli strumenti urbanistici e la sostituzione della concessione edilizia non si producono senza il consenso del comune interessato nel caso in cui esso non abbia aderito all'accordo.

5. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal presidente della giunta regionale e composto da rappresentanti degli enti locali interessati in numero non superiore a tre, nonché dal commissario del Governo nella regione, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. Il comitato promuove, ove necessario, gli interventi sostitutivi di cui al comma 2, affidandone l'esecuzione al commissario o ad uno dei commissari di cui al medesimo comma 2.

6. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 5 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 2 al commissario del Governo.

7. Per gli interventi e le opere pubbliche a carico o con contributo delle Stato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente può chiedere al commissario del Governo della regione in cui l'opera o l'intervento ha luogo, di convocare un incontro dei rappresentanti degli uffici preposti al rilascio dei relativi nulla osta, pareri, autorizzazioni, concessioni ed altri eventuali atti amministrativi. Nell'incontro, che deve tenersi entro e non oltre trenta giorni dalla data della richiesta ed è presieduto dal commissario del Governo o da un funzioanrio delegato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente illustra e consegna ai convenuti la documentazione prescritta, integrandola e adeguandola, se necessario, in base a quanto emergerà nell'incontro. Entro i successivi novanta giorni ciascun ufficio provvede agli atti di propria competenza.

8. I commi 2, 4 e 5 dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono abrogati. È altresì abrogato l'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64. Si applicano le norme del presente articolo anche ad accordi di programma in attuazione dell'intervento straordinario nei termini di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

44.01.

Barbera, Alinovi, Strumendo, Pacetti, Barbieri.

*Dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:*

ART. 44-*bis*.

*(Accordi di programma).*

1. Per la definizione e l'attuazione di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della giunta regionale, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, promuove la conclusione di un accordo di programma che assicuri il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, ne determini i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro elemento ritenuto opportuno.

2. L'accordo prevede altresì procedimenti di arbitrato nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, e designa uno o più commissari ai quali l'organo di vigilanza di cui al comma 5 affida la responsabilità dell'esecuzione dei predetti atti e interventi surrogatori.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della giunta regionale convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo è approvato con decreto del presidente della giunta regionale. Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* e nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo approvato produce gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando, per quanto occorra, la conseguente variazione degli strumenti urbanistici e sostituendo, relativamente ai partecipanti, l'accertamento di conformità e le intese di cui al citato articolo 81, nonché le concessioni edilizie. La variazione degli strumenti urbanistici e la sostituzione della concessione edilizia non si producono senza il consenso del comune interessato nel caso in cui esso non abbia aderito all'accordo.

5. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal presidente della giunta regionale e composto da rappresentanti degli enti locali interessati in numero non superiore a tre, nonché dal commissario del Governo nella regione, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. Il comitato promuove, ove necessario, gli interventi sostitutivi di cui al comma 2, affidandone l'esecuzione al commissario o ad uno dei commissari di cui al comma 2.

6. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 5 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 2 al commissario del Governo.

7. Per gli interventi e le opere pubbliche a carico o con contributo dello Stato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente può chiedere al commissario del Governo nella regione in cui l'opera o l'intervento ha luogo, di convocare un in-

contro dei rappresentanti degli uffici preposti al rilascio dei relativi nulla osta, pareri, autorizzazioni, concessioni ed eventuali altri atti amministrativi. Nell'incontro, che dovrà tenersi entro e non oltre trenta giorni dalla data della richiesta e sarà presieduto dal commissario del Governo o da un funzionario delegato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente illustrerà e consegnerà ai convenuti la documentazione prescritta, integrandola e adeguandola, se necessario, in base a quanto emergerà dall'incontro. Entro i successivi novanta giorni ciascun ufficio provvede agli atti di propria competenza.

8. I commi 2, 4 e 5 dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono abrogati. È altresì abrogato l'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64. Si applicano le norme del presente articolo anche ad accordi di programma in attuazione dell'intervento straordinario nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

44.02.

Bassanini, Becchi, Rodotà.

Avverto che l'emendamento Mastrantuono 44.2 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo agli interventi sull'articolo 44 e sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Barbera. Ne ha facoltà.

ANTONIO AUGUSTO BARBERA. L'articolo 44 è particolarmente rilevante. Esso disciplina gli accordi di programma.

Questo Parlamento in più leggi speciali ha avuto la possibilità di prevedere, appunto, accordi di programma che consentirebbero la realizzazione integrata e coordinata di programmi che interessano le competenze di più enti: dei comuni, delle province, delle regioni, delle varie amministrazioni dello Stato, oltre che degli enti pubblici.

Ce ne siamo occupati in riferimento ai mondiali di calcio, per la Valtellina, per gli interventi speciali per Catania e Palermo, per i parcheggi e le piste ciclabili. Per quanto riguarda poi gli interventi nel Mezzogiorno esiste già una disciplina in tal senso. Della stessa materia si sta occupando ora la Commissione ambiente per quanto riguarda Roma capitale. È oltremodo opportuno quindi che in questa, che vuole essere una disciplina organica dell'ordinamento delle autonomie, trovi sede una norma generale sugli accordi di programma che stabilisca, una volta per tutte, come essi debbano essere definiti, chi siano i soggetti competenti, quali siano le procedure e gli effetti.

A questo tende il nostro emendamento. Abbiamo visto solo dei riferimenti in questo senso nel testo della Commissione, ma a noi pare che la materia, comunque la si voglia disciplinare, non possa essere ignorata, tanto più che nella parte relativa alle aree metropolitane abbiamo scritto che la città metropolitana è competente a definire gli accordi di programma: ma quali accordi di programma, e con quali procedure?

Questo è il senso della nostra proposta.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare soltanto per chiedere al collega Barbera se sia disposto a ritirare il suo emendamento posto che la materia relativa agli accordi di programma potrà essere più compiutamente disciplinata in un nuovo articolo.

La Commissione preferirebbe che il problema fosse risolto in questo modo piuttosto che con un articolo aggiuntivo presentato all'articolo 44.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, quanto lei ha detto può valere anche per l'articolo aggiuntivo Bassanini 44.07, so-

stanzialmente identico a quello Barbera 44.01.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Sì, per ragioni di materia.

PRESIDENTE. Onorevole Barbera, accoglie l'invito formulato dal presidente della I Commissione?

AUGUSTO ANTONIO BARBERA. Signor Presidente posso accogliere l'autorevole invito formulato dal presidente della I Commissione, se da quanto egli ha detto risulta evidente la volontà della Commissione di impegnarsi ad affrontare l'argomento.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Confermo l'impegno in tal senso.

AUGUSTO ANTONIO BARBERA. Ritiro il mio articolo aggiuntivo 44.01.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, francamente il senso della norma (alcuni potrebbero parlare di *ratio legis* sempre che questa fosse una *lex* e in essa vi fosse della *ratio!)* non sarebbe negativo se si pensasse che in sostanza si vuol porre un termine per far sì che i pareri obbligatori siano effettivamente espressi. Ma a parte la macchinosità della norma e la contraddittorietà delle espressioni usate e a parte il fatto che si parla di norme aventi forza di legge ai fini della programmazione, vi è un qualcosa di fumoso che è veramente difficile comprendere, per cui non si sa quello che viene compreso e quello che viene escluso, in questo gioco di scatole cinesi.

Inoltre, signor Presidente, io non riesco a capire ciò che dice il comma 3 della norma: «Decorso infruttuosamente il termine originario, ovvero il termine prorogato» — perché è prevedibile che tale termine sia prorogato non su richiesta ma con una comunicazione — «si prescinde dal parere». E se tale parere non viene dato? Come è possibile prescindere dal parere in un caso del genere? È ovvio che se il termine decorre infruttuosamente, il parere non viene dato!

Quanto previsto dal terzo comma della norma potrebbe valere solo nel caso in cui il parere fosse espresso oltre il termine prorogato e sempre che quest'ultimo fosse a pena di decadenza. Diversamente, tale disposizione non ha alcun significato.

Sono questi i motivi per cui il gruppo del MSI-destra nazionale è contrario a tale norma, pur apprezzando il tentativo di porre un termine definitivo, teso a spingere gli enti che debbono esprimere obbligatoriamente un parere a renderlo effettivamente a pena di decadenza. Ma valutando complessivamente la norma dobbiamo constatare, alla fine, che in essa manca, sostanzialmente, tutto quanto ci auguravamo fosse compreso in materia di definizione del termine.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ritengo che la proposta poc'anzi avanzata dal presidente della I Commissione sia ragionevole ed utile se essa può essere intesa nel suo significato accettabile.

Ci troviamo di fronte ad una materia molto complessa: quella degli accordi di programma e della semplificazione dei pareri resi dalle amministrazioni statali, regionali e locali soprattutto in materia di progettazione, programmazione e realizzazione di opere pubbliche.

Il testo proposto dalla Commissione generalizza, in sostanza, il principio del silenzio-assenso, in tale materia. In altre parole, se entro 60 giorni i vari pareri, nulla osta e quant'altro non vengono espressi, sono considerati come resi favorevolmente.

Sappiamo — ne abbiamo discusso varie volte in quest'Assemblea — quanto il principio del silenzio-assenso sia apparentemente utile, ma sappiamo anche quanto possa essere pericoloso, perché corriamo il rischio di non consentire una reale garanzia degli interessi generali più deboli

dal punto di vista sostanziale e politico, quali quelli della difesa dell'ambiente, della protezione della natura, della tutela del paesaggio.

Condivido la proposta di rinviare la materia in Commissione, ritengo però opportuno procedere anche all'accantonamento dell'articolo 44 il quale, al terzo comma, generalizza il principio del silenzio-assenso: «Decorso infruttuosamente il termine originario, ovvero il termine prorogato, si prescinde dal parere». Credo quindi che la proposta avanzata dal presidente della Commissione possa essere accolta se unitamente agli articoli aggiuntivi si accantoni anche l'articolo 44: altrimenti introdurremmo un principio di amplissima portata, come quello del silenzio-assenso che di fatto travolgerebbe una serie di normative (pensiamo alla legge Galasso) approvate in questi anni per tutelare l'ambiente ed il paesaggio, senza fornire alcuna garanzia, senza trovare quelle soluzioni più articolate che sono necessarie a questo riguardo.

FRANCO FRANCHI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI, *Relatore di minoranza*. Non sono favorevole alla proposta formulata dal presidente Labriola, così come sono contrario all'articolo aggiuntivo 44.01 dell'onorevole Barbera. Sono inoltre preoccupato dall'equivoco che nasce dagli accordi di programma, che non si sa bene cosa siano. Con un articolo di questo genere potremmo addirittura delineare un nuovo soggetto: stiamo infatti concedendo al presidente della giunta regionale un potere eccezionale.

Chi sono questi commissari che verrebbero nominati per esercitare interventi surrogatori di fronte ad eventuali inadempienze? Stiamo creando qualcosa di nuovo, di non ben definito che a nostro avviso potrebbe minacciare la stessa autonomia dei comuni e delle province soffocati e schiacciati dal superpotere delle regioni (credo potrebbero essere coinvolte persino amministrazioni dello Stato), il che sarebbe estremamente pericoloso.

Un discorso del genere può benissimo prestarsi a manovre partitocratiche che non hanno come fine ultimo quello di assicurare l'autonomia degli enti più deboli, quali i comuni e le province. Siamo pertanto contrari a qualsiasi proposta e voteremo contro, se sarà posto in votazione, l'articolo aggiuntivo 44.01 dell'onorevole Barbera.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi, vorrei conoscere la sua opinione sulla proposta dell'onorevole Bassanini, il quale chiede che oltre agli articoli aggiuntivi sia accantonato lo stesso articolo 44.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, per consentire un riesame degli articoli aggiuntivi Barbera 44.01 e Bassanini 44.02, relativi agli accordi di programma, ha accolto la proposta, formulata dal suo presidente, di invitare i presentatori a ritirare tali articoli aggiuntivi per ripresentarli in una nuova formulazione che possa incontrare il più ampio consenso. Questa è stata la proposta avanzata dal presidente della Commissione e fatta propria dal relatore.

La Commissione non giudica invece sufficienti i motivi addotti per affiancare a tale accantonamento anche quello dell'articolo 44, non essendovi alcuna stretta connessione tra il testo di tale articolo e non tanto l'istituto del silenzio-assenso, che non c'entra affatto con l'articolo 44, quanto la possibilità di prescindere da un parere non espresso dalle amministrazioni pubbliche.

Quindi, l'opinione della Commissione è che si debba votare l'articolo 44 e successivamente riesaminare, qualora in questa sede venissero ritirati, gli articoli aggiuntivi Barbera 44.01 e Bassanini 44.02.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, insiste nella sua richiesta di accantonamento dell'articolo 44?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, vista la posizione della Commissione,

credo sia meglio precisare che non insisto sull'accantonamento dell'articolo 44, ma insisto nel sottolineare che l'articolo 44 a mio avviso andrebbe respinto dalla Camera.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 44 e sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione. Ricordo che l'emendamento Mastrantuono 44.2 è stato ritirato dai presentatori.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Bassanini 44.1 e invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo Bassanini 44.02 a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 44.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti ..... | 367 |
| Maggioranza ..... | 184 |
| Hanno votato *sì* ..... | 116 |
| Hanno votato *no* ..... | 251 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'articolo 44.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, il relatore per la maggioranza ha dichiarato poco fa che l'articolo 44 non introduce il principio del silenzio-assenso, ma un principio diverso, in base al quale si prescinde dal parere se esso non è espresso entro i 60 giorni.

Finora ho sempre pensato che proprio in questo consistesse il silenzio-assenso. In effetti, quando la legge prevede che debba essere dato un parere un nullaosta o quant'altro entro un certo termine e che la mancanza del parere o del nullaosta non sia preclusiva della decisione, si ha appunto il silenzio-assenso, che ha gli effetti del consenso ancorché non espresso. Vedo che il collega Nicolazzi, che è stato ministro dei lavori pubblici, annuisce con la testa: sa bene che questa è la verità.

Vorrei leggere l'articolo 44 del provvedimento nel testo della Commissione perché ho l'impressione che non ci si renda conto della rilevanza della decisione che stiamo per assumere. Tale articolo recita: «I pareri obbligatori delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, delle regioni e di ogni altro ente sottoposto a tutela statale, regionale e subregionale, prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche o di altre attività degli enti locali, sono espressi entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, sempre che la legge non prescriva un termine minore».

Nel secondo comma si prevede la possibilità di una proroga, a richiesta, pari a quella del termine originario, mentre il terzo comma così recita: «Decorso infruttuosamente il termine originario», (sessanta giorni) «ovvero il termine prorogato, si prescinde dal parere».

Nella cultura generale tale concetto va sotto il nome di silenzio-assenso e noi lo stiamo introducendo in via generale per tutte le opere pubbliche e per tutte le decisioni degli enti locali. Sono fermamente convinto — ripeto — che interessi deboli,

per la debolezza strutturale delle amministrazioni ad essi preposte (penso alle sovrintendenze per i beni culturali ed ambientali, penso al Ministero dell'ambiente e alle sue strutture periferiche), non saranno tutelati, perché molto spesso le amministrazioni interessate non saranno in grado di esprimere il parere entro i termini, anche a causa delle pressioni su di loro esercitate.

In questo modo noi, con un tratto di penna, avremo cancellato decenni di legislazione intesa a tutelare gli interessi generali e collettivi che si presentano, ancorché tutelati costituzionalmente, più deboli dal punto di vista sociale e politico. Credo che si tratti di una decisione grave e fortemente inopportuna.

Da ultimo, ricordo che la Corte costituzionale, con una serie di recenti sentenze, ha stabilito che la difesa dell'ambiente e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico rappresentano valori costituzionali prevalenti e preminenti rispetto agli stessi diritti e interessi a contenuto economico.

Noi stiamo realizzando le condizioni amministrative perché non solo questa prevalenza non vi sia, ma accada esattamente il contrario!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barbera. Ne ha facoltà.

AUGUSTO ANTONIO BARBERA. Signor Presidente, abbiamo ritirato il nostro articolo aggiuntivo 44.01 perche riteniamo si tratti di materia collegata a quella in esame, che può però trovare una propria disciplina autonoma. Siamo in ogni caso fermamente contrari all'articolo 44 e richiamiamo l'attenzione dell'Assemblea e dei colleghi sensibili alla tutela dei valori ambientali, archeologici e storico-artistici, sugli effetti di una norma che consente agli enti locali, in riferimento a qualunque opera pubblica o a qualunque loro attività, di ottenere la caducazione di tutte le leggi di tutela previste negli ultimi anni (mi riferisco anche alla legge del 1939 in materia di tutela del paesaggio, dei beni ambientali, storico-artistici e di protezione della natura).

Si tratta di una norma ultra-autonomistica (sottolineo questo termine), inserita all'interno di un progetto di legge che certamente non vuole essere di particolare favore verso le autonomie degli enti locali: ciò fa nascere il sospetto che dietro questo eccesso di favore per i comuni ci sia invece il tentativo di operare a vantaggio di imprese private e di amminstrazioni varie che vogliano sottrarsi a tutta una serie di vincoli.

Tra l'altro, sorge anche il dubbio che l'articolo 44, così com'è formulato, operando una vera e propria *deregulation* e determinando una forma di silenzio-assenso qualora decorra infruttuosamente il termine di 60 giorni, che può essere prorogato per una sola volta, possa avere un effetto di trascinamento; con una norma successiva (magari a seguito di un intervento della Corte costituzionale diretto a stabilire un principio di uguaglianza con i soggetti privati) si potrebbe infatti fissare lo stesso regime anche per i soggetti privati.

Ho l'impressione — voglio interpretarla così — che si tratti di una svista della Commissione e spero che quest'ultima voglia tornare a riflettere su tale punto. Non credo che la stessa Commissione che ha dato vita al Ministero dell'ambiente ed ha avuto dei meriti nel campo della tutela ambientale voglia con un colpo di spugna, con l'articolo 44, far decadere tutta una serie di vincoli posti a tutela di valori essenziali cui fa espressamente riferimento la nostra Costituzione, come la tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, la maggioranza della Commissione, nel confermare la sua convinta adesione all'articolo

44, deve manifestare preliminarmente una certa meraviglia per il fatto che colleghi esperti e navigati possano cadere nell'errore di cui hanno dato ampia dimostrazione il collega Bassanini e in misura molto più cauta, prudente ed accorta l'onorevole Barbera, che ancora una volta si dimostra un parlamentare assai intelligente.

La definizione dell'articolo 44 non investe gli atti, ma i pareri, e dà alle amministrazioni il termine di fatto di 120 giorni per esprimere un parere. Mi domando come si possa parlare di *deregulation* in un'ipotesi di questo genere, come si possa parlare di diminuzione della tutela del paesaggio o dell'ambiente o di altri valori ugualmente importanti previsti dall'ordinamento.

Se poi qualcuno pensa — ma sarebbe un esercizio di ipocrisia in quest' aula e fuori di qui — che la tutela dell'ambiente si realizzi creando una sospensiva anonima in favore delle amministrazioni inadempienti, si sbaglia. E non lo dice chi sta parlando ora, ma la sofferta esperienza di questi anni nelle amministrazioni comunali, provinciali, regionali e statali.

Devo solo aggiungere due ulteriori chiarimenti. L'inerzia di 120 giorni, cioè sei mesi, dell'amministrazione nel rilasciare il parere, non libera l'amministrazione che non esprime il parere dalle responsabilità per la sua omissione; soprattutto, signor Presidente, non rende legittimo l'illegittimo. Ciò che è illegittimo rimane tale, tanto che la maggioranza della Commissione si è preoccupata di chiarire nell'articolo 44 che chi provvede lo fa sotto la sua responsabilità nel caso in cui dopo sei mesi — dico sei mesi! — sia mancato questo o quel particolare parere previsto nella procedura.

Ecco perché non in modo avventato, ma meditato, abbiamo licenziato in Commissione il testo dell'articolo 44 e chiediamo all'Assemblea di approvarlo malgrado le poco meditate preoccupazioni di qualche collega *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lanzinger. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Signor Presidente, vorrei preliminarmente riportare il calendario alla sua naturalità. Centoventi giorni non sono sei mesi, come dice Labriola, ma sono quattro mesi. Questo vuol dire già disporre di due mesi in meno di quanto prevede la Commissione, se ho ben capito.

Quello che più importa è che in questo caso le inadempienze colpevoli delle pubbliche amministrazioni non vengono fatte ricadere su coloro cui vanno imputate, ma sul patrimonio indisponibile della nostra Repubblica, cioè sull'ambiente, sul territorio e in generale su quei valori che non hanno una rappresentanza diretta se non nella misura in cui l'ente pubblico, in questo caso la pubblica amministrazione, riesca ad esserne puntuale interprete.

Abbiamo di fronte una situazione in qualche modo analoga a quella di una sentenza che, non pronunciata in tempo, fosse ritenuta solo per questo assolutoria. È vero quanto afferma il collega Labriola: siamo in presenza di un parere obbligatorio ma non vincolante. Tuttavia, per l'enorme importanza politica che esso riveste e per la stessa ragione per cui si ritiene che debba essere obbligatorio, il parere dovrebbe intervenire — a nostro avviso — prima della decisione o, quanto meno, dovrebbe essere oggetto di un temperamento — che la Commissione non ha valutato — rappresentato dalla cosiddetta «sterilizzazione» dei tempi morti, che sono quelli necessari per il semplice trasferimento della pratica da un ufficio all'altro.

Passeranno i quattro mesi e nessuno risponderà, a causa delle poste, dei trasferimenti di fascicolo, di minime inadempienze burocratiche; per questioni «bagatellari» ci troveremo di fronte a decisioni comunali che potranno violare il principio di obbligatorietà del parere.

Svolgiamo queste osservazioni non solo in quanto ambientalisti, ma anche rivolgendoci a quella parte della maggioranza la quale ritiene indispensabile porre sotto tutela il patrimonio della nazione partendo da una verifica dell'attività della pubblica amministrazione ma anche da una collaborazione richiesta a quest'ultima. Se, me-

diante il facile alibi della mancata espressione del parere nel termine previsto, essa non presterà tale collaborazione, ci troveremo di fronte ad un comune sfasato rispetto agli interessi generali della popolazione, che invece possono essere soddisfatti soltanto mediante il coordinamento cui accennavo.

Mi rivolgo anche a coloro che sono stati o sono attualmente ministri nei dicasteri che rivestono maggiori competenze in materia di ambiente, territorio e beni culturali o storici; siamo di fronte ad un qualcosa che va contro tali amministrazioni: vogliamo far diventare tutto ciò anche un principio fondamentale delle autonomie? Noi non ci stiamo e chiediamo anche agli altri di non starci! *(Applausi dei deputati dei gruppi verde, della sinistra indipendente e federalista europeo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Anche noi siamo molto preoccupati per il contenuto dell'articolo 44, che reca tra l'altro un'insidia.

L'onorevole Labriola ha sottolineato il fatto che non si tratta di un termine di 60 giorni ma di 60 più 60; non è proprio così, poiché la proroga del termine avviene previa motivata comunicazione all'ente locale interessato. Chi stabilisce se la motivazione è sufficiente e se la comunicazione è motivata? Stiamo creando le premesse di un contenzioso: l'ente potrà ritenere non motivata la comunicazione da parte dell'amministrazione che dovrà esprimere il parere.

In sostanza, data la situazione attuale, si torna a parlare di un termine ristrettissimo. Io sarei d'accordo sui 60 giorni o anche sui 30; prima però dovete approvare la riforma della burocrazia, il riordinamento dei ministeri e la riforma delle regioni!

PIETRO SODDU. Dopodomani!

FRANCO FRANCHI. Appunto, dopodomani!

Nelle condizioni in cui versa oggi l'amministrazione avete imboccato la stessa via scelta in materia di controlli: affievolimento di questi ultimi e sostanziale liquidazione dei pareri obbligatori! Si dà via libera all'arbitrio: il Parlamento non può accettare tutto ciò. Uniamo alle altre la nostra voce per dire: non commettiamo un errore tanto grave in questa riforma già così brutta!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI. Intervengo molto brevemente per far presente che, oltre alle considerazioni svolte dal presidente della I Commissione, mi pare decisiva, per giustificare il voto contrario espresso sull'emendamento Bassanini 44.1, la circostanza che il particolare regime di cui ci occupiamo è previsto solo per l'espressione dei pareri, quindi solo per lo svolgimento dell'attività consultiva. Infatti, come è noto, in base alle leggi fondamentali del 1939, per quanto attiene alla tutela ambientale e dei beni di carattere storico l'amministrazione competente (statale o regionale, nel caso in cui operi il decreto del Presidente della Repubblica n. 616) deve rilasciare un'autorizzazione, che è cosa profondamente diversa dal parere.

Pertanto, anche sulla base di tale considerazione, per me fondamentale, il nostro gruppo ha votato contro l'emendamento Bassanini 44.1 e esprimerà un voto favorevole sull'articolo 44, nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44 nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 350 |
| Votanti | 349 |
| Astenuto | 1 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato *sì* | 235 |
| Hanno votato *no* | 114 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Avverto che l'articolo aggiuntivo Bassanini 44.02 è stato ritirato dai presentatori in quanto articolo aggiuntivo all'articolo 44. Avverto altresì che tale articolo aggiuntivo, nonché l'articolo aggiuntivo Barbera 44.01, anch'esso ritirato dai presentatori in quanto articolo aggiuntivo all'articolo 44, verranno riesaminati — con l'accordo della Commissione — con riferimento all'articolo 50.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Vorrei sapere se la ripresa pomeridiana dei lavori sia prevista per le 16, perché in tal caso desidero rendere noto che il Comitato dei nove è convocato per le 15, per avere la possibilità di risolvere le questioni di cui abbiamo parlato.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, se ritiene che sia opportuno, non ho alcuna difficoltà a fissare la ripresa dei lavori per le 16,30.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* No, signor Presidente, è sufficiente che la seduta riprenda alle 16.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Labriola. Sospendo pertanto la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 16,5.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati De Carolis, De Luca e Fracanzani sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45 del disegno di legge nel testo della Commissione. Ne do lettura:

CAPO XI.
UFFICI E PERSONALE

*(Organizzazione degli uffici e del personale).*

1. I comuni e le province disciplinano con appositi regolamenti la dotazione organica del personale e, in conformità allo statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo princìpi di professionalità e responsabilità. Il regolamento disciplina l'attribuzione ai dirigenti di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi dell'ente.

2. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti, che si uniformano al principio della distinzione tra compiti e responsabilità di direzione e controllo, spettanti agli organi elettivi, e di gestione amministrativa, spettanti ai dirigenti.

3. Spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente. Spettano ad essi in particolare, secondo le mo-

dalità stabilite dallo statuto, la presidenza delle commissioni di gara e di concorso, la responsabilità sulle procedure d'appalto e di concorso, la rogazione dei contratti.

4. I dirigenti sono direttamente responsabili della traduzione in termini operativi degli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

5. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

6. Lo statuto può prevedere che gli incarichi di responsabilità dirigenziale siano a tempo determinato, rinnovabili in forma espressa.

7. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

8. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dei comuni e delle province sono disciplinati dalla legge.

9. La responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio sono regolati secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato.

10. È istituita in ogni ente una commissione di disciplina, composta dal capo dell'amministrazione o da un suo delegato, che la presiede, dal segretario dell'ente e da un dipendente designato all'inizio di ogni anno dal personale dell'ente secondo le modalità stabilite dal regolamento.

11. Le norme del presente articolo si applicano anche agli uffici ed al personale degli enti dipendenti, dei consorzi e delle comunità montane, salvo quanto diversamente previsto dalla legge».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 45.
*(Organizzazione degli uffici e della gestione dei servizi).*

1. Il numero e le competenze degli uffici, nonché il loro raggruppamento in unità amministrative sono liberamente determinati con regolamento da ciascun ente, secondo i criteri stabiliti dallo statuto, in modo tale da assicurarne l'idoneità alla realizzazione degli obiettivi, piani e programmi dell'ente.

2. I comuni e le province provvedono alla gestione dei servizi pubblici, alla produzione di beni e alle gestione di attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali nelle seguenti forme:

*a)* in economia;

*b)* attraverso unità di gestione o aziende;

*c)* mediante convenzioni con altri comuni e province, ai sensi dell'articolo 18;

*d)* in concessione a terzi;

*e)* attraverso la costituzione di società, consorzi o altri organismi di natura privatistica, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura privatistica, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

3. La scelta delle forme di gestione da adottare viene operata in base a criteri di opportunità e convenienza, che tengano conto delle dimensioni e del tipo di attività, nonché della sua rilevanza economica e sociale.

ART. 45-*bis*.
*(Dirigenza).*

1. Ciascun comune o provincia individua, con atto formale, i posti interni alla propria struttura cui corrispondono funzioni dirigenziali in base a:

*a)* quantità di risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate;

*b)* complessità dell'organizzazione dei singoli uffici;

*c)* natura, importanza istituzionale, economica e sociale dei servizi erogati o delle attività erogate.

2. Spetta ai dirigenti la direzione dei servizi e delle unità amministrative secondo i criteri e le norme dettate dagli statuti e dai regolamenti che si uniformano al principio della distinzione tra compiti di direzione e controllo, spettanti agli organi elettivi, e responsabilità nella gestione amministrativa, spettanti ai dirigenti.

3. I dirigenti sono direttamente responsabili della traduzione in termini operativi degli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione. Ad essi spettano tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente.

4. I dirigenti godono di autonomia nell'organizzazione degli uffici e del lavoro propri della struttura da essi diretta, sulla base dei criteri generali fissati dagli organi di governo dell'ente.

5. Le unità amministrative e i loro dirigenti collaborano inoltre con gli organismi istituzionali inoltre con gli organismi istituzionali nel processo preparatorio delle deliberazioni della giunta e del consiglio, fornendo, di loro iniziativa, oltre che su richiesta degli organi elettivi o dei consiglieri, i dati e gli elementi conoscitivi utili, nonché le indicazioni delle diverse soluzioni che possono essere scelte per il raggiungimento degli obiettivi posti dagli organi istituzionali, valutandone congruità, efficacia, efficienza e legittimità.

6. Nei casi previsti dal regolamento dell'ente, l'incarico di direzione può essere attribuito mediante contratto, regolato dalle norme del codice civile, ove si tratti di persona estranea all'amministrazione, ovvero mediante assegnazione temporanea di un dirigente dell'ente. La nomina è a tempo determinato e vale in ogni caso per un periodo non superiore alla durata in carica degli organi elettivi, ed è rinnovabile.

ART. 45.*ter*.
*(Direttore generale).*

1. Allorché lo statuto lo provveda, sovrintende all'organizzazione operativa dell'ente il direttore generale. Esso provvede ad ordinarla secondo un piano generale flessibile, capace di attuare i programmi ed i progetti e di realizzare gli obiettivi dell'amministrazione, perseguendo livelli ottimali di efficienza e di efficacia. Il piano generale organizzativo è sottoposto al sindaco o al presidente della provincia per l'approvazione da parte degli organi dell'ente.

2. Nell'ambito del piano predetto, il direttore generale, di concerto con i dirigenti preposti alle strutture organizzative dell'ente, adotta misure per la razionale utilizzazione e gestione del personale, avvalendosi, nelle province e nei comuni al di sopra dei 100.000 abitanti, e negli altri comuni ove il consiglio ne autorizzi con deliberazione la costituzione, di un ufficio di oganizzazione e metodo.

3. Il direttore generale, in base all'istruttoria effettuata dal settore competente, esprime parere obbligatorio sulla legittimità delle proposte presentate alla giunta ed al consiglio.

4. Il direttore generale rilascia le attestazioni e le certificazioni che non rientrano nella competenza dei dirigenti di settore. Dispone, in esecuzione delle deliberazioni adottate dalla giunta, le procedure per le gare di appalto. Presiede le gare e roga i contratti in cui l'ente sia parte.

5. Ai fini della nomina del direttore generale gli enti di cui al presente articolo possono avvalersi della facoltà di cui al comma 6 dell'articolo 45-*bis*.

6. Nei comuni nelle quali non è prevista l'istituzione del direttore generale i regolamento dell'ente provvedono alla ripartizione tra i dirigenti delle funzioni di cui ai commi precedenti.

ART. 45-*quater*.
*(Stato giuridico del personale degli enti locali).*

1. I principi e gli istituti fondamentali dello stato giuridico del personale dei comuni e delle province sono disciplinati dalla presente legge.

2. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, norme aventi valore di legge, con l'osservanza dei seguenti principi:

*a)* dovranno essere estese ai comuni e alle province le norme della legge 10 maggio 1970, n. 300;

*b)* dovrà essere previsto che l'ammissione all'impiego avvenga secondo procedere che garantiscano condizioni di eguaglianza per tutti gli aspiranti e le scelte più adeguate alle esigenze degli enti, anche attraverso il ricorso all'ufficio del collocamento o a procedimenti di selezione unificati a livello provinciale, subregionale e regionale. I decreti delegati dovranno demandare alla legge regionale l'emanazione di norme per l'adozione delle procedure unificate ai sensi del comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione;

*c)* dovrà essere consentito agli enti di stabilire norme speciali, fatto salvo quanto disposto all'articolo 45-*quinquies*, per l'assunzione di personale da adibire a mansioni che richiedano specifiche esperienze o specializzazioni. Tali norme dovranno consentire rapporti di impiego a termine o a tempo parziale;

*d)* dovranno essere disciplinati il regolamento disciplinare ed il procedimento per la destituzione, in modo da contemperare le esigenze del buon andamento dell'amministrazione con la tutela dei diritti dei lavoratori;

*e)* dovrà essere soppresso il ruolo statale dei segretari comunali e provinciali, e dovrà essere prevista la possibilità di un loro inserimento nei ruoli degli enti presso i quali prestano le loro attività, salvaguardando le posizioni economiche acquisite, o in alternativa il loro passaggio all'amministrazione statale.

3. La risoluzione delle controversie relative al rapporto di lavoro, nonché quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatorie è demandata al giudice ordinario, secondo le norme della legge 11 agosto 1973, n. 533.

ART. 45-*quinquies*.
*(Contratto di lavoro del personale degli enti locali).*

1. Gli aspetti dello stato giuridico non regolati a norma del precdente articolo e il trattamento economico del personale in servizio presso i comuni e le province sono disciplinati, sulla base di contratti nazionali triennali, tra le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e le associazioni rappresentative degli enti locali.

2. La legge finanziaria determina preventivamente gli oneri previsti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti locali, in relazione a ciascuno degli anni del triennio di sua applicazione e determina altresì gli incrementi dei trasferimenti del bilancio dello Stato agli enti locali e le eventuali ulteriori modificazioni della disciplina delle entrate locali necessarie per assicurare la copertura finanziaria degli oneri stessi.

3. Lo schema di contratto concordato ai sensi del comma 1 è trasmesso al ministro del tesoro il quale ne dichiara con proprio decreto la compatibilità con la quantificazione degli oneri previsti dalla legge finanziaria. In mancanza, il Ministro del tesoro restituisce lo schema di accordo alle parti contraenti, ovvero assume le iniziative legislative necessarie per offrire idonea copertura ai maggiori oneri accertati.

4. I contratti nazionali vengono recepiti con delibere dei singoli enti, che possono altresì pervenire ad accordi integrativi, sempre che agli oneri derivanti dagli stessi facciano fronte tramite entrate proprie.

5. Ai fini della definizione degli accordi integrati di cui al comma 4 così come degli

accordi di cui all'articolo 14 della legge 29 marzo 1983, n. 93, come modificata dalla legge 8 agosto 1985, n. 426, le delegazioni sindacali sono formate in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna associazione od organizzazione, in base ai risultati delle elezioni appositamente indette ogni triennio secondo le modalità di esecuzione stabilite con accordo stipulato ai sensi dell'articolo 12 della legge 29 marzo 1983, n. 93. Il medesimo accordo potrà tener conto, per la rilevazione dell'effettiva rappresentatività, dell'opportunità di istituire specifiche circoscrizioni elettorali relative a particolari enti, categorie o professioni, o per singole aree territorialmente circoscritte all'interno di quelle prese in considerazione.

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli 46 e 47.*

45. 1.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Organizzazione del personale e degli uffici).*

1. I comuni e le province disciplinano con appositi regolamenti la dotazione organica del personale e, in conformità allo statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo princìpi di professionalità.

2. La responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio sono regolati secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato.

3. È istituita in ogni ente una commissione di disciplina, composta dal capo dell'amministrazione o da un suo delegato che la presiede, dal segretario dell'ente e da un dipendente designato all'inizio di ogni anno dal personale dell'ente secondo le modalità stabilite dal regolamento.

4. Le norme del presente articolo si applicano anche agli uffici ed al personale degli enti dipendenti, nonché dei consorzi, salvo quanto diversamente previsto dalla legge.

45. 3.

Strumendo, Barbera.

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole:* rogazione dei contratti *con le seguenti:* stipulazione dei contratti.

45. 4.

La Commissione.

*Sopprimere i commi da 8 a 11.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 45 aggiungere i seguenti:*

ART. 45-*bis*.
*(Stato giuridico del personale degli enti locali).*

1. I princìpi e gli istituti fondamentali dello stato giuridico del personale dei comuni e delle province sono disciplinati dalla presente legge.

2. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, norme aventi valore di legge, con l'osservanza dei seguenti princìpi:

*a*) devono essere estese ai comuni e alle province le norme della legge 10 maggio 1970, n. 300;

*b*) deve essere previsto che l'ammissione all'impiego avvenga secondo procedure che garantiscano condizioni di eguaglianza per tutti gli aspiranti e le scelte più adeguate alle esigenze degli enti, anche attraverso il ricorso all'ufficio del collocamento o a procedimenti di selezione unificati a livello provinciale, subregionale e regionale. I decreti delegati dovranno demandare alla legge regionale l'emanazione di norme per l'adozione delle procedure unificate ai sensi del comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione;

*c*) deve essere consentito agli enti di stabilire norme speciali, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 45-*ter*, per l'assunzione di personale da adibire a mansioni che richiedano specifiche esperienze o

specializzazioni. Tali norme dovranno consentire rapporti di impiego a termine o a tempo parziale;

*d*) devono essere disciplinati il regolamento disciplinare ed il procedimento per la destituzione, in modo da contemperare le esigenze del buon andamento dell'amministrazione con la tutela dei diritti dei lavoratori;

*e*) deve essere soppresso il ruolo statale dei segretari comunali e provinciali e dovrà essere prevista la possibilità di un loro inserimento nei ruoli degli enti presso i quali prestano la loro attività, salvaguardando le posizioni economiche acquisite, o in alternativa il loro passaggio all'amministrazione statale.

3. La risoluzione delle controversie relative al rapporto di lavoro, nonché quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatorie è demandata al giudice ordinario, secondo le norme della legge 11 agosto 1973, n. 533.

ART. 45-*ter*.
*(Contratto di lavoro del personale degli enti locali).*

1. Gli aspetti dello stato giuridico non regolati a norma dell'articolo 45-*bis* e il trattamento economico del personale in servizio presso i comuni e le province sono disciplinati, sulla base di contratti nazionali triennali, tra le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e le associazioni rappresentative degli enti locali.

2. La legge finanziaria determina preventivamente gli oneri previsti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti locali, in relazione a ciascuno degli anni del triennio di sua applicazione e determina altresì gli incrementi dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti locali e le eventuali ulteriori modificazioni della disciplina delle entrate locali necessarie per assicurare la copertura finanziaria degli oneri stessi.

3. Lo schema di contratto concordato ai sensi del comma 1 è trasmesso al Ministro del tesoro il quale ne dichiara con proprio decreto la compatibilità con la quantificazione degli oneri previsti dalla legge finanziaria. In mancanza, il Ministro del tesoro restituisce lo schema di accordo alle parti contraenti, ovvero assume le iniziative legislative necessarie per offrire idonea copertura ai maggiori oneri accertati.

4. I contratti nazionali vengono recepiti con delibere dei singoli enti, che possono altresì pervenire ad accordi integrativi, sempre che agli oneri derivanti dagli stessi facciano fronte tramite entrate proprie.

5. Ai fini della definzione degli accordi integrativi di cui al comma 4, così come degli accordi di cui all'articolo 14 della legge 29 marzo 1983, n. 93, come modificata dalla legge 8 agosto 1955, n. 426, le delegazioni sindacali sono formate in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna associazione od organizzazione, in base ai risultati delle elezioni appositamente indette ogni triennio secondo le modalità di esecuzione stabilite con accordo stipulato ai sensi dell'articolo 23 della legge 29 marzo 1983, n. 93. Il medesimo accordo potrà tener conto, per la rilevazione dell'effettiva rappresentatività, dell'opportunità di istituire specifiche circoscrizioni elettorali relative a particolari enti, categorie o professioni, o per singole aree territorialmente circoscritte all'interno di quelle prese in considerazione.

45. 2.

Bassanini, Rodotà.

*Sopprimere il comma 8.*

45. 5.

Strumendo, Ferrara.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:*

ART. 45-*bis*.
*(Delega legislativa).*

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, previa intesa con le orga-

nizzazioni sindacali, norme con valore di legge miranti a:

*a)* ridefinire lo stato giuridico dei dipendenti degli enti locali secondo princìpi comuni con il rapporto di lavoro privato;

*b)* affermare la piena contrattualizzazione degli aspetti economici e normativi che non attengono alla disciplina degli organi con rilevanza esterna;

*c)* ridefinire gli strumenti legislativi attraverso i quali si procede alla pubblicazione e all'attuazione dell'accordo di lavoro;

*d)* stabilire che la risoluzione delle controversie relative al rapporto di lavoro, nonché di quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatoria, sia demandata al giudice ordinario secondo le norme della legge 11 agosto 1973, n. 533;

*c)* ridefinire le procedure di reclutamento e di risoluzione del rapporto di lavoro, le quali devono ispirarsi alle norme vigenti per il rapporto di lavoro privato.

*f)* prevedere — attraverso opportune modifiche legislative — la possibilità di contrattazione integrativa secondo modalità definite negli accordi di lavoro e con la previsione vincolante dell'autofinanziamento del singolo ente.

45. 01.

Strumendo Barbera.

*Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:*

ART. 45-*bis*.

*(Dirigenza).*

1. Ciascun comune o provincia individua, con regolamento, i posti interni alla propria struttura cui corrispondono funzioni dirigenziali in base:

*a)* alla quantità di risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate;

*b)* alla complessità dell'organizzazione dei singoli uffici;

*c)* alla natura, importanza istituzionale, economica e sociale dei servizi erogati o delle attività erogate.

2. Ai dirigenti spetta la direzione dei servizi e delle unità amministrative, secondo i criteri e le norme dettate dagli statuti e dai regolamenti, che si uniformano al principio della distinzione tra compiti di direzione e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di responsabilità nella gestione amministrativa, spettanti ai dirigenti.

3. I dirigenti sono direttamente responsabili della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione. Ad essi spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, e che sono regolati dagli statuti.

4. I dirgenti sono responsabili del funzionamento e dell'organizzazione degli uffici e del lavoro propri della struttura da loro diretta, assicurando, a tal fine, e al fine del raggiungimento degli obiettivi posti, la migliore utilizzazione e l'efficace impegno delle risorse umane assegnate. Sono altresì responsabili degli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle funzioni della struttura a cui sono preposti o necessari per il perseguimento degli obiettivi assegnati.

5. La unità amministrative e i loro dirigenti collaborano inoltre con gli organi istituzionali nel processo preparatorio delle deliberazioni della giunta e del consiglio, fornendo di loro iniziativa, oltre che su richiesta degli organi elettivi o dei consiglieri, i dati e gli elementi conoscitivi utili, nonché le indicazioni delle diverse soluzioni che possono essere scelte per il raggiungimento degli obiettivi posti dagli organi istituzionali, valutandone congruità, efficacia, efficienza e legittimità.

6. Nei casi previsti dal regolamento dell'ente l'assegnazione di incarichi di responsabilità di servizio e di ufficio, nonché di alta specializzazione e di responsabilità di progetto, può attuarsi mediante contratto regolato dalle norme del codice civile. La nomina è a tempo determinato,

vale in ogni caso per un periodo non superiore alla durata in carica degli organi elettivi ed è rinnovabile.

45. 02.

Strumendo, Barbera.

Avverto che l'emendamento Bassanini 45.1, sostitutivo dell'articolo 45, nonché degli articoli 46 e 47, con cinque distinti articoli, tra loro legati da connessione logica e sistematica, sarà posto in votazione dalla Presidenza per parti separate (come per altro è già avvenuto in analoghe circostanze), in modo da consentire alla Camera di pronunciarsi distintamente su ciascuno dei suddetti cinque articoli. In ragione, per altro, della stretta connessione esistente tra le varie parti dell'emendamento, configurato unitariamente dai presentatori, ove la Camera respinga la prima parte, non si procederà alla votazione delle successive.

Analogamente, l'emendamento Bassanini 45.2 sarà anch'esso posto in votazione per parti separate, con la medesima avvertenza.

Passiamo agli interventi sull'articolo 45 e sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Strumendo. Ne ha facoltà.

LUCIO STRUMENDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'iniziativa parlamentare del nostro gruppo relativa alle questioni che attengono all'amministrazione ed all'organizzazione del personale si è espressa ponendo principalmente attenzione ad una esigenza: quella di tenere alta e ferma la distinzione fra i compiti della sfera politica e le funzioni ed i compiti dell'amministrazione.

Alla base di tale impostazione vi è la forte consapevolezza che nella società moderna non è più sufficiente un'esauriente e forte proclamazione astratta dei diritti dei cittadini. Infatti, le disfunzioni della pubblica amministrazione, anche a livello locale (in particolare nelle grandi città), hanno aperto gravi falle nel sistema dei diritti, anche di quelli garantiti dalla Costituzione e dalla vigente legislazione. Se pensiamo agli esiti della riforma sanitaria, ne abbiamo una prova molto evidente.

Si tratta allora di esprimere con forza, in merito a riforme istituzionali come quella oggi all'esame dell'Assemblea, la coniugazione fra due momenti: quello della più efficiente e trasparente formazione delle decisioni politiche e quello, altrettanto importante, relativo agli strumenti necessari per la loro realizzazione compiuta e coerente. È necessario non fare esclusiva attenzione ai problemi concernenti il ruolo degli organismi rappresentativi, a scapito di quelli relativi agli aspetti organizzativi, amministrativi, quindi gestionali; è invece opportuno valorizzare la stretta connessione tra i diritti da un lato e l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione dall'altro.

Tutto questo chiama in causa l'esigenza di introdurre nuove regole nella gestione pubblica, soprattutto per quei settori di attività che sono presposti alla erogazione di servizi alle persone. Si tratta di nuove regole che in passato sono state oggetto di indagine, di proposta e di iniziativa, a livello di studio ma anche a livello di intervento sindacale. Sono regole che devono mirare all'obiettivo di valorizzare le diverse responsabilità di ogni livello: quello delle assemblee elettive, degli organismi esecutivi, quello monocratico ma anche quello dell'amministrazione. Tali regole devono altresì mirare a superare la diffusa situazione attuale, in base alla quale c'è chi esercita potere in assenza di responsabilizzazione e chi porta responsabilità senza avere poteri corrispondenti.

In definitiva, queste nuove regole sono necessarie per avere una concezione politica e amministrativa fondata sulla cultura della responsabilità; più specificatamente, esse devono investire l'organizzazione degli uffici pubblici e la verifica della validità del mantenimento rigido e generalizzato della disciplina del rapporto di lavoro di pubblico impiego; devono investire le procedure per la gestione delle risorse finanziarie (come vedremo nei successivi articoli), le procedure e la funzione degli organi di controllo (e sono questioni che

abbiamo affrontato questa mattina), nonché la collocazione e il ruolo della dirigenza pubblica.

E proprio quest'ultimo — che ritroviamo nell'articolo 45 — è uno dei punti di snodo decisivi fra organi politici ed apparati, che, pertanto, esige da parte nostra una capacità di proposta più caratterizzata, più innovativa, se vogliamo avere una dirigenza qualificata in senso manageriale, come si usa dire, capace di ottimizzare l'uso dei fattori organizzativi cui è preposta; una dirigenza formata, selezionata e promossa, nella carriera, secondo nuovi parametri, valori e strumenti, nonché retribuita secondo criteri più rigorosi di relazione tra retribuzione e professionalità richiesta, da una parte, e professionalità erogata dall'altra.

Non vi è dubbio che, a livello regionale e locale come in sede nazionale, si imponga l'esigenza di una considerazione sui rapporti tra le assemblee elettive, gli esecutivi e gli apparati amministrativi con l'ottica che ho appena citato. Anche in materia infatti, si avvertono tutti i limiti dell'intreccio confuso tra le responsabilità politiche e quelle gestionali; anche qui si pongono questioni che attengono non solo al rapporto fra i diversi organi politici (consigli-giunte, consigli-sindaco, consigli-giunte e controlli), ma anche allo snodo dei rapporti fra gli organi deliberativi, gli apparati amministrativi e la figura del segretario che, nella proposta della Commissione, appare come un segretario-controllore.

Certo, non sfuggono alla nostra attenzione le ragioni di peculiarità del rapporto tra le sedi di decisione politica e gli apparati burocratici, che si pongono in modo diverso da quello tra i vertici dello Stato e gli enti pubblici nazionali, da un lato, e da quelli delle regioni e dei comuni dall'altro.

Allo stesso modo non ci sfuggono le complessità che in materia sono date dall'intreccio tra i problemi che riguardano più propriamente la definizione dello statuto della dirigenza e i problemi che con quello coincidono ed interferiscono e che riguardano la disciplina del procedimento amministrativo e le norme sulla contabilità pubblica, che richiederanno un approfondimento ed un esame parallelo.

Tuttavia, nonostante queste riserve, cautele e perplessità, a noi interessa esprimere un accentuata caratterizzazione per quanto riguarda l'organizzazione del personale e l'ammodernamento della pubblica amministrazione locale. Il testo della Commissione, da questo punto di vista, esprime una posizione piena di ritrosia e di cautele.

La previsione normativa ci appare insoddisfacente, anche se è stato opportuno legiferare su tale materia.

Noi riteniamo, in sostanza, che siamo in presenza di un approdo inadeguato ed insoddisfacente, ben lontano dal carattere organico e riformatore delle nostre proposte legislative. Per quanto riguarda le questioni relative ad una più moderna e trasparente gestione dei bilanci, alla disciplina dei contratti, all'organizzazione degli uffici, alle forme attraverso le quali i comuni provvedono alla gestione dei servizi, sono previsti sistemi efficaci al fine di soddisfare l'esigenza di un effettivo esercizio del controllo di gestione, attraverso l'individuazione della responsabilità dei dirigenti e l'attivazione di strumenti organizzativi e tecnici adeguati allo scopo.

Si potevano proporre soluzioni più moderne ed innovative in relazione allo stato giuridico del personale, estendendo ad esempio l'applicazione delle norme dello statuto dei diritti dei lavoratori anche ai dipendenti degli enti locali. Si sarebbe potuto far riferimento alla contrattazione sindacale, valorizzando gli esiti positivi di quella decentrata e della responsabilizzazione sindacale a livello periferico.

A questo proposito, signor Presidente, onorevoli colleghi, è noto che a conclusione del recente contratto sindacale dei dipendenti degli enti locali e delle regioni il Governo, attraverso il ministro della funzione pubblica ed i sottosegretari di Stato per il tesoro preposti alla trattativa, ha concordato con le organizzazioni sindacali di categoria, formalizzandolo in una dichiarazione a verbale, l'impegno a prendere atto della richiesta di delegificazione

del rapporto di lavoro avanzata dai sindacati. Si è soprattutto assunto l'impegno a modificare l'articolo 45 del disegno di legge sulle autonomie locali, proprio allo scopo di procedere nella direzione della delegificazione e della massima responsabilizzazione delle funzioni. Mi sembra che nulla di tutto questo sia riscontrabile nel testo proposto dalla Commissione. Siamo dunque giunti ad un punto di arresto e dobbiamo rilevare un ritardo.

Per quanto riguarda il rapporto di lavoro, per introdurre nuove regole di gestione delle funzioni pubbliche occorre a nostro avviso superare l'attuale divario tra lavoratori del settore pubblico e del settore privato, al fine di giungere ad una situazione di equiparazione dei diritti e dei doveri degli appartenenti ad entrambi i settori. Già nel 1980 il rapporto Giannini proponeva di privatizzare i rapporti di lavoro con lo Stato nella sfera della gestione; altre proposte tese alla delegificazione della contrattazione collettiva per l'impiego pubblico sono state avanzate in sede sindacale e le stesse organizzazioni sindacali si stanno ponendo tale problema.

Ci sembra che, in particolare, debba essere scardinata la compensazione tra garanzie esasperate di inamovibilita e basso regime salariale, soprattutto per determinate aree e livelli. Occorre superare certi limiti in merito ai metodi di reclutamento e di progressione di carriera, per creare mobilità tra il settore pubblico e quello privato e per far affluire nei servizi pubblici le energie migliori.

In tale contesto, occorre allora definire il ruolo fondamentale della dirigenza. Per ottenere tale risultato, si possono applicare vari criteri, ma ci appare fondamentale la distinzione della responsabilità tra sfera politica e sfera tecnico-amministrativa. In sostanza, signor Presidente e onorevoli colleghi, si segnala una debolezza ed una parzialità dei risultati cui è pervenuto il testo elaborato dalla Commissione, anche se sono state recepite alcune nostre proposte.

La nostra iniziativa, per la verità, si è dispiegata, come è noto, anche su un altro fronte. Mi riferisco alla legge sulla dirigenza pubblica (che la Camera sta esaminando da qualche settimana) che comprende sia la dirigenza dello Stato sia quella degli enti locali e delle regioni.

Gli emendamenti che noi abbiamo presentato in materia di organizzazione del personale e con riferimento specifico alla dirigenza tendono, signor Presidente, onorevoli colleghi, a rispondere alle esigenze illustrate, a dare cioè maggiore spazio al riconoscimento delle professionalità ed ai processi di responsabilizzazione dei dirigenti, nonché ad esaltare l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni e dei servizi erogati ai cittadini dagli enti locali.

Sono queste le ragioni che stanno alla base dei nostri emendamenti e che ci fanno ritenere inadeguate ed insoddisfacenti le proposte presentate dalla Commissione. Noi quindi chiediamo ai colleghi di esprimere un voto favorevole sui nostri emendamenti *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro. Se non sbaglio, donna Prassede aveva poche idee e per giunta anche confuse. Non vorrei che a presiedere le vostre riforme fossero criteri da donna Prassede.

Una volta l'impiego pubblico aveva una certezza: la progressione in carriera. Il reclutamento ed il trattamento economico erano fissati per legge. Chi intraprendeva la carriera impiegatizia negli enti pubblici e nello Stato sapeva fin dall'inizio quali potevano essere la sua vita di impiegato, la progressione in carriera, le garanzie, le possibilità. L'impiego pubblico regolato per legge aveva un difetto: l'estrema rigidità del sistema.

Invece l'impiego privato era regolato in parte da alcune norme di legge fondamentali e per il resto veniva lasciato alla contrattazione privata.

L'aver confuso le carte, l'aver cercato di fare di queste erbe un fascio, ha portato allo sfascio sia dell'impiego pubblico sia dell'impiego privato. Nell'impiego pub-

blico, infatti, non c'è più la certezza né della carriera né della retribuzione né della rigidità del sistema, e nell'impiego privato non c'è più la possibilità di una vera e propria contrattazione.

Adesso, se passerà questa legge che voi chiamate di riforma, ci troveremo di fronte, oltre che alla confusione ingenerata dal fatto della delegificazione per buona parte dell' impiego pubblico, anche all'introduzione di norme che dipendono dagli statuti comunali e provinciali. Vale a dire che in questa Italia che è gia casi differenziata, diversa e diversificata, aumenteranno le divergenze, le differenze, le diversificazioni. E di ciò si dovrà ringraziare ancora una volta il legislatore nazionale.

Non credo possa essere di buon auspicio pensare che in ogni provincia, in ogni comune — persino in quello di Moncenisio che credo sia il più piccolo d'Italia — vi sarà la possibilità di trattare il personale in maniera diversificata.

L'unica differenza, anche in termini di trattamento del personale inteso in senso generale, potrebbe riguardare il personale amministrativo della metropoli. Noi sappiamo però che, nonostante quella pseudodefinizione legislativa che avete approvato a tale proposito, il problema della metropoli, l'unico vero grande problema che avrebbe dovuto essere al centro della riforma, in realtà è sottovalutato, nonostante rappresenti l'unico aspetto di novità apparso nella realtà sociale. Per il resto non credo che le cose siano cambiate dal tempo dell'ultima legge comunale e provinciale.

L'articolo 45, oltre a partire dal presupposto fondamentale che ogni ente autonomo, autarchico e territoriale potrà organizzare il personale dipendente in maniera diversa, si avvia ad operare una suddivisione secondo schemi che, con un brutto neologismo di origine straniera, che non ha nemmeno grandi qualità sotto il profilo fonetico, potrebbero definirsi «manageriali».

A prescindere da questa considerazione, desidero sottolineare che, di fronte a tale nuovo intendimento della riforma, ci troveremo ad avere una dirigenza degli enti locali senza che si sia addivenuti alla emanazione della legge apposita che da decenni giace, senza essere stata approvata, negli ambulacri di Montecitorio e del Senato.

Per di più si stabilisce che tali dirigenti siano direttamente responsabili — udite udite — «della traduzione in termini operativi degli obiettivi dell'ente».

Signor Presidente, confesso la mia ignoranza: non capisco cosa significhi tale espressione. Forse per la traduzione vi sarà un vocabolario! Se infatti per «traduzione» si intende il raggiungimento degli obiettivi dell'ente, credo si stia operando non una riforma, ma una deformazione del sistema, in quanto io credo che gli obiettivi dell'ente si concretino nel programma politico che la maggioranza della classe politica dirigente deve tentare di realizzare.

Se invece per «traduzione in termini operativi degli obiettivi dell'ente» si intende qualcos'altro, vorrei sapere allora quale sia la funzione del sindaco, del presidente della giunta o, addirittura, quella del consiglio comunale o provinciale o anche — mi voglio rovinare — della giunta comunale o provinciale.

Infatti, se è compito dei *«managers»* — lo dico tra virgolette e mi scuso con i consiglieri stenografi per l'uso del termine — di tali enti autonomi, autarchici territoriali di tradurre in termine operativi gli obiettivi dell'ente, allora, onorevole Labriola, con questa riforma mandiamo a casa tutti i politici ed affermiamo che i dirigenti dirigono gli enti perché la legge conferisce loro il compito precipuo e specifico di tradurne in termini operativi gli obiettivi.

Se è vero questo, la riforma è già finita! Avrete realizzato la disperata impresa di riuscire ad esautorare il popolo sovrano attraverso il sistema della giunta che comanda e del consiglio che al massimo esprime qualche parere, consentendo addirittura che la giunta si componga di membri esterni, i quali — alla fine sarà così — saranno ripescati tra i «trombati» alle elezioni (coloro che non saranno eletti potranno essere cioè ripescati e diventare membri delle giunte).

D'altro canto, una volta stabilito per legge che i dirigenti della burocrazia dell'ente autonomo e autarchico territoriale hanno il compito di tradurre in termini operativi gli obiettivi dell'ente, vorrei sapere a cosa possa servire invitare il popolo, più o meno sovrano, alle elezioni per stabilire coloro che devono andare a far parte del consiglio e, in parte, della giunta.

L'unico elemento apprezzabile (anche se nella confusione generale non so fino a che punto possa valere) è che lo stato giuridico e il trattamento economico dei personale sono ancora stabiliti con legge; in tal senso, dovrebbe rimanere la garanzia di uniformità, indipendentemente dalle differenze regionali e territoriali.

Qualcuno disse: «L'Italia è fatta. Bisogna fare gli italiani». Credo che non ci sia stata mai un'affermazione più lontana dalla realtà odierna. Oggigiorno infatti si sta disfacendo l'Italia ma soprattutto si stanno sempre più differenziando gli italiani...

PRESIDENTE. Oggi è ottimista, onorevole Tassi!

CARLO TASSI. Pensi alla lega lombarda e a quella piemontese! Se vuole le posso citare nomi, cognomi, indirizzi e date di nascita! Dalle vostre parti, nella vostra civilissima Italia del nord, sta scritto: «Meno terroni e più alberi». Non credo, signor Presidente, che lei possa contestare...

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Tassi, c'è sempre qualche pecora anomala. Non è il caso di drammatizzare!

CARLO TASSI. Dalle vostre parti il numero di queste pecore anomale veleggia verso il 30 per cento! Non è una pecora, ma un gregge! Anzi, pare che le «pecorelle smarrite» siano quelle che ritengono ancora che gli italiani siano uguali, dal Brennero a Capo Lilibeo!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, rientri in una visione un po' più serena! L'ho interrotta soltanto per vivacizzare la sua esposizione, che oggi mi sembrava un po' da «venerdì 13»!

CARLO TASSI. Signor Presidente, *hic Rhodus hic salta!* Il prossimo 6 maggio l'Italia salterà elettoralmente... Vedremo se ho ragione io a dirle che dalle vostre parti (e non dalle mie) quelle «lighe» o leghe che siano veleggeranno intorno al 30 per cento!

L'uniformità dello stato giuridico e del trattamento economico potrà mantenere entro certi limiti ed entro binari accettabili la situazione concernente il personale, il quale a me sembra che sia trattato con una leggerezza e con una incompetenza pari all'incapacità di tradurre veramente gli obiettivi che la riforma voleva e pretendeva di attuare con riferimento a quello che è il problema del personale degli enti autonomi ed autarchici territoriali.

Signor Presidente, signor ministro — che fortunatamente, quando parlo io, o siede al banco riservato ai sottosegretari oppure se ne va, perchè è da tempo che ne ho chiesto le dimissioni da ministro (una volta si chiamava «della criminalità» mentre oggi si chiama «dell'interno») —, non ritengo che nasca bene questa riforma ma sono soprattutto preoccupato (talvolta lo sono anch'io) dei riflessi che avrà sulla situazione, veramente in stato di decozione, dei nostri enti comunali e provinciali.

Dalla legge ci si aspetta una qualche certezza e regolamentazione capace di dare, almeno per un po' di tempo, la speranza che i programmi possano essere fatti con una certa previsione del futuro. Da norme del genere, per la loro confusione lessicale, ritengo sarà ben difficile, anche per i più attenti esecutori della legge, dare al personale degli enti autonomi e autarchici territoriali un minimo di certezza. La cosa è veramente grave perche la non funzionalità degli enti allontana sempre più il cittadino dalle istituzioni. Volete avere la prova di come non funzioni alcunché? Alle 5,30 di mercoledì scorso ho commesso un'infrazione stradale di scarsa rilevanza nei pressi della stazione Termini, subito contestata con la comunicazione: «Le verrà noti-

ficato il verbale». Ho fatto presente che volevo pagare subito l'oblazione. Ebbene, ci sono volute sei pattuglie della polizia, nonché una della polizia municipale (non si sono voluti chiamare i carabinieri che stavano transitando lì per caso i quali avrebbero potuto incassare la multa in quanto autorizzati alla riscossione) perché la contravvenzione accertata alle 5,30 trovasse la sua logica conclusione verso le 6,30.

PRESIDENTE. Era un segno di attenzione alla sua persona, onorevole Tassi!

CARLO TASSI. Signor Presidente, se per dare ad un cittadino il diritto di oblare una contravvenzione in via breve occorrono sei pattuglie di polizia ed una della polizia municipale, allora ho ben ragione di chiedere anche in questa occasione le dimissioni del ministro dell'interno.

NICOLA CAPRIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CAPRIA. Chiedo la votazione nominale sugli emendamenti Bassanini 45.1 e Strumendo 45.3.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Capria.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, possiamo avere notizie in merito alla sconvocazione delle Commissioni?

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, all'inizio della seduta sono state impartite disposizioni affinché tutte le Commissioni fossero sconvocate. Mi si assicura che l'ordine è stato eseguito.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 45 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del suo emendamento 45.4, esprime parere contrario sugli emendamenti Bassanini 45.1, Strumendo 45.3, Bassanini 45.2 e Strumendo 45.5. La Commissione invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo Strumendo 45.01 a ritirarlo, in caso contrario il parere è negativo. Da ultimo, la Commissione è contraria all'articolo aggiuntivo Strumendo 45.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta l'emendamento della Commissione 45.4 e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 45.1, comprendente l'articolo 45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

ALFREDO PAZZAGLIA. La pregherei di fare un controllo, signor Presidente!

PRESIDENTE. Credo di dover ricordare ai colleghi che il voto è personale.

SILVANO LABRIOLA. Ecco che arrivano i colleghi dalle Commissioni!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 350 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato *sì* | 115 |
| Hanno votato *no* | 233 |

*(La Camera respinge).*

Dichiaro così preclusa la restante parte dell'emendamento Bassanini 45.1.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strumendo 45.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 334 |
| Maggioranza | 168 |
| Hanno votato *sì* | 111 |
| Hanno votato *no* | 223 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 45.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Bassanini 45.2, comprendente l'articolo 45-*bis*, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

Dichiaro così preclusa la restante parte dell'emendamento Bassanini 45.2.

Passiamo all'emendamento Strumendo 45.5.

MARIA TADDEI. Ne chiediamo la votazione nominale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strumendo 45.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 341 |
| Maggioranza | 171 |
| Hanno votato *sì* | 117 |
| Hanno votato *no* | 224 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 45, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Strumendo 45.01.

LUCIO STRUMENDO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Strumendo.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Strumendo 45.02, sul quale è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Strumendo 45.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 335 |
| Maggioranza | 168 |
| Hanno votato *sì* | 91 |
| Hanno votato *no* | 244 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Segretari comunali e provinciali).*

«1. Il comune e la provincia hanno un segretario titolare, iscritto in apposito albo nazionale, regionalmente articolato.

2. L'istituzione dell'albo e l'iscrizione, la classificazione degli enti, l'accesso alla sede, i requisiti professionali, le forme e la durata dell'incarico, le attribuzioni e le responsabilità dei segretari sono regolati dalla legge.

3. Il segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco o dal presidente della provincia da cui dipende funzionalmente, cura l'attuazione dei provvedimenti, predispone le deliberazioni e provvede ai relativi atti esecutivi, dirige e coordina gli uffici ed i servizi, partecipa alle riunioni della giunta e del consiglio.

4. Lo statuto può prevedere un vice segretario per lo svolgimento delle funzioni vicarie del segretario, per coadiuvarlo o sostituirlo nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento.

5. Fino all'entrata in vigore della legge di cui al comma 2, si applica la disciplina vigente, salvo quanto disposto dalla presente legge».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimerlo.*

46. 1.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Segretari comunali e provinciali).*

1. Il comune e la provincia hanno un segretario titolare, funzionario statale, iscritto in apposito albo nazionale territorialmente articolato.

2. La legge regola l'istituzione dell'albo e i requisiti professionali per la iscrizione, la classificazione degli enti e il trattamento economico, le attribuzioni e le responsabilità, i trasferimenti ed i provvedimenti disciplinari, le modalità di accesso e progressione in carriera, nonché l'organismo collegiale, territorialmente articolato, presieduto dal Ministro dell'interno o da un suo delegato e composto pariteticamente dai rappresentanti degli enti locali del Ministero dell'interno e dai segretari, preposto alla tenuta dell'albo e chiamato ad esercitare funzioni di indirizzo e di amministrazione dei segretari comunali e provinciali e dell'apposita Scuola superiore di pubblica amministrazione locale per la formazione e il perfezionamento, al cui finanziamento si provvede con i fondi di cui all'articolo 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

3. Il segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco o dal presidente della provincia da cui dipende funzionalmente, oltre alle competenze di cui all'articolo 45, dirige e coordina gli uffici e i servizi dell'ente, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della giunta e del consiglio.

4. Lo statuto può prevedere un vicesegretario per lo svolgimento delle funzioni vicarie del segretario, per coadiuvarlo o sostituirlo nei casi di assenza o di impedimento.

5. Fino all'entrata in vigore della legge di cui al comma 2 si applica la disciplina vigente, salvo quanto disposto dalla presente legge.

46. 2. *(nuova formulazione).*

Zampieri, Soddu, Costa Raffaele, Cardetti, Patria.

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

*Al comma 2, sopprimere le parole da:* e dell'apposita scuola *fino a:* legge 8 giugno 1972, n. 604.

0. 46. 2. 1.

La Commissione.

Sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Il comune e la provincia hanno un segretario titolare, funzionario statale, iscritto in apposito albo, territorialmente articolato.

46. 3.

La Commissione.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* la classificazione degli enti.

46. 9.

Strumendo, Ferrara.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* le forme e la durata dell'incarico.

46. 10.

Strumendo, Ferrara.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Il segretario è nominato dal consiglio su proposta del sindaco o del presidente della provincia tra gli iscritti all'albo di cui al comma 1. La nomina è fatta a tempo determinato per un periodo non superiore a cinque anni, al termine dei quali può essere rinnovata. Il segretario cessa, in ogni caso, dalla carica con lo scadere del mandato amministrativo, anche anticipato, del consiglio che ha disposto la sua nomina, salvo la facoltà di conferma da parte dell'organo neoeletto. Il segretario può essere rimosso dall'incarico prima del termine, qualora sia stata accertata la sua responsabilità in ordine ai risultati negativi della gestione, con le procedure stabilite dallo statuto.

46. 6.

Strumendo.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Il segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco o dal presidente della provincia da cui dipende funzionalmente, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni e provvede ai relativi atti esecutivi, dirige e coordina gli uffici ed i servizi, partecipa alle riunioni della giunta e del consiglio.

46. 4.

La Commissione.

*Al comma 3, sostituire le parole:* cura l'attuazione *con le seguenti:* sovrintende all'attuazione.

46. 7.

Strumendo.

*Al comma 3, sopprimere le parole:* dirige e.

46. 8.

Strumendo.

*Sostituire il comma 5 con i seguenti:*

5. Alla provincia di classe 1ª B, con il comune capoluogo di classe 1ª A, è assegnato un segretario generale di classe 1ª A.

6. I segretari generali di classe 1ª B, attualmente titolari delle predette amministrazioni provinciali, con una anzianità nella qualifica, alla data del provvedimento con il quale è attribuito un segretario di qualifica superiore, di almeno tre anni, possono essere promossi alla qualifica di segretario generale di classe 1ª A. Per il resto, sino all'entrata in vigore della legge di cui al comma 2), si applica la disciplina vigente, salvo quanto disposto dalla presente legge.

46. 5.

Lia.

Passiamo agli interventi sull'articolo 46 e sugli emendamenti e subemendamento ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Strumendo. Ne ha facoltà.

LUCIO STRUMENDO. Onorevole Presidente, colleghi, non c'è dubbio che nel disegno di legge sulle autonomie locali questo argomento riveste una notevole importanza.

Sappiamo che nella storia dei comuni e delle province del nostro paese il segretario comunale ed il segretario provinciale hanno sempre svolto un ruolo importante e significativo. Anche ora si riconosce al segretario comunale la dovuta rilevanza, attribuendogli il ruolo di dirigente oltre che di garante della legalità degli atti nei confronti della comunità e dei cittadini.

Intervenendo sull'articolo 45, ho avuto modo di esprimere le considerazioni di carattere generale che hanno motivato la nostra critica ed il nostro dissenso nei confronti della maggioranza. Credo che gran parte di quelle considerazioni e di quelle valutazioni risultino appropriate anche rispetto all'articolo 46 relativo ai segretari comunali e provinciali, pur tenendo conto del subemendamento 0.46.2.1 presentato dalla Commissione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo molto interessati alla massima valorizzazione della professionalità e della responsabilità nel funzionamento degli enti locali, comuni e province, e siamo interessati alla massima valorizzazione della professionalità e della responsabilità anche della figura del segretario. Tuttavia, non possiamo condividere i princìpi ed i criteri in base ai quali i comuni appaiono nel testo proposto dalla Commissione come enti sotto la tutela del Ministero dell'interno attraverso la figura del segretario. Mi pare che sia questo il senso prevalente della proposta che abbiamo di fronte.

Per sgombrare il campo da ogni equivoco su una eventuale o presunta posizione di «estremismo comunalistico» nel nostro atteggiamento, sottolineo che noi riteniamo opportuno prevedere una figura che si collochi in un ambito di neutralità e di terzietà tra il cittadino e l'ente locale, allo scopo di garantire la legalità degli atti ed il buon andamento della pubblica amministrazione.

Quindi, proprio perchè partiamo da tale assunto e dalla condivisione di questo criterio, abbiamo accolto con favore la scelta secondo la quale il segretario comunale e quello provinciale debbano essere funzionari dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Strumendo di svolgere il suo intervento senza fare una fatica improba! È veramente difficile parlare in quest'aula, quando il brusio supera un certo livello; forse dovremmo introdurre qualche apparecchio — che certamente i colleghi mi suggeriranno — per verificare l'intensità del rumore!

LUCIO STRUMENDO. La ringrazio, signor Presidente.

Dicevo che siamo favorevoli al fatto che la figura del segretario comunale sia distinta, non solo dal punto di vista gerarchico ma anche da quello della posizione giuridica, dal resto del personale dipendente dell'ente locale. Per questa ragione diamo il nostro assenso a che il segretario comunale sia un funzionario dello Stato, nonché alla proposta di costituire un albo apposito, che ovviamente dovrà essere disciplinato da una legge successiva.

Non possiamo tuttavia tacere alcuni rilievi a tale proposito. Nel testo dell'articolo proposto dalla Commissione, per esempio, si prevede che al segretario comunale sia attribuita anche la funzione di dirigere gli uffici ed i servizi. A me pare che in proposito emerga assai chiaramente una contraddizione con l'articolo 44 che abbiamo appena approvato. Abbiamo infatti stabilito che i dirigenti dei servizi e degli uffici debbano avere piena responsabilità dei compiti loro affidati; non si capisce per quale ragione ora venga attribuita al segretario anche la competenza in tema di direzione di tali uffici. La figura del segretario comunale, secondo noi, deve corrispondere a quella di un coordinatore dei dirigenti dei vari uffici e servizi.

In secondo luogo — si tratta della questione a nostro avviso più importante — riteniamo che agli organi politici preposti al governo locale debba essere attribuito il compito di nominare il segretario. La na-

tura prefettizia della figura del seqretario comunale finora prevista rimarrebbe del tutto inalterata se non si provvedesse nel senso che ho appena indicato e non si capirebbe, inoltre, in che cosa dovrebbe consistere la linea di innovazione e di riforma che si vuole introdurre. Occorre quindi prevedere garanzie sulle forme di accesso all'albo ed è necessaria una legge che disciplini il meccanismo dei trasferimenti e dell'assegnazione alle sedi, ma che assicuri, al tempo stesso, la possibilità per il comune di intervenire con un atto autonomo nella nomina del segretario. Non si tratta di affermare alcun principio di dipendenza o di subordinazione del segretario al comune di appartenenza, ma solo di garantire una sua assunzione di corresponsabilità con l'amministrazione.

Signor Presidente, rilevo per chiarezza che in conformità ai criteri ed agli intendimenti indicati abbiamo presentato una serie di emendamenti relativi al primo, al secondo e al terzo comma dell'articolo 46, proprio per segnalare in modo preciso che spettano al segretario compiti di sovraintendenza e di cura dei servizi e degli uffici e non di direzione. In particolare abbiamo presentato un emendamento relativo al ruolo che svolge l'assemblea elettiva nella sua nomina.

Mi rendo conto che, qualora venissero approvati il subemendamento 0.46.2.1 della Commissione e l'emendamento Zampieri 46.2, gli emendamenti che ho ricordato saranno preclusi ed è questa la ragione per la quale ho voluto illustrarli preventivamente ai colleghi, in sede di discussione dell'articolo cui si riferiscono, affinché essi possano tenerne conto e in ogni caso emergano con chiarezza le posizioni del gruppo parlamentare comunista *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 46, sugli emendamenti e sul subemendamento ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario sull'emendamento Russo Franco 46.1. Raccomando l'approvazione del subemendamento 0.46.2.1 della Commissione ed esprimo parere favorevole sull'emendamento Zampieri 46.2, nel nuovo testo, modificato dal subemendamento della Commissione. Qualora non venisse approvato tale emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo, raccomando l'approvazione degli emendamenti 46.3 e 46.4 della Commissione.

Il parere è contrario sugli emendamenti Strumendo 46.9, 46.10, 46.6, 46.7 e 46.8. Invito l'onorevole Lia a ritirare il suo emendamento 46.5; ove non lo facesse il parere sarebbe contrario.

Desidero avanzare solo un'osservazione in merito alla possibilità che il segretario comunale sia nominato dal consiglio comunale, così come previsto nell'emendamento Strumendo 46.6. Ci sembra che tale proposta sia stata accolta nel testo della Commissione, sia pur stabilendo che il comune compie tale scelta nell'ambito di una determinata procedura concorsuale. Poiché abbiamo definito tale procedura, non possiamo condividere che, alla fine di quest'ultima, il consiglio comunale nomini il segretario comunale. Potrebbe infatti configurarsi una contraddizione: che il consiglio comunale, per motivi politico-partitici, rifiuti la nomina del vincitore di un concorso organizzato dallo stesso comune. Pertanto la ragione dell'opposizione all'emendamento Strumendo 46.6 risiede esclusivamente nella incompatibilità tra la scelta attraverso una procedura concorsuale e un mero voto politico dell'assemblea elettiva.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Il Governo accetta il subemendamento 0.46.2.1 della Commissione e l'emendamento Zampieri 46.2. Nel caso quest'ultimo, con il subemendamento, venisse respinto, accetta gli emendamenti 46.3 e 46.4 della Commissione. Per il resto concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 46.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione il subemendamento 0.46.2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zampieri 46.2. Avverto che qualora esso fosse approvato, essendo interamente sostitutivo dell'articolo 46, resterebbero preclusi tutti i restanti emendamenti presentati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per rilevare che per ragioni uguali e contrarie a quelle espresse dall'onorevole Strumendo, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Zampieri 46.2.

La formulazione dell'articolo 46 non ci esalta; tuttavia, ci piace il principio in esso contenuto. Mi riferisco al mantenimento della figura del segretario comunale e di quella del segretario provinciale, nel quadro dell'impiego statale.

Onorevoli colleghi, riteniamo che lo Stato sia ancora una cosa seria, non il participio passato del verbo essere. Ricordo una nota circolare della pubblica istruzione (se non erro, del 19 aprile 1946), nella quale si diceva ai direttori didattici che alcune parole, che secondo l'ultima tradizione italiana venivano scritte con l'iniziale maiuscola, dovevano essere invece scritte con l'iniziale minuscola, in quanto si trattava di nomi comuni di cosa. Tra queste parole ne ricordo tre: nazione, patria e stato.

Il termine «nazione» esprime un concetto etnografico, pertanto non possono sorgere equivoci; «patria» esprime un concetto morale, quindi non possono esservi problemi a seconda che l'iniziale sia maiuscola o minuscola. Ma se «stato» è scritto con la lettera iniziale minuscola, si tratta del participio passato del verbo essere (che si usa per indicare qualcosa che non vi è più)!

Questo è il vostro senso dello Stato! Per tale ragione, le rare volte in cui riusciamo a salvare qualcosa che si riferisce allo Stato con la «s» maiuscola, siamo molto contenti, almeno in linea di principio.

Ecco i motivi per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Zampieri 46.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zampieri 46.2, nella nuova formulazione e nel testo modificato dal subemendamento testé approvato, interamente sostitutivo dell'articolo 46, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti ..... | 342 |
| Maggioranza ..... | 172 |
| Hanno votato *sì* ..... | 252 |
| Hanno votato *no* ..... | 90 |

*(La Camera approva).*

A seguito dell'approvazione dell'emendamento Zampieri 46.2, interamente sostitutivo dell'articolo 46, risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti presentati a tale articolo, e precisamente gli emendamenti 46.3 e 46.4 della Commissione, nonché gli emendamenti Strumendo 46.9, 46.10, 46.6, 46.7, 46.8 e Lia 46.5.

**Si riprende la discussione.**

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Signor Presidente, propongo, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento, la seguente correzione formale, relativa ad un errore materiale contenuto nel testo dell'emendamento Zampieri 46.2 testé approvato: al comma 2, settima riga, la parola: «accessi» va sostituita con la parola: «accesso».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo all'esame dell'articolo 47 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Responsabilità del segretario degli enti locali e dei dirigenti dei servizi).*

«1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio deve essere richiesto il visto, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché del segretario comunale o provinciale sotto profilo di legittimità. I visti sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il visto è apposto dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei visti apposti.

4. I segretari comunali e provinciali sono responsabili degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni di cui al comma 1, unitamente al funzionario preposto».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimerlo.*

47.1.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena,

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Ogni deliberazione della giunta e del consiglio deve essere corredata dal visto per la sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragionera, nonché dal visto del segretario comunale o provinciale sotto il profilo di legittimità.

47.2.

Pacetti, Forleo, Strumendo, Barbieri, Barbera, Ferrara, Violante.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 47, aggiungere il seguente:*

ART. 47-*bis*.
*(Controllo di gestione).*

1. Allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi ad essi assegnati dalla legge e di quelli autonomamente assunti nell'ambito delle funzioni ad essi spettanti, nonché l'uso razionale delle risorse, i comuni e le province adeguano le modalità di prestazione dei servizi pubblici locali alle esigenze di controllo della gestione.

2. A tale fine i comuni e le province si attengono ai seguenti criteri:

*a)* ogni attività finalizzata alla prestazione di servizi deve essere effetuata sulla base dell'esplicita determinazione, ove possibile sulla base di indicatori quantitativi, degli obiettivi e delle risorse finanziarie ed organizzative ad essi destinati;

*b)* ai dirigenti responsabili a norma dell'articolo 45-*bis* viene assicurata ampia

autonomia gestionale e finanzaria nell'ambito dell'assegnazione globale di risorse finanziarie e organizzative loro attribuite per la realizzazione degli obiettivi predetti;

*c)* i soggetti responsabili procedono a periodiche valutazioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati ed al confronto tra i costi e i risultati, formulando su tali basi rendiconti globali e puntuali proposte di modifica degli obiettivi o delle risorse assegnate;

*d)* l'organo comunale e, rispettivamente, quello della provincia che abbia adottato le determinazioni di cui alla lettera *a)* provvede, sulla base delle proposte di cui alla lettera *c)* all'eventuale adeguamento degli obiettivi o delle risorse, autorizzando le variazioni al bilancio che si rendano necessarie.

3. Le province e i comuni con oltre 20.000 abitanti, anche sulla base di sperimentazioni, e avvalendosi delle facoltà di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con esperti, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso dall'esterno alle qualifiche dirigenziali provvedono:

*a)* all'istituzione di apposite unità organizzative con compiti di supporto alle attività di cui al comma 2; ovvero all'attribuzione ad unità esistenti dei medesimi compiti;

*b)* alla necessaria formazione e qualificazione del personale ed alla distribuzione di incentivi retributivi compatibili con le norme vigenti.

4. Ai fini delle attività di cui al comma 2, lettere *a)* e *c)*, al comma 3, lettera *b)*, e al comma 4, i soggetti competenti possono avvalersi dell'apporto di società di consulenza, pubbliche o private.

47.01.

Bassanini, Rodotà.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 47, sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 47.1 e Pacetti 47.2 e sull'articolo aggiuntivo Bassanini 47.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 47.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pacetti 47.2, sul quale è stata richiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione, nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pacetti 47.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risulato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presente e votanti ..... | 337 |
| Maggioranza ..... | 169 |
| Hanno votato *sì* ..... | 101 |
| Hanno votato *no* .... | 236 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 47, nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Bassanini 47.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'esame dell'articolo 48 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

CAPO XII.

FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 48.
*(Finanza locale).*

«1. L'ordinamento della finanza locale è riservato alla legge.

2. Ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. La legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

*a*) imposte proprie;

*b*) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;

*c*) tasse e diritti per servizi pubblici;

*d*) trasferimenti erariali;

*e*) trasferimenti regionali;

*f*) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

*g*) risorse per investimenti.

5. I trasferimenti erariali garantiscono i servizi indispensabili in base a criteri di uniformità, nonché la perequata distribuzione delle risorse in rapporto agli squilibri territoriali e di reddito esistenti.

6. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali.

7. Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

8. Gli enti locali possono altresì determinare, a carico degli utenti, corrispettivi, anche di carattere non generalizzato, per i servizi pubblici a domanda individuale.

9. La legge determina un fondo unico dello Stato per favorire investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico.

10. L'ammontare dei fondi è determinato per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato.

11. Le regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo e dei programmi di investimento, assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

12. Le risorse spettanti a comuni e province per spese di investimento previste da leggi settoriali dello Stato sono distribuite sulla base di programmi regionali. Le regioni, inoltre, determinano con legge i finanziamenti per le funzioni da esse attribuite agli enti locali in relazione al costo di gestione dei servizi sulla base della programmazione regionale».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Finanza locale).*

1. La legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Le tasse, i diritti e le tariffe sono stabilite dal comune e dalla provincia nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

2. La legge assicura agli enti locali trasferimenti finanziari certi ed adeguati in relazione alle funzioni ad essi trasferite dallo Stato ed alla garanzia dell'autonomia territoriale in relazione ai bisogni ed alle esigenze delle comunità locali.

3. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

*a*) imposte proprie, addizionali o compartecipazione ad imposte erariali o regionali;

*b*) tasse e diritti per servizi pubblici;

*c*) trasferimenti erariali;

*d*) trasferimenti regionali;

*e*) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;

*f*) risorse per investimenti.

4. I trasferimenti erariali si suddividono in:

*a*) traferimenti per i servizi di base, che devono garantire l'erogazione dei servizi indispensabili secondo criteri di uniformità. L'individuazione dei servizi di base avviene mediante legge dopo aver consultato le principali associazioni nazionali degli enti locali;

*b*) trasferimenti perequativi, ripartiti tenendo conto delle sperequazioni economiche e di reddito, sociali, territoriali e nella dotazione delle infrastrutture di base.

5. Viene istituito, con validità limitata solo al primo triennio di applicazione della legge, un apposito «Fondo per il riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali» relative ai servizi considerati di base. Tale fondo viene utilizzato al fine di garantire il massimo dell'equilibrio nella dotazione dei servizi di carattere comunale e la sua ripartizione viene decisa dal Ministero dell'interno sulla base di specifici criteri approvati mediante legge.

6. La legge determina un fondo statale unico per favorire e promuovere il livello degli investimenti degli enti locali.

7. I trasferimenti erariali di cui sopra sono determinati, nel loro ammontare complessivo e senza vincolo di destinazione, della legge finanziaria. Nella decisione circa l'ammontare complessivo di tali trasferimenti devono essere coinvolte anche le associazioni nazionali degli enti locali. L'incremento annuale di detto fondo non può comunque essere inferiore alla percentuale di aumento prevista per le entrate tributarie dello Stato.

8. Gli enti locali, qualora la quantificazione mediante legge finanziaria e la ripartizione dei fondi non sia ancora avvenuta, hanno diritto di iscrivere nel proprio bilancio preventivo due fondi indivisi, uno per lo Stato ed un altro per le regioni, pari alle somme trasferite l'anno precedente aumentate del tasso di espansione della spesa corrente e della spesa in conto capitale previsto dal documento di programmazione economica-finanziaria.

9. Le regioni determinano con legge le risorse spettanti a comuni e province per spese di investimento e per le funzioni da essa delegate agli enti locali in relazione alla reale ripartizione nella gestione del servizio e sulla base della programmazione regionale.

10. Gli enti locali partecipano inoltre all'accertamento dei redditi formatisi nei territori di propria competenza. Le modalità di tale accertamento vengono stabilite mediante legge tenendo conto della necessità di garantire agli stessi enti locali almeno il 50 per cento delle entrate accertate.

11. Lo Stato stabilisce, ogni anno per il primo triennio di applicazione della legge, lo stanziamento da destinarsi all'approntamento degli uffici per l'accertamento delle entrate tributarie.

12. Tutti i provvedimenti statali o regionali che, direttamente o indirettamente, comportano nuove funzioni od ulteriori compiti degli enti locali o modificano quelli esistenti aggravandone gli oneri di gestione, devono garantire agli enti locali le risorse occorrenti per la loro totale copertura. Analogamente vanno garantite le risorse per coprire eventuali soppressioni o riduzioni di entrate già spettanti agli enti locali. Ogni provvedimento statale o regionale che stabilisce nuovi oneri o che riduce o sopprime entrate esistenti deve essere corredato da una relazione tecnica per la quantificazione delle somme di cui sopra da inviarsi alle amministrazioni locali. Se dopo un anno dall'entrata in vigore di uno di questi provvedimenti, l'ente locale dovesse riscontrare nuovi oneri per una somma complessiva superiore a quella stabilita nella relazione tecnica di cui sopra,

allora l'ente locale ha il diritto di chiedere ulteriori trasferimenti compensativi allo Stato.

48. 1.

Russo Franco, Capanna, Tamino, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi, Russo Spena.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Autonomia finanziaria degli enti locali).*

1. Agli enti locali sono assicurate dalla legge risorse finanziarie certe e sufficienti, in relazione agli oneri relativi all'adempimento dei compiti e all'esercizio delle funzioni ad essi affidati, nonché all'esplicazione dell'autonomia locale nella valutazione e nella cura degli interessi e delle esigenze delle collettività locali.

2. La legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma, con conseguente adeguamento compensativo della legislazione tributaria vigente.

3. Le entrate dei comuni sono costituite da: *a)* imposte addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali; *b)* imposte proprie; *c)* tasse e diritti per servizi pubblici; *d)* trasferimenti erariali; *e)* trasferimenti regionali; *f)* altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale; *g)* proventi di mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie. Le entrate delle province sono costituite dalle imposte, tasse, trasferimenti, e proventi di cui alle lettere *a), c), d), e), f), g).* Le imposte addizionali e le compartecipazioni di cui alla lettera *a)* sono determinate per almeno un triennio.

4. I trasferimenti erariali alle amministrazioni locali sono destinati a promuovere la perequazione delle risorse disponibili nelle varie aree del paese. Essi sono determinati dalla legge finanziaria nel loro ammontare complessivo e senza vincolo di destinazione sono allocati nel bilancio di previsione dello Stato mediante la costituzione di un fondo speciale. L'incremento annuale di detto fondo non può comunque essere inferiore alla percentuale di aumento prevista per le entrate tributarie dello Stato.

5. Nella ripartizione del fondo si ha riguardo alle condizioni economiche e sociali e agli squilibri territoriali e di reddito esistenti. Si ha riguardo altresì agli squilibri esistenti nella dotazione di infrastrutture sulla base di rilevazioni operate dalla regione.

6. Le regioni determinano con legge le risorse spettanti a comuni e province per spese di investimento, nonché per le funzioni da esse delegate agli enti locali in relazione alla reale ripartizione nella gestione dei servizi e degli altri interventi e sulla base della programmazione regionale.

7. Le tasse, i diritti e le tariffe sono stabilite dal comune e dalla provincia nel rispetto dei limiti fissati dalla legge. In particolare per i servizi pubblici a domanda individuale gli enti locali possono determinare corrispettivi a carico degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

8. I comuni e le province deliberano la contrazione di mutui per investimenti e l'accensione di prestiti obbligazionari, alle condizioni stabilite dalla legge. Restano ferme le norme vigenti in materia di accesso ai mutui presso la Cassa depositi e prestiti.

9. Tutti i provvedimenti di organi statali o regionali che, direttamente o indirettamente, comportano nuove funzioni od ulteriori compiti agli enti locali, o modificano quelli esistenti aggravandone gli oneri di gestione, devono stabilire le misure con le quali vengono garantite agli stessi le risorse occorrenti per la loro totale copertura. Analogamente devono essere garantite risorse per coprire eventuali soppressioni o riduzioni di entrate già spettanti agli enti locali.

48. 6,

Bassanini, Rodotà.

*Sopprimere il comma 2.*

48. 3.

Franchi, Tassi.

*Sopprimere il comma 3.*

48. 4.

Franchi. Tassi.

*Sopprimere il comma 4.*

48. 7.

Franchi, Tassi.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

*a)* tasse e diritti per servizi pubblici;

*b)* trasferimenti erariali;

*c)* trasferimenti regionali;

*d)* altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

*e)* risorse per investimenti.

48. 5.

Franchi, Tassi.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. I trasferimenti erariali garantiscono i servizi locali indispensabili in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale.

48. 9.

La Commissione.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-*bis*. Il fondo destinato ai trasferimenti di cui al comma 5 è determinato in misura percentuale del prelievo fiscale previsto dal titolo I dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Il fondo è adeguato, in sede di assestamento del bilancio dello Stato, tenendo conto dei dati del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e della ripartizione delle previsioni d'entrata.

48. 8.

Ferrara, Macciotta, Solaroli, Angius, Strumendo.

*Sopprimere il comma 7.*

48. 2.

Franchi, Tassi.

*Sostituire il comma 8 con il seguente:*

8. A ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza. Gli enti locali determinano per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato. Lo Stato e le regioni, qualora prevedano per legge casi di gravità nei servizi di competenza dei comuni e delle province ovvero fissino prezzi e tariffe inferiori al costo effettivo della prestazione, debbono garantire agli enti locali risorse locali risorse finanziarie compensative.

48. 10.

La Commissione.

*Sostituire il comma 10 con il seguente:*

10. L'ammontare complessivo del trasferimento e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non sono riducibili nel triennio.

48. 11.

La Commissione.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 48, aggiungere il seguente:*

ART. 48-*bis*.
*(Autonomia contabile).*

1. La disciplina per la gestione finanziaria e contabile delle entrate e delle spese nonché per la gestione patrimoniale è stabilita dal regolamento di contabilità del comune e della provincia.

2. Tale disciplina deve garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla presente legge, la piena capacità di agire dell'ente, anche secondo le disposizioni del codice civile, per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3. Il regolamento di contabilità determina altresì i criteri per l'introduzione di tecniche di contabilità analitica necessarie alla predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo e per l'introduzione del controllo di gestione.

* 48. 01.

Bassanini, Rodotà.

*Dopo l'articolo 48, aggiungere il seguente:*

ART. 48-*bis*.
*(Autonomia contabile).*

1. La disciplina per la gestione finanziaria e contabile delle entrate e delle spese nonché per la gestione patrimoniale è stabilita dal regolamento di contabilità del comune e della provincia.

2. Tale disciplina deve garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla presente legge, la piena capacità di agire dell'ente, anche secondo le disposizioni del codice civile, per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3. Il regolamento di contabilità determina altresì i criteri per l'introduzione di tecniche di contabilità analitica necessarie alla predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo e per l'introduzione del controllo di gestione.

* 48. 02.

Strumendo, Barbera.

*Dopo l'articolo 48, aggiungere il seguente:*

ART. 48.*bis*.
*(Determinazione dei trasferimenti agli enti locali territoriali).*

1. All'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis*. La percentuale di entrate tributarie relative ai trasferimenti, a carico del bilancio dello Stato, destinati agli enti locali territoriali è fissata con validità triennale. La legge finanziaria può modificare la percentuale medesima solo a partire dal terzo anno del bilancio triennale».

2. In sede di prima applicazione la percentuale di cui al coma 4-*bis* dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come da ultimo modificata dalla presente legge, è pari a quella corrispondente al rapporto tra le entrate effettivamente trasferite ai comuni ed alle province a carico del bilancio dello Stato nell'esercizio 1988, al netto delle entrate corrispondenti ai tributi eventualmente soppressi o trasferiti ai comuni per garantire l'autonomia impositiva, ed il totale delle entrate quale previsto dal titolo I dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato nell'esercizio medesimo.

48. 03.

Ferrara, Macciotta, Angius, Solaroli, Strumendo.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'emendamento Ferrara 48.8, sugli articoli aggiuntivi Bassanini 48.01, Strumendo 48.02 e Ferrara 48.03; ha espresso invece parere contrario sull'emendamento Franchi 48. 2.

Passiamo ora agli interventi sull'articolo 48, sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

GIANNA SERRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 48 rappresenta — come ben si comprende — un punto che dovrebbe essere l'asse portante di una riforma dell'ordinamento delle autonomie. In questo articolo avrebbero dovuto delinearsi i principi e la struttura dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

Anche se il testo della Commissione articola la complessità della finanza locale in modo diverso dai tre striminziti commi previsti dalla proposta governativa e gli

emendamenti presentati dalla Commissione compiono un ulteriore passo avanti rispetto al testo originario, non si è tuttavia voluto recepire completamente, nell'ambito del disegno di legge al nostro esame (che avrebbe dovuto realizzare una vera e propria riforma), il nucleo delle proposte avanzate non solo dai gruppi comunista e della sinistra indipendente, ma anche, e non da oggi, dall'Associazione nazionale dei comuni, allo scopo di dare certezza ed autonomia alla finanza locale.

Nel 1979, l'assemblea dell'ANCI approvò una proposta di riforma della finanza locale che aveva tra i suoi punti qualificanti la compartecipazione al gettito tributario nazionale, insieme alla definizione di un area di autonomia impositiva e al riordino dei tributi locali. Sappiamo bene quale sia stata in questi anni la suddetta compartecipazione. Abbiamo assistito a trasferimenti erariali non collegati al gettito tributario nazionale; di fatto, i comuni sono stati una delle parti dello Stato che hanno dovuto farsi carico, senza per altro riuscirci (sono di pochi giorni fa le grida di dolore della Corte dei conti in merito ai disavanzi sommersi degli enti locali), della non controllabilità della spesa pubblica. Gli enti locali non hanno al riguardo alcuna responsabilità perché sappiamo bene che essa ha altre ragioni, dalla quantità del debito pubblico alle spese storiche dei ministeri e di gran parte della pubblica amministrazione.

Abbiamo addirittura assistito (ironia della sorte!) alla trasformazione, nel 1982, dei trasferimenti dello Stato in contributi e, più recentemente, in contribuzioni. In tal modo gli enti locali sono stati posti nella condizione di soggetti sovvenzionati dallo Stato; se si facesse un altro passo, potrebbero diventare addirittura assistiti dello Stato.

Non posso non richiamare in questa sede l'analisi dei dati ufficiali, dalla quale risulta chiaramente che i trasferimenti — che oggi vengono chiamati contribuzioni — attribuiti ai comuni ed alle province sono stati contenuti entro limiti inferiori al tasso di inflazione programmato e, a maggior ragione, a quello reale. Nessuna copertura integrativa è stata attribuita agli enti locali per fronteggiare i costi relativi all'espansione dei servizi e al conferimento di funzioni particolarmente impegnative ed onerose, sovente di diretta competenza statale. Basti pensare, ad esempio, alla copertura che di recente le amministrazioni delle grandi e medie città hanno ottenuto per far fronte ai problemi collegati alla emarginazione, alla nuova immigrazione, alle nuove contraddizioni sociali, nonché all'assistenza.

La corretta lettura ed interpretazione dei dati ufficiali dimostra che il comportamento dei comuni e delle province non ha determinato incrementi della spesa pubblica, considerata in valori correnti, e negli ultimi anni mantiene a livelli consolidati anche i valori costanti. Nel 1989 i pagamenti di parte corrente del bilancio dello Stato hanno registrato un incremento complessivo, rispetto all'anno precedente, del 10,8 per cento (più di 39 mila miliardi). Per i comuni e per le province si è avuta una riduzione di parte corrente di 210 miliardi, pari allo 0,8 per cento.

Per quanto concerne il versante degli investimenti, per lo Stato nel 1989 abbiamo assistito ad un incremento complessivo, rispetto al 1988, dell'11,7 per cento (più di 7.700 miliardi); i comuni e le province hanno invece registrato una riduzione del 3,4 per cento, pari ad oltre 450 miliardi. Anche in questa sede, mentre stiamo discutendo sull'ordinamento cardine della finanza locale, occorre respingere con fermezza le polemiche artificiose attraverso le quali si è tentato di far ricadere sui comuni le responsabilità delle difficoltà in cui versa la finanza pubblica. I comuni e le province si trovano in una situazione difficile a causa del rigoroso taglio delle risorse loro attribuite, che non ha alcun termine di confronto con quello operato verso altri soggetti del comparto pubblico.

Non possiamo poi dimenticare i falliti tentativi di autonomia impositiva sperimentati negli anni '80. Mi riferisco alla SOCOF, che è vissuta solo un anno, oppure alla TASCO, che il Parlamento — nonostante l'insistenza del Governo — ha re-

spinto. Per non parlare poi dell'ICIAP, che ci rallegra da due anni e che — come sappiamo bene — non è un'imposta, perché non ne ha le caratteristiche: ebbene, essa ha finito per mettere i comuni tra l'incudine dei massicci tagli operati negli ultimi anni nelle sovvenzioni statali e il martello dell'essere costretti a rappresentare in questo momento la controparte di tutti coloro che hanno una partita IVA.

Il metodo di operare tagli ai trasferimenti statali compensandoli con tributi improvvisati, avulsi dall'ordinamento fiscale complessivo, è stato severamente criticato dalla Corte dei conti, la quale ha affermato che i tributi locali vanno considerati in una dimensione organica e complessiva.

Occorre dunque voltare pagina; e questa, colleghi, deve, o dovrebbe essere, la sede per stabilire adeguate norme nel nostro ordinamento. Bisogna assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni loro attribuite, in attuazione del principio dell'autonomia, e occorre riconoscere agli enti locali e allo Stato una posizione di pari dignità. La finanza locale dev'essere coordinata con il sistema tributario e finanziario dello Stato e deve ispirarsi ai princìpi costituzionali relativi all'autonomia e al decentramento.

È necessaria una nuova cultura, una cultura capace di sviluppare sinergie positive tra i diversi livelli dello Stato, in modo da utilizzare al meglio le risorse esistenti. Vorrei che si riuscisse a configurare uno Stato articolato in diversi livelli e nello stesso tempo unitario, capace di darsi gli strumenti adeguati per governare la sua complessa realtà.

Mi limito qui a richiamare alcune delle urgenze più avvertite dagli enti locali (tra l'altro già ricordate in molti interventi nel corso del dibattito): dalla riforma delle procedure della pubblica amministrazione a tutte le problematiche connesse con l'ambiente, alla ridefinizione degli *standards* e delle finalità dello Stato sociale.

Ieri la collega Anna Sanna ha parlato molto diffusamente della proposta di legge sui tempi e sugli orari presentata dalle donne comuniste, sottolineando come essa delinei un nuovo ruolo dello Stato sociale, nuovi strumenti e nuove possibilità per la partecipazione dei cittadini e degli utenti.

Il Governo e il Parlamento dovrebbero al tempo stesso esaltare l'unitarietà dello Stato e la sua articolazione nelle autonomie locali. Occorre attribuire poteri, responsabilità e autonomia finanziaria reale agli enti locali, e non invece considerare questi come la parte più infima del paese, la parte da controllare, la parte da taglieggiare, la parte sulla quale far ricadere il maggior numero di contraddizioni.

Per cominciare a definire questa nuova unitarietà, questo nuovo rapporto di pari dignità occorre innanzitutto procedere alla trasformazione dei trasferimenti erariali in compartecipazioni percentuali al gettito tributario nazionale. Noi proponiamo cioè di destinare una quota percentuale del gettito tributario nazionale effettivo — fissata per legge — al sistema delle autonomie, stabilendo i criteri generali di riparto, che devono tener conto delle molte differenze sia per quanto riguarda i servizi necessari che gli *standards* della qualità della vita.

Credo sia significativo il fatto che la prima parte dell'emendamento presentato dalla Commissione accolga un'idea che era propria della nostra proposta di legge, la necessità cioè di suddividere il fondo nazionale in considerazione delle differenze sociali, economiche e territoriali che caratterizzano le autonomie locali del nostro Stato.

Questa percentuale di compartecipazione al gettito tributario nazionale dev'essere fissata con validità triennale. Credo infatti sia importante che si prescriva che le risorse, fissate per legge in base a parametri (questo termine è molto neutro e generale) non sono riducibili almeno nel triennio. È grave tuttavia che non si affermi il principio di compartecipazione al gettito tributario nazionale, che noi prevediamo debba essere fissato in termini di percentuale e che la finanziaria può modificare solo dopo tre anni.

Noi proponiamo che la percentuale di partenza venga stabilita sulla base di un dato di fatto, e cioè il rapporto tra i trasferimenti erariali ed il gettito tributario nazionale nel 1988.

Con questa nostra proposta, che io auspico possa essere accolta dalla Commissione e dall'Assemblea, si fissa un coordinamento dinamico — che ha effetti positivi — tra il gettito tributario nazionale e le dotazioni finanziarie degli enti locali. Si tenta cioè di mantenere coordinata la finanza pubblica, così che modifiche nel sistema tributario e nella quantità delle risorse prelevate agiscano proporzionalmente su tutte le componenti dell'ordinamento statale e che il 15 per cento in più del gettito IRPEF non sia patrimonio solo di una parte dello Stato, a scapito degli enti locali.

È necessario poi collegare effetti e conseguenze dello sviluppo economico promosso e sostenuto da inziative, attività ed interventi degli enti locali e rendere questi ultimi effettivamente partecipi e protagonisti dell'impegno per una riforma fiscale, per battere l'evasione, l'elusione e l'erosione fiscale.

Per tali motivi con questo articolo nel disegno di legge sull'autonomia impositiva in discussione al Senato — che dovrebbe costituire la prima vera riposta sul terreno dell'autonomia impositiva degli enti locali — dev'essere pienamente assunto il principio cardine della riforma della finanza locale, per evitare appunto che nasca una riforma dimezzata.

Il terreno dell'autonomia impositiva è già stato individuato nel patrimonio immobiliare, attraverso una nuova imposta capace di recuperare l'evasione e di riordinare i tributi esistenti sulla casa: un'imposta gestita dai comuni con facoltà di prelievi aggiuntivi ed avente carattere ordinario e nazionale.

Questo disegno di legge, integrato dal principio della compartecipazione al gettito fiscale nazionale, deve diventare rapidamente legge, anche in vista delle prossime scadenze di rinnovo dei consigli comunali.

Un altro punto che vorrei sottolineare sempre in relazione alle novità intervenute con la proposta emendativa della Commissione, riguarda l'accoglimento di due princìpi: che gli enti locali possono determinare i servizi pubblici e le tariffe corrispettive anche in modo non generalizzato, e che lo Stato si fa carico dei punti di gratuità decisi a livello centrale.

Credo si tratti di una questione importante perché in tal modo si rompe la logica della copertura *standard* dei servizi a domanda individuali, che nega la complessità e le diverse risposte che i servizi sociali sono chiamati a dare e, soprattutto, nega l'autonomia dell'ente locale e la sua capacità di risposta concreta alle diverse condizioni degli utenti e alle varie finalità dei servizi.

Inoltre — è questo l'altro punto importante — si afferma il principio, anche se in termini molto marginali, che lo Stato deve farsi carico dei nuovi costi che fa gravare sulla vita degli enti locali. Lo Stato non può cioè prevedere nuovi costi senza corrispondere in termini di nuove entrate e di nuove possibilità finanziarie.

Vorrei poi fare un rapidissimo cenno al problema degli investimenti. Nell'articolo è previsto infatti un fondo, ma io credo che ciò non significhi niente rispetto alla realtà drammatica degli investimenti che sono stati dimezzati e per gran parte (oltre la metà) trasferiti sulle leggi speciali che, tra l'altro, la ragioneria generale dello Stato ha detto essere per oltre il 50 per cento a residuo passivo.

Bisogna allora ridare capacità reale di investimento agli enti locali, rafforzando il principio della loro autonomia e capacità di governo.

Bisogna limitare l'intervento delle leggi speciali, e soprattutto rispondere al grido di dolore che proviene dagli enti locali. Pensiamo al problema del provvedimento di legge sui suoli, o a quelli che derivano dalle sentenze dei tribunali in materia di espropri, o ancora a quelli relativi alla copertura del rifinanziamento della legge n. 458. Mentre stiamo discutendo di questa riforma vi sono comuni oggetto di azioni di pignoramento, in quanto non esiste una legge sui suoli nè finanziamenti che assi-

curino ai comuni le risorse indispensabili per pagare i terreni.

Credo che sarebbe importante che oggi questa Camera, nell'affrontare il provvedimento di legge in esame, recepisse in esso, con un atto di coraggio, tutti i principi cardine della riforma della finanza pubblica, partendo dal concetto di compartecipazione al gettito fiscale complessivo dello Stato, ma anche da quello di corresponsabilità e pari dignità *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rubinacci Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente parlerò brevemente su questo articolo, con la speranza di fare meno fatica della collega che mi ha preceduto, perché è impossibile parlare di una questione tanto seria e dibattuta nel mezzo di un vociare che assomiglia molto di più a quello della Vucciria di Palermo, o di Porta Capuana a Napoli, piuttosto che a un dibattito in un'aula parlamentare, soprattutto se poi non si ha il compitino ben redatto da leggere.

In particolare, vorrei richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Governo sul fatto che di questa materia stiamo parlando dopo quarantadue anni di serrato dibattito svoltosi ad ogni livello, in ogni consiglio comunale, provinciale e, successivamente, dal 1970 in poi, anche nei consigli regionali; senza contare i vari convegni che si sono tenuti in tutte le parti d'Italia e senza considerare quanto tale problema è stato dibattuto dall'ANCI (l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia) tutte le volte che si è riunita. Si tenga presente, infine, che il legislatore si è pronunciato in materia di finanza locale — esattamente quando mise mano alla riforma tributaria del 1971 — negando ogni possibilità di autonomia impositiva ai comuni.

Desidero anche ricordare che non vi è alcun articolo della Costituzione che preveda nè autonomia finanziaria nè, tanto meno, autonomia impositiva per i comuni. Ciò è tanto vero che il solo articolo 119 della Costituzione stabilisce un'autonomia finanziaria: naturalmente quella della regione.

Signor ministro dell'interno, mi rivolgo a lei perché è stato anche ministro delle finanze. Ed è questa la ragione per cui preferisco rivolgermi a lei piuttosto che a un'Assemblea che mi sembra molto sorda su questo problema.

Suppongo che se dopo quarantadue anni di dibattito non siamo arrivati a dare un'autonomia impositiva ai comuni vi sarà pure una ragione, signor ministro. Perchè il legislatore, pur avendo tentato diverse volte, in quarantadue anni non c'è mai riuscito? Per sua incapacità? Per incapacità del Governo? O per l'impossibilità oggettiva di dare un'autonomia impositiva ai comuni? Questo è il punto!

In quarantadue anni il legislatore ha tentato più volte di farlo, sia con misure organiche, sia mediante interventi a pioggia; ma io credo che ciò sia impossibile da realizzare.

Vorrei a tale proposito fare alcuni esempi. Il ministro Formica nel 1983, quando era ministro delle finanze in un precedente governo, istituì la SOCOF (è lui il padre putativo di quell' imposta), subito eliminata in quanto non reggeva alla realtà delle nostre amministrazioni comunali. Poi fu istituita la ICIAP che, tra mille difficoltà, resterà in vigore solo fino a quest'anno, in quanto il legislatore ha già pensato di eliminarla.

Onorevole ministro, desidero ricordarle che a parte il fatto che la Costituzione non consente autonomia finanziaria ai comuni, in Italia vi sono 8.096 comuni, 6.000 dei quali con meno di 5.000 abitanti. Vi sono 761 comuni fino a 500 abitanti; 1.196 fino a 1.000; 2.000 fino a 1.775; e così via. Vorrei allora domandare ad ognuno di voi: in un comune di 500 o di 1.000 abitanti, di quale autonomia impositiva si può parlare?

Sono quarantadue anni che parliamo di autonomia impositiva ad ogni livello, sono quarantadue anni che tentiamo di introdurla, attraverso vari provvedimenti, senza riuscire a raggiungere

l'obiettivo, perché non ne esiste la possibilità oggettiva.

Perché allora approvare un articolo che non potrà mai essere applicato? Questa è una ragione non soltanto di principio, ma anche di diritto.

Inoltre, la capacità contributiva del cittadino, prevista e tutelata dall'articolo 53 della Costituzione, in base al quale è obbligatorio pagare l'imposta, è una soltanto. Io, lei, signor ministro, tutti noi, così come ogni cittadino, abbiamo una sola capacità contributiva, ed è in rapporto a quella che dobbiamo pagare le nostre imposte dirette e indirette, una sola volta. Non possiamo, in definitiva, essere taglieggiati continuamente! Il mio reddito globale non può essere segmentato in tante piccole parti, che ciascuno si diverte a taglieggiare! È proprio perché vi dev'essere un rapporto corretto fra lo Stato e il cittadino che desidero richiamare l'attenzione del legislatore su questo aspetto. Eppure, anche se sappiamo tutto questo, ogni tanto ci divertiamo a cercare di dare ai comuni un autonomia di cui non possono godere!

Dopo aver discusso questo argomento in tanti dibattiti, svoltisi in Commissione finanze e in quest'aula, dobbiamo concludere che i comuni possono solo vivere di finanza derivata. Per quanto riguarda invece i servizi a domanda individuale, è chiaro che essi possono avere per intero la loro autonomia. Diversamente non ne usciamo fuori, a meno che non intendiamo eliminare questi comuni ed istituirne di nuovi.

Un tentativo in questo senso è stato esperito, ma con scarsi risultati. In effetti, quando nel corso di un convegno dell'ANCI a Bologna (non ricordo in che anno) l'onorevole Craxi sottolineò l'impossibilità della sopravvivenza dei piccoli comuni, vi fu una vera e propria sollevazione — chi ha partecipato a quel convegno lo ricorderà — dei sindaci di tanti piccoli comuni nei confronti di quella che era stata solo una vaga ipotesi.

Allora, di fronte a questa realtà oggettiva, la vuole smettere il legislatore di continuare a somministrarci il supplizio di discutere un argomento che non potrà trovare rispondenza nella realtà, per le ragioni che ho esposto?

Va inoltre rilevato che questo articolo risulta inapplicabile per la configurazione geografica e demografica dei nostri comuni. Dobbiamo infatti tener conto anche della questione geografica, se vogliamo effettivamente equiparare il nord con il sud o meglio la parte insulare con quella meridionale, centrale e settentrionale. Questo equilibrio, così importante per la nostra nazione, può essere ristabilito solo attraverso un imposizione unica, per quanto riguarda le imposte dirette e indirette, riservata allo Stato, dandosi a questi enti la possibilità di vivere di finanza derivata, fatta eccezione per i servizi pubblici a carattere individuale.

Queste sono le ragioni per le quali non possiamo dare il nostro assenso a questo articolo 48. *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 48 e sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 48.1, Bassanini 48.6, Franchi 48.3, 48.4, 48.7 e 48.5, Ferrara 48.8 e Franchi 48.2. Raccomanda, ovviamente, l'approvazione dei propri emendamenti 48.9, 48.10 e 48.11.

Infine, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bassanini 48.01, Strumendo 48.02 e Ferrara 48.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA. *Ministro dell'interno.* Il Governo accetta gli emendamenti della Commissione 48.9, 48.10 e 48.11 e concorda per il resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 48.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Bassanini 48.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Franchi 48.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Franchi 48.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Franchi 48.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Franchi 48.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 48.9 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ferrara 48.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, colleghi, il fondo, che l'Assemblea ha deciso di istituire collegandolo a parametri indeterminati, per rispondere alle esigenze poste in questi anni dal mondo delle autonomie ed evitare conseguenze di progressivo depotenziamento delle risorse destinate al sistema delle autonomie locali, andrebbe ancorato a flussi certi di risorse tributarie.

Abbiamo accolto positivamente l'introduzione di un principio di programmazione nel terzo comma dell'emendamento 48.9 della Commissione. In sostanza, si è deciso che, una volta definiti i parametri nella legge finanziaria, essi non potranno essere variati nel corso del triennio. Ma è rimasta ancora totalmente indeterminata la modalità di definizione di tali parametri. In questi anni il parametro più utilizzato è stato il riferimento all'inflazione programmata.

Sappiamo che, in realtà, più che di inflazione programmata si è trattato di inflazione «sperata» e che mai negli anni '80 l'inflazione programmata è stata corrispondente a quella vera. In un solo anno l'inflazione programmata è stata inferiore dello 0,1 per cento a quella vera; in tutti gli altri anni lo scarto è stato dal mezzo punto percentuale in su. Mezzo punto percentuale comporta — lo dico per permettere ai colleghi di avere consapevolezza dell'entità dello scarto — una diminuzione in termini reali delle risorse di alcune centinaia di miliardi nei trasferimenti agli enti locali.

L'ipotesi che formuliamo è di ancorare i flussi di risorse ad una percentuale determinata delle entrate tributarie. Abbiamo usato tale parametro non solo perché esso corrisponde alla rivendicazione più tradizionale del mondo delle autonomie, quella della compartecipazione, ma anche perché la rivendicazione in questione, onorevoli colleghi, corrisponde ad un criterio di equilibrio. Se il bilancio dello Stato viene alimentato da un complesso di entrate, è giusto che gli enti locali, che rappresentano sul territorio l'immagine delle autonomie locali, siano anch'essi alimentati attraverso una partecipazione al gettito complessivo delle entrate.

Sono questi i motivi che ci hanno indotti a presentare l'emendamento Ferrara 48.8 e che ci spingono ad invitare tutti i colleghi a votarlo come emendamento di principio. Non si tratta di determinare in questa sede quale sia la percentuale delle entrate, che

verrà definita a suo tempo nella legge che applicherà la norma; ma deve essere chiaro che il parametro di riferimento è quello delle entrate tributarie complessive e non altri che possono essere di volta in volta manipolati *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, senza parlare di vera e propria preclusione, vorrei sottoporre all'attenzione della Presidenza una questione quanto meno problematica, relativa al coordinamento.

Abbiamo votato ed approvato l'emendamento 48.9 della Commissione interamente sostitutivo del quinto comma. Qualora, contro l'opinione della Commissione, l'Assemblea approvasse l'emendamento Ferrara 48.8, introduttivo del comma *5-bis*, come potrebbe essere coordinato il contenuto di tale emendamento con il quinto comma, che abbiamo approvato nel testo sottopostoci dalla Commissione sotto forma di emendamento? Troverei molto difficile effettuare tale coordinamento.

Mi domando, allora, se non converrebbe ai presentatori dell'emendamento Ferrara 48.8 trasformare lo stesso in ordine del giorno. In tal modo, verrebbe meno la contrarietà della Commissione e l'impegno del Governo potrebbe costituire una garanzia politica.

Se i presentatori dell'emendamento in questione non lo trasformeranno in ordine del giorno, si potrà creare quel problema di coordinamento che mi sono permesso di mettere in evidenza.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Ferrara 48.8 intendono accettare l'invito loro rivolto dal presidente della I Commissione a trasformare il proprio emendamento in ordine del giorno?

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, credo di aver già detto nell'introduzione della mia dichiarazione di voto che, in realtà, il coordinamento tra i due testi è possibile, in quanto nell'emendamento della Commissione si fa riferimento a parametri generici, mentre nel nostro emendamento si indica un parametro preciso.

È evidente che l'emendamento Ferrara 48.8 può in qualche misura configurarsi come una specificazione dei parametri indicati dalla Commissione, così come è evidente che nella legge finanziaria andrà fissato il *quantum*, la percentuale delle entrate tributarie, mentre rimane stabilito che ci si deve ancorare al complesso delle entrate tributarie.

Credo, quindi, che il coordinamento tra le due norme sia possibile. Insistiamo, pertanto, per la votazione dell'emendamento Ferrara 48.8.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Macciotta.

Avverto che sull'emendamento Ferrara 48.8 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 48.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti ..... | 370 |
| Maggioranza ..... | 186 |
| Hanno votato *sì* ..... | 124 |
| Hanno votato *no* ..... | 246 |

*(La Camera respinge)*.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Franchi 48.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto)*.

Pongo in votazione l'emendamento 48.10 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 48.11 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 48.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franchi. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Esiste un sistema ricorrente per cui, a distanza di anni, le varie maggioranze si dimenticano della politica seguita in precedenza, quando elevavano a successo l'abolizione di qualcosa... Passano gli anni e viene elevata a successo la restaurazione di quel qualcosa.

Tutti ricordiamo che un perno della finanza comunale era rappresentato dall'imposta di famiglia (chi non la rammenta?), la quale non doveva colpire il reddito ma l'agiatezza, vale a dire il tenore di vita. Un giorno diceste che bisognava abolire tale imposta perché esasperava gli squilibri, in presenza di popolazioni del sud — ma anche di alcune aree depresse del nord — aventi un tenore di vita modestissimo, che sarebbero quindi risultate sacrificate dal fatto che i comuni non avrebbero potuto realizzare determinati servizi pubblici.

Oggi scoprite che avete fatto male a sopprimere ciò che esisteva e che dava origine, tra l'altro, ad una vera e propria autonomia impositiva; l'imposta di famiglia, infatti, garantiva grossi gettiti ai comuni.

GIULIO CARADONNA. Era uno schifo! Io ho fatto il sindaco: si tassavano gli avversari politici!

PRESIDENTE. Onorevole Caradonna, la prego! Continui, onorevole Franchi.

FRANCO FRANCHI. Il mio collega, che era distratto, non ha capito che io stavo solo sottolineando il fatto che l'imposta di famiglia esisteva. Non hai seguito il mio intervento, Caradonna. È questo il tuo torto!

Qual è la situazione? L'intervento dell'onorevole Rubinacci ha chiarito la nostra posizione, che è ineccepibile, poiché vi è una miriade di comuni con una popolazione irrisoria, ma che gestisce vaste aree territoriali. Sappiamo tutti, infatti, che 6 mila comuni sono stati chiamati «imbecillità giuridiche», «comuni-polvere». Vi sono comuni addirittura con 34 abitanti, ma che comprendono vastissime estensioni territoriali. A questo punto che cosa realizzeranno, visto il tipo di capacità impositiva delineato? E in che modo i comuni medi, con cittadini dello stesso Stato, soggetti agli stessi doveri e agli stessi tributi, potranno accettare che in qualche città non vi sia la possibilità di realizzare le fognature, mentre in altre si predispongono servizi superflui?

Ecco perché giustamente il mio gruppo rivendica una posizione nettamente contraria all'articolo 48. Purtroppo i nostri emendamenti, che tendevano a migliorare tale articolo, sono stati respinti. Pertanto, sentiamo di dover confermare il nostro giudizio negativo su tutta l'impostazione della riforma delle autonomie locali e soprattutto sull'articolo in esame *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 48 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(È approvato).*

Avverto che sugli identici articoli aggiuntivi Bassanini 48.01 e Strumendo 48.02 è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sugli identici articoli aggiuntivi Bassanini 48.01 e Strumendo 48.02, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti ..... | 358 |
| Maggioranza ..... | 180 |
| Hanno votato *sì* ..... | 94 |
| Hanno votato *no* ..... | 264 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Ferrara 48.03.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà..

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Presidente, per le stesse ragioni per le quali avevo manifestato l'idea che fosse opportuno ritirare l'emendamento Ferrara 48.8, chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Ferrara 48.03 di considerare la possibilità di ritirarlo e di trasformarlo in un ordine del giorno, sul quale fin d'ora la maggioranza della Commissione dichiara di concordare.

PRESIDENTE. I presentatori dell'articolo aggiuntivo Ferrara 48.03 intendono accettare l'invito, rivolto loro dal presidente della I Commissione, a ritirare il proprio emendamento ed a trasformarlo in ordine del giorno?

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, credo che a questo punto non abbia senso mantenere l'articolo aggiuntivo Ferrara 48.03, perché esso risulta parzialmente incorente con il testo approvato.

Di conseguenza, accogliamo invito del presidente della I Commissione: ritiriamo l'articolo aggiuntivo Ferrara 48.06 e ci ripromettiamo di trasformarlo in ordine del giorno. Chiederemo che, in sede di prima applicazione, fra i parametri indicati vi sia fondamentalmente quanto da noi previsto nell'articolo aggiuntivo Ferrara 48.03.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 49 del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

*(Bilancio e programmazione finanziaria).*

«1. I comuni e le province deliberano entro il 31 ottobre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i princìpi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica e di un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza.

3. Il bilancio e i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto.

5. I risultati della gestione sono dimostrati nel conto consuntivo, comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

6. Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

7. Il conto consuntivo è deliberato dal consiglio entro il 30 giugno dell'anno successivo».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 49.

*(Bilancio di previsione e conto consuntivo).*

1. L'anno finanziario dell'amministrazione locale decorre dal 1° gennaio di ogni anno.

2. I comuni e le province deliberano entro il mese di novembre di ogni anno un bilancio pluriennale programmatico ed il bilancio di previsione per l'anno successivo formulato sia in termini di competenza che di cassa, osservando i princìpi della universalità, della integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio indica:

*a)* l'ammontare presunto dei residui passivi ed attivi alla chiusura dell'esercizio in corso;

*b)* l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio al quale il bilancio si riferisce;

*c)* l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese che si prevede di pagare nel medesimo esercizio, senza distinzione tra riscossione e pagamento in conto di competenza e in conto residui.

4. È vietata qualunque gestione di fondi, pertinenti a qualsiasi titolo ai comuni e alle province, al di fuori del rispettivo bilancio.

5. Tutte le entrate debbono essere iscritte nel bilancio di previsione al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esso connesse. Tutte le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza essere ridotte delle entrate correlative.

6. Entro il 30 settembre di ogni anno i comuni e le province deliberano il conto consuntivo dell'anno finanziario precedente quello in corso. Al conto consuntivo è allegata l'analitica indicazione, anche mediante rapporti illustrativi, dei risultati economico-sociali, finanziari e patrimoniali della gestione e le relative giustificazioni, in relazione, in particolare, alle previsioni di spesa riferite ai singoli servizi ed interventi.

7. Appositi allegati fanno specifico riferimento alle unità di gestione e alle aziende dipendenti dagli enti stessi.

ART. 49-*bis*.

*(Classificazione delle entrate e delle spese).*

1. Le entrate dei comuni e delle province sono ripartite nel bilancio di previsione in titoli corrispondenti alle classi indicate al comma 3 dell'articolo 48. Nell'ambito di ciascun titolo esse vengono ulteriormente ripartite secondo schemi autonomamente stabiliti dai singoli enti nel regolamento di contabilità.

2. Le spese sono ripartite nel bilancio di previsione secondo criteri di classificazione definiti autonomamente dai singoli enti nel regolamento di contabilità.

3. Il bilancio o i suoi allegati devono comunque consentire una lettura del bilancio per previsioni di spesa complessive riferite ai singoli servizi ed interventi specifici.

4. I comuni e le province, in sede di approvazione del conto consuntivo, sono tenuti a classificare le spese secondo criteri stabiliti con legge nazionale al solo fine di garantire una lettura comparata dei dati del settore pubblico allargato. Sino alla emanazione della predetta legge gli enti adottano lo schema previsto dalla legge 5 agosto 1978, n. 468.

ART. 49-*ter*.

*(Gestione delle entrate e delle spese).*

1. Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute in base a legge, a provvedimento amministrativo, contratto od al-

tro atto dell'amministrazione, a creditori determinati o determinabili, sempre che le relative obbligazioni, comprese le quote relative a spese pluriennali, vengano a scadenza entro l'esercizio in corso.

2. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto e della eventuale esecuzione rispondono personalmente coloro che vi hanno concorso.

3. I pagamenti sono effettuati, nei limiti delle disponibilità di cassa, sulla base del relativo impegno. Nel regolamento di contabilità dell'ente sono determinati i casi in cui è consentita la coincidenza nello stesso funzionario delle funzioni di ordinatore della spesa e di contabile.

ART. 49-*quater*.

*(Contratti).*

1. L'attività contrattuale di comuni e province è finalizzata all'espletamento dei loro fini istituzionali. Essa è regolata dalle norme del diritto civile nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge.

2. Lo statuto dell'ente determina i casi in cui la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione indicante, oltre alla delega per gli atti conseguenti:

*a)* gli scopi che si intendono conseguire;

*b)* l'oggetto e le clausole qualificanti per il contratto;

*c)* la scelta della controparte o della procedura prescelta per la sua individuazione.

3. Il contratto deve essere conforme a quanto previsto dalla delibera. In caso di difformità, il contratto è nullo di diritto, fermo restando l'obbligo di indennizzare delle spese sostenute il terzo contraente che in buona fede abbia dato esecuzione al contratto. È ammessa la convalida del contratto, anche a richiesta del contraente.

4. Nel rispetto delle norme comunitarie, i comuni e le province addivengono liberamente alla scelta del contraente, sulla base di norme predeterminate con apposito regolamento approvato con la maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. Per i lavori e le forniture per le quali è richiesta previa deliberazione, i comuni e le province hanno l'obbligo di richiedere al contraente idonea documentazione diretta a comprovarne l'affidabilità e la potenzialità economica e finanziaria anche con riferimento alla manodopera direttamente impiegata. Qualora il contraente intenda avvalersi, per particolari prestazioni, di altre ditte, egli dovrà contestualmente dichiarare sotto la propria responsabilità, che anche le stesse hanno adempiuto agli obblighi contributivi e che operano nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e degli altri obblighi di legge.

6. I comuni e le province rendono pubblici, nelle forme previste dal regolamento, gli elenchi di coloro che hanno stipulato contratti con l'amministrazione relativi ai lavori di cui al comma 5 con la specificazione del tipo di prestazione e degli importi complessivi.

49. 1.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Bilancio di previsione e conto consuntivo).*

1. L'anno finanziario dell'amministrazione locale decorre dal 1° gennaio di ogni anno.

2. I comuni e le province deliberano entro il mese di novembre di ogni anno

un bilancio pluriennale programmatico ed il bilancio di previsione per l'anno successivo formulato sia in termini di competenza che di cassa, osservando i princìpi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio indica:

*a)* l'ammontare presunto dei residui passivi ed attivi alla chiusura dell'esercizio in corso;

*b)* l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio al quale il bilancio si riferisce;

*c)* l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese che si prevede di pagare nel medesimo esercizio, senza distinzione tra riscossione e pagamento in conto di competenza e in conto residui.

4. È vietata qualunque gestione di fondi, pertinenti a qualsiasi titolo ai comuni e alle province, al di fuori del rispettivo bilancio.

5. Tutte le entrate debbono essere iscritte nel bilancio di previsione al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esso connesse. Tutte le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza essere ridotte delle entrate correlative.

6. Entro il 30 settembre di ogni anno i comuni e le province deliberano il conto consuntivo dell'anno finanziario precedente quello in corso. Al conto consuntivo è allegata l'analitica indicazione, anche mediante rapporti illustrativi, dei risultati economico-sociali, finanziari e patrimoniali della gestione e le relative giustificazioni, in relazione, in particolare, alle previsioni di spesa riferite ai singoli servizi ed interventi.

7. Appositi allegati fanno specifico riferimento alle unità di gestione e alle aziende dipendenti dagli enti stessi.

49. 2.

Barbieri, Strumendo.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 49, aggiungere i seguenti:*

ART. 49-*bis*.

*(Attività economica degli enti locali).*

1. L'attività economica degli enti locali è regolata dalle norme di diritto comune che regolano le attività di eguale genere poste in essere dalla generalità dei soggetti di diritto privato purché l'ente scelga previamente, con atto motivato, l'istituto giuridico idoneo all'attività da porre in essere.

2. Gli enti locali possono promuovere e concludere accordi su propria iniziativa con soggetti privati purché nel rispetto di leggi, regolamenti, piani e programmi aventi valore imperativo. Tale accordo deve essere redatto in un atto per il quale è obbligatoria la forma scritta e la pubblicità nelle forme previste dallo statuto; è onere dell'ente locale portare l'atto a conoscenza delle parti interessate.

3. Se l'ente concede contributi, sussidi o incentivi è obbligato a predisporre preventivamente piani di ripartizione dei benefici sia che i destinatari siano dei singoli sia che i destinatari siano degli enti e tale piano è oggetto di delibera di competenza dei rispettivi consigli.

4. Le attività contrattuali, di esecuzione dei contratti e di disposizione circa l'utilizzazione dei beni degli enti locali sono sottoposte al controllo di una commissione di garanzia istituita e regolata da norme dello statuto che assicurano altresì la pubblicità di tutti gli atti aventi contenuto contrattuale ed economico.

ART. 49-*ter*.

*(Deliberazione a contrattare).*

1. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione del consiglio, o della giunta per i negozi di sua competenza a norma di statuto. Tale deliberazione deve indicare:

*a)* il fine che con il contratto si intende perseguire;

*b)* l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

*c)* le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base;

*d)* ove si tratti di appalto-concorso, la specifica motivazione dei contenuti progettuali che giustificano la scelta di tale procedimento, la indicazione dei componenti la commissione giudicatrice e dei termini entro i quali debbono essere presentati i progetti-offerta;

*e)* ove s'intenda ricorrere alla trattativa privata e sussistano le condizioni previste dalla legge per decidere preliminarmente di adottare tale modalità di scelta del contraente, i soggetti da invitare alla gara informale, in numero non inferiore a cinque, o il contraente determinato, nei soli casi in cui la prestazione sia garantita da privativa industriale, o non possa essere affidata che ad un unico soggetto in relazione a particolarità tecniche o artistiche della prestazione stessa;

*f)* l'organo a cui delegare la stipulazione del contratto, salva la riserva di approvare gli atti di gara, anche informale, da parte dell'organo collegiale competente. L'approvazione deve essere inserita all'ordine del giorno della prima seduta dello stesso organo assembleare, successiva alla data di aggiudicazione;

*g)* il capitolo di bilancio a cui va imputata la spesa.

2. Quando si intenda procedere alla scelta del contraente col metodo della licitazione privata e con il criterio della qualità e del prezzo, devono essere specificati i requisiti di qualità ritenuti rilevanti e i punteggi che per ciascuno di essi possono essere assegnati, il totale dei quali non può comunque superare il punteggio massimo assegnabile per il prezzo.

3. Alle gare informali, di licitazione privata e di appalto-concorso debbono essere invitati tutti i soggetti che ne abbiano fatta richiesta.

4. L'esclusione dalla gara dei soggetti invitati deve essere motivata.

5. Nel testo del contratto debbono essere riportati gli estremi della delibera a contrattare, che va allegata, nella sua formulazione integrale, alla copia del contratto spettante al privato contraente.

6. Il contratto è comunque privo di efficacia, in tutto o in parte, a seconda che sia totalmente o parzialmente difforme dalla delibera a contrattare, restando fermo l'obbligo della amministrazione di rimborsare al privato contraente le spese sostenute per gli adempimenti contrattuali e salva altresì la responsabilità solidale dei funzionari e degli amministratori che hanno concorso alla stipulazione del contratto difforme.

7. Le disposizioni del presente articolo si osservano, in quanto applicabili, ove si tratti di stipulare concessioni-contratto.

8. Si applicano comunque le disposizioni di legge conseguenti all'adeguamento alle direttive comunitarie, in materia di offerte anomale.

ART. 49-*quater*.

*(Applicazione della normativa CEE).*

1. Salve le specifiche disposizioni in materia di pubblicità delle gare per gli appalti di opere pubbliche e per le forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 200.000 ECU, gli enti locali si attengono alle procedure previste dalla normativa CEE e recepite o comunque vigenti nell'ordinamento giuridico italiano.

2. Per gli appalti di opere pubbliche e per le forniture di beni e di servizi nonché per i contratti attivi e passivi di qualunque natura, di importi inferiori a quelli indicati nel comma 1, gli enti locali possono scegliere il contraente mediante trattativa privata soltanto previa gara informale, cui sono invitati i contraenti indicati nella delibera a contrattare, secondo quanto previsto dalla letera *e)* del comma 1 dell'articolo 49-*ter*.

3. Sono nulle le deliberazioni che operano frazionamenti o suddivisioni di opere, beni e servizi oggetto di contratti da stipularsi, con l'effetto di rendere inapplicabili le disposizioni del presente e dei precedenti articoli. Si presumono frazionati contratti aventi lo stesso o analogo oggetto, delibèrati entro un anno dal precedente.

ART. 49-*quinquies*.

*(Pubblicità delle gare).*

1. Fatte salve le particolari forme di pubblicità previste da norme speciali, gli avvisi di gare, formali e informali, relative a qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo pari o superiore a 200.000 unità di conto della Comunità economica europea (ECU) debbono essere pubblicati per estratto su almeno un quotidiano nazionale che non sia organo di un partito politico nonché su almeno due quotidiani aventi particolare diffusione nell'ambito territoriale di competenza dell'ente.

2. Ciascun ente è tenuto a pubblicare ogni tre mesi, su almeno due quotidiani aventi particolare diffusione nell'ambito territoriale di competenza dell'ente, gli elenchi delle gare formali e informali, relative a qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo inferiore a 200.000 ECU e superiore a 20.000 ECU che intende aggiudicare nel trimestre successivo.

49. 01.

Costa Raffaele.

*Dopo l'articolo 49, aggiungere i seguenti:*

ART. 49-*bis*.

*(Attività degli enti locali).*

1. Province, comuni e associazioni intercomunali possono stipulare accordi con soggetti privati per regolare quanto non sia determinato dalla legge, dai regolamenti, dai piani e programmi o da altre norme imperative. L'atto per promuovere l'accordo, di iniziativa dell'ente o di altri soggetti, è redatto in forma scritta, è reso pubblico nelle forme previste dallo statuto ed è portato a conoscenza delle parti interessate. L'atto che perfeziona l'accordo menziona l'assenso o comunque la posizione singolarmente assunta da ogni parte interessata. L'accordo stipulato fuori da tali limiti è privo di efficacia.

2. Nelle proprie attività di prestazione l'ente locale può avvalersi di ogni strumento che sia consentito alla generalità dei soggetti dal diritto comune salva ogni speciale previsione relativa alla stipulazione dei contratti, all'erogazione dei servizi, alla gestione dei beni e alla realizzazione di opere. L'ente sceglie previamente, con atto motivato, gli strumenti della propria azione.

3. La concessione di contributi, sussidi, incentivi e in generale l'assegnazione di benefici a singoli o ad enti è disposta secondo piani di ripartizione deliberati sulla base di criteri previamente definiti dai rispettivi consigli.

4. Gli statuti prevedono la costituzione di una commissione di garanzia con il compito di vigilare sullo svolgimento delle procedure contrattuali, sull'esecuzione dei contratti, sul rispetto delle prescrizioni di cui agli articoli 49-*ter*, 49-*quater* e 49-*quinquies*, nonché sui modi di utilizzazione dei beni dell'ente, promuovendone adeguate forme di pubblicità.

ART. 49-*ter*.

*(Deliberazione a contrattare).*

1. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione del consiglio, o della giunta per i negozi di sua competenza a norma di statuto. Tale deliberazione deve indicare:

*a)* il fine che con il contratto si intende perseguire;

*b)* l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

*c)* le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base;

*d)* ove si tratti di appalto-concorso, la specifica motivazione dei contenuti progettuali che giustificano la scelta di tale procedimento, la indicazione dei componenti la commissione giudicatrice e dei termini entro i quali debbono essere presentati i progetti-offerta;

*e)* ove si intenda ricorrere alla trattativa privata e sussistano le condizioni previste dalla legge per decidere preliminarmente di adottare tale modalità di scelta del contraente, i soggetti da invitare alla gara informale, in numero non inferiore a cinque, o il contraente determinato, nei soli casi in cui la prestazione sia garantita da privativa industriale, o non possa essere affidata che ad un unico soggetto in relazione a particolarità tecniche o artistiche della prestazione stessa;

*f)* l'organo a cui delegare la stipulazione del contratto, salva la riserva di approvare gli atti di gara, anche informale, da parte dell'organo collegiale competente. L'approvazione deve essere inserita all'ordine del giorno della prima seduta dello stesso organo assembleare, successiva alla data di aggiudicazione;

*g)* il capitolo di bilancio a cui va imputata la spesa.

2. Quando si intenda procedere alla scelta del contraente col metodo della licitazione privata e con il criterio della qualità e del prezzo, devono essere specificati i requisiti di qualità ritenuti rilevanti e i punteggi che per ciascuno di essi possono essere assegnati, il totale dei quali non può comunque superare il punteggio massimo assegnabile per il prezzo.

3. Alle gare informali, di licitazione privata e di appalto-concorso debbono essere invitati tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta.

4. L'esclusione dalla gara dei soggetti invitati deve essere motivata.

5. Nel testo del contratto debbono essere riportati gli estremi della delibera a contrattare, che va allegata, nella sua formulazione integrale, alla copia del contratto spettante al privato contraente.

6. Il contratto è comunque privo di efficacia, in tutto o in parte, a seconda che sia totalmente o parzialmente difforme dalla delibera a contrattare, restando fermo l'obbligo della amministrazione di rimborsare al privato contraente le spese sostenute per gli adempimenti contrattuali e salva altresì la responsabilità solidale dei funzionari e degli amministratori che hanno concorso alla stipulazione del contratto difforme.

7. Le disposizioni del presente articolo si osservano, in quanto applicabili, ove si tratti di stipulare concessioni-contratto.

8. Si applicano comunque le disposizioni di legge conseguenti all'adeguamento alle direttive comunitarie, in materia di offerte anomale.

ART. 49-*quater*.

*(Applicazione della normativa CEE).*

1. Salve le specifiche disposizioni in materia di pubblicità delle gare per gli appalti di opere pubbliche e per le forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 200.000 ECU, gli enti locali si attengono alle procedure previste dalla normativa CEE e recepite o comunque vigenti nell'ordinamento giuridico italiano.

2. Per gli appalti di opere pubbliche e per le forniture di beni e servizi nonché per i contratti attivi e passivi di qualunque natura, di importi inferiori a quelli indicati nel comma 1, gli enti locali possono scegliere il contraente mediante trattativa privata soltanto previa gara informale, cui sono invitati i contraenti indicati nella delibera a contrattare, secondo quanto previsto dalla lettera *e)* del comma 1 dell'articolo 49-*ter*.

3. Sono nulle le deliberazioni che operano frazionamenti o suddivisioni di opere, beni e servizi oggetto di contratti

da stipularsi, con l'effetto di rendere inapplicabili le disposizioni del presente e dei precedenti articoli. Si presumono frazionati contratti aventi lo stesso o analogo oggetto, deliberati entro un anno dal precedente.

ART. 49-*quinquies*.

*(Pubblicità delle gare).*

1. Fatte salve le particolari forme di pubblicità previste da norme speciali, gli avvisi di gare, formali e informali, relative a qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo pari o superiore a 200.000 unità di conto della Comunità economica europea (ECU) debbono essere pubblicati per estratto su almeno un quotidiano nazionale che non sia organo di un partito politico nonché su almeno due quotidiani aventi particolare diffusione nell'ambito territoriale di competenza dell'ente.

2. Ciascun ente è tenuto a pubblicare ogni tre mesi su almeno due quotidiani aventi particolare diffusione nell'ambito territoriale di competenza dell'ente gli elenchi delle gare formali e informali, relative a qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo inferiore a 200.000 ECU e superiore a 20.000 ECU che intende aggiudicare nel trimestre successivo.

49. 04.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Dopo l'articolo 49, aggiungere il seguente:*

ART. 49-*bis*.

*(Controllo interno di gestione).*

1. Comuni, province e associazioni intercomunali predispongono meccanismi di controllo interno della gestione.

2. La regione indica i criteri di rilevazione dei costi unitari per le attività e i servizi prestati, indicando parametri, anche differenziati per classi di comuni, espressivi dei livelli di prestazione e dei livelli di costo.

3. Ogni anno gli enti di cui al comma 1 rendono pubblica una relazione contenente i rapporti predisposti da ciascun dirigente responsabile di unità operativa, che dà conto dei risultati della gestione dell'anno precedente e indica gli obiettivi di gestione per l'anno successivo. A tale scopo:

*a)* l'attività di ogni unità operativa è effettuata sulla base dell'esplicita determinazione degli obiettivi quantitativi e delle risorse ad essa destinate;

*b)* ciascun dirigente di unità operativa gode di ampia autonomia gestionale e finanziaria nell'ambito dell'assegnazione globale di risorse destinate all'unità diretta;

*c)* si provvede a confrontare costi reali, costi preventivati e scostamento dagli obiettivi per ciascuna unità operativa.

49. 02.

Del Pennino, Gorgoni, Ermelli Cupelli.

*Dopo l'articolo 49, aggiungere i seguenti:*

ART. 49-*bis*.

*(Classificazione delle entrate e delle spese).*

1. Le entrate dei comuni e delle province sono ripartite nel bilancio di previsione in titoli corrispondenti alle classi indicate al comma 4 dell'articolo 48. Nell'ambito di ciascun titolo esse vengono ulteriormente ripartite secondo schemi autonomamente stabiliti dai singoli enti nel regolamento di contabilità.

2. Le spese sono ripartite nel bilancio di previsione secondo criteri di classificazione definiti autonomamente dai singoli enti nel regolamento di contabilità.

3. Il bilancio o i suoi allegati devono comunque consentire una lettura del bilancio per previsioni di spesa complessive riferite ai singoli servizi ed interventi specifici.

4. I comuni e le province, in sede di approvazione del conto consuntivo, sono enuti a classificare le spese secondo crieri stabiliti con legge nazionale al solo fine di garantire una lettura comparata dei dati del settore pubblico allargato. Sino alla data di emanazione della predetta legge gli enti adottano lo schema previsto dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modifiche e integrazioni.

ART. 49-*ter*.

*(Gestione delle entrate e delle spese).*

1. Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute in base a legge, a provvedimento amministrativo, contratto od altro atto dell'amministrazione, a creditori determinati o determinabili, sempre che le relative obbligazioni, comprese le quote relative a spese pluriennali, vengano a scadenza entro l'esercizio in corso.

2. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto e della eventuale esecuzione rispondono personalmente coloro che vi hanno concorso.

3. I pagamenti sono effettuati, nei limiti delle disponibilità di cassa, sulla base del relativo impegno. Nel regolamento di contabilità dell'ente sono determinati i casi in cui è consentita la coincidenza nello stesso funzionario delle funzioni di ordinatore della spesa e di contabile.

ART. 49-*quater*.

*(Contratti).*

1. L'attività contrattuale di comuni e province è finalizzata all'espletamento dei loro fini istituzionali. Essa è regolata dalle norme del diritto civile nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge.

2. Lo statuto dell'ente determina i casi in cui la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione indicante, oltre alla delega per gli atti conseguenti:

*a)* gli scopi che si intendono conseguire;

*b)* l'oggetto e le clausole qualificanti per il contratto;

*c)* la scelta della controparte o della procedura prescelta per la sua individuazione.

3. Il contratto deve essere conforme a quanto previsto dalla delibera. In caso di difformità, il contratto è nullo di diritto, fermo restando l'obbligo di indennizzare delle spese sostenute il terzo contraente che in buona fede abbia dato esecuzione al contratto. È ammessa la convalida del contratto, anche a richiesta del contraente.

4. Nel rispetto delle norme comunitarie, i comuni e le province addivengono liberamente alla scelta del contraente, sulla base di norme predeterminate con apposito regolamento approvato con la maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. Per i lavori e le forniture per le quali è richiesta previa deliberazione, i comuni e le province hanno l'obbligo di richiedere al contraente idonea documentazione diretta a comprovarne l'affidabilità e la potenzialità economica e finanziaria anche con riferimento alla manodopera direttamente impiegata. Qualora il contraente intenda avvalersi, per particolari prestazioni, di altre ditte, egli dovrà contestualmente dichiarare, sotto la propria responsabilità, che anche le stesse hanno adempiuto agli obblighi contributivi e che operano nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e degli altri obblighi di legge.

6. I comuni e le province rendono pubblici, nelle forme previste dal regolamento, gli elenchi di coloro che hanno stipulato contratti con l'amministrazione relativi ai lavori di cui al comma 5 con la specificazione del tipo di prestazione e degli importi complessivi.

49. 03.

Strumendo, Barbera, Barbieri.

Avverto che l'emendamento Bassanini e Rodotà 49.1 e gli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01, Del Pennino 49.04 e Strumendo 49.03, ciascuno dei quali è costituito da una pluralità di articoli, saranno posti in votazione dalla Presidenza per parti separate, in modo da consentire alla Camera di pronunciarsi distintamente su ciascun articolo.

Diversamente, per altro, da quanto rilevato in precedenza per altri emendamenti, quelli suindicati si compongono di parti che non sono proceduralmente interdipendenti, nel senso che ciascuna di esse, potendo avere una vigenza autonoma rispetto alle altre, sarà posta in votazione indipendentemente dall'esito del voto sulle parti precedenti.

La Presidenza avrà per altro cura di porre in votazione congiuntamente i testi tra loro identici.

Avverto altresì che è stato presentato il seguente ulteriore articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 49, aggiungere il seguente:*

«ART. 49-*bis*.
*(Deliberazioni a contrattare, appalti e relative procedure).*

1. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione indicante:

*a)* il fine che con il contratto si intende perseguire;

*b)* l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

*c)* le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base.

2. Gli enti locali si attengono alle procedure previste dalla normativa della Comunità Economica Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano.

3. Per gli appalti di opere pubbliche e per le forniture di beni esercizi nonché per i contratti attivi e passivi di qualunque natura, di importo pari o superiore a 200.000 unità di conto della Comunità Economica Europea, gli enti locali possono scegliere il contraente mediante trattativa privata soltanto previa gara informale, cui sono invitati i contraenti indicati nella delibera a contrattare, in numero non inferiore a tre, o il contraente determinato nei soli casi in cui la prestazione sia garantita da privativa industriale o non possa essere affidata che ad un unico soggetto in relazione a particolarità tecniche o artistiche della prestazione stessa».

49. 05.

La Commissione.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della Commissione*. Perché la nostra discussione risulti più chiara, vorrei rilevare che l'articolo aggiuntivo 49.05 della Commissione si compone di tre commi, di cui i primi due debbono essere considerati come un solo emendamento. Ritengo che, invece, il Governo potrà muovere alcune obiezioni sul terzo comma, che noi chiediamo sia considerato separatamente.

Fin d'ora dichiariamo che non insisteremo su tale terzo comma se il Governo mostrerà perplessità o contrarietà.

Desidero pregare la Presidenza, per facilitare il compito del Comitato dei nove, di voler rinviare l'esame degli emendamenti presentati ai successivi articoli (concernenti l'istituzione di nuove province e gli accordi di programma) perché la Commissione si riserva di presentare su tali ma-

terie due appositi articoli aggiuntivi all'ultimo articolo del provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Labriola. Ritengo che se non vi sono obiezioni, possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 49, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Bassanini 49.1 nonché sull'emendamento Barbieri 49.2. Il parere è contrario anche sugli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01, Del Pennino 49.04, Del Pennino 49.02 e Strumendo 49.03.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 49.05 della Commissione, il relatore raccomanda l'approvazione del primo e del secondo comma, mentre si rimette al parere del Governo per quanto riguarda il terzo comma.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, il Governo accetta i commi 1 e 2 dell'articolo aggiuntivo 49.05 della Commissione. Per quanto riguarda il terzo comma di tale articolo aggiuntivo, sul quale il relatore si è rimesso al parere del Governo, esprimo parere contrario perché la materia da esso disciplinato sta formando oggetto di altro provvedimento legislativo. Concordo per il resto con il relatore per la maggioranza.

GIUSEPPE RUBINACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Rubinacci?

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, credevo che l'articolo aggiuntivo della Commissione fosse anche inerente alla questione dei termini, perché a ciò si era fatto riferimento. Al contrario, mi sembra che il termine della presentazione del bilancio non sia stato previsto.

PRESIDENTE. Onorevole Rubinacci, al momento della votazione di tale articolo aggiuntivo potrà svolgere la sua dichiarazione di voto, precisando anche questo punto di vista.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 49.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, vorrei far notare brevemente — perché mi pare non vi sia molto interesse da parte dell'Assemblea ad approfondire realmente le questioni abbastanza complesse, anche dal punto di vista tecnico, sulle quali stiamo per votare — che quasi tutti gli emendamenti presentati all'articolo 49 tendono non tanto a sconvolgere o a negare il contenuto del testo della Commissione, quanto a dettare una disciplina, sempre di principio ma più analitica, di tutta la materia che concerne il bilancio, la programmazione finanziaria, la classificazione e la gestione delle entrate e delle spese, nonché l'attività contrattuale degli enti locali.

Che si tratti di una materia che richiede una disciplina un po' più articolata di quella prevista dal testo della Commissione è convinzione comune di tutti gli studiosi che in questi anni hanno scritto e discusso di questo tema.

L'articolo 49 nel testo dalla Commissione ha un contenuto talmente esangue e limitato, a questo riguardo, da non affrontare né risolvere pressoché alcuno dei problemi che dovrebbero essere disciplinati da una legge-quadro.

Lo stesso articolo aggiuntivo 49.05 della Commissione (sul quale, se non ho inteso male, il ministro dell'interno ha espresso parere contrario limitatamente al terzo comma) introduce qualcos'altro in materia di stipulazione dei contratti, ma tale aggiunta non sembra a me sufficiente a

dettare una disciplina di principio che risolva i problemi emersi nel corso di questi anni.

È la ragione per la quale non solo noi, ma anche i colleghi di altri gruppi, hanno proposto discipline più articolate, che sono contenute negli emendamenti all'articolo 49. Non mi sembra tuttavia che vi sia l'interesse ad un reale approfondimento, per cui non tedierò i colleghi con ulteriori spiegazioni in proposito *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei dare qualche chiarimento in merito all'ordine delle votazioni. Si procederà anzitutto alla votazione della prima parte dell'emendamento Bassanini 49.1, comprendente l'articolo 49 e dell'emendamento Barbieri 49.2 identico a tale prima parte. Successivamente, la Presidenza ritiene opportuno porre in votazione l'articolo 49. Infine, si passerà alla votazione delle restanti parti dell'emendamento Bassanini 49.1 e dell'articolo aggiuntivo Strumendo 49.03.

Chiedo all'onorevole presidente della I Commissione e all'onorevole Strumendo se siano d'accordo.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione*. Sì, signor Presidente.

LUCIO STRUMENDO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 49.1 è stata chiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 49.1, comprendente l'articolo 49, e sull'emendamento Barbieri 49.2, identico a tale prima parte, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 360 |
| Votanti | 344 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 173 |
| Hanno votato *sì* | 105 |
| Hanno votato *no* | 239 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 49, nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Dobbiamo ora procedere alla votazione delle restanti parti dell'emendamento Bassanini 49.1 e delle varie parti dell'articolo aggiuntivo Strumendo 49.03. Avverto che su di esse è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Bassanini 49.1 e sulla prima parte dell'articolo aggiuntivo Strumendo 49.03, recanti un articolo 49-*bis* di identico tenore, non accettate dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 356 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato *sì* | 96 |
| Hanno votato *no* | 252 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla terza parte dell'emendamento Bassanini 49.1 e sulla seconda parte dell'articolo aggiuntivo Strumendo 49.03, recanti un articolo 49-*ter* di identico tenore, non accettate dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 355 |
| Votanti | 346 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 174 |
| Hanno votato *sì* | 96 |
| Hanno votato *no* | 250 |

*(La Camera respinge).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ultima parte dell'emendamento Bassanini 49.1 e sull'ultima parte dell'articolo aggiuntivo Strumendo 49.03, recanti un articolo 49-*quater* di identico tenore, non accettate dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 363 |
| Votanti | 354 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 178 |
| Hanno votato *sì* | 99 |
| Hanno votato *no* | 255 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04.

Pongo in votazione la prima parte dell'articolo aggiuntivo Costa Raffaele 49.01, costituita dall'articolo 49-*bis*, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

Passiamo alla votazione dlla prima parte dell'articolo aggiuntivo Del Pennino 49.04.

ANTONIO DEL PENNINO. Chiedo la votazione nominale e di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, manteniamo il nostro emendamento ed invitiamo l'Assemblea ad esprimere su di esso un voto favorevole. Abbiamo ascoltato le dichiarazioni relative all'opportunità di affrontare in altra sede la materia concernente i contratti degli enti locali e prendiamo atto della volontà manifestata dal Governo di regolamentare tale settore con una normativa innovativa rispetto a quella oggi vigente. Insistiamo però nella votazione del nostro emendamento perché riteniamo che rinviare ancora una volta la definizione di norme precise in materia di contratti e di appalti degli enti locali alla vigilia del rinnovo dei consigli comunali e provinciali non giovi ai fini di una maggiore trasparenza e correttezza nella vita delle amministrazioni.

Ognuno si riempie la bocca quando si deve parlare degli sperperi degli enti locali e fare polemiche contro questa o quella gestione. Questa volta, però, abbiamo in concreto la possibilità di dimostrare che la volontà che si dichiara si riesce a tradurre in precise norme.

D'altro canto debbo dire, per quanto riguarda le dichiarazioni sulle future iniziative del Governo, che alcuni recenti orientamenti del ministro dei lavori pubblici, certa sua propensione per la concessione nonostante la presenza di normative che garantiscono una maggiore trasparenza ed oggettività nella scelta del contraente, non sono tali da indurci a rinunciare alla proposizione di un provvedimento che difficilmente, se gli indirizzi

che sono stati espressi dall'onorevole Prandini dovessero trovare rispondenza anche per quanto riguarda gli enti locali essi potranno garantire la trasparenza che noi vogliamo affermare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'articolo aggiuntivo Del Pennino 49.04, comprendente l'articolo 49-*bis*, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 367 |
| Votanti | 362 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 182 |
| Hanno votato *sì* | 65 |
| Hanno votato *no* | 297 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della seconda parte degli articoli aggiuntivi Raffaele Costa 49.01 e Del Pennino 49.04.

Onorevole Del Pennino la sua richiesta di votazione nominale si riferisce anche a questa parte del suo articolo aggiuntivo 49.04?

ANTONIO DEL PENNINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte degli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04, recanti un articolo 49-*ter* di identico tenore, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 372 |
| Votanti | 301 |
| Astenuti | 71 |
| Maggioranza | 151 |
| Hanno votato *sì* | 55 |
| Hanno votato *no* | 246 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della terza parte degli articoli aggiuntivi Raffaele Costa 49.01 e Del Pennino 49.04, recanti un articolo 49-*quater* di identico tenore.

Onorevole Del Pennino, chiede anche su questa parte la votazione nominale, mediante procedimento elettronico?

ANTONIO DEL PENNINO. Sì, signor Presidente, ed anche sulle successive.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla terza parte dell'articolo aggiun-

tivo Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04, recanti un articolo 49-*quater* di identico tenore, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 374 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato *sì* | 137 |
| Hanno votato *no* | 233 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione sulla restante parte degli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04, recanti un articolo 49-*quinquies* di identico tenore.

ANTONIO DEL PENNINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto *(Commenti).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Del Pennino ha già svolto una dichiarazione di voto su questo articolo aggiuntivo, ma esso consta di più parti e si è riconosciuta l'autonomia di ogni parte; il collega può svolgere la sua dichiarazione di vot.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Pennino.

ANTONIO DEL PENNINO. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul mio articolo aggiuntivo e su quello presentato dall'onorevole Raffaele Costa. Tali articoli aggiuntivi non affrontano la materia relativa alle procedure di appalto in quanto si limitano a stabilire alcune normative precise e innovative in materia di pubblicità delle gare, prevedendo che la notizia delle gare debba essere pubblicata almeno su un quotidiano nazionale per ogni contratto di importo superiore a 200 mila unità di conto e che ciascun ente locale sia tenuto a rendere noto, ogni 3 mesi, su almeno due quotidiani gli elenchi delle gare formali e informali che ha fatto. Mi sembra che tali misure siano indispensabili se vogliamo garantire un minimo di trasparenza e se non vogliamo che le dichiarazioni che rilasciamo costantemente su tale materia rimangano pure lamentazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte degli articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04, recanti un articolo 49-*quinquies* di identico tenore, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 371 |
| Votanti | 368 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 185 |
| Hanno votato *sì* | 135 |
| Hanno votato *no* | 233 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'articolo aggiuntivo Del Pennino 49.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Del Pennino, Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. A me spiace tediare i colleghi che vedo così tetragoni nel respingere questi nostri articoli aggiuntivi, ma ritengo di dover spendere ancora qualche parola su questo mio articolo aggiuntivo 49.02. I precedenti articoli aggiuntivi, relativi alle procedure delle gare per gli appalti, hanno trovato una scarsa attenzione nel voto della Camera (e credo che ciò sia un oggettivo incentivo pel Governo ad andare avanti sulla strada delle concessioni che è stata aperta negli ultimi tempi); quello in esame si ispira ad una logica che a me è sembrata sottesa anche in alcuni precedenti emendamenti presentati dall'onorevole Bassanini e da altri colleghi sui controlli interni di gestione. Sono convinto che, al di là del miglioramento della normativa per quanto riguarda la composizione degli organi di controllo nonché la tipologia dei controlli di leggittimità, il problema di fondo degli enti locali non sia tanto quello del controllo cartaceo e formale, esercitato dai comitati di controllo, quanto quello del controllo interno di gestione, al fine di verificare se le prestazioni rese rispondano alla logica di efficacia, di efficienza e di produttività del servizio. In altre parole occore accertare se nelle diverse unità operative vi siano degli scostamenti dalle medie dei costi dei vari servizi, unico modo questo con il quale possiamo introdurre correttivi volti a garantire maggiore produttività nelle amministrazioni locali.

Per tale motivo insistiamo sul nostro emendamento affermando con molta franchezza che giudicheremmo grave se, dopo aver respinto le disposizioni sugli appalti e sui contratti, la Camera respingesse anche quella relativa ai controlli di gestione. Ciò significherebbe ancora una volta orientarsi verso una riforma del tutto formale di alcuni istituti del nostro sistema locale, non cogliendo questa occasione per predisporre norme che possono garantire nel concreto una maggiore efficacia del nostro sistema delle autonomie *(Applausi dei deputati del gruppo del PRI).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Del Pennino 49.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 361 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 181 |
| Hanno votato *sì* | 122 |
| Hanno votato *no* | 239 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'articolo aggiuntivo 49.05 della Commissione. Ricordo che sui primi due commi il Governo ha espresso parere favorevole; mentre sul terzo ha espresso parere contrario. Onorevole Ciaffi, la Commissione mantiene il terzo comma dell'articolo aggiuntivo 49.05?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* No, signor Presidente, lo ritira.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ciaffi.

Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo aggiuntivo della Commissione 49.05, limitatamente ai primi due commi, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 369 |
| Votanti | 345 |
| Astenuti | 24 |
| Maggioranza | 173 |
| Hanno votato *sì* | 337 |
| Hanno votato *no* | 8 |

*(La Camera approva).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 50 del disegno di legge nel testo della Commissione. Ne do lettura:

ART. 50.
*(Revisione economico-finanziaria).*

«1. I consigli comunali e provinciali eleggono, con voto limitato a due componenti, entro il mese di gennaio di ciascun anno, un collegio di revisori composto da tre membri.

2. I componenti del collegio dei revisori dei conti devono essere scelti:

*a)* uno fra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, il quale funge da presidente;

*b)* uno tra gli scritti nell'albo dei dottori commercialisti;

*c)* uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

3. Essi durano in carica tre anni, non sono revocabili, salvo inadempianza, e sono rieleggibili per una sola volta.

4. I revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. Il collegio dei revisori, in conformità allo statuto ed al regolamento, collabora con il consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza delle gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.

6. Nella stessa relazione il collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

7. I revisori dei conti rispondono della verità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferiscono immediatamente al consiglio».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Controllo dell'efficienza e dell'efficacia e vigilanza sulla gestione economico-finanziaria).*

1. I consigli delle province e dei comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti istituiscono un ufficio per il controllo dell'efficienza e dell'efficacia e per la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria.

2. Il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 è eletto con la maggioranza dei due terzi dell'assemblea tra persone estranee all'amministrazione. Esso rimane in carica tre anni. È rieleggibile per una sola volta. In caso di dimissioni del responsabile dell'ufficio viene effettuata una nuova elezione, con le medesime modalità. Il trattamento economico del responsabile dell'ufficio è equiparato a quello dei dirigenti dell'ente inquadrati nella qualifica apicale.

3. L'ufficio si avvale, di norma, di personale dipendente dall'ente. Può avvalersi, ove il responsabile lo ritenga necessario, dell'apporto di consulenti.

4. L'ufficio di cui al comma 1 ha il compito di:

*a)* raccogliere i dati, la documentazione ed ogni informazione ritenuta idonea sull'attuazione delle più rilevanti decisioni assunte dal consiglio o dalla giunta circa le attività amministrative dell'ente, e particolarmente di quelle finalizzate alla prestazione di pubblici servizi;

*b)* operare valutazioni, sulla base di proprie analitiche elaborazioni, sul rapporto tra i risultati e, rispettivamente, gli obiettivi e i costi delle azioni amministrative;

*c)* vigilare sulla regolarità contabile e sulla gestione economica e finanziaria dell'ente, attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione nella quale sia evidenziato l'andamento della gestione contabile confrontata con le originarie previsioni di bilancio.

5. L'ufficio trasmette al consiglio, ogni qualvolta lo ritenga, e comunque allorché un quinto dei consiglieri ne faccia richiesta, le proprie valutazioni e i dati, la documentazione e le informazioni a tale scopo raccolte. Ai dirigenti e ai dipendenti dei comuni e delle province è fatto obbligo di fornire all'ufficio di cui al presente articolo i dati, la documentazione e le informazioni richieste entro quindici giorni dalla richiesta.

6. Il responsabile dell'ufficio e i suoi collaboratori rispondono della verità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferiscono immediatamente al consiglio. Riferiscono annualmente sul lavoro svolto e sulle difficoltà incontrate, in particolare sui rapporti con la pubblica amministrazione.

50. 2 *(nuova formulazione).*

Strumendo, Barbera, Barbieri, Pacetti.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART. 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella Castrovillari, Crotone, Lecco, Lodi, Prato Rimini e Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Castrovillari, con capoluogo Castrovillari, comprende i seguenti comuni: Acquaformosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Canna, Cassano allo Ionio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafolone, Nocara, Oriolo, Papasidero, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Spezzano Albanese,

Tarsia, Terranova da Sibari, Trebisacce, Villapiana.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

9. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno,

Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni restano in carica gli attuali consigli provinciali.

ART. 50-*quater*.

*(Circoscrizioni elettorali provinciali).*

1. Limitatamente alle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge, le circoscrizioni elettorali provinciali restano immutate.

ART. 50-*quinquies*.

*(Costituzione e funzionamento degli uffici).*

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici delle nuove amministrazioni, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 50-*sexies*.

*(Isituzione di uffici statali e regionali).*

1. L'istituzione di uffici statali e regionali nelle nuove province avviene in relazione a motivate esigenze di funzionalità, economicità ed efficienza.

ART. 50-*septies*.

*(Personale e mezzi).*

1. Le province attuali garantiscono alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

3. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

ART. 50-*octies*.

*(Spese per gli uffici e gli organi).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le province e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

ART. 50-*novies*.

*(Onere finanziario).*

1. All'onere di cui ai precedenti articoli, valutato in lire 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 1990 1991 e 1992, si

provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando l'accantonamento « Istituzione di nuove province ».

50. 09.

Tassi, Valensise.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella, Castrovillari, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania.

ART 50-*ter*.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Castrovillari, con capoluogo Castrovillari, comprende i seguenti comuni: Acquaformosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Canna, Cassano allo Ionio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafolone, Nocara, Oriolo, Papasidero, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, Trebisacce, Villapiana.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Pe-

rego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

9. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villete, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territotio nazionale.

ART. 50-*quater*.

*(Personale e patrimonio).*

1. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

2. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

50. 010.

Principe, Zavettieri, Pujia, Nucci Mauro, Tassone, Napoli.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni restano in carica gli attuali consigli provinciali.

ART. 50-*quater*.

*(Circoscrizioni elettorali provinciali).*

1. Limitatamente alle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge, le circoscrizioni elettorali provinciali restano immutate.

ART. 50-*quinquies*.

*(Costituzione e funzionamento degli uffici).*

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici delle nuove amministrazioni, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 50-*sexies*.

*(Istituzione di uffici statali e regionali).*

1. L'istituzione di uffici statali e regionali nelle nuove province avviene in relazione a motivate esigenze di funzionalità, economicità ed efficienza.

ART. 50-*septies*.

*(Personale e mezzi).*

1. Le province attuali garantiscono alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

3. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

ART. 50-*octies*.

*(Spese per gli uffici e gli organi).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le province e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

ART. 50-*novies*.

*(Onere finanziario).*

1. All'onere di cui ai precedenti articoli, valutato in lire 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 1990 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando l'accantonamento « Istituzione di nuove province ».

* 50. 01.

Zangheri, Ronzani, Samà, Alborghetti, Felissari, Minozzi, Filippini Giovanna, Motetta, Strumendo.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART. 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Ca-

sabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno,

Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villete, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni restano in carica gli attuali consigli provinciali.

ART. 50-*quater*.

*(Circoscrizioni elettorali provinciali).*

1. Limitatamente alle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge, le circoscrizioni elettorali provinciali restano immutate.

ART. 50-*quinquies*.

*(Costituzione e funzionamento degli uffici).*

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici delle nuove amministrazioni, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 50-*sexies*.

*(Isituzione di uffici statali e regionali).*

1. L'istituzione di uffici statali e regionali nelle nuove province avviene in relazione a motivate esigenze di funzionalità, economicità ed efficienza.

ART. 50-*septies*.

*(Personale e mezzi).*

1. Le province attuali garantiscono alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

3. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

ART. 50-*octies*.

*(Spese per gli uffici e gli organi).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le province e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

ART. 50-*novies*.

*(Onere finanziario).*

1. All'onere di cui ai precedenti articoli, valutato 3,5 miliardi per ciascuno

degli anni 1990 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando l'accantonamento « Istituzione di nuove province ».

* 50. 03.

Tognoli, Lodigiani, Polverari, Cardetti, Capacci, Principe, Cerutti, Aniasi, Buffoni, Maccheroni, Santarelli, Salerno, Alberini, Piermartini, Barbalace, Cristoni, Ferrarini, De Carli, Cerofolini, Diglio, Del Bue, Pietrini, Cresco, Borgoglio, Zavettieri, Breda, Orciari, Milani, Mazza, Mastrogiacomo, Jossa, Vazzoler.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART. 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia

Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villete, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni restano in carica gli attuali consigli provinciali.

ART. 50-*quater*.

*(Circoscrizioni elettorali provinciali).*

1. Limitatamente alle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge, le circoscrizioni elettorali provinciali restano immutate.

ART. 50-*quinquies*.

*(Costituzione e funzionamento degli uffici).*

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici delle nuove amministrazioni, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per

i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 50-*sexies*.

*(Istituzione di uffici statali e regionali).*

1. L'istituzione di uffici statali e regionali nelle nuove province avviene in relazione a motivate esigenze di funzionalità, economicità ed efficienza.

ART. 50-*septies*.

*(Personale e mezzi).*

1. Le province attuali garantiscono alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

3. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

ART. 50-*octies*.

*(Spese per gli uffici e gli organi).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le province e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

ART. 50-*novies*.

*(Onere finanziario).*

1. All'onere di cui ai precedenti articoli, valutato in lire 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 1990 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando l'accantonamento « Istituzione di nuove province ».

* 50. 04.

Sanese, Bisagno, Baruffi, Zolla, Battaglia Pietro, Casini Pier Ferdinando, Bonsignore, Matulli, Botta, Formigoni, Bodrato, Castagnetti Pierluigi, Savio, Orsenigo, Sangalli, Ricci, Usellini, Rossi di Montelera, Formigoni, Biafora, Casati, Pujia, Tassone, Napoli.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART 50-*bis*.

*(Istituzione di nuove province).*

1. Sono istituite le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglia-

nico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Prato, con capoluogo Prato, comprende i seguenti comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio.

8. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni restano in carica gli attuali consigli provinciali.

ART. 50-*quater*.

*(Circoscrizioni elettorali provinciali).*

1. Limitatamente alle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge, le circoscrizioni elettorali provinciali restano immutate.

ART. 50-*quinquies*.

*(Costituzione e funzionamento degli uffici).*

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici delle nuove amministrazioni, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 50-*sexies*.

*(Istituzione di uffici statali e regionali).*

1. L'istituzione di uffici statali e regionali nelle nuove province avviene in relazione a motivate esigenze di funzionalità, economicità ed efficienza.

ART. 50-*septies*.

*(Personale e mezzi).*

1. Le province attuali garantiscono alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

3. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

ART. 50-*octies*.

*(Spese per gli uffici e gli organi).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le province e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

ART. 50-*novies*.

*(Onere finanziario).*

1. All'onere di cui ai precedenti articoli, valutato in lire 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 1990 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando l'accantonamento « Istituzione di nuove province ».

* 50. 05.

Valensise, Pazzaglia, Rauti, Franchi, Fini, Tassi, Servello.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere i seguenti:*

ART. 50-*bis*.

1. Sono istituite le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Rimini, Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Biella, con capoluogo Biella, comprende i seguenti comuni, Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallenzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

3. La circoscrizione territoriale della provincia di Crotone, con capoluogo Crotone, comprende i seguenti comuni: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

4. La circoscrizione territoriale della provincia di Lecco, con capoluogo Lecco, comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Casago Brianza, Cassina Valsassina, Castello Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ellò, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Mangrate, Mandello del

Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenne, Vercurago, Vendrogno, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

5. La circoscrizione territoriale della provincia di Lodi, con capoluogo Lodi, comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

6. La circoscrizione territoriale della provincia di Rimini, con capoluogo Rimini, comprende i seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana. Verucchio.

7. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bagno Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spoccia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 50-*ter*.

*(Elezioni dei nuovi consigli provinciali).*

1. Le elezioni dei nuovi consigli provinciali hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 50-*quater*.

*(Personale e patrimonio).*

1. Le amministrazioni provinciali interessate concordano la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

2. In caso di mancato accordo provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentite le regioni interessate.

50. 08

Galli.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere il seguente:*

ART. 50-*bis*.

*(Istituzione della provincia del Pollino).*

1. È istituita la provincia del Pollino, con capoluogo Castrovillari, comprendente i comuni di Acquaformosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Canna, Cassano allo Ionio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocara, Oriolo Papasidero, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova di Sibari, Trebisacce, Villapiana.

2. Il personale dell'amministrazione provinciale di Castrovillari è tratto, per quanto possibile, con il consenso delle amministrazioni interessate, fra quello dell'amministrazione della provincia dalla quale è staccato il territorio destinato a formare la nuova circoscrizione. In caso di contestazione decide il Ministero dell'interno.

3. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali che alla data dell'entrata in vigore della presente legge risultino in corso presso le preesistenti prefetture ed altri organi provinciali ed uffici, relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passano ai rispettivi uffici ed organi della provincia di Castrovillari.

50. 07.

Tassi.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere il seguente:*

ART. 50-*bis*.

*(Controllo dell'efficienza e dell'efficacia e vigilanza sulla gestione economico-finanziaria).*

1. I consigli delle province e dei comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti possono istituire, in luogo del collegio dei revisori di cui all'articolo 50, un ufficio per il controllo dell'efficienza e dell'efficacia e per la vigilanza sulla gestine economico-finanziaria.

2. Il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 è designato tra persone estranee al consiglio e non dipendenti dall'ente, d'intesa tra il sindaco o il presidente della provincia e il presidente del maggior gruppo consiliare di opposizione. Esso rimane in carica fino alla scadenza del consiglio. In caso di dimissioni del responsabile dell'ufficio viene effettuata una nuova designazione, con le medesime modalità. Il trattamento economico del responsabile dell'ufficio è equiparato a quello dei dirigenti dell'ente inquadrati nella qualifica apicale.

3. L'ufficio si avvale di norma di personale dipendente dall'ente. Può avvalersi, ove il responsabile lo ritenga necessario, di esperti da assumere mediante stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato, nella misura massima fissata dalla delibera istitutiva. Può avvalersi altresì dell'apporto di società di consulenza, pubbliche o private.

4. L'ufficio di cui al comma 1 ha il compito di:

*a)* raccogliere i dati, la documentazione ed ogni informazione ritenuta idonea sulla messa in opera delle più rilevanti decisioni assunte dal consiglio o dalla giunta circa le attività amministrative dell'ente, e particolarmente di quelle finalizzate alla prestazione di pubblici servizi;

*b)* operare valutazioni, sulla base di proprie analitiche elaborazioni, sul rapporto tra i risultati e, rispettivamente, gli obiettivi e i costi delle azioni amministrative;

*c)* vigilare sulla regolarità contabile e sulla gestione economica e finanziaria dell'ente, attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione nella quale siano evidenziati l'andamento della gestione contabile confrontata con le originarie previsioni di bilancio.

5. L'ufficio trasmette al consiglio, ogni qualvolta lo ritenga, e comunque allorché un quinto dei consiglieri ne faccia richiesta, le proprie valutazioni e i dati, la documentazione e le informazioni a tale scopo raccolte. Ai dirigenti e ai dipendenti dei comuni e delle province è fatto obbligo di fornire all'ufficio di cui al presente articolo i dati, la documentazione e le informazioni richieste.

6. Il responsabile dell'ufficio e i suoi collaboratori rispondono della verità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferiscono immediatamente al consiglio.

50. 02.

Bassaniñi, Rodotà.

*Dopo l'articolo 50 aggiungere il seguente:*

ART. 50-*bis*.

*(Accordi di programma).*

1. Per la definizione e l'attuazione di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della giunta regionale, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, promuove la conclusione di un accordo di programma che assicuri il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, ne determini i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro elemento ritenuto opportuno.

2. L'accordo prevede altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, e designa uno o più commissari ai quali l'organo di vigilanza di cui al comma 5 affida la responsabilità dell'esecuzione dei predetti atti e interventi surrogatori.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della giunta regionale convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo è approvato con decreto del presidente della giunta regionale. Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* e nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo approvato produce gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando, per quanto occorra, la conseguente variazione degli strumenti urbanistici e sostituendo, relativamente ai partecipanti, l'accertamento di conformità e le intese di cui al citato articolo 81, nonché le concessioni edilizie. La variazione degli strumenti urbanistici e la sostituzione della concessione edilizia non si producono senza il consenso del comune interessato nel caso in cui esso non abbia aderito all'accordo.

5. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal presidente della giunta regionale e composto da rappresentanti degli enti locali interessati in numero non superiore a tre, nonché dal commissario del Governo nella regione, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. Il comitato promuove, ove necessario, gli interventi sostitutivi di cui al comma 2, affidandone l'esecuzione al commissario o ad uno dei commissari di cui al medesimo comma 2.

6. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio

dei ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 5 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 2 al commissario del Governo.

7. Per gli interventi e le opere pubbliche a carico o con contributo dello Stato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente può chiedere al commissario del Governo della regione in cui l'opera o l'intervento ha luogo, di convocare un incontro dei rappresentanti degli uffici preposti al rilascio dei relativi nulla osta, pareri, autorizzazioni, concessioni ed altri eventuali atti amministrativi. Nell'incontro, che deve tenersi entro e non oltre trenta giorni dalla data della richiesta ed è presieduto dal commissario del Governo o da un funzionario delegato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente illustra e consegna ai convenuti la documentazione prescritta, integrandola e adeguandola, se necessario, in base a quanto emergerà nell'incontro. Entro i successivi novanta giorni ciascun ufficio provvede agli atti di propria competenza.

8. I commi 2, 4 e 5 dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono abrogati. È altresì abrogato l'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64. Si applicano le norme del presente articolo anche ad accordi di programma in attuazione dell'intervento straordinario nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

50. 011 *(ex 44. 01)*.

Barbera, Alinovi, Strumendo, Pacetti, Barbieri.

*Dopo l'articolo 50, aggiungere il seguente:*

ART. 50-*bis*.

*(Accordi di programma).*

1. Per la definizione e l'attuazione di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della giunta regionale, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, promuove la conclusione di un accordo di programma che assicuri il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, ne determini i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro elemento ritenuto opportuno.

2. L'accordo prevede altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, e designa uno o più commissari ai quali l'organo di vigilanza di cui al comma 5 affida la responsabilità dell'esecuzione dei predetti atti e interventi surrogatori.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della giunta regionale convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo è approvato con decreto del presidente della giunta regionale. Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana* e nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo approvato produce gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando, per quanto occorra, la conseguente variazione degli strumenti urbanistici e sostituendo, relativamente ai partecipanti, l'accertamento di conformità e le intese di cui al citato articolo 81, nonché le concessioni edilizie. La variazione degli strumenti urbanistici e la sostituzione della concessione edilizia non si producono senza il consenso del

comune interessato nel caso in cui esso non abbia aderito all'accordo.

5. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal presidente della giunta regionale e composto da rappresentanti degli enti locali interessati in numero non superiore a tre, nonché dal commissario del Governo nella regione, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. Il comitato promuove, ove necessario, gli interventi sostitutivi di cui al comma 2, affidandone l'esecuzione al commissario o ad uno dei commissari di cui al comma 2.

6. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 5 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 2 al commissario del Governo.

7. Per gli interventi e le opere pubbliche a carico o con contributo dello Stato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente può chiedere al commissario del Governo nella regione in cui l'opera o l'intervento ha luogo, di convocare un incontro dei rappresentanti degli uffici preposti al rilascio dei relativi nulla osta, pareri, autorizzazioni, concessioni ed eventuali altri atti amministrativi. Nell'incontro, che dovrà tenersi entro e non oltre trenta giorni dalla data della richiesta e sarà presieduto dal commissario del Governo o da un funzionario delegato, il comune, l'ente o l'amministrazione competente illustrerà e consegnerà ai convenuti la documentazione prescritta, integrandola e adeguandola, se necessario, in base a quanto emergerà dall'incontro. Entro i successivi novanta giorni ciascun ufficio provvede agli atti di propria competenza.

8. I commi 2, 4 e 5 dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono abrogati. È altresì abrogato l'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64. Si applicano le norme del presente articolo anche ad accordi di programma in attuazione dell'intervento straordinario nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

50. 012 *(ex 44. 02)*.
Bassanini, Becchi, Rodotà.

Come preannunciato gli articoli aggiuntivi Tassi, 50.09, Principe 50.010, Zangheri 50.01, Tognoli 50.03, Sanese 50.04, Valensise 50.05, Galli 50.08 e Tassi 50.07, recanti istituzione di nuove province, nonché gli articoli aggiuntivi Barbera 50.011 e Bassanini 50.012, in materia di accordi di programma, saranno discussi e votati con riferimento all'ultimo articolo del progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 50, sull'emendamento e sugli articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, anche se sono stati respinti in precedenza alcuni emendamenti sul controllo di gestione, vorrei rassicurare il collega Del Pennino (e gli altri colleghi che hanno votato a favore dei suoi emendamenti) che quella contenuta nell'articolo 50 è una proposta tesa ad istituire una revisione economico-finanziaria ed un controllo di gestione sugli enti locali da parte di un organismo specializzato ed esterno, non più formato da consiglieri comunali, di maggioranza o di minoranza.

Esprimo dunque parere contrario sull'emendamento Strumendo 50.2, nella nuova formulazione, perché la soluzione proposta dal testo della Commissione appare più agile, più obiettiva in quanto esterna e affidata a strutture professionalmente più adeguate.

Per i motivi già esposti, la Commissione

esprime inoltre parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bassanini 50.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Strumendo 50.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, l'emendamento Strumendo 50.2 è per molti versi analogo all'articolo aggiuntivo Bassanini 50.02 presentato dal nostro gruppo; vi è però tra le due proposte di modificazione una differenza non solo formale: mentre l'emendamento dei colleghi comunisti sostituisce il testo della Commissione, il nostro articolo aggiuntivo si aggiunge a tale testo.

Noi voteremo a favore di entrambe le proposte, sottolineando come le soluzioni siano però parzialmente diverse. L'emendamento dei colleghi comunisti tende a sostituire il meccanismo di revisione economico-finanziaria proposto dalla Commissione con un meccanismo innanzitutto di controllo interno sulla gestione, oltre che di vigilanza della gestione economico-finanziaria. La nostra proposta ritiene invece che sia preferibile far salva la revisione economico-finanziara prevista dalla Commissione, ma sottolinea come questa sia altra cosa rispetto al controllo di gestione, che è una procedura di organizzazione tendente a migliorare l'efficienza dell'ente locale.

Abbiamo la convinzione che la Commissione non abbia approfondito questo tema, ritenendo di non dover recepire un istituto proprio del mondo degli enti e dei soggetti economici, ma dimenticando come in realtà l'ente locale sia anche una grande azienda, ed un'azienda che deve produrre beni e servizi. Proprio per questo, alcuni istituti ormai collaudati nel funzionamento delle imprese possono e, a nostro avviso, debbono essere applicati agli enti locali.

Questa è la ragione per cui riteniamo che vada approvato l'emendamento Strumendo 50.2. Ove ciò non si verificasse, la questione va riproposta nella formulazione che sottoponiamo all'Assemblea (come cosa diversa ed ulteriore rispetto alla procedura di revisione economico-finanziaria suggerita dalla Commissione) con il nostro articolo aggiuntivo 50.02.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strumendo 50.2, nella nuova formulazione, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 334 |
| Votanti | 316 |
| Astenuti | 18 |
| Maggioranza | 159 |
| Hanno votato *sì* | 87 |
| Hanno votato *no* | 229 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 50, nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Avverto che sull'articolo aggiuntivo Bassanini 50.02 è stata chiesta la votazione nominale. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo aggiuntivo Bassanini 50.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 346 |
| Votanti | 344 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 173 |
| Hanno votato *sì* | 83 |
| Hanno votato *no* | 261 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

CAPO XIII.

RESPONSABILITÀ

ART. 51.
*(Disposizioni in materia di responsabilità).*

1. Per gli amministratori e per il personale degli enti locali si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

2. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di pubblico denaro o sia incaricato della gestione dei beni degli enti locali, nonché coloro che si ingeriscano negli incarichi attribuiti a detti agenti devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

3. I componenti dei comitati regionali di controllo sono personalmente e solidalmente responsabili nei confronti degli enti locali per i danni a questi arrecati con dolo o colpa grave nell'esercizio delle loro funzioni.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Responsabilità degli amministratori e dei dipendenti - Sospensione dall'incarico).*

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, norme aventi valore di legge per disciplinare la responsabilità civile e contabile degli amministratori e dei dipendenti degli enti locali, con l'osservanza dei seguenti criteri:

*a)* limitazione della responsabilità ai casi di dolo o colpa grave, anche nell'azione di rivalsa;

*b)* salvaguardia del regime di cui all'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

*c)* attribuzione al giudice ordinario della giurisdizione per i casi di responsabilità civile e alla Corte dei conti per i casi di responsabilità contabile.

2. Fino all'entrata in vigore delle predette norme delegate continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli da 251 a 265 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

3. A seguito della condanna di primo grado per reati commessi con abuso delle qualità e delle funzioni di pubblico ufficiale o con violazione dei doveri che l'esercizio di tale qualità e funzioni comporta, il commissario del Governo nella regione dispone la sospensione dall'incarico degli amministratori locali. Allo stesso modo si procede quando viene irrogata, anche con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione.

* 51.1.

Bassanini, Rodotà.

*Sostituirlo con il seguente:*

*(Disposizioni in materia di responsabilità)*

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in

vigore della presente legge, norme aventi valore di legge per disciplinare la responsabilità civile e contabile degli amministratori e di dipendenti degli enti locali, con l'osservanza dei seguenti criteri:

*a)* limitazione della responsabilità ai casi di dolo o colpa grave, anche nell'azione di rivalsa;

*b)* salvaguardia del regime di cui all'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

*c)* attribuzione al giudice ordinario della giurisdizione per i casi di responsabilità civile e alla Corte dei conti per i casi di responsabilità contabile.

2. Fino all'entrata in vigore delle predette norme delegate continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli da 251 a 265 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

3. A seguito della condanna di primo grado per reati commessi con abuso delle qualità e delle funzioni comporta, il commissario del Governo nella regione dispone la sospensione dall'incarico degli amministratori locali. Allo stesso modo si procede quando viene irrogata, anche con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione.

* 51.2.

Barbera, Strumendo, Barbieri.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 51, aggiungere il seguente Capo:*

CAPO XIII-*bis*.

VALLE D'AOSTA

ART. 51-*bis*.
*(Disposizioni riguardanti la provincia).*

1. In Valle d'Aosta le disposizioni comunque riguardanti la provincia non si applicano soltanto se non siano in alcun modo riferibili alla regione o non risultino in armonia con le norme dello statuto speciale. In ogni altro caso concernono direttamente la regione, salvo gli adattamenti previsti dagli articoli seguenti del presente Capo.

ART. 51-*ter*.
*(Rapporti fra regione ed enti locali).*

1. Laddove la legge prevede rapporti fra regioni ed enti locali, questi si intendono limitati ai rapporti fra regione e comuni e, ove non escluse, le comunità montane.

ART. 51-*quater*.
*(Funzioni attribuite al prefetto).*

1. Le funzioni attribuite al prefetto sono esercitate in Valle d'Aosta dal presidente della giunta regionale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

ART. 51-*quinquies*.
*(Circoscrizioni del capoluogo regionale).*

1. Il comune capoluogo della regione Valle d'Aosta può articolare il proprio territorio per istituire le circoscrizioni di cui al comma 1 dell'articolo 12.

ART. 51-*sexies*.
*(Funzioni provinciali).*

1. Le funzioni indicate dal comma 1 dell'articolo 13, ove già non rientranti nelle attribuzioni della regione, sono di competenza di quest'ultima .

ART. 51-*septies*.
*(Compiti programmatori).*

1. I compiti programmatori assegnati alle province nel rimanente territorio dello Stato sono svolti dalla regione ai sensi della legislazione regionale in materia.

ART. 51-*octies*.
*(Suddivisione del territorio regionale).*

1. La suddivisione del territorio regionale della Valle d'Aosta, oltre alla ripartizione in comuni, può aver luogo a discre-

zione della regione attraverso le soluzioni che ritenga più idonee alla propria struttura geografica.

ART. 51-*novies*.
*(Assunzione regionale di pubblici servizi).*

1. La competenza della regione Valle d'Aosta in ordine alla assunzione di pubblici servizi comprende anche l'assunzione dei pubblici servizi che altrove sono riservati in via esclusiva alla provincia o comunque da questa gestita. Le forme e le procedure di gestione sono disciplinate dalla legge regionale.

2. Eventuali aziende speciali, istituite dalla regione in materie che nel rimanente territorio nazionale sono di competenza provinciale, sono assoggettate in Valle d'Aosta alla legislazione regionale.

ART. 51-*decies*.
*(Comune e comunità montana).*

1. Nella regione Valle d'Aosta anche il comune capoluogo può fare parte di una comunità montana.

ART. 51-*undecies*.
*(Competenza nell'esercizio regionale di funzioni altrove provinciali).*

1. Anche nell'esercizio da parte della regione Valle d'Aosta delle funzioni altrove attribuite alla provincia, la competenza dei singoli organi è determinata dalla legge regionale.

ART. 51-*duodecies*.
*(Scioglimento dei consigli comunali).*

1. Lo scioglimento dei consigli comunali in Valle d'Aosta ha luogo, nei casi previsti dall'articolo 32, secondo la procedura stabilita dalla regione ai sensi del secondo comma dell'articolo 43 dello statuto speciale, sempreché sia in armonia con le norme di legge dello Stato in materia.

51.01.

Caveri.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 51, sul complesso degli emendameti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su questi ultimi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bassanini 51.1 e Barbera 51.2 che sostanzialmente riproducono norme già contenute nel testo della Commissione. Il parere è altresì contrario sull'articolo aggiuntivo Caveri 51.01; che tuttavia pregherei il presentatore di ritirare, dato che esso attiene a materia statutaria e che sono all'esame delle Camere progetti di legge che recepiscono in parte il contenuto del complesso articolo aggiuntivo Caveri 51.01 (che comprende ben 12 articoli).

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GAVA, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale sugli identici emendamenti Bassanini 51.1 e Barbera 51.2.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bassanini 51.1 e Barbera 51.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 361 |
| Maggioranza | 181 |
| Hanno votato *sì* | 88 |
| Hanno votato *no* | 273 |

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 51, nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Caveri 51.01.

LUCIANO CAVERI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, sulla base della richiesta formulata dal relatore annuncio il ritiro del mio articolo aggiuntivo 51.01, ma intendo brevemente illustrare le ragioni che mi avevano indotto a presentarlo.

Non è sufficiente la dizione contenuta negli articoli iniziali di questo disegno di legge, dove si fa salvo quanto previsto dagli statuti speciali, proprio perché la soppressione della provincia in Valle d'Aosta è avvenuta con decreto luogotenenziale nel 1946 e non se ne parla nel successivo statuto speciale, anche se evidentemente lo si dà per scontato.

Le norme contenute nell'articolo aggiuntivo servivano proprio a chiarire che in Valle d'Aosta i compiti che altrove sono assegnati alle province vengono adempiuti dalla regione stessa. Si trattava quindi di una questione di chiarezza giuridica, e la precisazione non era assolutamente inutile.

Faccio appello al Governo, in particolare al ministro Gava, al relatore Ciaffi e all'intera Commissione perché nel successivo articolo 54 si faccia in modo di tener conto della necessità che apposite norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta chiariscano l'aspetto da me indicato.

Accolgo comunque l'invito del relatore a ritirare il mio articolo aggiuntivo 51.01 *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caveri.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, poiché il Comitato dei nove deve ancora risolvere problemi connessi alla formulazione del testo relativo agli accordi di programma ed alle nuove province, vorrei chiederle di fissare l'orario di inizio della seduta di domani alle 10,30, in modo che il Comitato abbia il tempo necessario per lavorare.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Labriola.

**Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del Regolamento:

*alla II Commissione (Giustizia):*

S. 860. — «Istituzione della Corte di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese» *(approvato dalla II Commissione del Senato)* (4540) *(con parere della I e della V Commissione);*

S. 1801. — Senatori COVI ed altri: «Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite» *(approvato dalla II Commissione del Senat)* (4541) *(con parere della I e della V Commissione).*

**Per lo svolgimento di una interpellanza.**

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, il nostro gruppo ha presentato ieri una interpellanza relativa alla pubblicazione da parte di una rivista del diario nel quale l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi rivela l'esistenza di una serie di comportamenti assai discutibili di dirigenti politici, pubblici funzionari e magistrati.

La lettura di quel diario credo abbia sconvolto qualsiasi persona abbia a cuore la dignità e la correttezza della pubblica amministrazione. Ritengo costituisca interesse di tutti che l'Assemblea — forse anche per rendere il giusto omaggio, sia pure postumo, ad un servitore dello Stato quale era Paolo Baffi — sia messa in condizione di discutere su tutto ciò mediante l'interpellanza che abbiamo presentato. Mi auguro che il Governo ci garantisca che, sia pure con molti anni di ritardo, in qualche misura si farà giustizia in relazione ad un episodio che (riesaminando lo svolgimento dei fatti quale emerge nel diario di Baffi) risulta essere tra i più sconvolgenti della vita pubblica nazionale.

Sollecitiamo quindi il Governo a voler dare risposta alla nostra interpellanza ancora prima della scadenza dei termini regolamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, la Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo nel senso da lei indicato.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 8 febbraio 1990, alle 10,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Ordinamento delle autonomie locali (2924).

BASSANINI ed altri: Determinazione dei termini per l'elezione degli organi esecutivi delle regioni, delle province e dei comuni, e disposizioni sullo scioglimento dei relativi consigli in caso di inosservanza dei termini di legge (113).

TATARELLA ed altri: Norme per la prima adunanza dei consigli comunali e provinciali (236).

TEALDI: Elezione di membri delle minoranze nelle rappresentanze dei consigli comunali (360).

QUARTA: Norme per la delega di funzioni dalle regioni agli enti locali (711).

LA GANGA ed altri: Modifiche alle procedure per l'elezione delle giunte comunali e provinciali (805).

VOLPONI ed altri: Revoca del presidente della provincia, degli assessori provinciali e degli assessori comunali (1565).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: Termini per la costituzione degli esecutivi dei Consigli delle Regioni e degli enti locali (2240).

MARTINAZZOLI ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (2295).

MASTRANTUONO ed altri: Disciplina delle aree metropolitane (2590).

ZANGHERI ed altri: Nuovo ordinamento delle autonomie locali (2952).

DEL PENNINO ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (3441).

— *Relatori:* Ciaffi, *per la maggioranza;* Franchi, *di minoranza.*

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento

economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (4468).
— *Relatore:* Soddu.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato (4469).
— *Relatore:* Mazzuconi.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (4468).
— *Relatore:* Soddu.
*(Relazione orale).*

5. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Istituzione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti (3048).

PIRO: Norme per il patrocinio dei non abbienti (172).

FRACCHIA ed altri: Patrocinio per i non abbienti e disposizioni per garantire l'effettività del diritto di stare in giudizio (559).

CAPPIELLO ed altri: Determinazione dei criteri per istituire presso i comuni fondi destinati alla difesa in giudizio dei cittadini (1569).

TASSI ed altri: Nuove norme sul gratuito patrocinio (2126).

VAIRO ed altri: Nuove norme per la difesa dei non abbienti (2266).

ANDÒ ed altri: Nuova disciplina del patrocinio dei non abbienti (3926).
— *Relatore:* Pedrazzi Cipolla.

**La seduta termina alle 19.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA*
DOTT. VINCENZO ARISTA

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia dell'Assemblea alle 21,45.*

PAGINA BIANCA

# COMUNICAZIONI

**Annunzio di una proposta di legge.**

In data 6 febbraio 1990 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CIMA ed altri: «Disciplina degli interventi medici sulla sterilità umana» (4548).

Sarà stampata e distribuita.

**Approvazioni in Commissioni.**

Nella riunione di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*Dalla I Commissione permanente (Affari Costituzionali):*

ZOLLA ed altri: «Nuove norme sulla detenzione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e dei congegni assimilati» *(approvato dalla I Commissione della Camera e modificato dalla I Commissione del Senato)* (1416-*B*).

*Dalla VII Commissione permanente (Cultura):*

«Equipollenza della laurea in economia marittima e dei trasporti e della laurea in commercio internazionale e mercati valutari a quella in economia e commercio» *(approvato dalla VII Commissione del Senato)* (4335).

*Dalla XIII Commissione permanente (Agricoltura):*

Senatore NICOLINI ed altri: «Denominazione di origine del prosciutto di San Daniele» *(approvato dalla IX Commissione del Senato)* (4470).

**Assegnazione di progetti di legge e Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

AZZARO ed altri: «Riordino delle circoscrizioni di decentramento statale in Sicilia con istituzione di nuovi uffici periferici con sede in Caltagirone» (4412) *(con parere della V e della XI Commissione);*

«Riorganizzazione del Servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale del Ministero dell'ambiente» (4501) *(con parere della V e della XI Commissione, nonché della VIII Commissione* ex *articolo 73, comma 1-*bis *del Regolamento);*

*alla II Commissione (Giustizia):*

ANDÒ ed altri: «Ordinamento della professione forense» (2909) *(con parere della I, della III, della V, della VI, della VII e della XI Commissione):*

*alla VI Commissione (Finanze):*

PATRIA ed altri: «Trattamento tributario delle associazioni turistiche pro loco» (4525) *(con parere della I, della V e della X Commissione);*

*alla XI Commissione (Lavoro):*

PIERMARTINI E CRISTONI: «Norme per l'eliminazione di forme di precariato nell'Amministrazione della difesa» (4475) *(con pa-*

*rere della I, della IV e della V Commissione);*

*alle Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e II (Giustizia):*

DEL PENNINO ed altri: «Nuove norme per l'elezione dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura» (4503).

**Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

Nella seduta del 3 dicembre 1987 è stato assegnato alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede legislativa, il progetto di legge n. 1709.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge LUSETTI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernenti nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (2975), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

**Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

Nel mese di gennaio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

Il Ministro del Tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina dei seguenti membri del Comitato amministrativo del Fondo interbancario di garanzia:

Dott. Lauro Colombini, Dott. Luigi Tabasso, Dott. Arnaldo Rossi e del dott. Gabriele D'Ali', in rappresentanza degli Istituti e Sezioni speciali di credito agrario;

Dott. Giuseppe Febbraro e Dott. Luciano Lorenzetti, in rappresentanza degli altri Istituti operanti nel settore e aventi circoscrizione nazionale o regionale.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze).

**Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Biondi n. 3-01684 del 19 aprile 1989 in interrogazione con risposta in commissione n. 5-01970.

PAGINA BIANCA

# VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge 2924, emendamento Costa Raffaele 34.1, prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 384 |
| Votanti | 375 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 188 |
| Voti favorevoli | 19 |
| Voti contrari | 356 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Caradonna Giulio
Costa Raffaele
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Melillo Savino
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Serrentino Pietro
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele
Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Bianco Gerardo
Bogi Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Del Pennino Antonio
Gorgoni Gaetano
Gunnella Aristide
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Ravaglia Gianni

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Del Pennino 34.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 384 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 193 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari | 358 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Ferrara Giovanni
Franchi Franco
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Martino Guido
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poggiolini Danilo
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Serrentino Pietro
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Valensise Raffaele
Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto

Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Bianco Gerardo
Rutelli Francesco

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 34.4.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 388 |
| Votanti | 265 |
| Astenuti | 123 |
| Maggioranza | 133 |
| Voti favorevoli | 248 |
| Voti contrari | 17 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio

Costa Raffaele
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Orsini Bruno
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele
Zanone Valerio

*Si sono astenuti:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Pacetti Massimo

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 34.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 279 |
| Astenuti | 104 |
| Maggioranza | 140 |
| Voti favorevoli | 275 |
| Voti contrari | 4 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Azzolina Gaetano
Costa Raffaele
Picchetti Santino
Provantini Alberto

*Si sono astenuti:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario

Violante Luciano

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 34

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 382 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 188 |
| Voti favorevoli | 246 |
| Voti contrari | 128 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bodrato Guido
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zanone Valerio

*Si sono astenuti:*

Bassi Montanari Franca
Bianco Gerardo
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cima Laura
Donati Anna
Lanzinger Gianni
Salvoldi Giancarlo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 35.4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 390 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 188 |
| Voti favorevoli | 122 |
| Voti contrari | 252 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano

Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Cecchetto Coco Alessandra
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, subemendamento Poggiolini 0.35.3.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 400 |
| Votanti | 397 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 199 |
| Voti favorevoli | 152 |
| Voti contrari | 245 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo

Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio

Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

*Si sono astenuti:*

Azzolina Gaetano
Diglio Pasquale
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, subemendamento Poggiolini 0.35.3.4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 387 |
| Votanti | 267 |
| Astenuti | 120 |
| Maggioranza | 134 |
| Voti favorevoli | 22 |
| Voti contrari | 245 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Bogi Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Martino Guido
Nerli Francesco
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Poggiolini Danilo
Recchia Vincenzo
Rutelli Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Strada Renato
Strumendo Lucio
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diglio Pasquale
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino

Taddei Maria
Tassi Carlo
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, subemendamento Pacetti 0.35.3.5

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 186 |
| Voti favorevoli | 129 |
| Voti contrari | 241 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cerofolini Fulvio
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo

Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Gitti Tarcisio
Macaluso Antonino
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 35.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 382 |
| Votanti | 380 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 191 |
| Voti favorevoli | 247 |
| Voti contrari | 133 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolina Gaetano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola

Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Andò Salvatore
Angelini Giordano

Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio
Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Zanone Valerio

*Si sono astenuti:*

Caveri Luciano
Gitti Tarcisio

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 35

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 387 |
| Votanti | 386 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 194 |
| Voti favorevoli | 253 |
| Voti contrari | 133 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Biondi Alfredo
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Melillo Savino
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana

Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Zanone Valerio

*Si è astenuto:*

Caveri Luciano

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 36.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 385 |
| Votanti | 260 |
| Astenuti | 125 |
| Maggioranza | 131 |
| Voti favorevoli | 258 |
| Voti contrari | 2 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano

Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Novelli Diego
Russo Franco

*Si sono astenuti:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello

Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 37.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 381 |
| Votanti | 366 |
| Astenuti | 15 |
| Maggioranza | 184 |
| Voti favorevoli | 114 |
| Voti contrari | 252 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Aglietta Maria Adelaide

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste

Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Diglio Pasquale
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 37

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 376 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 189 |
| Voti favorevoli | 247 |
| Voti contrari | 129 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolina Gaetano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Biondi Alfredo
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zolla Michele

*Si è astenuta:*

Donati Anna

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Russo Franco 38.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 373 |
| Votanti | 371 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 186 |
| Voti favorevoli | 110 |
| Voti contrari | 261 |

*(La Camera resinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio

Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baruffi Luigi
Diglio Pasquale

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 38.7

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 363 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 117 |
| Voti contrari | 246 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Aglietta Maria Adelaide

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Diglio Pasquale

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Bassanini 38.4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 352 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 177 |
| Voti favorevoli | 113 |
| Voti contrari | 239 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Caveri Luciano
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Del Pennino 38.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 267 |
| Astenuti | 101 |
| Maggioranza | 134 |
| Voti favorevoli | 32 |
| Voti contrari | 235 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Bogi Giorgio
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Ermelli Cupelli Enrico
Filippini Rosa
Franchi Franco
Galasso Giuseppe
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Lanzinger Gianni
Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Martino Guido
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sannella Benedetto
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele
Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido

Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Guerzoni Luciano

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino

Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 38.5

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 260 |
| Astenuti | 108 |
| Maggioranza | 131 |
| Voti favorevoli | 250 |
| Voti contrari | 10 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Bassi Montanari Franca

Caveri Luciano
Costa Raffaele
Dal Castello Mario
Maceratini Giulio
Pumilia Calogero
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Tamino Gianni
Valensise Raffaele

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Radi Luciano
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Del Pennino 39.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 366 |
| Astenuti | 11 |
| Maggioranza | 184 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari | 339 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Azzolina Gaetano
Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Bogi Giorgio
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Del Donno Olindo
Ermelli Cupelli Enrico
Franchi Franco
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide
Maceratini Giulio
Martino Guido
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sannella Benedetto
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro

Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Cannelonga Severino Lucano
Donati Anna
Guerzoni Luciano
Levi Baldini Natalia
Nardone Carmine
Negri Giovanni
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Sapio Francesco
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 39.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 250 |
| Astenuti | 120 |
| Maggioranza | 126 |
| Voti favorevoli | 233 |
| Voti contrari | 17 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Luciano

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Orsino Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polverari Pierluigi
Principe Sandro

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Bortolami Benito Mario
Costa Raffaele
Fronza Crepaz Lucia
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide
Mazzuconi Daniela
Mensurati Elio
Napoli Vito
Novelli Diego
Pisanu Giuseppe
Portatadino Costante
Pumilia Calogero
Sanna Anna

Sapienza Orazio

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zavettieri Saverio

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 39.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 380 |
| Votanti | 255 |
| Astenuti | 125 |
| Maggioranza | 128 |
| Voti favorevoli | 251 |
| Voti contrari | 4 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola

Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Costa Raffaele
Galasso Giuseppe
Martini Maria Eletta
Willeit Ferdinand

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni

Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 39

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 379 |
| Votanti | 373 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 187 |
| Voti favorevoli | 249 |
| Voti contrari | 124 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zanone Valerio

*Si sono astenuti:*

Romita Pier Luigi
Fagni Edda
Lucchesi Giuseppe
Nardone Carmine
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Del Pennino 40.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 376 |
| Votanti | 376 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 189 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari | 350 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Castagnetti Guglielmo
Caveri Luciano
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Ermelli Cupelli Enrico
Franchi Franco
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Martino Guido
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolina Gaetano
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Guerzoni Luciano

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 40.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 373 |
| Votanti | 264 |
| Astenuti | 109 |
| Maggioranza | 133 |
| Voti favorevoli | 248 |
| Voti contrari | 16 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Berselli Filippo

Caradonna Giulio
Colucci Francesco
Costa Raffaele
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Perinei Fabio
Picchetti Santino

Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 40

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 376 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 189 |
| Voti favorevoli | 245 |
| Voti contrari | 131 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Si è astenuto:*

Donati Anna

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Bassanini 41.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 385 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 193 |
| Voti favorevoli | 119 |
| Voti contrari | 266 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Spini Valdo
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso

Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Schettini Giacomo Antonio

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Del Pennino 41.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 368 |
| Votanti | 272 |
| Astenuti | 96 |
| Maggioranza | 137 |
| Voti favorevoli | 034 |
| Voti contrari | 238 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Azzolina Gaetano
Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Bianchi Beretta Romana
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cecchetto Coco Alessandra
Cima Laura
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Galasso Giuseppe
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Martino Guido
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner MLichl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio

Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio

Pinto Roberta
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 41

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 386 |
| Votanti | 386 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 194 |
| Voti favorevoli | 245 |
| Voti contrari | 141 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino

Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 42

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 277 |
| Astenuti | 106 |
| Maggioranza | 139 |
| Voti favorevoli | 251 |
| Voti contrari | 26 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Costa Raffaele
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Gorgoni Gaetano
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Nardone Carmine
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Schettini Giacomo Antonio
Sospiri Nino
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bordon Willer
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 43.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 186 |
| Voti favorevoli | 110 |
| Voti contrari | 260 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bordon Willer
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano

Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Vazzoler Sergio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino

Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand
Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Bassanini 43.1 parte non preclusa

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 372 |
| Votanti | 372 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 187 |
| Voti favorevoli | 111 |
| Voti contrari | 261 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe

Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo

Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio

Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 43.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 377 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 189 |
| Voti favorevoli | 125 |
| Voti contrari | 252 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Armellin Lino

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia

Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann

Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento 43.4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 352 |
| Votanti | 337 |
| Astenuti | 15 |
| Maggioranza | 169 |
| Voti favorevoli | 243 |
| Voti contrari | 94 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Monello Paolo
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Willeit Ferdinand

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Donati Anna
Franchi Franco
Maceratini Giulio
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 43

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 362 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 262 |
| Voti contrari | 100 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo

Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Borghini Gianfrancesco

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Mensorio Carmine
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria
Violante Luciano

*Si sono astenuti:*

Donati Anna
Salvoldi Giancarlo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo Bassanini 43.01

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 383 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 192 |
| Voti favorevoli | 125 |
| Voti contrari | 258 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo

Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Bassanini 44.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 367 |
| Votanti | 367 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 184 |
| Voti favorevoli | 116 |
| Voti contrari | 251 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvio
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio

Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo 44

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 350 |
| Votanti | 349 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 175 |
| Voti favorevoli | 235 |
| Voti contrari | 114 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Duce Alessandro

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana

Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cecchetto Coco Alessandra
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

*Si è astenuto:*

Ebner Michl

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Bassanini 45.1 prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 350 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 175 |
| Voti favorevoli | 115 |
| Voti contrari | 233 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzolina Gaetano
Casini Carlo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Strumendo 45.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 334 |
| Votanti | 334 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 168 |
| Voti favorevoli | 111 |
| Voti contrari | 223 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella

Lanzinger Gianni
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo

Modugno Domenico
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formica Rino
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Strumendo 45.5

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 341 |
| Votanti | 341 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 171 |
| Voti favorevoli | 117 |
| Voti contrari | 224 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella

Lanzinger Gianni
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Mattioli Gianni Francesco

Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formica Rino
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio

Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo Strumendo 45.02

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 335 |
| Votanti | 335 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 168 |
| Voti favorevoli | 91 |
| Voti contrari | 244 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Auleta Francesco
Azzolina Gaetano

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Filippini Giovanna
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella

Lanzinger Gianni
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Abbatangelo Massimo
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi

Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formica Rino
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo

Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Zampieri 46.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 342 |
| Votanti | 342 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 172 |
| Voti favorevoli | 252 |
| Voti contrari | 90 |

*(La Camera apèprova).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Rais Renato
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Palmieri Ermenegildo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo

Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Pacetti 47.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 337 |
| Votanti | 337 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 169 |
| Voti favorevoli | 101 |
| Voti contrari | 236 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Alinovi Abdon
Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda

Felissari Lino Osvaldo
Filippini Giovanna
Franchi Franco

Galante Michele
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Ferrara 48.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 186 |
| Voti favorevoli | 124 |
| Voti contrari | 246 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Abbatangelo Massimo
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mennitti Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Willeit Ferdinand

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Càccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articoli aggiuntivi Bassanini 48.01 e Strumendo 48.02

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 358 |
| Votanti | 358 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 180 |
| Voti favorevoli | 94 |
| Voti contrari | 264 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mattioli Gianni Francesco
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Willeit Ferdinand

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, prima parte emendamento Bassanini 49.1 ed emendamento Barbieri 49.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 360 |
| Votanti | 344 |
| Astenuti | 16 |
| Maggioranza | 173 |
| Voti favorevoli | 105 |
| Voti contrari | 239 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna

Mammone Natia
Martino Guido
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo

Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martuscelli Paolo
Massari Renato

Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Martinat Ugo
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Trantino Vincenzo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, seconda parte emendamento Bassanini 49.1 e prima parte articolo aggiuntivo Strumendo 49.03.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 356 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 175 |
| Voti favorevoli | 96 |
| Voti contrari | 252 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Menzietti Pietro Paolo

Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola

Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo

Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Castagnetti Guglielmo
Del Pennino Antonio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Martino Guido
Pellicanò Gerolamo
Poggiolini Danilo
Santoro Italico

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, terza parte emendamento Bassanini 49.1 e seconda parte articolo aggiuntivo Strumendo 49.03

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 355 |
| Votanti | 346 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 174 |
| Voti favorevoli | 96 |
| Voti contrari | 250 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Cerofolini Fulvio
Chella Mario
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo

Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Marco
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro

Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, ultima parte emendamento Bassanini 49.1 e articolo aggiuntivo Strumendo 49.03

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 363 |
| Votanti | 354 |
| Astenuti | 9 |
| Maggioranza | 178 |
| Voti favorevoli | 99 |
| Voti contrari | 255 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo

Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario

Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Castagnetti Guglielmo
Cellini Giuliano
Del Pennino Antonio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Martino Guido
Pellicanò Gerolamo
Poggiolini Danilo
Santoro Italico

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano'
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo del Pennino 49.04, prima parte.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 367 |
| Votanti | 362 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 65 |
| Voti contrari | 297 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Balbo Laura
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Biondi Alfredo

Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cicerone Francesco
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Donati Anna

Ebner Michl Luciano

Filippini Rosa
Franchi Franco

Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia

Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Martino Guido
Melillo Savino
Modugno Domenico

Pacetti Massimo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pintor Luigi
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Principe Sandro

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Santoro Italico
Serra Gianna
Serrentino Pietro

Servello Francesco
Soave Sergio
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Aiardi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo

Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alagna Egidio
Bianco Gerardo
Milani Gian Stefano
Polverari Pierluigi
Rosini Giacomo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, seconda parte articoli aggiuntivi Costa Raffaele e Del Pennino 49.04

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 372 |
| Votanti | 301 |
| Astenuti | 71 |
| Maggioranza | 151 |
| Voti favorevoli | 55 |
| Voti contrari | 246 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bassanini Franco
Becchi Ada
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Biondi Alfredo

Caccia Paolo Pietro
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Caveri Luciano
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Costa Raffaele

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Donati Anna

Ebner Michl

Filippini Rosa
Franchi Franco

Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Martinat Ugo
Martino Guido
Melillo Savino
Modugno Domenico

Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Principe Sandro

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rosini Giacomo
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Santoro Italico
Sapio Francesco
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serra Gianna
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Ghezzi Giorgio

La Valle Raniero
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Milani Gian Stefano
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Ridi Silvano

Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Soave Sergio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, terza parte articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 374 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 186 |
| Voti favorevoli | 137 |
| Voti contrari | 233 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Biondi Alfredo
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio

Galante Michele
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Martinat Ugo
Martino Guido
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Melillo Savino
Milani Gian Stefano
Modugno Domenico
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni

Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Bianco Gerardo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Russo Franco

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, quarta parte articoli aggiuntivi Costa Raffaele 49.01 e Del Pennino 49.04

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 371 |
| Votanti | 368 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 185 |
| Voti favorevoli | 135 |
| Voti contrari | 233 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Biondi Alfredo
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Martinat Ugo
Martino Guido
Mattioli Gianni Francesco
Melillo Savino
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quercini Giulio

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni

Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

Sinesio Giuseppe
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alagna Egidio
Milani Gian Stefano
Rosini Giacomo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo Del Pennino 49.02

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 361 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 181 |
| Voti favorevoli | 122 |
| Voti contrari | 239 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bianchi Beretta Romana
Biondi Alfredo
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero

Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Martino Guido
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quercini Giulio

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Samà Francesco
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Zanone Valerio

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl Luciano

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Ciliberti Franco
Rosini Giacomo
Travaglini Giovanni

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo n. 49.05

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 369 |
| Votanti | 345 |
| Astenuti | 24 |
| Maggioranza | 173 |
| Voti favorevoli | 337 |
| Voti contrari | 8 |

*(La Camera approva).*

*Hanno votato* sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barbieri Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Hanno votato* no:

Barbalace Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Casini Pier Ferdinando
Cobellis Giovanni
Modugno Domenico
Pujia Carmelo
Ridi Silvano

*Si sono astenuti:*

Augello Giacomo Sebastiano
Baghino Francesco Giulio
Bassanini Franco
Berselli Filippo

Caradonna Giulio
Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Fumagalli Carulli Battistina
Guerzoni Luciano
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, emendamento Strumendo 50.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 334 |
| Votanti | 316 |
| Astenuti | 18 |
| Maggioranza | 159 |
| Voti favorevoli | 87 |
| Voti contrari | 229 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Bruzzani Riccardo

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Raffaele

Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore

La Valle Raniero
Leoni Giuseppe
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Martino Guido
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poggiolini Danilo
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Santoro Italico
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galloni Giovanni
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Colucci Gaetano
Curci Francesco
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Martinat Ugo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, articolo aggiuntivo Bassanini 50.02

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 346 |
| Votanti | 344 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 173 |
| Voti favorevoli | 83 |
| Voti contrari | 261 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Leoni Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galloni Giovanni
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Augello Giacomo Sebastiano
Conte Carmelo

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 2924, identici emendamenti Bassanini 51.1 e Barbera 51.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

| | |
|---|---|
| Presenti | 361 |
| Votanti | 361 |
| Astenuti | — |
| Maggioranza | 181 |
| Voti favorevoli | 88 |
| Voti contrari | 273 |

*(La Camera respinge).*

*Hanno votato* sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Galante Michele
Gelli Bianca

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Menzietti Pietro Paolo
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato* no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Colucci Gaetano
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Foschi Franco
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato

Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo

Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Battaglia Adolfo
Cristofori Nino
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
Fracanzani Carlo
Matteoli Altero
Rubbi Emilio
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko

# *INTERROGAZIONI,*

# *INTERPELLANZE E MOZIONE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI**
**A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SANNA, FINOCCHIARO FIDELBO, FOLENA, LAURICELLA, MANNINO ANTONINO, MONELLO, SINATRA, LUCENTI, MANGIAPANE, SANFILIPPO, PEDRAZZI CIPOLLA, VIOLANTE, RODOTÀ, BIANCHI BERETTA, BENEVELLI, BEEBE TARANTELLI, BALBO, LEVI BALDINI, ANGELONI, BARBIERI, BERNASCONI, BERTONE, BEVILACQUA, BONFATTI PAINI, BOSELLI, CALVANESE, CAPECCHI, COLOMBINI, CONTI, CORDATI ROSAIA, DIGNANI GRIMALDI, DI PRISCO, FACHIN SCHIAVI, FAGNI, FILIPPINI GIOVANNA, FRANCESE, GELLI, LODI FAUSTINI FUSTINI, LORENZETTI PASQUALE, MAINARDI FAVA, MAMMONE, MASINI, MIGLIASSO, MINOZZI, MONTANARI FORNARI, MONTECCHI, ORLANDI, PELLEGATTI, PINTO, ROMANI, SANGIORGIO, SERAFINI ANNA MARIA, SERRA, TADDEI, TURCO e ÙMIDI SALA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere – premesso che:

come risulta da notizie di stampa, due settimane fa Asiba Ahmetovic si era rivolta alla procura di Palermo per denunciare lo stupro della figlia sedicenne Silvana, avvenuto in un campo Rom alla periferia della città;

la denuncia rimase senza conseguenze; l'uomo che aveva stuprato Silvana poté così tornare indisturbato al campo e vendicarsi ferocemente della denuncia di Asiba Ahmetovic, sparando all'impazzata contro di lei e contro le figlie Silvana e Vera;

Asiba è morta, Silvana e Vera sono rimaste ferite e sono state dimesse dopo tre giorni dall'ospedale;

Silvana ha ancora un proiettile nella gamba, Vera ha l'omero fratturato da una pallottola;

la loro degenza attualmente si svolge nella *roulotte* parcheggiata sulle immondizie, dove mancano riscaldamento, luce, acqua, servizi igienici –:

se le notizie sopra riportate rispondano al vero;

in caso affermativo quali siano le ragioni dell'inerzia nelle indagini e nel promuovere l'azione penale a seguito della denuncia di Asiba Ahmetovic;

quali siano le ragioni che hanno indotto i sanitari a dimettere dall'ospedale le due giovani donne prima che la loro salute si fosse pienamente ristabilita;

quali urgenti iniziative intendano assumere o abbiano già assunto per porre fine alla negazione del diritto di Silvana e Vera alla salute, alla sicurezza, alla inviolabilità del proprio corpo. (5-01961)

CAPRILI, PRANDINI, CANNELONGA, FAGNI e ANGELINI GIORDANO. — *Ai Ministri dei trasporti e del turismo e spettacolo.* — Per sapere – premesso che:

il consiglio di amministrazione della Compagnia italiana del turismo (per il 99 per cento di proprietà dell'ente ferrovie) avrebbe deliberato un piano di risanamento e di ristrutturazione che, tra le altre cose, dovrebbe prevedere il licenziamento di ben 220 dipendenti considerati in « eccedenza » –:

quali siano le direttrici fondamentali di questo piano di risanamento e quali elementi dovrebbero garantire il rilancio della CIT;

se non ritengano assolutamente inaccettabile un piano di risanamento fondato su tagli di personale così massicci e che inoltre si presentano senza alcuna prospettiva di reimpiego e senza alcuna possibilità di sostegni pubblici per le lavoratrici e i lavoratori licenziati. (5-01962)

SINESIO, RUSSO FERDINANDO, BATTAGLIA PIETRO, CARRUS, TARA-

BINI, GARGANI e ORSINI GIANFRANCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie apparse su alcuni organi di stampa relativamente ad un presunto passaggio della società ITALTEL dalla STET alla FINMECCANICA, in conseguenza del prossimo riassetto del settore delle telecomunicazioni e della ipotesi di passaggio della concessione dalle attuali società concessionarie alla STET;

quali sono i criteri che ispirano una eventuale siffatta decisione che sembra seguire una logica di rafforzamento della Finmeccanica piuttosto che ispirarsi al raggiungimento di precise sinergie realizzabili soltanto all'interno della finanziaria telefonica;

se non ritiene di dare precise direttive affinché si attenda comunque l'approvazione dei provvedimenti all'esame del Parlamento prima di assumere qualsiasi iniziativa, anche al fine di evitare fughe incontrollate di notizie che turbano l'andamento di titoli di società quotate in borsa;

quali criteri infine ispirano l'azione di Governo nella effettiva realizzazione del riassetto funzionale del settore rispetto alle esigenze del Paese di costituire un polo pubblico nelle telecomunicazioni. (5-01963)

SANNELLA, CAPRILI e BRUZZANI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e delle finanze.*— Per sapere – premesso che:

Martino Scialpi effettuava il 29 ottobre 1981, presso la ricevitoria del Totocalcio n. 9147 di Ginosa (Taranto), la giocata di una scheda del concorso pronostici n. 11 del 1° novembre 1981, munita del bollino CONI, figlia 625A, doppia 77494, totalizzando tredici punti;

i giocatori totalizzanti tredici punti in tale concorso realizzavano la vincita di lire 1.003.052.000;

il Totocalcio rifiutava di convalidare la vincita dello Scialpi per non essere pervenuta dalla cennata ricevitoria la matrice della detta scheda;

lo smarrimento della scheda non era stato seguito tempestivamente e regolarmente dalla prescritta denunzia da parte della ricevitrice Maria Luisa Taiana;

il CONI accusava di frode lo Scialpi, costituendosi parte civile nel procedimento penale cui lo stesso era sottoposto per tentativo di truffa, falsità materiale e violenza privata, e resisteva nel giudizio civile intentato dallo Scialpi per il pagamento, a titolo di risarcimento danni, di quanto gli sarebbe spettato per la vincita;

il giudizio civile si concludeva col rigetto della domanda dello Scialpi (sentenza della corte di appello di Roma n. 2107 del 10 maggio-7 ottobre 1985) sull'assunto che, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento del concorso Totocalcio, approvato con decreto ministeriale 23 marzo 1963, l'ente non risponde dei fatti commessi dal ricevitore;

con sentenza divenuta definitiva, del 10 febbraio 1987, il giudice istruttore presso il tribunale di Taranto proscioglieva lo Scialpi con la formula « perché il fatto non sussiste » riconoscendo quindi l'insufficienza della frode addebitatagli e la genuinità della sua giocata vincente;

nella stessa sentenza, sulla base dei documenti acquisiti in istruttoria, si rilevava che la titolare della ricevitoria ove il malcapitato Scialpi aveva effettuato la sua giocata « non era idonea ad essere preposta ad una ricevitoria per ragioni morali, amministrative e di esperienza », circostanza dimostrata dal fatto di essere persona senza fissa dimora, convivente di un pregiudicato per gravi reati sottoposto a misure di polizia, nonché persona pericolosa e « capace di qualsiasi azione », mentre il locale della ricevitoria era noto come ritrovo di pregiudicati;

da documenti in questione che non erano stati conosciuti dal giudice civile per il segreto istruttorio, risultava altresì

che la Taiana aveva, ciononostante, ottenuto l'affidamento della ricevitoria del Totocalcio con inusitate facilità e rapidità, e ciò pur non abitando all'epoca (agosto 1981) in Ginosa, non risultando titolare, all'atto della concessione, di alcun diritto sull'esercizio (acquistato solo il 19 novembre 1981) e neppure della sua gestione di fatto, essendo priva di autorizzazioni comunali e di pubblica sicurezza e per tale motivo contravvenzionata e quindi addirittura destinataria di provvedimento di chiusura dell'esercizio da parte del sindaco;

secondo quanto insegna la giurisprudenza, il procedimento di autorizzazione (*rectius*, di concessione) della ricevitoria del Totocalcio richiede all'amministrazione il più attento esame in ordine alla sussistenza dei requisiti dell'istante, nel rispetto delle precise norme legislative e regolamentari e sotto la vigilanza del CONI, per la gestione di un servizio affidato all'ente pubblico, a tal fine dovendosi effettuare opportuna istruttoria anche di merito sull'idoneità del soggetto istante, in primo luogo acquisendo i documenti comprovanti la disponibilità ed il diritto sull'esercizio e la regolare gestione dello stesso;

invece il CONI, nel caso di specie, ometteva tale istruttoria e quindi, anche successivamente all'incredibile rilascio della concessione alla Taiana, ometteva del tutto di effettuare quei controlli e di esercitare quella vigilanza che gli compete sulla regolarità della gestione della ricevitoria, revocandola solo a fine stagione 1981-82, e cioè nel giugno 1982, tardi per evitare i fatti pregiudizievoli per il pubblico dei giocatori e per il malcapitato Scialpi;

ai sensi dell'articolo 14, capoverso, del regolamento approvato con decreto ministeriale 23 marzo 1963, il CONI risponde direttamente dei danni cagionati per colpa grave o dolo nell'attività propria, qual è in tutta evidenza quella dell'istruttoria e della delibera della concessione per stessa definizione delle disposizioni CONI che le qualifica « fase più delicata ed importante di tutto il procedimento »;

lo Scialpi ha, sulla base dei documenti anche provenienti dal CONI e conosciuti dopo la conclusione del procedimento penale, chiesto alla corte di appello di Roma la revocazione della precedente sentenza con condanna del CONI al risarcimento dei danni cagionatigli con la mancata convalida della vincita, per fatto e colpa del CONI sotto i profili cennati, e in tale giudizio l'ente ha resistito ancora una volta alla pretesa dello sfortunato cittadino, vittima dell'infondata persecuzione giudiziaria, privato del premio di vincita ed addirittura condannato al rimborso delle spese legali in favore del CONI nel giudizio civile;

la vicenda ha avuto larga eco non solo in Puglia ma persino nell'ambito nazionale, ingenerando legittimi dubbi sulla regolarità e linearità del concorso Totocalcio, e discredito presso gli sportivi ed i giocatori nei confronti del CONI, di recente alimentati dalle temerarie difese dell'ente nel giudizio civile pendente –:

quali siano le determinazioni, rispettivamente di competenza del Governo e del CONI, in ordine alle gravi irregolarità compiute in relazione alla concessione a Maria Luisa Taiana della ricevitoria Totocalcio n. 9147 di Ginosa (Taranto) nel periodo agosto 1981-giugno 1982, nonché con riferimento alla vicenda riguardante lo Scialpi;

quali siano le determinazioni del Governo e del CONI in merito all'esito del giudizio penale conclusosi con il pieno proscioglimento dello Scialpi ed in ordine alla pretesa risarcitoria da questi azionata dinanzi alla corte di appello di Roma per il danno subito per fatto e colpa del CONI;

se il Governo non ritenga che il persistere, da parte del CONI, nell'atteggiamento sinora di negazione delle proprie responsabilità, ormai acclarate nell'istruttoria penale, e di ogni qualsiasi conse-

guenza risarcitoria nei confronti di cittadini danneggiati, ingeneri fondati dubbi e getti il discredito sul concorso pronostici gestito dall'ente pubblico con conseguenze, nell'immediato, sulla legalità e sulla moralità dell'operato della pubblica amministrazione e, in prospettiva, sull'erario. (5-01964)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

alle ore 3.15 circa del 7 febbraio 1990 sei dirigenti del FUAN mentre si trovavano nella via Zamboni di Bologna, e cioé nella zona universitaria, intenti ad affiggere manifesti, venivano improvvisamente circondati, minacciati e spintonati da una quarantina di giovinastri, molti dei quali non studenti, che strappavano loro i manifesti di cui sopra;

i giovani di destra, per senso di responsabilità non cadevano nella provocazione e lasciavano la zona riferendo l'accaduto ad una pattuglia della polizia rinvenuta nei pressi di Porta Zamboni;

nel pomeriggio dello stesso giorno i sei giovani di destra presentavano una denuncia-querela per i reati, salvo altri, di minaccia e di violenza privata;

il segretario provinciale del MSI-DN di Bologna, Sergio Guidotti, in presenza del clima di intimidazione e di sopraffazione che si è creato nel mondo universitario per iniziativa di una minoranza composta anche e soprattutto da elementi non universitari, ha dato subito disposizione agli studenti di destra di Bologna di mantenere la calma ed il senso di responsabilità fino ad ora dimostrato e di attivarsi affinché vengano individuati i facinorosi che inquinano un ambiente fino ad ora caratterizzato da civile confronto –:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché anche a Bologna gli studenti del FUAN e del FDG possano esercitare liberamente i loro diritti civili e politici a fronte di una minoranza irresponsabile che cerca di creare un clima di vera e propria intolleranza, così come già denunciato con la precedente interrogazione n. 5-01956 del 1° febbraio 1990 e se non ritenga indifferibile che le forze dell'ordine provvedano finalmente ad individuare i pochi facinorosi che hanno avuto fino ad ora anche troppa libertà d'azione a Bologna, al fine altresì di accertare quanti di essi abbiano carichi pendenti, precedenti penali o siano addirittura colpiti da provvedimenti restrittivi da parte dell'autorità giudiziaria.(5-01965)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno, di grazia e giustizia e della funzione pubblica.* — Per sapere – premesso:

che già l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo in merito alle assunzioni « nepotistiche » effettuate dalla STP di Terra d'Otranto;

che analogo fenomeno di malcostume si è verificato presso l'amministrazione comunale di Carmiano (per buona parte gestita da parenti in primo grado dell'assessore al bilancio che permane nella carica di circa 40 anni) dove nel novembre del 1989 a seguito di una selezione forse fra invalidi sono stati assunti la cognata del consigliere DC Antonio Lauretti, il nipote del consigliere DC Coppola, il nipote del consigliere DC dottor Bruno, il cognato dell'assessore Calcagnile, il figlio dell'usciere del comune, il cugino del vigile Conversano, il fratello del dottor Quarta, il nipote dell'assessore al bilancio Francesco Spagnolo, il figlio dell'assessore Giovanni Ianne;

è difficilmente credibile che gli invalidi di Carmiano siano da ricercarsi soltanto fra i parenti stretti degli amministratori –:

se non ritengano di dover aprire formale inchiesta su tutte le assunzioni avvenute negli ultimi mesi, oltre che presso l'amministrazione comunale di Carmiano nelle amministrazioni comunali delle province di Lecce, Brindisi e Taranto;

se non ritengano, per il futuro, di dover sospendere le assunzioni almeno sei mesi prima delle scadenze elettorali;

se non ritengano che a Carmiano e in eventuali situazioni analoghe, non debbano intervenire per annullare provvedimenti palesemente lesivi dei diritti dei cittadini. (5-01966)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

con DDG n. 105 del 1987 è stato bandito un pubblico concorso a 20 posti di capostazione per Firenze e con DDG n. 301 del 1987 altro concorso a 10 posti di capostazione per Bologna;

si ha notizia che alcuni elementi entrati nell'amministrazione con contratto di formazione e lavoro sono stati assunti, allo scadere del contratto;

a causa di tale procedura, si danneggiano evidentemente quanti, risultati idonei nei citati concorsi, hanno giuste aspettative;

ad una istanza presentata da alcuni idonei, la direzione generale delle FFSS con nota del 13 novembre 1989, ha testualmente detto: « essendo l'Ente attualmente impegnato nella realizzazione del programma di risanamento ... per il momento non verranno realizzate assunzioni dei concorsi in questione »;

è palese la contraddizione di comportamento dell'Ente Ferrovie –:

se non ritenga di dover invitare l'Ente FFSS a rispettare i diritti acquisiti dagli idonei revocando eventuali assunzioni avvenute attraverso canali differenti dai concorsi. (5-01967)

BOSELLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che:

nel comune di Camposampiero (Padova) presso lo stabilimento *ex* ITALSINTEX e MARTINS sono da anni accumulati in considerevole quantità fusti contenenti rifiuti tossici e nocivi, prodotti dalle precedenti attività, che costituiscono un permanente pericolo, emettono odori sgradevoli e possono, se non rimossi, provocare inquinamenti della falda;

nei giorni scorsi una parte di questi fusti è misteriosamente scomparsa, suscitando nuovi allarmi e preoccupazioni;

nel corso del 1985 furono predisposti dal servizio tutela ambiente dell'amministrazione provinciale di Padova sopralluoghi che poterono stabilire solo in via approssimativa la qualità e quantità dei rifiuti. I tecnici, comunque, rilevarono che lo stoccaggio non garantiva una adeguata protezione contro spandimenti e dilavamento meteorico, raccomandando prudenza nella movimentazione dei rifiuti e particolare attenzione nell'operazione di bonifica;

da allora ad oggi sono stati effettuati cinque interventi con una spesa complessiva di oltre 800 milioni, è previsto un ulteriore intervento per la messa in sicurezza dei rifiuti *ex* ITALSINTEX per un importo di 880 milioni circa;

non risultano ancora determinati i costi dello smaltimento finale;

la giunta comunale ha recentemente investito della questione i Ministri dell'ambiente e per il coordinamento della protezione civile –:

quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere definitivamente questo annoso problema. (5-01968)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

il rapido « Genova Sprint », in partenza alle ore 8,03 dalla stazione di Livorno per Roma, verrà assurdamente dirottato, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, da Pisa a Roma via Firenze;

le province di Livorno e Grosseto sono da sempre penalizzate per la deficiente situazione stradale, infatti da anni

le popolazioni attendono la costruzione del raccordo autostradale da Livorno a Civitavecchia;

inoltre, la decisione di dirottare il « Genova Sprint » contrasta decisamente con la necessità reale di potenziare la dorsale tirrenica, indicata dalla Commissione CEE per le infrastrutture come una delle principali linee rapide per l'Italia e per i collegamenti europei –:

se non intenda intervenire immediatamente onde evitare che le province di Livorno e Grosseto vengano ulteriormente penalizzate. (5-01969)

BIONDI e RUTELLI. — *Ai Ministri delle finanze, del commercio con l'estero, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere – premesso che

un recente rapporto di Greenpeace rivela che si importerebbero ogni anno in Italia almeno 890.000 quintali di pelli di macropodidi australiani;

il volume annuale di queste importazioni supererebbe l'intero prelievo annuale australiano di 3-5 volte almeno. Il governo federale australiano infatti stima in 3 milioni il numero di canguri uccisi in tutto il paese ogni anno. In altre parole l'importazione in Italia di pelli gregge di macropodidi australiani sarebbe prevalentemente illegale;

alle rivelazioni circostanziate di Greenpeace si aggiungono altri indizi. Segnalazioni sulle disfunzioni che apparentemente affliggono la gestione dei macropodidi in Australia e il commercio con l'estero delle loro pelli sono state trasmesse ultimamente ai parlamentari di questa Repubblica da parlamentari australiani. Nel 1985 la rivista specializzata *Traffic* suggeriva che le importazioni italiane di macropodidi superavano di almeno 3 volte le corrispondenti quantità fornite dall'*Australian Bureau of Statistics*. Il Parlamento europeo (documenti A 2-91/5 june 87; A 2-0180/26 sept 88) ha chiesto che si procedesse a un più effettivo controllo delle importazioni di macropodidi australiani nella Comunità e che il volume di tali importazioni fosse comunque ristretto. Un anno fa lo *Australian Senate Select Committee on Animal Welfare*, ha puntualizzato tra l'altro la mancanza assoluta di controlli sul commercio estero dei pellami greggi di macropodidi;

a tutt'oggi non risulta agli interroganti che le autorità competenti italiane abbiano accertato la reale entità dello scambio commerciale né le ripercussioni sulla sopravvivenza delle specie sfruttate: di qui la loro estrema preoccupazione per il fatto che l'Italia, il maggior importatore mondiale di pellami di macropodidi australiani, contribuisca in modo sostanziale a una industria australiana del canguro il cui operato è da sempre oggetto di gravi controversie; in particolare ci sembra ingiustificabile una importazione annuale italiana di almeno 10 milioni di canguri e che è fondata prevalentemente su un traffico illegale –:

quali sono le specie animali che, relativamente all'Australia e all'intervallo 1979-1987, sono incluse nei codici 4105390, 4106807, 4101168, 4101950 degli annali del commercio estero redatti dall'Istituto centrale di statistica;

quanti quintali di pellami sono stati registrati relativamente all'Australia e all'intervallo 1979-1987 nei codici sopraelencati degli annali del commercio estero redatti dall'Istituto centrale di statistica;

se per ogni partita di pellami di macropodidi importati dall'Australia viene richiesta, verificata e registrata la documentazione di accompagnamento rilasciata dall'*Australian National Parks and Wildlife Service*, e in particolare si richiede, da quale anno sono disponibili tali registrazioni;

l'elenco delle ditte italiane che dal 1979 ad oggi sono state importatrici di pellami di macropodidi dall'Australia, l'elenco dei paesi dove le ditte italiane esportano prodotti finiti in pelle di canguro;

quali sono le ditte e i marchi che distribuiscono prodotti di canguro in Italia, se sia necessario predisporre che nei prodotti finiti in pelle di origine non domestica, l'origine specie-specifica del materiale sia manifestata;

quale sia la frazione rappresentata annualmente dai pellami di macropodidi rispetto alla importazione complessiva in Italia dei pellami classificati come vitello.

Per sapere inoltre se:

constatato che l'Italia apparentemente è in grado di importare illegalmente fino ad oltre il 50 per cento dei macropodidi viventi in Australia, non sia il caso di vietare del tutto tali importazioni, almeno fino al momento in cui controlli attendibili non siano stati messi in opera;

in particolare se i Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente intendano rivedere lo *status* commerciale dei macropodidi esportati dall'Australia nell'ambito della Convenzione di Washington e della equivalente legislazione CEE (Regolamento del consiglio 3626/dec 82 e Regolamento della Commissione 3418/nov 83). (5-01970)

* * *

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA**

PIRO, COLUCCI FRANCESCO, SEPPIA, D'AMATO CARLO, CRISTONI, CAVICCHIOLI e BREDA. — *Ai Ministri della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che numerosi studenti non hanno potuto sostenere gli esami nelle università italiane per le recenti occupazioni e rischiano di non essere ammessi al ritardo del servizio di leva, consentito per motivi di studio – se non ritengano opportuni provvedimenti urgenti per accogliere le domande di rinvio per motivi di studio. (4-18119)

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere – premesso che:

il delitto perpetrato lo scorso 1° febbraio 1990 in una comunità di nomadi di stanza alla periferia di Palermo, in cui ha perso la vita Asiba Amhetovic, di 53 anni, e sono state ferite le sue due figlie Silvana e Vera, rispettivamente di 16 e 24 anni, è caratterizzato da una dinamica di atti di violenza e di ritorsione, indubbiamente facilitata dalle gravi inadempienze delle autorità competenti;

la vittima, infatti, aveva denunciato lo scorso 19 gennaio alle autorità di polizia, sia la rapina che una settimana prima aveva subito nella sua *roulotte*, sia lo stupro di cui la figlia Silvana era stata fatta oggetto in quell'occasione, indicandone i responsabili nei fratelli Velio e Zora Amhetovic, altri due nomadi di cui conosceva con precisione l'identità;

fra la data della denuncia e quella dell'omicidio non risulta sia stata avviata alcuna indagine da parte dell'autorità giudiziaria, né che sia stato formalmente investito dell'incarico alcun magistrato della procura del tribunale di Palermo;

in tale situazione, la mancanza di una tempestiva azione investigativa e giudiziaria, pur nella notevole disponibilità di indizi ed in presenza di fondati motivi per temere ulteriori violenze, ha consentito che queste ultime siano state tragicamente messe in atto –:

se esistano e di quale natura siano gli ostacoli che hanno impedito l'apertura tempestiva di un'indagine e l'adozione di adeguati provvedimenti a tutela della sicurezza e dell'incolumità delle vittime;

se intendano aprire un'indagine sul comportamente delle autorità competenti e sulle disfunzioni evidenziate dal fatto di sangue, pericolosamente assimilabili a fenomeni di discriminazione razziale nell'amministrazione pubblica. (4-18120)

PALMIERI e TESTA ANTONIO. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

presso il campo americano della caserma Ederle di Vicenza lavorano circa 700 civili italiani;

nei giorni scorsi un dirigente del sindacato CGIL stava distribuendo un volantino all'entrata della caserma, che invitava quei lavoratori ad una assemblea sindacale dopo l'orario e fuori dalla caserma; un carabiniere in servizio di polizia militare, dopo aver appurato che si trattava di volantino della CGIL, ha fermato e identificato il dirigente sindacale;

il sabato successivo, al mattino, presso Villa Tacchi, iniziava l'assemblea con la partecipazione di alcuni di quei lavoratori;

a un certo momento si presentavano in assemblea tre carabinieri in abiti civili i quali, interpellati, dichiaravano di essere stati mandati per servizio;

gli interroganti hanno da tempo denunciato al ministro degli affari esteri lo stato di discriminazione cui sono sottoposti quei lavoratori, nel senso che non sono liberi di iscriversi alla CGIL;

ora si arriva persino a far controllare quei lavoratori, cittadini italiani nella loro attività fuori le mura della caserma –:

i motivi per cui quei lavoratori italiani debbono rinunciare ai loro diritti democratici e costituzionali ed essere persino controllati nella loro vita privata;

quali sono i motivi per cui militari italiani (carabinieri) debbono subire a loro volta l'umiliazione di ricevere e di eseguire ordini odiosi e anticostituzionali nei confronti di loro connazionali. (4-18121)

CHIRIANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non sono state ultimate le pratiche relative la costruzione degli edifici PT di Crotone e di Vibo Valentia, dove i lavoratori operano in condizioni estremamente disagiate per la mancanza di spazi idonei a consentire lo svolgimento delle mansioni di istituto adeguatamente e da anni ormai permane grave il disagio del pubblico costretto a lunghe attese, talvolta anche all'esterno degli ambienti dell'ufficio. (4-18122)

CHIRIANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga di dover sollecitare con determinazione i competenti uffici ministeriali e periferici dell'amministrazione per la definizione della annosa pratica relativa alla costruzione dell'autorimessa presso l'ufficio PT di Cosenza, dove sempre maggiore si avverte la necessità della costruzione di un'idonea autorimessa che consenta ai lavoratori che vi operano di svolgere adeguatamente il proprio lavoro. (4-18123)

RUSSO FERDINANDO, RIVERA, SINESIO, PISICCHIO, AZZARO e PERRONE. — *Ai Ministri dell'ambiente, della marina mercantile e dell'interno.* — Per conoscere – premesso che:

con la interrogazione 4-17986 sono stati invitati i Ministeri competenti a tenere presente, nella ridefinizione delle aree della riserva delle Egadi, le richieste delle popolazioni di Marettimo, l'isola più di tutte interessata alla pesca ed al turismo, uniche attività con le quali vive la popolazione;

il Ministero dell'ambiente, nella sua ipotesi di revisione del decreto del 23 dicembre 1989, invece che ridurre la zona A e B, così come era stato richiesto negli incontri realizzati con le autorità ministeriali presso la capitaneria di porto di Trapani, dalle popolazioni che vivono giorni di gravi preoccupazioni e da settimane sono in agitazione, ha allargato la zona A portandola da Cala Bianca a Punta Spalmatore condannando così le cale e le grotte, attuali mete primarie del turismo di Marettimo;

gli uffici tecnici del Ministero hanno proceduto a proporre la creazione di due zone B invece dell'unica proposta nel precedente citato decreto danneggiando ulteriormente la situazione e precisamente definendo per zona B quella che va da confine zona A nord Calabianca ai Due Frati e da confine zona sud A Punta Spalmatore a Punta del Cretazzo congiungente fra loro le batimetriche o isobare di 50 metri;

tale nuova zona B, con l'inclusione della zona A rappresenta il 50 per cento del perimetro dell'isola e rappresenta l'area costiera più interessata al turismo e la zona territoriale meno battuta dai venti per la disposizione geografica dell'isola, specie nei mesi da aprile a ottobre (i venti soffiano infatti in questo periodo dal primo e dal secondo quadrante e quindi in tale periodo è quasi proibitivo per i pescatori utilizzare la zona nord-nord est e sud est dell'isola), deducendosi pertanto che, al fine di permettere il richiesto spazio per la pesca e per il turismo (le due uniche attività con le quali da secoli l'isola vive), non è pensabile

configurare, così come proposto, come area A e B l'intera costa nord-sud lato ovest dell'isola;

nelle aree A e B non è permessa in atto, dal citato decreto, la navigazione, la sosta, la pesca (professionale di cui vivono gli isolani), la balneazione lungo la costa e la visita delle grotte, e verrebbe, quindi, senza il cambio di destinazione, distrutta ogni potenzialità turistica e di vita economica per i pescatori;

su 9 miglia e mezzo di costa il centro abitato di Marettimo è solo localizzato su 350 metri di costa e il movimento sia dei pescatori che dei turisti viene necessariamente effettuato a mezzo barche per l'assenza di strade e per la natura dell'isola, e occorre in tutti i modi permettere la navigazione sotto costa e quindi si rende necessario accogliere la proposta avanzata dalla parte della popolazione di Marettimo che ha accettato una ipotesi di riserva purché rispettosa delle condizioni minime di vita e di sviluppo (avendo come è noto il 55 per cento della popolazione opposto un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di riserva);

è pertanto essenziale, tranne che non si voglia l'abbandono ed il trasferimento forzato degli isolani, che vengano accolte le proposte primarie ed esistenziali dei cittadini, intese a fissare: come zona A quella compresa a nord dalla Grotta del Presepe lato nord fino al lato sud della Grotta Perciata, circa 1400 metri di costa fino all'isobara dei 50 metri; zona B delimitata da Punta Mugnone a limite est dei Due Frati (lato terra) e (lato mare) a nord est dei Due Frati fino al raggiungimento dell'isobara dei 50 metri scendendo a ovest fino a raggiungere il Dritto Ponente di Punta Mugnone; zona C dal limite nord est della zona B – Due Frati isobara dei 50 metri in senso orario verso sud-sud est-sud ovest-nord ovest e nord lungo l'isobara dei 50 metri fino a Punta Mugnone limite di zona B. Per quanto infine riguarda la permissività di zona –:

se non ritengano di accogliere la proposta avanzata dai Marettimari di permettere il transito e la visita delle grotte nella zona A, il transito, la visita delle grotte, la sosta, la navigazione e la balneazione nella zona B nonché il permesso di pesca sia sportiva che professionale ai residenti dell'isola ed ai visitatori dietro permesso dell'ente gestore della riserva. Nella zona C permettere la navigazione, la sosta, la balneazione, la pesca sportiva a monofilo, la pesca professionale aperta a tutti nel rispetto delle leggi di pesca in vigore. (4-18124)

SINATRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso:

che nel periodo 1° gennaio 1978-31 marzo 1980 il posto di direttore del consorzio di bonifica del Birgi, operante nel comprensorio agricolo di Trapani e Marsala, è rimasto vacante per l'avvenuto pensionamento del titolare;

che in detto periodo le funzioni di direttore sono state di fatto espletate ininterrottamente dal segretario amministrativo dell'ente, dottor Matteo Lombardo;

che questi, invocando l'applicazione dell'articolo 2103 del codice civile, ha rivendicato per sé il posto di direttore, ciò facendo con apposito esposto del 20 dicembre 1978 diretto all'assessorato regionale all'agricoltura e foreste;

che, malgrado sia stato messo in grado di applicare la legge, il nominato consorzio ha portato avanti la procedura concorsuale nel frattempo avviata per la copertura del posto di direttore, nel quale, con decorrenza 1° aprile 1980, si è insediato il vincitore, dottor Mario Cajazzo;

che nel maggio 1980 il dottor Matteo Lombardo si è rivolto al giudice del lavoro per il riconoscimento della qualifica di direttore, la qual cosa ha ottenuto,

dopo una parziale vittoria in primo grado, con sentenza emessa in appello dal tribunale di Trapani in data 18 ottobre 1984, successivamente confermata in Cassazione con sentenza del 15 dicembre 1986;

che intanto, subito dopo l'instaurazione del giudizio, gli organi del consorzio hanno fatto di tutto per emarginare il dipendente, reo di essersi rivolto al giudice per il riconoscimento dei propri diritti;

che, in tale ottica persecutoria, il consiglio dei delegati del consorzio, pur procedendo nell'agosto del 1980 alla ristrutturazione della pianta organica con la creazione, tra l'altro, di alcuni posti di dirigente e di quello di vice-direttore, ha omesso di istituire il posto di dirigente amministrativo, che avrebbe dovuto essere assegnato al dottor Lombardo, al quale è stato, oltre tutto, preferito niente meno che il ragioniere dell'ente per il posto di vice-direttore;

che da lì a poco il nominato dottor Lombardo è stato pure privato della funzione speciale di segretario degli organi deliberanti, che ricopriva da molti anni, senza parlare, poi, della mancata liquidazione del compenso speciale annuale, attribuito, invece, agli altri dipendenti;

che, malgrado il definitivo riconoscimento giudiziale della qualifica di direttore, il consorzio di bonifica del Birgi si è ben guardato dall'assegnare al nominato Lombardo le funzioni corrispondenti di direttore o, quanto meno, funzioni equivalenti, giusta quanto prescrive la richiamata norma dell'articolo 2103 del codice civile, come modificata dall'articolo 13 dello statuto dei lavoratori;

che, non avendo sortito alcun esito l'apposita diffida notificata al consorzio il 26 febbraio 1987, il dottor Lombardo si è visto costretto a rivolgersi ancora una volta al giudice per il riconoscimento del diritto all'attribuzione delle funzioni corrispondenti alla qualifica di direttore definitivamente acquisita, ottenendo, sia pure in secondo grado, sentenza favorevole, emessa dal tribunale di Trapani il 5 ottobre 1989;

che, intanto, gli organi del consorzio, approfittando di una contestazione di un ordine di servizio, emesso qualche mese prima e rivelatosi poi illegittimo alla stregua della sentenza testé citata, piuttosto che attivare, ove ce ne fossero stati i presupposti, un procedimento disciplinare (che, tutt'al più, avrebbe potuto condurre alla censura), hanno proceduto niente meno che al licenziamento del dottor Matteo Lombardo, dopo ben 25 anni di servizio;

che tale gravissimo provvedimento, del tutto ingiustificato ed adottato in fretta e furia qualche settimana prima dell'ultima sentenza del tribunale e forse sempre nell'ottica persecutoria prima accennata, è maturato all'interno della deputazione amministrativa dell'ente, e in ciò potrebbe ravvisarsi l'abuso di potere;

che il giudizio di primo grado per la reintegrazione nel posto di lavoro si è concluso il 26 gennaio 1990 con l'inattesa sentenza di rigetto emessa dal consigliere dirigente della pretura di Trapani;

che all'interno del consorzio di bonifica del Birgi maturano di tanto in tanto decisioni a dir poco strane, come quella che ha portato all'abbattimento di decine e decine di alberi di alto fusto lungo la riva del fiume Birgi in relazione ai lavori appaltati per centinaia di milioni; il che ha provocato la vibrata protesta di Italia Nostra, degli ambientalisti e delle popolazioni della zona, nonché l'intervento della magistratura in sede penale –:

se non ritengano di adoperarsi perché presso il consorzio di bonifica del Birgi sia effettuata una ispezione al fine di individuare i motivi che hanno indotto gli organi consortili a non applicare la legge nelle circostanze evidenziate in premessa;

quali iniziative alternative si propongano di adottare per assicurare il ri-

spetto della legge da parte del consorzio di bonifica del Birgi in ordine alle menzionate vicende, nonché per l'avvenire;

quali iniziative, altresì, si intendano porre in atto per la riammmissiosne in servizio del dottor Matteo Lombardo, vittima di un provvedimento grave ed ingiustificato e per l'accertamento delle responsabilità relative all'abbattimento degli alberi. (4-18125)

RONCHI, RUTELLI, TAMINO, RUSSO FRANCO e SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

da notizie stampa si apprende che durante i primi accertamenti ordinati dal sostituto procuratore Villoni del tribunale di Velletri effettuati dalla Guardia di finanza e dalla USL nell'area recintata della SNIA Bpd (gruppo FIAT) a Colleferro (provincia di Roma) sono stati ritrovati fusti aperti ed ossidati, emersi in parte dal terreno smottato;

non è la prima volta che la SNIA attira l'attenzione sui propri rifiuti: infatti, già nel 1978 alcuni operai della azienda avevano denunciato di aver seppellito nottetempo sotto strati di terra bidoni di rifiuti tossici in una cava di pozzolana esaurita, ma il segreto militare che pare coprire le attività della SNIA avrebbe impedito finora di verificare tale denuncia;

la massa di rifiuti tossici e nocivi (ossido di cromo, solventi clorurati, insetticidi e erbicidi, fibre di amianto) potrebbe, in caso di stoccaggio irregolare, inquinare la falda acquifera della valle del Sacco con pericolo per l'approvvigionamento di acqua per i circa 500.000 abitanti della zona –:

se le attività della SNIA Bpb siano realmente sotto segreto militare e, in caso affermativo, quali di queste attività siano coperte da tale segreto;

se non ritengano che lo smaltimento-stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla SNIA Bpd non debba essere coperto da tale segreto. (4-18126)

MARTUSCELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'interno e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

quali iniziative intendano adottare, con tutta urgenza, per salvaguardare il patrimonio artistico-culturale della Campania che ha subìto ad Ercolano danni di incalcolabile portata. Testimonianze e reperti artistici unici, di eccezionale valore storico, sono stati trafugati. Ed è stato questo soltanto l'ultimo ed il più grave degli episodi verificatosi negli ultimi tempi a dimostrazione che gli organi preposti alla tutela non sono nelle condizioni di farlo adeguatamente. Pompei, Ercolano, Oplonti e tante aree museali di eccezionale richiamo vanno considerate vere « banche d'arte a cielo aperto » e come tale vanno attrezzate e sorvegliate con personale professionalmente preparato;

se non ritengano – anche di fronte alla denuncia accorata, pubblicamente espressa da parte del direttore generale del Ministero per i beni culturali ed ambientali, Sisinni – di mobilitare e di affiancare al personale della Sovrintendenza, allo stato insufficiente ed inadeguato a svolgere tale compito di fronte a gruppi armati di malavitosi – le forze dell'ordine e l'esercito in considerazione della vastità dei tesori da salvaguardare che non sono solo d'interesse nazionale ma appartengono alla cultura del mondo intero. (4-18127)

TEALDI, BONSIGNORE, GELPI, BORTOLANI, ZUECH, NENNA D'ANTONIO, TORCHIO, ANDREOLI, CAVIGLIASSO, NUCCI MAURO, ORSINI BRUNO, PIREDDA, SAVIO, CACCIA, SARTI, RABINO, SAPIENZA, COSTA SILVIA, FUMAGALLI CARULLI, LOIERO, VISCARDI, ZAMBON, ZAMPIERI, CASTRUCCI, ZOPPI, MATULLI, CHIRIANO, VITO,

VOLPONI, LETTIERI, RINALDI, RIGHI, VAIRO e PELLIZZARI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere – premesso:

che l'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 26 marzo 1980, recita testualmente: « negli stabilimenti industriali e nei laboratori di produzione il personale di cui al primo comma dell'articolo 37 deve indossare tute o sopravesti di colore chiaro, nonché idonei copricapo che contengano la capigliatura. Il personale addetto alla preparazione, manipolazione e confezionamento di sostanze alimentari negli esercizi di vendita deve indossare adeguata giacca o sopraveste di colore chiaro, nonché idoneo copricapo che contenga la capigliatura. Le tute, le giacche, le sopravesti e i copricapo debbono essere tenuti puliti, inoltre, il personale deve curare la pulizia della propria persona e in particolare delle mani e deve eseguire il proprio lavoro in modo igienicamente corretto. L'autorità sanitaria può disporre particolari misure per determinate lavorazioni ed in casi specifici »;

che dall'attenta lettura del secondo comma di tale articolo si potrebbe ritenere che il personale addetto alla vendita dei prodotti alimentari sia tenuto a dotarsi di copricapo ritenuto assolutamente inopportuno per le capigliature delle addette alla vendita di tali prodotti ivi compreso il pane;

che la circolare n. 46 del Ministero della sanità del 21 luglio 1982 specifica che non rientrano nell'obbligo del copricapo gli addetti agli esercizi di somministrazione (es. ristoranti);

che, in effetti, il personale addetto alla vendita dei prodotti alimentari non cura la preparazione, la manipolazione e il confezionamento in senso tecnico come invece avviene per esempio per il personale dei bar addetto alla preparazione estemporanea, al banco di panini, tramezzini, ecc.;

che pertanto, il personale addetto alla vendita non confeziona, ma si limita ad incartare i prodotti alimentari in un involucro senza attività di condizionamento o trasformazione degli alimenti;

che, quindi, la norma si presta alle interpretazioni più disparate e provoca, da parte degli addetti ai controlli, l'elevazione di verbali di contravvenzione e il conseguente lungo e costoso contenzioso –:

se non ritiene di emanare una circolare illustrativa che precisi che il personale adetto alla distribuzione dei prodotti alimentari (es. pane) che si limita ad incartare il prodotto, non è tenuto ad indossare il copricapo che contenga la capigliatura. (4-18128)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se sia informato:

*a)* che all'interno del Ministero operi da tempo una cooperativa, la UNACOMAE, che occupa – senza alcun provvedimento autorizzativo – una superficie di svariate centinaia di metri sottratti alle attività del Ministero (costretto a cercare locali fuori del palazzo della Farnesina);

*b)* che le finalità « sociali » dell'istituto sono in dubbio anche in considerazione del fatto che possono accedervi alcune centinaia di persone estranee allo stesso Ministero, per acquistarvi anche *champagne* francesi o *riesling* del Reno;

*c)* che un'alta percentuale di dipendenti del Ministero – almeno il 50 per cento – vi accede esclusivamente in orario di ufficio, in mancanza di qualsiasi controllo, trattenendovisi per notevole tempo;

*d)* che la UNACOMAE ha affidato la gestione del supermercato, operante all'interno del Ministero, ad una società privata che non ha alcun collegamento con lo stesso Ministero;

*e)* che si evidenzia il protrarsi di una illecita situazione di occupazione abusiva di immobili di proprietà pubblica;

*f)* che l'intendenza di finanza ha richiesto il pagamento di un « canone » per gli spazi occupati dalla *holding* commerciale per un ammontare di due miliardi;

*g)* che attraverso un esposto al procuratore della Repubblica ed all'intendenza di finanza di Roma del dicembre 1989 la segreteria nazionale del SNDMAE (Sindacato che raggruppa l'80 per cento dei diplomatici italiani) ha denunciato i fatti ravvisandovi il reato di peculato, truffa ed omissioni di atti di ufficio richiedendo espressamente il sequestro dei locali condotti per detta attività;

il parere del Governo e le iniziative assunte in proposito. (4-18129)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni del ritardo nella corresponsione della pensione di reversibilità della signora Paola Ferrero (posizione n. 285339), vista la difficile condizione della stessa, che risulta essere invalida civile al 100 per cento e lungo-degente in carrozzella. (4-18130)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere – premesso:

che il FIO ha escluso dai finanziamenti per l'anno 1989 l'opera progettata dall'amministrazione provinciale di Cuneo avente ad oggetto la diga di Stroppo, destinata a consentire l'irrigazione di molte aree del cuneese;

che l'esclusione – secondo quanto si è appreso – è avvenuta per carenza di idonea documentazione (mancherebbero gli studi relativi all'impatto ambientale);

che più associazioni di agricoltori della provincia di Cuneo ed anche un parlamentare hanno accusato la suddetta amministrazione provinciale di gravi negligenze, sostenendo che la stessa aveva speso, per la progettazione, oltre un miliardo e che appariva incredibile che lo studio tecnico incaricato di tale progettazione avesse omesso la documentazione necessaria;

che si tratta di un'opera di grande interesse per il mondo agricolo e per l'economia cuneese e, secondo le accuse, di una spesa di danaro pubblico malaccorta –:

se il Governo sia informato e se non ritenga di aprire un'inchiesta onde stabilire le precise responsabilità al fine, anche, di consentire un recupero del tempo perduto. (4-18131)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se sia informato che due ingegneri delle Ferrovie dello Stato, Onofri ed Alemani, dell'unità speciale di Savona, abbiano ufficialmente illustrato in anteprima al presidente della provincia di Cuneo (che non ha competenza in materia) un presunto progetto – non ancora finanziato ma soltanto previsto dal piano Schimberni – di sistemazione della linea ferroviaria Mondovì-Cuneo;

se si tratti di una manovra propagandistica di chi ha utilizzato, enfatizzandolo, a fini giornalistici, un gesto di cortesia, privato, ovvero di un comportamento non ben definito dei professionisti. (4-18132)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde al vero che:

nel carcere di Novara, sezione B, dopo che un detenuto aveva chiesto di rientrare in cella anticipatamente rispetto allo scadere dell'ora d'aria e dopo che le guardie non glielo consentivano si è verificato un alterco, al termine del quale – secondo la versione delle guardie – il detenuto avrebbe danneggiato un cancello di ferro massiccio;

al detenuto – Davide Fadda – sono stati inflitti 6 giorni di isolamento;

il 30 gennaio 1990, tutti i detenuti del gruppo B, avrebbero deciso una « fermata » di mezz'ora dopo l'ora d'aria per protestare contro il provvedimento inflitto al loro compagno;

gli agenti di custodia, dopo aver invitato i detenuti a rientrare, improvvisamente, in 60-80, con manganelli e sbarre di ferro avrebbero caricato i 20 detenuti: i risultati sarebbero stati fratture alle mani e alle braccia, teste rotte e punizione di tutti i detenuti con l'isolamento;

la mattina dopo due detenuti, Nicola De Maria e Bruno Ghirardi, sarebbero stati picchiati di nuovo e a freddo.

Se il Ministro intenda prendere provvedimenti in merito a quanto sarebbe accaduto nel carcere di Novara. (4-18133)

MACCIOTTA, CHERCHI, SANNA e DIAZ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso:

che dal 1988, essendo stati dichiarati pericolanti i locali precedentemente occupati in via Barcellona a Cagliari, il personale dell'ufficio repressione frodi della Sardegna è sistemato in locali del tutto inadeguati nei quali non c'è spazio per i laboratori, per cui le analisi vengono eseguite in altri laboratori italiani;

che nel corso del 1989 per iniziativa del personale è stato reperito un nuovo locale idoneo ad ospitare uffici e laboratori e che dopo la positiva conclusione delle relative procedure di valutazione dell'UTE si è aperta una incredibile gara tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, interessato per l'ufficio repressione frodi e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che negli stessi locali vorrebbe sistemare l'ispettorato regionale e provinciale;

che il personale dell'ufficio repressione frodi è da tempo in agitazione per l'intollerabile regime di lavoro e la scarsa utilizzazione delle professionalità;

che il servizio repressione frodi è di fatto inesistente in Sardegna da oltre un anno con gravi danni per i cittadini –:

se non ritenga indispensabile intervenire per garantire la fine di questa assurda contesa tra Ministeri e la conclusione positiva della vicenda dell'ufficio repressione frodi. (4-18134)

ARNABOLDI, RUSSO SPENA e CIPRIANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che:

è all'ordine del giorno del consiglio regionale del Veneto l'approvazione della legge regionale relativa alla « Nuova disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica » (ERP);

tale normativa, che riguarda circa 70.000 famiglie, innalza notevolmente i fitti delle case popolari e scarica gli oneri della manutenzione straordinaria sugli inquilini anche attraverso l'obbligo dell'autogestione, innestandosi in una situazione di gravità della questione abitativa, determinata dalla pressione della speculazione immobiliare che si esplica con decine di migliaia di sfratti pendenti e la generale evasione dei canoni stabiliti dalla legge n. 392 del 1978 per l'edilizia privata;

d'altro canto, l'ERP del Veneto è ridotta al 5 per cento del patrimonio abitativo, mentre l'attività del settore è bloccata dal mancato avvio del nuovo piano pluriennale per l'edilizia popolare –:

se corrispondono al vero le stime recentemente formulate circa la sussistenza di oltre 13.000 miliardi destinati all'ERP ma inutilizzati presso la sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, e sull'evasione contributiva specifica del tributo Gescal di altri 13.000 miliardi da parte delle aziende;

cosa apsetti il Governo a varare un nuovo piano pluriennale per l'edilizia popolare che sia basato sulla socialità, non sui criteri di mercato e, in particolare,

quale sia la quota di finanziamenti relativi alla regione Veneto;

se ritenga utile una legge regionale, qual è quella in discussione nel Veneto, che scoraggia gli utenti a causa dei suoi costi eccessivi, prevede monte-fitti elevatissimi perché raddoppiati, quando già la precedente normativa, contenuta nella legge regionale n. 60 del 1984, ha provocato proteste e autoriduzioni che hanno reso più ingovernabili gli IACP e aumentato i teorici *deficit* degli stessi;

se non sia più utile e socialmente accettabile favorire l'avvio di una trattativa tra i soggetti interessati, gli inquilini e le loro organizzazioni in primo luogo.
(4-18135)

BERSELLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere – premesso che:

da circa tre anni si svolge periodicamente nella piazzetta delle Due Torri di Bologna un mercatino sotto la sigla « Deco-Mela-Art » che ha comportato e comporta una serie di inconvenienti assai preoccupanti soprattutto a causa dello scarso rispetto per i fregi in arenaria della scuola del Formigine che adornano il portico del Palazzo Gozzadini, dal momento che i tiranti che vengono appoggiati alle lesene, insieme ai legni e ad oggetti vari, finiscono per dare il colpo di grazia ai parati decorativi già in stato preagonico;

è assurdo che la sovrintendenza per i beni artistici e storici spenda ingenti somme per un restauro, se poi nel giro di pochi giorni lo si deteriora, come è avvenuto per una lesena del portico d'ingresso di piazza Ravegnana;

il parroco della chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano di Bologna ha ripetutamente fatto presente la cosa al competente assessore del comune di Bologna onde ottenere un minimo di regolamentazione del suddetto mercatino nell'ambito delle norme vigenti, anche in considerazione dell'importanza dell'ambiente in cui tale atipica presenza viene a collocarsi, senza però ottenere risultati di sorta, così come inutile è stato un successivo intervento presso il presidente del quartiere « San Vitale » di Bologna –:

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra e se non ritenga di intervenire urgentemente per assicurare la dovuta tutela alla basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano ed al suo porticato.
(4-18136)

MENSURATI e PIERMARTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che:

il consorzio di cooperative per l'edilizia economica (CCEE) ha costruito in Roma, in località Ferratella (EUR), un complesso abitativo di 495 appartamenti;

i 495 alloggi per altrettanti soci sono assistiti dal contributo dello Stato, di cui alla legge 1° luglio 1949, n. 408;

il consorzio ha portato a termine da tempo la costruzione degli appartamenti, abitati da circa dieci anni;

la commissione di collaudo ha concluso la sua opera, comunicando al consorzio anche la ripartizione millesimale;

l'approvazione dei millesimi da parte dei singoli soci delle cooperative è imminente, per cui imminente può considerarsi la chiusura del consorzio a seguito dell'assegnazione mediante rogito notarile degli appartamenti agli aventi diritto;

non esistono allo stato pendenze finanziarie con l'istituto mutuante (Istituto italiano di credito fondiario), in quanto, già da quattro anni, i soci hanno ripianato il disavanzo accumulato durante la gestione dei precedenti consigli di amministrazione del consorzio;

sull'origine e la causa del disavanzo sta indagando la magistratura, con la collaborazione, chiesta dal magistrato, dell'attuale consiglio di amministrazione;

una ispezione ordinata dal Ministero dei lavori pubblici, che si è conclusa nei giorni scorsi, ha accertato la regolarità della gestione del consiglio di amministrazione in carica –:

se è a conoscenza che da parte della direzione generale dell'edilizia - divisione cooperative sono in corso una serie di iniziative che potrebbero ostacolare e ritardare la conclusione della vicenda societaria del consorzio, con danno grave per le 495 famiglie che attendono l'assegnazione notarile dell'alloggio. In particolare tali iniziative si concretano:

1) nella richiesta ai Carabinieri del Ministero dei lavori pubblici di un'indagine a tappeto, su tutti i 495 soci, diretta ad accertare se gli alloggi siano abitati dagli assegnatari o da persone diverse.

Ora – a parte la dubbia costituzionalità di una richiesta così ampia, generica ed immotivata – sta di fatto che la stessa non potrebbe essere di alcuna apprezzabile rilevanza, in quanto anche se dovesse risultare che in qualche caso gli appartamenti sono stati ceduti in locazione, la circostanza non comporterebbe la decadenza del socio dall'assegnazione poiché la legge consente che l'appartamento assegnato possa essere ceduto a terzi, previa approvazione del Ministero dei lavori pubblici, che, secondo costante giurisprudenza, può essere concessa anche *a posteriori*, mentre certamente l'indagine, così come richiesta, provocherebbe un danno notevole per tutti i soci ritardando di mesi e forse di anni il formale provvedimento di assegnazione;

2) nella richiesta, all'Istituto autonomo case popolari ed al Provveditorato alle opere pubbliche di Roma, di accertare se e in quanti casi i soci del CCEE hanno proceduto alla chiusura di terrazze e balconi, aumentando la superficie utile dell'alloggio. Anche in questo caso appare evidente la pretestuosità della richiesta in quanto all'articolo 10 della legge 13 marzo 1988, n. 68, si prevede che « il rilascio della concessione edilizia in sanatoria per opere abusive comportanti l'aumento delle superfici massime consentite nelle abitazioni per le quali sia stato concesso un finanziamento pubblico a titolo di mutuo, prestito o contributo, non determina la decadenza dai relativi benefici »;

3) nella richiesta al consorzio di una ripartizione contabile dell'importo dell'ammontare dei mutui diversa da quella praticata per l'integrazione del contributo statale, quando invece la prassi osservata dalla stessa direzione dell'edilizia è quella osservata dal consorzio ed è stata accettata dalla Corte dei conti da ben dieci anni;

quali disposizioni intenda impartire alla direzione generale dell'edilizia perché l'attività della stessa – anche nel caso segnalato – sia concretamente finalizzata a favorire la costruzione di alloggi da parte di privati e cooperative con spirito di collaborazione, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, evitando inutili e dispendiosi « lacci e laccioli » burocratici.
(4-18137)

BIANCHI e GELPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – constatato:

come anche recentemente è accaduto nel caso del giovane Cesare Casella di Pavia, che purtroppo alcune persone possono, per gravissimi fatti illeciti, essere privati della libertà personale anche per lunghi periodi di tempo;

che, come nel caso citato, possono determinarsi ulteriori situazioni di disagio relativamente all'obbligo del servizio militare, comportando lo stesso nuovo distacco dagli affetti familiari e comunitari, il ritardo della conclusione degli studi e perciò la ripresa delle normali relazioni sociali e condizioni di vita –:

se non ritenga opportuno considerare elemento di esonero dal servizio militare, a richiesta del soggetto, periodi di privazione della libertà personale, dovuta al sequestro, superiori ai dodici mesi.
(4-18138)

MENSURATI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

l'ILVA spa ha trasferito dal 1° febbraio 1990 il proprio ufficio vendite da Roma a Pomezia via Pontina vecchia Km 32,400 ed ha segnalato tempestivamente la circostanza al competente compartimento dell'Ente ferrovie dello Stato chiedendo, per le esigenze del personale e per facilitare l'attività dell'azienda, che il treno proveniente da Napoli (diretto n. 3430 delle ore 15,15), che ferma solo a Campoleone, effettui la fermata a Pomezia - S. Palomba o, in alternativa, che fosse disposta la formazione di un treno locale (ad esempio con partenza da Nettuno) che possa arrivare alla stazione Pomezia-S. Palomba intorno alle 17,25-17,30, così da consentire il rientro del personale a Roma intorno alle 17,45-18,00;

alla richiesta è stato allegato l'elenco dei dipendenti dell'azienda con le relative firme di sottoscrizione –:

se non ritenga di intervenire per il sollecito accoglimento della richiesta dell'ILVA, motivata da esigenze dei lavoratori e della produzione. (4-18139)

CIAFARDINI e CANNELONGA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere –

ferma restando l'esigenza di potenziare nelle loro competenze istituzionali e nel pieno rispetto delle normative vigenti i vari soggetti che operano nell'aviazione civile, e, tra questi, in particolare il RAI –:

se corrisponda a verità la notizia che sia stata attuata una procedura per alcune decine di miliardi per mettere in condizione il RAI stesso, con acquisto di macchinari specifici e con la costituzione di un autonomo centro di formazione per l'aviazione civile, di assolvere a funzioni non istituzionali che, di fatto, svuotano il ruolo di Civilavia, senza, peraltro, che si intraveda l'auspicata riforma della stessa;

se non ritenga che i ritardi e le inefficienze nel campo dei controlli di sicurezza del trasporto aereo derivino dalla scarsa attenzione del Ministero alle esigenze finanziarie, tecniche e di direzione del servizio navigazione aerea, più volte fatte presenti dalla direzione generale dell'aviazione civile;

se, in attesa di una riforma generale di Civilavia, non valuti necessario predisporre un piano urgente di rafforzamento dell'attività ispettiva di Civilavia stessa che abbia come prioritari i seguenti punti:

1) nomina del caposervizio;

2) assunzione di un adeguato numero di piloti ispettori e tecnici aeronautici;

3) stanziamento straordinario di adeguati fondi per dotare il servizio di apparati tecnologici necessari all'attività ispettiva di Stato, anche al fine di escludere velleità di soggetti esterni di sostituirsi con servizi appaltati agli uffici istituzionali. (4-18140)

RUSSO FRANCO e TAMINO. — *Ai Ministri dell'interno, dei trasporti e della funzione pubblica.* — Per sapere – premesso che:

il giorno 5 gennaio 1990, con telegramma a tutti i Ministri competenti tra cui quelli dei trasporti e dell'interno, il sindacato rappresentanza di base vigili del fuoco ha proclamato uno sciopero nazionale di categoria per il giorno 26 gennaio 1990 con sospensione del servizio aeroportuale e garanzia del soccorso tecnico urgente alla cittadinanza;

il 26 gennaio 1990 all'aeroporto di Milano-Linate hanno aderito allo sciopero 14 vigili del fuoco su 20 in servizio, pertanto lo scalo era da considerarsi inagibile, anche se i lavoratori scioperanti per garantire il soccorso in caso di eventuali emergenze di aeromobili in transito nello spazio aereo soprastante, sono rimasti presenti nella sede aeroportuale;

il direttore dell'aeroporto, dottor Passaretti, approfittando della disponibilità dei lavoratori scioperanti a garantire il soccorso, ha mantenuto aperto lo scalo, consentendo il normale svolgimento del traffico aereo;

interpellato dai rappresentanti sindacali il dottor Passaretti ha giustificato la sua decisione di tenere comunque aperto lo scalo motivando di non essere stato informato da alcuno dello sciopero dei vigili del fuoco –:

se corrisponda a verità il fatto che né il Ministero dei trasporti né quello dell'interno hanno reso noto al direttore dell'aeroporto di Milano-Linate che in data 26 gennaio 1990 si sarebbe tenuto uno sciopero dei vigili del fuoco di sei ore, dalle 8 alle 14;

se sia censurabile il comportamento del dottor Passaretti, in quanto ha cinicamente autorizzato il traffico aereo senza le necessarie garanzie di sicurezza antincendio ed ha calpestato il diritto di sciopero dei vigili del fuoco;

se si ritenga opportuno non effettuare le ritenute sullo stipendio per uno sciopero il cui esercizio, nei fatti, è stato impedito ai lavoratori. (4-18141)

UMIDI SALA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza e se condivide il metodo col quale sembra stia avvenendo l'ampia ristrutturazione interna dei servizi e degli uffici al CREDIOP a seguito della quale si verificherebbero, oltre a numerose promozioni di alti dirigenti, anche il riutilizzo di dirigenti da anni inattivi ai quali la direzione dell'ente aveva proposto nei mesi scorsi il prepensionamento. (4-18142)

TRANTINO e RALLO. — *Ai Ministri del tesoro e della funzione pubblica.* — Per sapere – premesso:

che la legge finanziaria, approvata nella seduta del 21 dicembre 1988 ha previsto copertura finanziaria sino alla concorrenza di seimila miliardi a favore dei pensionati pubblici e privati per il triennio 1990-1992;

che con decreto governativo in data 16 dicembre 1989 – ampiamente divulgato dagli organi di stampa – tutti i pensionati INPS aventi misura inferiore a 781 contributi versati sono stati invitati ad inoltrare apposita domanda per ottenere giusta perequazione con decorrenza 1° gennaio 1990, essendo stati collocati a regime pensionistico dal 1974 al 1984;

che, quanto sopra premesso e nonostante la recente decisione della consulta n. 501 del 29 aprile 1988 sulla « giungla » pensionistica, non risulta ancora presentato il decreto di attuazione per la corresponsione ad oltre due milioni di pensionati statali civili e militari di quanto loro legittimamente spettante –:

se non si ritenga di dovere urgentemente intervenire per moralizzare il settore delle pensioni, in un paese ove coesistono le « pensioni d'annata » ... e « di fame », e così attuare i teorici principi dell'eguaglianza e della giustizia sociale per non « approfittare » oltre dell'attaccamento allo Stato, della fedeltà ed anche della « pazienza » di tanti galantuomini, molti dei quali con oltre 80 o 90 anni di età. (4-18143)

d'AMATO LUIGI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 1 della legge 31 dicembre 1971, n. 1420, istitutiva dell'Ente nazionale di previdenza dei lavoratori dello spettacolo (Enpals), ha stabilito che le disposizioni di legge riguardanti l'assicurazione generale obbligatoria, gestita dall'Inps, sono applicabili anche al Fondo speciale istituito per il mondo dello spettacolo;

considerato che la legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria per il 1988) ha abolito il tetto di retribuzione annua

pensionabile per i lavoratori iscritti all'Inps, disponendo che l'intera retribuzione, concorra a formare la pensione, con un rendimento decrescente sopra un determinato limite annuo;

rilevato che l'Enpals ha adottato la delibera commissariale 5060 del 16 giugno 1988 per applicare il beneficio dell'abolizione del tetto ai propri iscritti, inviando la decisione ai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro per la relativa approvazione;

sottolineato che a distanza di circa due anni i due Ministeri competenti non hanno preso alcuna decisione in proposito —:

quando l'Enpals verrà posto nella condizione di pagare le pensioni nella giusta misura, evitando di mettere in pagamento pensioni di importo molto ridotto rispetto a quanto effettivamente dovuto;

quando gli uffici dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro porranno termine a questa scandalosa tattica dilatoria che calpesta diritti incoercibili dei lavorateri dello spettacolo che pagano i contributi sull'intera retribuzione, sia pure entro i minimali giornalieri di retribuzione, ed hanno diritto ad avere la pensione intera, senza dover essere « taglieggiati » da un provvedimento non scritto e perciò, in ogni caso, illegittimo e contrario ai princìpi del diritto amministrativo, oltre che dell'etica.

(4-18144)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

dal giorno 3 febbraio il greto del fiume Bormida, nei pressi dell'ACNA di Cengio (SV), risulta presidiato dalle forze dell'ordine, con la motivazione che ciò sarebbe necessario per prevenire eventuali attentati;

i sindaci della valle Bormida piemontese e l'Associazione per la rinascita della valle Bormida hanno segnalato il sospetto che sia in corso lo svuotamento, da parte dell'ACNA, dei cosiddetti *lagoons*;

tale sospetto è avvalorato non soltanto dall'aumentata portata in Bormida dello scarico dello stabilimento e dal fatto che vi sono pompe in funzione giorno e notte, ma anche da un rilevante movimento di automezzi in uscita dallo stabilimento, notato a partire dal 3 febbraio scorso –:

se sia al corrente dei fatti di cui in premessa;

se non ritenga che il cordone disposto dalle forze dell'ordine possa essere utilizzato dall'ACNA per coprire attività, tra cui ad esempio lo svuotamento dei *lagoons*;

se abbia considerato, e con quali conclusioni, la possibilità che, poiché l'inceneritore RESOL non può essere costruito sul sito ACNA come previsto dall'azienda in quanto non compatibile con l'ambiente circostante, e poiché tale inceneritore è indispensabile per l'ACNA, che non può smaltire in altro modo i rifiuti non trattabili che la sua attività produce in quantità esorbitanti, lo svuotamento dei *lagoons* consentirebbe di guadagnare maggiori margini di stoccaggio interno dei rifiuti;

se, alla luce di quanto precede, sia stata considerata attentamente la questione dell'origine e dell'attendibilità delle voci relative ad attentati possibili che, di fatto, hanno giustificato il cordone di forze dell'ordine intorno allo stabilimento, con la conseguenza di offrire all'ACNA la possibilità di operare al riparo da sguardi indiscreti;

se, infine, risponde al vero che nella riunione del Comitato Stato-regioni del 31 gennaio il presidente del comitato ha per due volte fatto riferimento ad una delibera della regione Liguria adottata il giorno precedente e relativa all'impegno di trovare entro tre mesi una localizza-

zione alternativa per l'inceneritore RESOL e, nel caso, di quale delibera si tratti. (4-18145)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il 16 dicembre scorso il sindaco di Terzo ha prelevato quattro campioni di acqua del fiume Bormida nei pressi dello stabilimento ACNA di Cengio (SV), consegnandoli alla USL di Alessandria per le analisi;

l'USL di Alessandria, trattandosi di campioni provenienti da una località esterna al territorio di sua competenza ed essendo in atto un monitoraggio da parte dell'istituto superiore di sanità, ha richiesto in data 18 dicembre l'autorizzazione all'effettuazione delle analisi a tale istituto;

l'istituto superiore di sanità non ha finora fornito risposta scritta alla richiesta, limitandosi ad anticipare verbalmente l'esito negativo –:

per quali ragioni l'incarico del monitoraggio, affidato all'istituto superiore di sanità, escluda la possibilità di altri prelievi e di altre analisi, in particolare a cura delle USL piemontesi;

se non ritenga particolarmente grave che, in una situazione di tensione sociale quale quella che si registra in Valle Bormida, con un elevato livello di sfiducia nei confronti della USL competente per i controlli sul territorio su cui insiste l'ACNA di Cengio, si compiano delle scelte che di fatto impediscono alle USL piemontesi qualsiasi tipo di controllo a tutela della salute e dell'ambiente;

se non ritenga che gli impedimenti posti alle USL piemontesi che intendessero svolgere analisi di campioni di acque del fiume Bormida prelevati nei pressi dell'ACNA non facciano altro che spingere i cittadini a ricorrere a laboratori privati di fiducia per acquisire gli elementi di conoscenza che non possono ottenere dalle strutture pubbliche;

se non ritenga opportuno revocare qualsiasi disposizione limitativa della possibilità, da parte delle USL piemontesi, di analizzare campioni di acque del Bormida prelevati nei pressi dell'ACNA. (4-18146)

GROSSO. — *Al Ministro per gli affari sociali.* — Per sapere – premesso che:

in Italia da tempo operano numerosi centri di ippoterapia che, come noto, utilizza la pratica equestre per la riabilitazione motoria e psichica di portatori di *handicap;*

i positivi risultati, a volte stupefacenti, che tale pratica sta dando sono documentati da varie università, prima fra tutte quella di Pavia, con la sua *équipe* di fisiatri di valore internazionale;

la riabilitazione equestre è una pratica che richiede mezzi non onerosi e spazi esigui e si avvale assai spesso di personale volontario;

l'ippoterapia viene spesso praticata all'interno di strutture militari che ancora utilizzano cavalli o altre strutture di fortuna (centri ippici privati o simili) –:

se non intenda attivare le USL e i centri di fisiatria onde consentire ad un più vasto numero di portatori di *handicap* sia giovani che adulti, così come a ragazzi socialmente disadattati o con difficoltà caratteriali, di avvalersi di questa terapia e dei suoi conclamati risultati;

se non ritenga opportuno avviare convenzioni con enti e centri privati ove tale pratica possa venire attuata. (4-18147)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere che fondamento ha l'allarme lanciato del professor Gagliardi dell'università di Cosenza che denuncia l'eliminazione del latino dai piani di studio dei corsi di laurea in lingue e letteratura straniera e moderna e filosofia. (4-18148)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

i motivi che hanno indotto l'attore Carmelo Bene a dimettersi dalla Biennale di Venezia;

se sia a conoscenza dei motivi che hanno impedito che il lavoro di Carmelo Bene potesse svolgersi con tranquillità;

se non ritenga che tali dimissioni denotino uno stato di profondo malessere della Biennale, incapace di rispondere ai fini istitutivi e che pertanto, a seguito della relazione ministeriale, vadano riviste le quote di finanziamento. (4-18149)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

la legge 6 giugno 1974, n. 298, costituisce la fondamentale espressione della volontà di assicurare un migliore assetto all'autotrasporto professionale;

detta legge al titolo III istituisce le tariffe obbligatorie, attuate con decreto ministeriale 18 novembre 1982, e che lo scopo di tali tariffe era di tutelare gli interessi socio-economici degli autotrasportatori;

a oltre sette anni dall'emanazione del decreto, le tariffe sono ampiamente disattese su tutto il territorio nazionale anche da parte delle aziende a partecipazione statale, le quali di sovente pagano noli inferiori del 30 per cento ai minimi tariffari;

l'articolo 56 della legge in oggetto prevede, da parte di super ispettori, controlli tariffari periodici e che gli stessi, invece, vengono effettuati sporadicamente e con superficialità da personale della MCTC;

inoltre, la circolare n. 67 del 9 aprile 1984, diramata dalla MCTC – direzione generale di Roma –, per l'applicazione dei controlli tariffari, pare non sia mai stata resa esecutiva;

si è creato uno scompenso tra domanda ed offerta tale da costringere l'autotrasportatore ad accettare commesse a prezzi che spesso non coprono neppure i costi di gestione;

si ha, come conseguenza ai « ricatti » della committenza, l'esasperazione economica, piscologica e fisica dei cosiddetti « padroncini » i quali sono costretti, gioco-forza, a lavorare più del previsto, per far fronte agli impegni finanziari, con gravi conseguenze per la sicurezza stradale –:

onde evitare che il fenomeno della revoca delle autorizzazioni, già adottato da parecchi uffici provinciali della MCTC, venga generalizzato se non ritenga opportuno emanare norme atte a garantire, dal punto di vista tariffario, i trasportatori e che non criminalizzino l'intera categoria. (4-18150)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere – premesso che dagli elenchi della categoria di cui al titolo I della legge n. 482 del 1968, esistenti presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione risultava prima in graduatoria la signora Armida Valdissera – i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale di Buti (PI) a prendere la delibera n. 162 del 29 dicembre 1988 relativa alla assunzione della signora Rita Piamonte quale esecutore – 3° livello retributivo-funzionale ex decreto del Presidente della Repubblica n. 268 del 1987, addetto all'U.O.E. « Servizi vari » – assunzione dalle categorie protette ex legge n. 482 del 1968. (4-18151)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per sapere – premesso che:

la città di Volterra (PI), dall'abitato tipicamente medioevale, dislocata a circa 35-40 chilometri della costa tirrenica e circa 600 metri di altitudine, rimasta pra-

ticamente fuori dalle grandi vie di comunicazione, ha visto sempre più deteriorarsi la sua economia basata essenzialmente sulla lavorazione artistica dell'alabastro, di antica origine e praticata su basi artigianali;

la città di Volterra riceve, entro la cerchia delle sue mura medioevali, che si sviluppano per oltre 3 chilometri, ove sorgono costruzioni che in alcuni casi risalgono al milleduecento, un turismo sempre più scarso e di « passaggio » per la mancanza di strade di accesso e per una scarsa recettività alberghiera;

praticamente, l'antica città, sede vescovile della Toscana, vive esclusivamente grazie all'occupazione impiegatizia e dell'indotto offerti dalla locale Cassa di risparmio di Volterra e dal penitenziario ricavato dalla fortezza fatta erigere da Lorenzo il Magnifico nel 1472;

a causa della disastrosa crisi economica, gli abitanti di Volterra sono scesi da 18.000 che erano nel 1958 agli attuali 13.000 –:

se non intendano intervenire affinché siano ulteriormente sveltiti i lavori inerenti l'ammodernamento e la costruzione delle vie di accesso, prima fra tutte la strada statale 68;

se non ritengano giusto ed opportuno rilanciare, attraverso finanziamenti mirati, la lavorazione dell'alabastro, anche in considerazione che nazioni quali la Spagna ed il Portogallo stanno guadagnando mercati che una volta erano nostri, grazie alla politica dei Governi interessati;

se non intendano rilanciare, in accordo con la regione Toscana, l'immagine di Volterra sotto il profilo turistico e pubblicizzare la lavorazione artigianale dell'alabastro sui mercati mondiali. (4-18152)

COLOMBINI e RECCHIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

il tribunale di sorveglianza che opera nel Lazio (con sede in Roma, via Triboniano – piazza Adriana) ha registrato, in questi ultimi tempi, un incremento di attività pari al 128 per cento malgrado le difficoltà in cui si trova ad operare;

le recenti polemiche a proposito della legge di riforma penitenziaria risultano essere infondate, particolarmente nel Lazio dove l'attenta gestione della stessa ha consentito un'ampia azione di recupero, di risocializzazione e di umanizzazione della pena e ad un tempo un risultato positivo in termini di sicurezza per la collettività;

l'assenza di informatizzazione dell'attività e la scarsità dei locali non solo rendono impossibile immaginare un ulteriore incremento dell'attività ma rende sempre più faticoso e difficile assicurare l'attuale livello di efficienza –:

se non si ritenga indispensabile dotare di computer gli uffici del tribunale di sorveglianza di Roma;

come si intenda operare affinché i locali contigui agli attuali uffici del tribunale di sorveglianza in via Triboniano, attualmente inutilizzati, siano assegnati al tribunale medesimo perché possano essere utilizzati, come il buon senso suggerisce, per potenziare l'attività. (4-18153)

TRANTINO, PAZZAGLIA, BAGHINO, POLI BORTONE, PELLEGATTA e RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non reputi censurabile la televisione di Stato (Mixer, TG2 del 5 febbraio 1990), per avere attentato, con un falso articolato e studiato, alla serietà di informazione, così colpendo soprattutto i giovani che a scuola ricevono insegnamento sulla importanza della verità che, invece, manipolata, finirà col presentare Socrate che resiste alla cicuta e Cesare che si salva perché munito del giubbotto antipugnale, a meno che la verità formale sul referendum istituzionale sia una menzogna come da diverse fonti si sostiene, così servendo senza volerlo l'ineluttabile Freud..... (4-18154)

RUSSO FRANCO, RONCHI, PROCACCI, SCALIA, TAMINO, CERUTI, BASSANINI, PIETRINI, PIERMARTINI, SALVOLDI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, FIORI, CEDERNA e RUTELLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere – premesso che:

il territorio di Veio per la ricchezza delle sue presenze archeologiche e monumentali è stato sottoposto, ai sensi della legge n. 1089 del 1939, a numerosi vincoli di cui ultimi in ordine di tempo quello del 19 dicembre 1985 a tutela della villa di epoca romana in località « Volusia-Casale Ghella » e quello del 23 novembre 1978 a tutela dell'antica via Veientana in località « Ospedaletto Annunziata »;

per la notevole bellezza di molti luoghi di interesse pubblico sono stati vincolati, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, il comprensorio dell'antica città di Veio e la fascia di via di Santa Cornelia con decreti ministeriali dell'11 novembre 1953 e del 15 febbraio 1966, nonché la zona della via Flaminia Nuova con decreto ministeriale del 26 marzo 1968 e la località « Spizzichina » con decreto ministeriale del 6 novembre 1975;

l'Agro Veientano, per la parte di competenza della soprintendenza archeologica di Roma, è stato sottoposto a vincolo « Galasso » emesso con decreto ministeriale del 24 febbraio 1986 anche in considerazione del fatto che « in attesa di una variante alle destinazioni di piano regolatore, che tenga conto delle future sistemazioni del parco e delle presenze archeologiche e monumentali », il suddetto comprensorio è stato oggetto di pesanti interventi edilizi e urbanistici che, se ampliati, rischiano di comprometterne definitivamente l'integrità ed il pregio;

la regione Lazio il 18 novembre 1986 ha emesso, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, un ulteriore e più esteso vincolo paesaggistico che integra i vincoli sopradetti, emessi sempre ai sensi della stessa legge;

la giunta regionale del Lazio in data 22 novembre 1988 ha adottato il piano territoriale paesistico ambito territoriale n. 15/7 « Veio-Cesano »;

il predetto piano paesistico, in contrasto con il regolamento di attuazione approvato con regio decreto n. 1357 del 1940 e con le indicazioni stesse – testualmente sopra riportate – del vincolo « Galasso » del 24 febbraio 1986, conferma tutti gli insediamenti residenziali previsti dal 2° piano poliennale di attuazione del comune di Roma per oltre due milioni di metri cubi, compresi quelli non attuativi inseriti all'articolo 17 del disciplinare di attuazione, fino al punto di autorizzare l'edificazione dentro i perimetri dei sopracitati vincoli archeologici di « Volusia-Casale Ghella » e di « Ospedaletto Annunziata »;

sul piano paesistico in questione è stata presentata in data 17 febbraio 1989 una interrogazione all'allora Ministro per i beni culturali e ambientali che non ha avuto a tutt'oggi risposta –:

quali iniziative intenda adottare per salvare il territorio di Veio dallo scempio programmato dalla regione Lazio in palese violazione della legge « Galasso » stessa ed a cui sta per dare seguito il comune di Roma con la riconferma degli insediamenti intensivi nel 3° piano poliennale di attuazione che è in procinto di adottare. (4-18155)

BIONDI, ALTISSIMO, COSTA RAFFAELE e ZANONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'interno.* — Per sapere – premesso che l'*ex* brigatista Eugenio Ghignoni ha tenuto un seminario alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università La Sapienza di Roma « attualmente occupata »;

come il fatto possa essere avvenuto e quale sia in proposito l'opinione del Governo;

se sia ritenuto lecito ed ammissibile che la Facoltà di Scienze politiche sia « inibita ai fini istituzionali d'insegnamento e di esame » e sia invece « aperta » alle « lezioni di terrorismo » tenute dal Ghignoni, condannato nel processo Moro-*ter*, con la riproposizione dei temi della « legittimità della violenza » come risposta alle « strutture repressive dello Stato »;

quali siano il pensiero e le iniziative del Governo di fronte a queste manifestazioni di apologia di un recente passato di piombo e di sangue e se il Governo italiano intenda assistere passivamente consentendo la degenerazione di un movimento che abbandonando rivendicazioni legittime legate alla richiesta di rinnovamento educativo, subisce la strumentalizzazione di elementi eversivi che ripropongono nuove e gravi esperienze devianti rispetto all'ordine democratico e alla Costituzione della Repubblica italiana. (4-18156)

PIRO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei trasporti.* — Per sapere:

se siano al corrente che nella provincia di Ravenna – la seconda per estensione, dopo Roma – cinquemila studenti sono costretti a un pendolarismo quotidiano di 20-25 chilometri;

se sappiano che esistono casi di ragazzi che vanno a studiare a Ravenna provenendo da Comacchio, Lido degli Estensi e perfino dalla provincia di Grosseto !;

se intendano proporre iniziative speciali per la particolare situazione del bacino d'utenza ravennate. (4-18157)

PIRO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle dichiarazioni del professor Pierluigi Rossi, direttore del corso di laurea in scienze ambientali ad indirizzo marino, che giustamente richiede un adeguato impegno dello Stato per rafforzare il polo universitario ravennate, specializzandolo nel risanamento ambientale e del mare Adriatico;

se sia a conoscenza dell'inaugurazione, curata dal professor Antonio Cacile, della scuola di Archivistica Ravenna, città che ha bisogno di valorizzare un patrimonio culturale di valore inestimabile;

quali risorse intenda destinare al polo universitario ravennate e, più in generale, alle iniziative della Romagna altrimenti costretta a un forte pendolarismo presso la sede bolognese. (4-18158)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per conoscere:

quali iniziative intenda assumere per mettere fine al degrado, specie per quanto attiene all'organizzazione e la gestione del mercato del lavoro, esistente presso l'ufficio di collocamento di Brindisi;

i motivi per cui nella stessa persona del responsabile risultano cumulati più incarichi, quali la direzione del collocamento e la vice direzione dell'ufficio del lavoro;

se è a conoscenza del fatto che l'attività dell'ufficio di collocamento è paralizzata da non chiare lungaggini burocratiche che costringono l'utenza ad attese di molti giorni;

le decisioni adottate a seguito di un'indagine ministeriale svolta nei confronti del responsabile dell'ufficio e in particolare i motivi per cui non è stato dato seguito al suo trasferimento disposto dal Ministero, a norma dell'articolo 32 del testo unico degli impiegati dello Stato;

infine, i motivi per cui, pur essendo disponibili nuovi locali per l'ufficio di

collocamento, si continuano a tenere gli impiegati in locali inidonei, fatiscenti e privi di servizi igienici adeguati. (4-18159)

DIAZ, LA VALLE, BASSANINI, GHEZZI, CAPECCHI e MACCIOTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

le autorità militari di alcune basi USA e NATO in Italia hanno rifiutato la rappresentanza dell'associazione sindacale CGIL all'interno delle basi stesse;

in particolare il responsabile del personale civile italiano della Base USAF di Aviano (PN), Mr. Bob Scruggs, in data 3 novembre 1989, ha respinto la delega della FILCAMS-CGIL di operare la trattenuta per l'iscrizione del signor Nevio Arbanas (dipendente della base come autista), al sindacato stesso;

le ragioni addotte a giustificazione del rifiuto fanno riferimento ai regolamenti delle Forze armate americane in Italia, i quali escluderebbero, secondo lo Scruggs, l'ipotesi di effettuare trattenute per l'iscrizione di propri dipendenti ad associazioni sindacali che non siano firmatarie delle condizioni d'impiego;

le associazioni sindacali CISL e UIL, a seguito di alcune sentenze della magistratura, hanno visto riconosciuto il loro diritto di associare civili operanti nelle basi USAF;

la Convenzione tra gli Stati membri del trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951 e approvata in Italia con la legge 30 novembre 1955, n. 1335, stabilisce all'articolo IX, comma 4 che « ... le condizioni d'impiego e di lavoro, ed in particolare... le condizioni per la protezione dei lavoratori, saranno regolate conformemente alla legislazione in vigore nello Stato di soggiorno », ovvero in conformità con i princìpi contenuti nell'ordinamento italiano;

il principio della conformità alla legislazione italiana viene inoltre ribadito dall'articolo III, paragrafo 2 del protocollo del 1952 relativo ai Quartieri Generali interalleati e dall'articolo 8 dell'Accordo del 1961 tra il Governo italiano ed il Comando supremo alleato in Europa;

il rifiuto operato dalle basi militari USA e NATO contrasta con gli articoli 14, 19 e 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonché con gli articoli 2, 3, comma 1 e 39, comma 1 della Costituzione (i quali stabiliscono, tra gli altri, due princìpi fondamentali del nostro ordinamento: quello di eguaglianza e quello pluralistico) e comporta grave pregiudizio della reale rappresentanza degli interessi di tutti i lavoratori; i quali, per altro, non sarebbero tutti assistiti dalla garanzia occupazionale nei ruoli delle amministrazioni statali, prevista dall'articolo 1 della legge 9 marzo 1971, n. 98, una volta che per un qualsiasi motivo si rendesse necessaria la chiusura o la ristrutturazione delle basi –:

se non ritenga censurabile sotto il profilo giuridico e diplomatico l'atteggiamento adottato dalle autorità militari USA e NATO, tenendo conto delle recenti aperture verificatesi in campo internazionale ed in particolare in relazione alla distensione dei rapporti tra le superpotenze;

quali iniziative intenda adottare al fine di consentire l'inserimento della rappresentanza della CGIL all'interno delle basi USA e NATO, considerato che questa associazione sindacale, in base al numero degli iscritti, è da considerarsi la più rappresentativa in Italia. (4-18160)

CARADONNA e SOSPIRI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere – premesso che:

nelle procedure per l'edilizia economico-popolare le cooperative e i consorzi di coperative occupano un posto preminente e fondamentale ai fini dell'utilizzazione dei contributi, delle agevolazioni e dei suoli di cui alla legge n. 167. A fronte

dell'ingente impegno finanziario e patrimoniale dello Stato, delle, regioni e degli enti locali è peraltro necessario valutare la resa di questa attività nei riguardi dei cittadini interessati. Una resa che allo stato non sembra esservi in quanto tranne rare eccezioni gli utenti, cioè i soci originari delle cooperative, o non entrano mai in possesso del bene sociale, cioè la casa, – se vi entrano non conseguono, se non limitatamente, i benefici per i quali lo Stato e la collettività erogano contributi di mutualità alle cooperative. I soci assegnatari in contropartita ai mutui agevolati sono costretti a sborsare somme di un certo rilievo per « l'istruttoria » del mutuo, per la « concessione » del mutuo stesso per il « frazionamento » del residuo debito per l'acquisto dell'area edificabile che normalmente viene fatta pagare a prezzi di gran lunga superiori a quelli corrisposti ai proprietari e, infine, a rilasciare cambiali per la cosiddetta « revisione prezzi » o per presunte « migliorie ».

Tutto questo a favore di chi gestisce i « consorzi » o le altre sigle alla cui insegna operano indisturbati gli speculatori. La lettura della documentazione di queste cooperative « consorziate » riserva non poche sorprese a chi volesse andare a verificare la legittimità degli atti. Una prima « pratica » è quella di cooperative dormienti e pressoché prive di soci che improvvisamente vengono « risvegliate » e, senza possedere i requisiti richiesti e la relativa documentazione vengono immesse nei programmi, autorizzate ad acquisire i suoli e ad entrarne in possesso con gli espropri, quindi finanziate in base a delibere regionali e chiamate a fruire dei mutui agevolati. A questo punto inizia la « campagna acquisti » cioè la ricerca dei soci anche attraverso la pubblicità commerciale! Naturalmente l'adesione a queste « cooperative » comporta oneri ben superiori al costo finale delle costruzioni. In sostanza tutte le agevolazioni vanno a vantaggio dei « gestori » della cooperazione, persone i cui nomi ricorrono sovente negli statuti dei consorzi e delle stesse cooperative mentre ai soci resta la beffa di aver pagato oneri o di doversi impegnare a pagare costi di gran lunga superiori o comunque non inferiori al prezzo del libero mercato.

E questo a prescindere da tutte le truffe che gli aspiranti al bene della casa sono stati costretti a subire spesso, sotto l'imperio del bisogno, ai « faccendieri » e « procacciatori » di soci che allignano nel settore della cooperazione.

È emblematico, a questo riguardo, il caso della Cooperativa San Placido, aderente al Consorzio CISEL, la cui attività è contraddistinta da questi significativi dati:

costituita nel 1963 resta inattiva fino al 1982 epoca in cui in un solo giorno si « rinforza » di ben 160 soci;

nel maggio 1983 vince il bando di concorso per l'assegnazione dei suoli del 1982 sulla base di una documentazione fornita nell'ottobre 1983 come si evince dalla relazione dello onorevole Assessore Bernardi resa in consiglio regionale il 29 maggio 1989;

la gestione della stessa è esercitata fino al 1986 da una decina di soci che partecipano e corrispondono individualmente circa ventiquattro milioni che andavano a costituire nel complesso l'intero capitale della cooperativa come si evince dai bilanci depositati in tribunale. Sempre da detti bilanci è facile rilevare la non rispondenza del dato relativo ai soci in quanto la somma iscritta per le spese amministrative, erogate da ogni socio non moroso in ragione di lire 286.500, non corrisponde al numero di 186 soci dichiarato dagli amministratori;

analoga difformità è riscontrabile nell'elenco soci rimesso alla regione Lazio, autenticato dal Notaio Borromeo, dal quale risultavano 115 soci, mentre dalla relazione dell'Assessore Bernardi i soci erano divenuti 155;

il 29 maggio 1987 la cooperativa « aderisce » al cosorzio CISEL e all'assemblea compaiono all'incirca il triplo dei soci convocati;

un amministratore si dimette, i sindaci chiedono la verifica dei soci che viene rifiutata, l'Amministratore di fatto della cooperativa risulta residente ad Anzio mentre è dichiarato agli atti ed in tribunale la sua residenza a Roma;

i soci originari (cioè quelli che risultavano in regola fino al 1987), convocati dai sindaci, deliberano la composizione di un nuovo consiglio di amministrazione;

i sindaci vengono revocati perché chiedono la visione del libro soci e i soci in regola vengono espulsi, estromessi o « convinti » a rinunciare ai loro diritti;

talune abitazioni vengono vendute ed altre assegnate al consorzio CISEL o all'impresa di costruzioni, altri ancora sono alienati malgrado fossero stati edificati in presenza di un triplice divieto (belle arti, pretura e circoscrizione IX);

soci paganti che non hanno conseguito l'acquisizione della casa sono costretti ad attivare l'azione giudiziaria, civile e penale, e ancora vagano negli uffici giudiziari in attesa che giustizia sia fatta;

altri soci sono parzialmente rimborsati con « fondi neri » previa rinuncia all'impugnativa di legge ed alla qualifica di soci;

altri ancora che hanno versato le quote sociali fin dal 1984 non hanno ottenuto né la restituzione né l'assegnazione della casa.

Questi ed altri ancora sono i « benefici » che i cittadini-soci della San Placido nella fattispecie, ma non sembrerebbe diversa la sorte delle altre migliaia di soci delle diverse sigle consortili, hanno trovato nel pianeta della cooperazione nel vano tentativo di soddisfare la loro esigenza abitativa.

Ciò premesso e in considerazione che esposti, denunce e azioni giudiziarie non hanno ancora squarciato le tenebre che avvolgono « l'attività » delle cooperative e dei loro consorzi e che purtuttavia sia il settore edile, sia quello agricolo e di produzione e servizi, seguitano a fruire di finanziamenti e agevolazioni pubbliche senza che questi si traducano in benefici per la collettività bensì, a quanto sembra, a favore esclusivo dei « gestori » della cooperazione i cui nomi ricorrono sovente quali amministratori o quali sindaci; –:

se siano stati effettuati i controlli di legge e quali esiti questi abbiano dato e, ove le irregolarità anche in questa sede denunciate avessero trovato conferma, quali atti siano stati compiuti o si intendano compiere per stroncare queste immorali forme di speculazione e rendere giustizia ai cittadini interessati. (4-18161)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

da alcuni anni l'amministrazione comunale di Pontedera (Pisa) anziché adoperarsi per risolvere i vari problemi occupazionali, viari, mancanza di servizi, eccetera, che attanagliano il comune, sembra raccogliere ogni sforzo nell'intento « di far fuori » definitivamente dal servizio il comandante dei vigili urbani, Domenico Avino;

il comandante dei vigili urbani è stato per anni allontanato dal servizio in attesa che la magistratura si pronunciasse per una serie di reati quasi tutti risultati, nella stesura della sentenza-ordinanza del giudice Salutini, non solo non imputabili al comandante Avino, ma probabilmente reati « favoriti » dall'atteggiamento e dalle dichiarazioni di alcuni amministratori comunali;

il comune di Pontedera, dopo essere stato costretto a riassumere in servizio il comandante Domenico Avino, ha attivato l'istituto del trasferimento fra enti per consentire l'assunzione di un nuovo comandante dei vigili urbani al posto di Domenico Avino;

il comandante dei vigili urbani di Pontedera è a tutti gli effetti Domenico

Avino e che ogni ulteriore manovrà deve intendersi incentrata a danneggiare ulteriormente l'immagine dello stesso –:

se non intendano intervenire, magari con una ispezione amministrativa, al fine di acclarare tutto l'*iter* della triste ed incredibile vicenda. (4-18162)

PARLATO, MANNA e POLI BORTONE. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa, della sanità, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, degli affari regionali ed i problemi istituzionali e delle finanze.* — Per conoscere:

se consti che i seguenti edifici pubblici od aperti al pubblico di Maddaloni (CE) presentino barriere architettoniche che impediscano l'accesso ai portatori di *handicaps*:

1) Ufficio di collocamento;

2) Uffici comunali P.zza Matteotti;

3) Uffici comunali Via N. Bixio;

4) Uffici comunali Via Roma;

5) Comando dei Vigili Urbani;

6) Comando dei Carabinieri;

7) Guardia Medica;

8) Pretura Via Caudina (nuova sede);

9) Circolo Didattico (S. Domenico);

10) Circolo Didattico (L. Settembrini);

11) Circolo Didattico (Villaggio dei Ragazzi);

12) Scuola Media (L. Settembrini);

13) Scuola Media (A. Moro);

14) Asilo Nido;

15) Liceo Classico;

16) Istituto Magistrale;

17) U.S.L. 16 (S.A.U.B.);

18) U.S.L. 16 Ufficio Sanitario (Via La Rosa);

19) U.S.L. 16 Consultorio Familiare (Via La Rosa);

20) U.S.L. 16 Uffici Amministrativi (Via Roma);

21) U.S.L. 16 Ospedale Civile (Via Roma);

22) I.A.C.P. (Via Napoli);

23) I.A.C.P. (Via Feudo);

24) Esattoria Comunale;

25) Marciapiedi;

quali iniziative siano state assunte da ciascuna competente amministrazione, ed in quale data, per eliminare detti ostacoli alla vita di relazione dei disabili addalonesi;

in ogni caso, edificio per edificio, per quale data si preveda che le dette barriere siano soppresse visto che per l'abbattimento del muro di Berlino sono occorsi tempi molto inferiori;

quale sia la posizione del comune di Maddaloni relativamente alle norme al riguardo dettate ed ai finanziamenti disposti dalle leggi finanziarie. (4-18163)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

sarebbero in fase avanzata a Napoli le trattative tra la multinazionale di ristorazione « Mc Donald's » e la « Società Immobiliare del Sud » proprietaria di buona parte del piano terra e del seminterrato dello storico edificio vanvitelliano, già sede del governatorato e della Croce rossa, posto all'angolo tra via Chiaia e piazza Trieste e Trento a Napoli, a lato dello storico caffè « Gambrinus », a pochi passi dal Palazzo reale e dal teatro San Carlo di Napoli, nella celeberrima piazza San Ferdinando (ora Trieste e Trento), per acquisire l'immobile ai fini della apertura di un mega *fast-food*;

a tal riguardo due professionisti napoletani, incaricati dalla società ameri-

cana, starebbero trattando con i titolari degli esercizi commerciali siti al piano terra dello stabile settecentesco che – tra l'altro – è protetto dal vincolo della sovraintendenza ai beni artistici – nonché con il condominio rappresentante gli altri proprietari dello stabile che si estende sino ad avere un secondo ingresso a via Nardones n. 8 –:

se siano a conoscenza di tali trattative ed a quale stadio esse siano giunte;

se risulti il fatto che, tra qualche mese addirittura, la Mc Donald's potrà aggiungere Napoli alla catena di squallidi locali italiani di *fast-food*;

quali urgenti iniziative si intenda adottare per la tutela storica ed artistica del settecentesco palazzo vanvitelliano di piazza Trieste e Trento – luogo storico nella memoria civile della città – che corre il rischio di essere trasformato in un obbrobrioso simbolo del consumismo più becero e del corrispondente costume americano e che molto male si inserirebbe in un ambiente che non gradisce e non percepisce modelli sradicanti i valori della cultura, della tradizione e del patrimonio e della storia napoletana ai quali sono, anzi, antitetici. (4-18164)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere – premesso che:

con interrogazioni del 20 dicembre 1983 (n. 4-01986) del 24 gennaio 1989, (n. 4-11051), del 28 giugno 1989, (n. 4-14308) e del 12 luglio 1989, (n. 4-14602) è stata posta un'articolata problematica riguardante la fantomatica « Rassegna mediterranea delle arti, scienze e lettere ». Invero, le note ministeriali di risposta del 24 marzo 1984, 2 maggio, 17 ottobre 1989 e 9 gennaio 1990, non hanno minimamente chiarito le varie perplessità ed i rilievi di legittimità derivanti dall'origine e dallo sviluppo di siffatta manifestazione –:

1) quali convegni siano stati realizzati dei cinque in calendario, in quale data e con quale programma;

2) quante riunioni abbia effettuato il gruppo scientifico, quello tecnico-amministrativo ed il comitato nazionale;

3) se esistano i verbali di tali riunioni ed in caso positivo gli argomenti trattati;

4) chi abbia pagato le spese di trasferta e di soggiorno dei membri ed il loro ammontare, nonché su quale capitolo di bilancio;

5) come si possa considerare « una iniziativa a termine » (pagina 1 della nota del 24 marzo 1984) una manifestazione che dopo sette anni non sembra avere raggiunto neppure uno degli obiettivi prefissati;

6) se per un minimo di rispetto dell'ordinamento, amministrativo e contabile dello Stato si voglia finalmente procedere con decreto del Presidente della Repubblica allo scioglimento del Comitato e comunque quando detto organo abbia concluso i lavori (data prevista marzo 1985 !);

7) se esista un documento finale ed in tal caso se sia possibile conoscerne il contenuto;

8) se in forma diretta e/o indiretta il FORMEZ abbia avuto finanziamenti in qualche modo collegabili con la rassegna, non essendo detto istituto un'opera pia anche se i « beneficiati » lo ritengono tale;

9) quali incarichi abbia assegnato la giunta esecutiva (nominativi, costo, oggetto);

10) quanti dipendenti (e con quale qualifica) del Ministero per i beni culturali ed ambientali siano stati assegnati a tempo parziale e/o pieno, atteso che le disposizioni di impiego devono risultare da atti scritti;

11) se esista un bilancio contabile, così da evidenziare incassi e spese;

12) che fine abbiano fatto i cinquanta milioni assegnati dagli enti locali (pagina 2 della nota del 17 ottobre 1989), visto anche l'articolo 42 codice civile;

13) se non vi sia contraddizione tra l'asserita autonomia scientifica, organizzativa e finanziaria (nota del 2 maggio 1989) così da configurare il comitato, sia pure in modo ibrido, come ente temporaneo a sé stante e l'assenza di provvedimenti formali (comandi e/o fuori ruolo) per l'impiego di personale addetto;

14) se non sia risibile la tesi ministeriale di declino da qualsivoglia responsabilità per il miserevole fallimento dell'iniziativa visto che il Ministero ha istituito il comitato ed assegnato personale e sede, e se comunque si voglia chiedere all'Avvocatura generale dello Stato un parere sulla natura (interna od esterna al Ministero) del comitato, anche per stabilire il modulo di attività (privatistica o pubblica) cui detto organo avrebbe dovuto ispirarsi ed i doveri che da tale configurazione discendono;

15) se ritengano che la presidenza attribuita all'onorevole Scotti costituisca un elemento frenante per un completo esame della vicenda e relativa risposta come sembrerebbe dal fatto che sinora non è stato possibile disporne in misura completa;

16) se, infine, il Ministro per i beni culturali ed ambientali ritenga di poter coraggiosamente ammettere in tutta onestà che il Comitato si è risolto in un palese fallimento a causa ed in conseguenza del modo con il quale ne è stata esercitata la presidenza. (4-18165)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che:

il territorio del comune di Caiazzo (CE) è totalmente sprovvisto di mezzi idonei per fronteggiare eventuali calamità naturali ed il servizio di protezione civile non risulta attrezzato e organizzato sufficientemente al riguardo, con un presidio ubicato in un locale non idoneo alle finalità del servizio stesso;

a tale proposito il segretario della sezione del MSI di Caiazzo ha inoltrato una lettera al sindaco di tale comune ed al prefetto di Caserta per sollecitare iniziative in proposito e chiedere conto della entità e dell'utilizzo dei fondi appositamente stanziati dal comune e/o dei relativi finanziamenti ottenuti da altri enti –:

quali accertamenti al riguardo ritengano di promuovere;

in che modo ritengano di garantire l'esistenza di un nucleo di protezione civile attrezzato, funzionale ed efficiente nel comune di Caiazzo. (4-18166)

PARLATO. — *Ai Ministri della marina mercantile e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

richiamata la propria precedente interrogazione del 28 settembre 1989 (n. 4-15750), se corrisponda a verità che la commissione concorsuale era presieduta dal professor Ugo Croatto, presidente del comitato scientifico dell'istituto e da detto ente inserito in piani di ricerca inviati al Ministero della marina mercantile per il finanziamento ai sensi della legge n. 41 del 1982. Il professor Croatto avrebbe riscosso per la propria collaborazione circa venti milioni; altri componenti della commissione erano il dottor Ferretti, dipendente CNR comandato da anni presso l'ICRAP con onere e carico di quest'ultimo ente, il professor Ravagnan (persona molto vicina, per quanto risulta agli interroganti, al presidente del CNR Rossi Bernardi), lo zio del quale è fortemente impegnato nel settore dell'agricoltura quale operatore economico del settore: trattasi del ragionier Vittorio Preti, all'epoca dipendente del CNR poi trasferito all'ICRAP;

chi abbia nominato la commissione esaminatrice;

se il Preti fosse stato autorizzato con deliberazione del consiglio di amministrazione del CNR a prestare la propria attività presso altro ente;

gli atti posti in essere dal collegio dei revisori dei conti;

gli estremi ed i contenuti di tutte le deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'ICRAP (pubbliche *ex* articolo 34 della legge n. 70 del 1975) sull'argomento con l'indicazione dei componenti che abbiano concorso ad assumerle. (4-18167)

LEONI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

si legge quotidianamente sui giornali il bollettino che viene diramato in ordine alle indagini in corso sul furto di cinque pistole subito dal capo della polizia mentre questi si trovava al ristorante in Roma, con amici e con la scorta;

si rileva al proposito l'inefficienza della custodia, della scorta e dei mezzi di protezione delle armi, detenute nel baule dell'automobile di servizio, posteggiata fuori dal ristorante incustodita o precariamente custodita nonché l'abuso dell'autovettura di servizio in quanto dai giornali si legge che la sosta al ristorante era per una cena privata –:

se era consentito per quello scopo – cena privata – l'uso di un'autovettura di servizio e l'impiego di una scorta;

quale sia l'efficienza dell'impianto anti furto che si assume essere stato manomesso, nonostante fosse molto sofisticato, da mano esperta e quale accertamento tecnico giudiziale si è fatto sulla sua efficienza;

se è normale e ragionevole che ben cinque pistole siano depositate nel bagagliaio di una vettura che viene lasciata incustodita;

se è consentito che il personale di scorta, oltre a quanto si è detto a proposito del suo impiego oltre le ore 23 e per una cena privata del funzionario, stia all'interno del ristorante e ciononostante sia pagato verosimilmente con compenso « straordinario »;

se non fosse opportuno che le prime indagini dovessero essere affidate ad organi inquirenti diversi dalla polizia di Stato;

se non si ravvisi l'ipotesi della violazione degli articoli 18 e 19 della legge 18 aprile 1975, n. 110. (4-18168)

* * *

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se il ministro ha considerato con la dovuta attenzione la situazione dei disoccupati in Puglia, dove una persona su undici è senza lavoro, stando ai dati dell'osservatorio del mercato del lavoro in Puglia, riferiti all'agosto del 1989;

se vi sono in programma iniziative per risolvere problemi così gravi. Sono stati registrati oltre seimilacento unità in più di disoccupati rispetto al luglio 1989, salendo alla quota totale di circa trecentosettantasettemila e quattrocento disoccupati. (3-02256)

DEL DONNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

perché mai lo Stato continua a non assolvere ai suoi impegni nei confronti del Sud. Colpevoli sono anche le imprese pubbliche. Una ulteriore conferma viene dalla Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, la quale non è soddisfatta dei programmi di investimento che IRI, ENI ed EFIM hanno programmato di realizzare fino al 1992 nel sud;

se sono stati considerati i danni irreparabili che qualsiasi discorso rischia di vanificare per il mancato rispetto della riserva di investimenti pubblici previsti dalla legge richiedente che tali investimenti, effettuati nel Mezzogiorno dagli Enti a partecipazione statale, dovranno rappresentare una quota al 60 per cento degli investimenti totali a qualsiasi fine e titolo effettuati. (3-02257)

DEL DONNO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se:

dal Governo è stata presa nella dovuta considerazione quanto in data 28 dicembre 1989, con prot. n. 480, per deliberato del consiglio comunale, con a capo il sindaco, Antonio Tursilli, è stato espresso per protesta nella questione della industria « resine » in Biccari (Foggia). È sorto in Biccari un comitato cittadino per l'occupazione con lo scopo di promuovere le necessarie azioni di sostegno per lo sviluppo dell'occupazione e di salvaguardare i livelli occupazionali raggiunti in ogni settore ed in particolare nell'industria Resine-Biccari, in un momento delicato con possibili mutamenti neila proprietà dell'azienda. Con delibera consiliare n. 160 in data 3 maggio 1989 il comune di Biccari ha aderito al comitato cittadino per l'occupazione nominando in seno ad esso tre rappresentanti: Antonio Tursilli, Salvatore Monaco e Giuseppe Di Franco. Inoltre, il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno di protesta contro l'intenzionalità della direzione generale dell'impresa di ridurre il livello occupazionale da 130 unità a circa 100 e quindi di richiesta di reali garanzie sul mantenimento dell'attuale livello occupazionale presso l'Industria Resine Biccari. (3-02258)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se è mai possibile che l'Italia, la magna parens frugum, Saturnia tellus, abbia importato dall'estero prodotti agroalimentari per un totale di 19.314 miliardi;

se risponda a verità quanto ha affermato la confagricoltura che un italiano medio consuma ogni quattro prodotti di origine nazionale, altri sei d'importazione;

considerato che la nostra agricoltura potrebbe essere autosufficiente perché molte coltivazioni siano state abbandonate senza motivo;

quale incremento intenda dare lo Stato all'agricoltura specie sul settore vinicolo, della frutta, della pasta, dei formaggi, dei latticini che potrebbero godere completa autarchia. (3-02259)

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri della sanità e degli affari esteri, per sapere –

in relazione alle notizie diffuse dall'organizzazione umanitaria francese « Medecins du Monde » in merito alla esplosione in Romania di una vasta « epidemia di AIDS pediatrica », che sembrebbe riguardare addirittura il 28 per cento della popolazione infantile e che sembra dovuta soprattutto alle trasfusioni sanguigne effettuate, senza controlli, su bambini denutriti e all'uso di siringhe infette;

a seguito dell'invio in Romania da parte dell'OMS di due medici per verificare la situazione, su richiesta delle autorità sanitarie rumene;

considerando che 300 bambini rumeni sono stati recentemente adottati da famiglie italiane –:

quali verifiche e quali urgenti misure si intendano adottare al fine di sottoporre i bambini rumeni in Italia a controlli ed alle cure necessarie, assistendo le famiglie con tutte le opportune informazioni e consulenze;

se si intenda cooperare con le autorità sanitarie rumene e dell'OMS per mettere a punto interventi mirati per prevenire il diffondersi dell'epidemia e per far sì che anche nell'Europa dell'est siano effettuati i controlli e i trattamenti necessari sul plasma sanguigno destinato alle trasfusioni.

(2-00841) « Costa Silvia, Anselmi, Tealdi, Saretta, Mazzuconi, Fronza Crepaz, Galloni, Casini Carlo, Zuech, Casati, Tesini, Chiriano, Ciocci Carlo Alberto, Nucci Mauro, Matulli, Nicotra, Castagnetti Pierluigi, Orsenigo, Ciliberti, d'Amato Luigi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze, per conoscere – premesso che:

i gravi problemi dell'ordine pubblico, denunciati da più parti e le iniziative, più volte sollecitate anche dalla commissione bicamerale sullo stato della lotta alla mafia, nella provincia di Reggio Calabria, non hanno, tuttora, trovato né risposta né adeguata strategia da parte dello Stato;

in particolare, la zona jonica-reggino-aspromontana, da tempo, è alla ribalta della cronaca nazionale ed internazionale per essere l'epicentro dei reati di sequestro di persona, con una accentuazione dei fenomeni di violenza indotti che è soltanto pari al continuo aumento della disoccupazione e del degrado culturale;

il perdurare di tale stato di cose determina profondi guasti nella vita sociale e civile, irreparabili danni sul piano economico e mina, in maniera irreversibile, il tessuto democratico ed istituzionale;

l'informazione distorta e generalizzata che, spesse volte, i *mass media* danno dei gravi problemi dell'ordine pubblico nel Mezzogiorno, ed in particolare, nella zona jonica-reggino-aspromontana, ingenerano, nell'opinione pubblica, la diffusa convinzione di un degrado civile e morale di tutta la popolazione e non soltanto di alcune frange di irriducibili malavitosi;

nella fattispecie, intere comunità sono costrette a convivere con i *clans* malavitosi, esposte ad intimidazioni ed estorsioni di ogni genere, in un contesto di paura ed in posizione di impotenza, incapaci di agire e reagire a fronte dell'inerzia e dell'assenza dello Stato, inerzia ed assenza che incentivano la disaffezione nei confronti della legalità e della giustizia;

sull'onda delle giuste emozioni ed esasperazioni, provocate dal « caso Casella » e dalla piaga dei sequestri di per-

sona, uno dei reati più odiosi e più infamanti, in quanto lesivo del diritto alla vita ed alla libertà dell'individuo, oltre che rivolto contro la società e lo Stato, che vede ancora numerosi sequestrati in mano ai banditi e che provoca legittime e giuste reazioni nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale, anche di fronte all'ultimo tentativo di sequestro conclusosi con la morte dei quattro banditi, tutti della zona jonica-reggino-aspromontana, si è accesa la polemica sulla pena di morte, che ha impegnato le massime autorità politiche ed istituzionali del Paese;

si impone, invece, su questo tema, una risposta efficace, idonea, quale quella richiamata dal Ministro Guardasigilli, che tenga conto del quadro costituzionale e del rispetto dell'applicazione di pene certe e sicure;

si presuppone un rafforzamento della volontà reale dello Stato e dei suoi organi, a cominciare dal Governo, per una azione efficace e decisiva al posto delle risposte inadeguate sinora fornite;

occorre prendere atto del fallimento delle spettacolari quanto inconcludenti operazioni « militari » sull'Aspromonte, da considerare invero esercitazioni, per altro assai dispendiose, per i giovani allievi carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza;

va invece rafforzata la presenza nella zona e nei comuni dell'area degli organi di pubblica sicurezza (carabinieri-polizia-finanza), degli apparati investigativi e giudiziari, per ristabilire l'autorità, ma soprattutto l'autorevolezza dello Stato, recuperare il controllo sul territorio, mettendo le cosche in condizioni di non nuocere;

occorre un disegno riformatore volto a far uscire dall'emarginazione e dall'abbandono e soprattutto dalla disperazione dei senza speranza, le comunità dove si coltiva rancore verso il mondo esterno e risultano precluse le vie dello sviluppo e della democrazia;

non è più rinviabile l'azione di risanamento sul piano economico e sociale, con interventi d'urto, in grado di modificare la realtà e dare prospettive di civiltà alle popolazioni di quei comuni, abbarbicati sulle pendici dell'Aspromonte liberando le istituzioni da ogni « piovra » e da ogni « pianta di malaffare » e di violenza mafiosa;

non è più procrastinabile la messa a punto e la realizzazione di un « progetto strategico Aspromonte », in grado di incidere sulla trasformazione di questa importante parte del territorio da « zona franca » per la criminalità in grande risorsa per lo sviluppo sociale e civile dell'intera regione Calabria e dello Stato;

non è più consentita nessuna sottovalutazione del fenomeno né da parte dello Stato e dei poteri centrali, né da parte delle istituzioni locali e dello Stato periferico che assieme debbono assumere la responsabilità di un'azione coerente per debellare un male che mina alla radice l'intero corpo sociale, presentandosi con le carte in regola sul piano politico ed istituzionale, con grande fermezza e rigore e con grande impegno sociale per il recupero di credibilità e di autorevolezza dello Stato stesso e per l'isolamento dei malavitosi dal resto della società calabrese, che è sana, onesta, laboriosa e dignitosa;

va messa a punto un'operazione di largo respiro che deve trovare nel mondo della scuola e nella formazione culturale dell'individuo e della società momenti qualificanti che mal si conciliano con le operazioni tese a ridurre e limitare le possibilità di accesso all'istruzione della popolazione scolastica, specie nei comuni interni più disgregati. Diceva il Presidente del Consiglio nel dibattito alla Camera il 21 settembre dell'anno passato, circa l'importanza che il problema della formazione riveste per il Mezzogiorno: « Nel sud, ove la popolazione in età tra 15 e 24 anni è il 4 per cento di quella italiana, gli iscritti alle università sono 34 per cento; i laureati nel sud sono il 31

per cento del totale nazionale. Nel Mezzogiorno, che è potenzialmente il bacino privilegiato per l'investimento educativo, ad una popolazione residente che rappresenta il 36 per cento di quella nazionale, fa riscontro una popolazione scolastica pari al 42 per cento del totale, si riscontra il 43 per cento di persone senza titolo di studio, mentre la media nazionale è del 23 per cento. »;

che su questa linea le istituzioni ed il Governo sono chiamati a misurarsi se non vogliono accumulare altri insuccessi e ritardi nella lotta contro la criminalità organizzata e l'odiosa industria dei sequestri, che pur se riguarda un'area periferica e circoscritta del territorio nazionale, getta un'ombra fosca su un Paese che a giusto titolo è il quinto nella classifica dei Paesi più sviluppati –:

quali misure il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini e sostenere lo sforzo dei comuni bloccati dalla « spesa storica » per provvedere ai servizi indispensabili alla comunità;

come si intenda rafforzare in tempi rapidi l'amministrazione della giustizia, in provincia di Reggio Calabria, dove rischia la paralisi anche per la fase di avvio del nuovo codice di procedura penale e garantire la presenza sul posto di apparati investigativi adeguati e specializzati e riadattare la legislazione anti-mafia anche in ordine ai sequestri di persona;

quali risorse ordinarie e straordinarie il Governo intenda impegnare per predisporre un progetto strategico di risanamento e di sviluppo dell'Aspromonte, in grado di far uscire dall'emarginazione e dall'abbandono intere comunità e cambiare una zona tristemente nota per i covi dei sequestrati in grande risorsa economica, turistica ed ambientale per la crescita sociale e civile dell'intero Paese.

(2-00842) « Zavettieri, Alagna, Barbalace, Capacci, Cerofolini, Cristoni, D'Amato Carlo, Diglio, Labriola, Maccheroni, Mastrantuono, Mundo, Principe, Rais ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

l'impegno del Governo all'atto del suo insediamento (peraltro mai smentito) è stato quello di ricercare ampi consensi attraverso una gestione del potere più giusta e democratica;

le svariate migliaia di interpellanze che pesano inevase sui tavoli di molti ministeri, stanno invece a testimoniare in quale proporzione il Governo italiano difetti in democrazia e qualità delle leggi che produce non sempre volte a tutela del buonsenso e degli interessi della Nazione (così come ad esempio il caso delle benzine pseudoverdi insegna);

non è pensabile infatti che tale imponente massa di proteste sistematiche sia da considerarsi in blocco destituita da ogni fondamento logico come pure non è pensabile che « tutta questa carta » possa essere semplicisticamente avviata al macero al solo scopo di non turbare il sonno e l'operato di coloro che appunto tale assurdo volume di nonsensi hanno prodotto.

Si fa espresso riferimento alle seguenti interpellanze: 2-00735 e 4-16536 dell'8 novembre 1989; 2-00750 del 16 novembre 1989; 2-00757 del 22 novembre 1989; 2-00764 del 28 novembre 1989; 2-00786 e 2-00787 del 14 dicembre 1989; 2-00797 del 21 dicembre 1989; 4-17733 e 2-00814 del gennaio 1990, rimaste lettera morta, nonostante i reiterati solleciti, in ordine ad un argomento che, a breve, rischia di tradursi in una ulteriore beffa nei confronti della Comunità –:

se risulti nota, ad esempio, la notizia che lo studio ENERFINANCE (nel quale appare citata anche l'AGIP), consideri la benzina italiana non all'altezza dei sempre più severi *standards* europei, tanto da arrivare a suggerire di smaltire il *surplus* attuale (di benzina italiana) nei Paesi dell'Est e comunque in aree extracomunitarie (sulla cui liceità in tal caso molto ci sarebbe da opinare);

come consideri tale realtà alla luce delle intese, contenute in certi protocolli d'intesa fra Ministero dell'ambiente e petrolieri e soprattutto quale credibilità ed affidabilità potrà assicurare la costruenda campagna di rilancio delle benzine verdi ancorché presentate con connotazioni compositive rivedute e corrette;

come sia possibile che Governo e petrolieri solo ora pensino di adeguarsi sul fronte del mercato interno e come mai la produzione di benzina italiana risulti qualitativamente così in ritardo rispetto a quella prodotta in altri paesi;

come pensa che l'Italia possa far fronte a tale a tale stato di fatto, considerata l'imminenza della liberalizzazione dei mercati e se non ritenga giunto il momento di correre ai ripari costringendo i petrolieri a recuperare il ritardo invece di estrarre risorse in un prematuro lancio della benzina verde che il parco automobilistico attuale e soprattutto i polmoni e la salute pubblica mal sopporterebbero;

se non ritenga giunto il momento di prescindere dalla conclusione di studi nostrani (dai risultati in parte già scontati), disponendo invece per legge che le caratteristiche compositive di tutti i carburanti vengano rese, con effetto immediato, note e certificabili così da consentire al consumatore una oculata selezione degli stessi (in funzione del mezzo disponibile) a tutto vantaggio della trasparenza e della ecologia di sostanza;

se non ritenga il caso che tante e fondate obiezioni trovino finalmente giusta collocazione nei disegni di legge in corso di esame, in modo da rimuovere le molte storture individuate in materia specifica.

(2-00843) « Martinat ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e per i beni culturali e ambientali, per sapere:

come mai i sei guardiani che difendevano il tesoro degli scavi di Ercolano erano disarmati, per cui sono bastati due uomini muniti di revolver a canna corta per legarli, imbavagliarli, chiuderli nella guardiola;

se il Governo si senta colpevole di trascuratezza e irresponsabiiità. Ercolano ha perduto oltre duecento gioielli d'oro, monete romane, statue votive in bronzo;

chi sono i veri responsabili;

quali provvedimenti intende prendere il Governo verso gli esecutori del colpo di mano;

come mai il funzionario custode della porta blindata di notte non si trova mai ad Ercolano;

perché mai nessun cane è a guardia degli scavi di Ercolano.

(2-00844) « Del Donno »

* * *

**MOZIONE**

La Camera,

premesso che non risulta operante, in quanto praticamente bloccata nei suoi effetti, la legge 26 luglio 1988, n. 291, con la quale era stata demandata alle ex commissioni mediche per le pensioni di guerra la competenza in materia di esame delle domande intese ad ottenere i trattamenti economici di invalidità;

considerato che anche il successivo decreto 6 luglio 1989 del Ministro del tesoro, che in aggiunta alle 18 commissioni già esistenti ha istituito altre 76 commissioni come previsto dalla citata legge 26 luglio 1988, n. 291, non ha sbloccato la situazione di oggettiva paralisi;

tenuto conto che allo stato attuale risultano ancora inevase circa 1.400.000 domande per il riconoscimento della invalidità

impegna il Governo

ad accertare i motivi e gli ostacoli che impediscono il rispetto della volontà del legislatore ed a promuovere ogni urgente e valida iniziativa affinché le commissioni mediche periferiche siano poste in condizione di svolgere i propri compiti per uno scrupoloso accertamento delle effettive condizioni di invalidità, allo scopo di non penalizzare ulteriormente le giuste attese dei veri invalidi che troppo spesso sono già stati vittime di ambigue e punitive generalizzazioni a causa delle ricorrenti campagne di denuncia delle false invalidità di cui in passato si è fatto largo abuso.

(1-00366) « d'Amato Luigi ».